Piccione, Ferdinando

Contributors

Piccione, Ferdinando

Publication/Creation

1790

Persistent URL

https://wellcomecollection.org/works/qjn2smmb

License and attribution

This work has been identified as being free of known restrictions under copyright law, including all related and neighbouring rights and is being made available under the Creative Commons, Public Domain Mark.

You can copy, modify, distribute and perform the work, even for commercial purposes, without asking permission.

wellcome collection

Wellcome Collection
183 Euston Road
London NW1 2BE UK
T +44 (0)20 7611 8722
E library@wellcomecollection.org
https://wellcomecollection.org

L
68501
2636

Dizionario Farmaceutico.

WELLCOME HISTORICAL MEDICAL LIBRARY
MS. 3898
ACCESSION NUMBER
68501 L.
PRESS MARK

Dizionario Farmaceutico,

o sia

Raccolta delle migliori Composizioni
Farmaceutiche, e Chimiche
di diversi Famosi Autori
disposta in Ordine Alfabetico
dal Dottore di Medicina Ferdinando Piccione.

1790.

» Floriferis ut Apes in saltibus omnia libant;

» Omnia nos itidem depascimur optima dicta.

Allo Studioso Lettore

Fu d' avviso il Maestro della Romana Eloquenza, che nel Mondo coltivar debbonsi a tutto potere quelle Arti, e Scienze, che nell' ordine loro il primo luogo ottengono, ed in specie quelle parti di esse, che più necessarie si reputano, ed al bene del Pubblico più giovevoli. Ond' è, che ammettendosi per vero un così savio ammaestramento, e concedendomisi parimente, che la Vita naturale del Corpo sopra tutti i beni temporarii di questo Mondo tenga il primato, giudico di essere gloriosa non che lodevole questa fatica da me intrapresa per la di lei conservazione. Conciosiache quantunque ognuno naturalmente si studii di viver molto circospetto, affin di mantenere illeso un bene si prezioso e caro; pur tuttavia ad onta di tante precauzioni tuttodì si ravvisa divenir suo malgrado infelice bersaglio d' infiniti malori, a motivo de' quali languida ella si rende e mal affetta.
Per l' intenso desiderio dunque di giovare al Pubblico accinto io mi sono a fare la presente Raccolta di Composizioni Farmaceutiche, e Chimiche, ove trovansi disposti in Ordine Alfabetico non quelle viete, ed inette Prescrizioni, che meritamente il savio Trillero sprezza, e dileggia; ma i più scelti, ed acconci Rimedii provati efficaci coll' esperienza a debellare molte di quelle acute, e penose malatie, che lungamente sogliono affliggere il Corpo Umano. Intanto egli è d' uopo, ch' io dia qui due

sin-

sinceri avvisi al mio Lettore; il primo si è di non ammirare quest' Opera come parto del mio ingegno; poiche io (lo confesso ingenuamente) non vi ho contribuito del mio fuorche la pena di scegliere, e ricavare le dette Composizioni da Manoscritti inediti, e da Libri pratici di Autori gli più accreditati del nostro secolo; L'altro si è di non far uso di essi Medicamenti all' Empirica maniera, cioè senza prima prendere di mira l' età, il Complesso, il Clima, e tutte le altre circostanze, delle quali ci rende avvertiti l' immortale nostro Ippocrate. Del resto io non posso far altro, che pregare il benigno Lettore col mio Compatriota Venosino

. . . . . Si quid novisti rectius istis
Candidus imperti; si non, his utere mecum.

A.

Aceto Antipestilenziale dei quattro Ladri di Marsiglia, secondo la Ricetta del Sig.e Baume.

" ℞. Summitatum absinthii majoris, et minoris, Rosmarini, Salviæ hortensis,
" menthæ rubræ, Rutæ sativæ āā ℥ijß. Florum Lavendulæ ℥ij. Calami
" Aromatici, Cinnamomi, Caryophyllorum, Nucum moschatarum, et si-
" liquarum allii āā ℨij. Aceti rubri acerrimi ℔viij. Immittantur
" omnia simul cum aceto in vas vitreum, et macerentur Soli æstivo spa-
" tio viginti dierum, vel, si necessitas urgeat, per quadragintaocto ho-
" ras super cineres calidos, vas optime cooperiendo, et luto obturando ne
" evaporet. Trajiciatur postea per linteum forti expressione, inde filtretur
" per chartam Emporeticam, et tunc immisce Camphoræ in spiritu Vini
" solutæ ℥ß."

Aceto Antipestilenziale dei quattro Ladri di Marsiglia, secondo la Ricetta del Sig.e Cappelli

" ℞. Menthæ rubræ, Salviæ hortensis, rutæ sativæ, florum Lavendulæ, ab-
" sinthii, et rosmarini āā man. j. Camphoræ ℥j. aceti acerrimi ℔vj.
" Infundantur in vase vitreo recte clauso in balneo calido per quadragintaocto
" horas, dein bulliant per integram horam, postea cum forti expressione ace-
" tum cola, et serva in vase vitreo optime clauso."

Questo Aceto al pari di quello dianzi descritto dal Sig.e Baume per la volatile so-stanza, di cui è ripieno, discutendo, e divertendo i vapori maligni diviene un partico-lare Antidoto, ed il miglior sperimentato Rimedio preservativo contro la Peste, ed ogni altro morbo Epidemico, non che contro le perniciose infezioni di un aria malsana, stropicciandosi con esso le narici, la bocca, le labbra, i polsi, e le mani, e preso anche internamente per bocca a digiuno ogni mattina alla dose di due cucchiaj. Fiutato benspesso soccorre alle oppressioni, agli affanni, ed ai mali di testa, del cuore, e dello stomaco. I surriferiti quattro Ladri di Marsiglia, che furono gli Inventori di que-

questo Aceto lo sperimentarono molto efficace nella Peste di quella Città, poiche dando essi il sacco alle Case degli Appestati non vennero in conto alcuno attaccati dal male.

Aceto Scillitico.

" ℞. Squamarum Scillæ exsiccatæ ℥viij. Aceti rubri ℔vj. Scillæ minutim scissæ
" super affunde Acetum, digere ad solem, aut ad lenem ignem per dies quindecim,
" tunc fortiter exprime, et liquorem per chartam emporeticam filtra, et serva
" ad usum."

Questo Aceto come incisivo, e vellicante è molto adatto a dividere, ed evacuare gli umori densi, e viscosi dell' Asma umido, e dell' Idropisia Linfatica.

La sua dose è di una dramma a mezz' oncia.

Aceto Solutivo.

" ℞. Foliorum Sennæ Orientalis mundæ ℥j. anisorum ʒß. Aceti acerrimi ℥x.
" stent in Balneo Mariæ per horas decem, postea ebulliendo tantisper cola."

Si prende nell' Insalata a due once; ed è un bel purgante per le Persone Leziose.

Acqua ex albo albi di Tommaso Cornelio.

" ℞. Aquæ graminis per decoctum factæ ℥jv. vel v. Albuminis ovi quousque
" in spumam abierit conquassati n.º j. Nitri purificati ʒj. Sacchari albi,
" vel Syrupi violarum ℥j. m."

Guarisce felicemente l' Itterizia non prodotta da ostruzione diuturna, ed inveterata del Fegato, o da calcoli della Vescica del fiele; ma dipendente da una bile morchiosa, acre, e sottile, e da una leggiera oppilazione di esso Fegato. Si beve raffreddata alla neve, o all' aria rigida la mattina cinque o sei ore prima di desinare, ed anche la sera per il corso di quindici giorni, facendo un moderato esercizio, e purgando prima leggiermente il Corpo con una dramma di Rabarbaro, e mezza dramma di cremore di tartaro. Un tal rabarbaro si deve interporre all' uso di que-

questa celebre Acqua da mano in mano, sino a che le Orine siano affatto chiarite, e dileguato il color giallo del Corpo, e terminare la cura col medesimo rabarbaro. La sur-riferita Acqua si è sperimentata dal chiarissimo D. Niccolò Cirillo molto profittevole anche nell' affezione scorbutica, poichè colle sue parti dilutenti, ed emplastiche corregge egregiamente l'acrimonia salso-muriatica dei Liquori.

Acqua ex albo albi del Dottor D.r Giuseppe-Melchiorre Vairo.

" ℞. Aquæ graminis ℥v. succi mali Medici (vulgo Limone) gutt. xxx. Saccha-
" ri albi ℥ij. nitri purificati ℈j. Saponis Veneti, vel Alonis in spumam reda-
" cti gr. x. m. "

Niun Rimedio è tanto utile nel morbo Regio ad emendare la bile, quanto quest' Acqua, di cui sene dee continuar l'uso sino alla perfetta guarigione.

Acqua Alluminosa di Felice Acri.

" ℞. Aquæ fontis ℔iij. Aluminis Rupei, salis communis, et nitri āā ℥iij.
" Mercurii sublimati ʒjβ. Sabinæ ʒij. Bulliant in olla vitreata per
" horæ dimidium, dein filtra, et serva ad usum. "

Possiede una virtù singolare contra le fistole, e piaghe prodotte da qualsisia cagione, e nate in qualunque parte del Corpo. Per renderla talvolta più mite vi si aggiunge un pò d' acqua comune, o quella dei fiori di sambuco.

Acqua Alluminosa di Gabriele Fallopio riformata.

" ℞. Aquæ plantaginis ℥vj. Aluminis crudi ʒj. Mercurii septies sublimati
" gr. xxx. m. "

Applicata con bambagia sana senza veruna mordacità le piaghe Celtiche della gola, e delle altre parti del Corpo, non che le pustule del prepuzio, e della ghianda del membro virile.

Acqua Angelica solutiva di Ezechiele Bovio.

" In unciis vj., vij, vel viij. aquæ communis ebullire incipientis projice

fo-

» Foliorum Sennæ Orientalis mundæ ʒij. tartari ʒj., Cinnamomi ʒß. Cooperiatur dein-
» de olla, aliudve vas in quo fit Decoctum, et reliquatur per horæ quadrantem, per se-
» missem, vel, nisi festinatio adsit, per decem, quindecim, vel viginti horas; postea
» Decoctum coletur, et exprimatur: Expressioni dissolve Mannæ electæ Montis Gar-
» gani ℥jß. »

Questo Medicamento è il Corifeo di quanti minorativi si possono ritrovare, ed usare in tutta l'Arte Medicinale. E' bello all'occhio, grato al gusto, e dilettevole all'odorato; conforta lo stomaco, scioglie soavemente il Corpo, e giova sempre, e non offende mai.

Altra Acqua Angelica solutiva per le persone delicate.

» ℞. Aquæ decocti cichorii ℥jx. Foliorum Sennæ Orientalis mundæ ʒij.
» fiat infusio in B. M. spatio duodecim horarum; remoto ab igne vase
» Decoctum fortiter exprime, cola, et colaturæ dissolve Mannæ electæ ℥j. »

Acqua Antivenerea di Niccolò Cirillo.

» ℞. Sarsaparillæ minutim incisæ, radicis Chinæ dulcis in lamellas redactæ āā ℥ij.
» Ligni Guajaci limati ℥jß. rasuræ Cornu Cervi, et Eboris āā ℥ß. Ligni Vi-
» sci quercini ℥j. Santalorum rubrorum ʒijß. Antimonii crudi ℥ij. Lapidis
» pumicis ℥iij. Hæc duo contundantur, et linteo sacculo includantur, deinde
» simul cum aliis infundantur in ℔xx. aquæ fontis per vigintiquatuor horas;
» bulliant lento igne ad tertiæ partis (vel si fortiorem velis) ad medietatis con-
» sumptionem; tunc adde Cinnamomi acuti ʒiij, postea cola, et pro potu
» ordinario serva. »

Acqua Antivenerea di Niccolò Lanzano.

» ℞. Sarsaparillæ minutim incisæ ℥ij. Ligni Visci quercini ℥jß. rasuræ Cornu Cer-
» vi, et Eboris āā ℥ß. Antimonii crudi, et Lapidis pumicis āā ℥jß. Hæc duo
» contusa ligentur in nodulo lineo, et simul cum aliis infundantur in phialis
» tribus aquæ fontis per vigintiquatuor horas, dein bulliant ad consumptionem

ter-

" tertiæ partis, et in fine coctionis adde Cinnamomi acuti ℥ij., postea cola, et usui
" serva.,,

Dose. Dieci once la mattina, ed altrettante la sera.

Acqua Antivenerea per una dose.

" ℞. Sarsaparillæ, et Chinæ mollis āā ℥ijß. Ligni Guajaci ℈jv. Antimonii crudi
" ℥ij. Lapidis pumicis ℥j. Hæc duo contundantur, et sacculo lineo includantur,
" dein simul cum aliis infundantur in aquæ fontis amphoris duabus, et stent
" in infusione per noctem, mane bulliant per horæ quadrantem, et Decoctum
" coletur. Reddi potest solutiva hæc aqua addendo, si opus fuerit, dosi supe-
" rius descriptae polypodium, tartarum, et senna; ac interpellatis vicibus ad
" uncias quatuor propinari.,,

Dose. Un bicchiere la mattina nel letto aspettando il sudore, ed un altro a pasto.

Acqua Antivenerea più efficace.

" ℞. Sarsaparillæ minutim incisæ, Chinæ mollis in taleolas redactæ, et radicis
" bardanæ āā ℥iij. Corticis Ligni Guajaci contusi, Ligni visci quercini,
" Cornu Cervi limati, et rasuræ eboris āā ℥ij. Santalorum rubrorum in pulve-
" rem redactorum ℥jß. Ligni Sassafras incisi, et Cinnamomi acuti āā ℥j.
" Antimonii crudi, et lapidis pumicis āā ℥ij. Hæc duo minutim contusa in
" nodulo lineo ligentur, et una simul cum aliis infundantur in aquæ fon-
" tis ℔iij, detineantur in infusione per vigintiquatuor horas, dein bulliant
" lento igne ad librarum duarum consumptionem; in fine adde Cinnamomum,
" et lignum Sassafras statim vasis orificium obturando, postea cola, et
" utere.,,

Quest' Acqua come la precedente si prepara ogni giorno per il corso di qua-
ranta, e più giorni, e si divide in due dosi, cioè mezza libbra si beve la
mattina all' alba dentro il letto cinque ore prima del desinare, e l' altra me-
tà

tà la sera cenandovi sopra parcamente, ed asciutto, acciò entri col cibo nel sangue, e s' insinui intimamente in esso; coll' avvertenza a non spronar doppo il sudore nei primi giorni col raddoppiar coverte, poichè sarebbe un sudore violento, e non già eccitato dall' energia del medicamento. Verso poi la metà dei quaranta giorni industriar si deve l' infermo di promuovere il sudore, perchè allora sono più aperti i pori della periferia; a qual oggetto taluni fanno tenere acceso nel letto un lumino di Acquavite, o fanno applicare ai lati del corpo dei vasi pieni d' acqua calda, e cert' altri vi aggiungono la seguente pillola Diaforetica.

" ℞. Cerussæ stibii gr. viij, vel x. Gummi Ligni Guajaci gr. vj. Camphoræ
" gr. ij. extracti florum Hyperici q. s. m. f. p. j. "

L' Acqua Antivenerea si deve prender calda, e deo' essere accompagnata dalla bevanda ordinaria della Second' Acqua, che si fa con infondere nuov' Acqua sopra i restanti suoi materiali.

L' Acqua Antivenerea preparata nelle surriferite maniere si rende valorosa nell' espellere dal sangue tutte le sue impurità per le strade del sudore, dell' orina, ed anche leggiermente per secesso; nel discioglier i congelamenti già contratti; e nell' impedir gli altri, che far si potrebbero: Ond' è che riene un sicuro, e rigoroso rimedio nel Morbo Gallico, ed in tutti i suoi sintomi, nell' artritide, nella gotta, nella Sciatica, nell' ossialgia, nella lebbra, nelle serpigini, nelle rogne pertinaci, nelle pustule impetiginose, nelle piaghe inveterate, nelle scrofole, nelle contratture dei nervi, nel polipo recidivo, nelle Cefalee, nell' Oftalmia ostinata, nella sordità, nella passione isterica, ed in tutti quegli altri mali, che ripetono la loro origine da una linfa malsana. Colle dovute cautele si può prendere in ogni stagione, premessa l' Acqua solutiva di Paolo-Emilio, o altro appropriato dejettorio; guardandosi attentamente l' infermo dall' aria rigida, e dal vino; e di sospenderne il di lei uso tosto che comparisce in campo lo scioglimento del Corpo.

Acqua

A.

Acqua Arteriale, detta *Anchora sauciatorum*.

" ℞. Colcothary Vitrioli post extractum spiritum superstitis, Aluminis usti, uri-
" næ hominis, aquæ rosarum, et plantaginis āā ℥ i ß. Diu simul omnia
" agitentur in mortario, postea decanta, et habebis aquam valde stipticam."

Quest' Acqua arresta il profluvio del sangue, che sbocca dalle vene, e dall' Arterie recise da istromento tagliente, da armi da fuoco, o di qualsisia altra sorte, siccome si è sperimentato con buon successo nelle ambutazioni dei membri fatte negli Ospedali, e nell' Armata. Si applica con dei pannilini ripiegati, e con sfilacci composti in modo che si possino adattare alla ferita, ben inzuppati di essa, e coverti con piumaccioli raddoppiati; non tralasciando di bagnare benbene la ferita, e i suoi contorni colla stess' acqua, e di versarla altresì sulle di lei fasciature per lo spazio di trenta, o quarant' ore, ancorche fosse di già fermata l'emorragia. Elasso un tal tempo al discovrirsi si troverà la ferita in buona disposizione.

Applicata eziandio con pannilini, o schizzata ferma l'emorragia del naso, delle vene del sedere, e della vagina dell' utero.

Presa anche internamente due volte al giorno alla dose di un cucchiajo, o di mezz' oncia in un sorso d'acqua comune è mirabile nello sputo di sangue, nella dissenteria, e nel flusso epatico.

Altr' Acqua Arteriale.

" ℞. Vitrioli albi, Aluminy, et sacchari āā ℥ i ß. Aquæ plantaginis, et cen-
" tinodiæ āā ℔ i ß. m. et dum materiæ fuerint dissolutæ colentur, et co-
" latura servetur ad usum."

Quest' acqua, applicata come la precedente sulle ferite, riesce benanche un sicuro stagnasangue.

Acqua Balsamica di Giovanni Doléo.

" ℞. Herbarum pilosellæ, consolidæ, hyperici, millefolii, chamæcissi (vul

go

" ℞ edera terrestre, Vincapervincæ aa Man. j. distilla s. a. in s. q. aquæ fontis,
" et distillationi adde Terebinthinæ Venetæ ℥vj., thuris, myrrhæ, mastiches, et mu-
" miæ pulverisatæ aa ʒij ß. Cinnamomi, et anisorum aa ʒv. distillentur iterum
" s. a. et serva ad usum."

Consolida le ferite, e le piaghe rimaste negli intestini dalle vecchie dissenterie be-
vuta alla dose di due, o tre once.

Acqua benedetta di Martino Rulando.

" ℞. Croci metallorum ℥ij. Vini albi austeri ℥viij. stent per triduum in In-
" fusione, et postea Vinum Cola per inclinationem."

Quest' Acqua data alla dose di una dramma sino a due once è molto como-
da per eccitare il vomito a piacere di chi l'ordina.

Acqua di calce di prima infusione.

" ℞. Frustulum Calcis vivæ ponderis unciarum octo, ei superaffunde aquæ simpli-
" cis ℔ij., vel iij. facta digestione filtretur Aqua, et pro usu servetur. Si vero hæc
" aqua sit debilis, ob paucam calcis quantitatem, augeatur alia quantitas mate-
" riæ prout videatur expediens ad aquam perfectam efformandam."

Sana mirabilmente le piaghe putride, ancorche fossero sordide e fagedeniche, le
impetigini, ed altre malattie cutanee; impedisce qualunque infiammazione; e ri-
solve i tumori.

Acqua di Calce di terza infusione.

" ℞. Aquæ comunis ℔iij. Calcis vivæ ℔j. misceantur, et fiat per horas viginti-
" quatuor digestio; postea reclinato sensim vase aquam effunde, de qua, si-
" cuti de secunda, nulla prorsus ratio habeatur. In calcem vero novam aquam
" infunde, qua eodem temporis spatio digesta, iterumque effusa ad tertiam
" descende prioribus dissimilem et quoad dosin, et quoad diuturnitatem. Ra-
tio

» tio postremæ hujus digestionis instituendæ hæc erit: scilicet, si in prioribus infusæ sint
» aquæ libræ tres, in hac ultima sint duæ; nec unius diei spatio, sed triduo digeren-
» dæ, quæ deinde percolata servetur. Nec dubitatio locum habeat si ob multiplices
» infusiones hæc aqua enervis esse videatur: ratio enim propter quam novissima hæc
» infusio sit aliis efficacior, ut Britannicæ Academicis placet, in eo sita est, quod
» sal in ipsa calce existens nequeat unica infusione se expedire, ac propterea re-
» petuntur vices.»

La sua dose è di sei once mescolata con altre sei once di latte.
Bevuta per lo spazio di un mese, o quaranta giorni è un rimedio specifico contro
la diabete, ed il flusso bianco delle donne; guarisce le vecchie dissenterie; asterge
e consolida le piaghe, ed escoriazioni delle reni, della vescica, e dell'uretra pro-
dotte da lue venerea, o rimaste dopo il piscio del sangue, particolarmente se in
essa vi sia infuso un poco di trementina, o del balsamo del Perù, o del Tolù.
Se in quest'acqua di calce di terza infusione si discioglierà l'allume, ed
il sale mirabile di Glaubero si avrà l'acqua di Pisciarelli artefatta.

Acqua di Calce composta.

» ℞. Aquæ calcis vivæ ℔j. Tutiæ pp, Oculorum Cancrorum pp, et matris-
» perlarum pp aa ʒj. m.»

Applicata con pannilini sana le piaghe putride delle gambe, e di altre par-
ti del corpo; e dissecca i tumori edematosi, e la gonfiezza de' piedi. Schizza-
ta poi nell'uretra toglie la goccetta rimasta dopo la gallica gonorrea; e si-
ringata nell'orecchio ne salda le sue fistole. Si adopra sempre tepida.

Acqua di Calce delle scorze d'ostriche di Madama Stephens.

» ℞. Testarum Ostrearum quantum vis, impone fornaci calcis communis, vel
» furno reverberatorio, concinnando stratum carbonum, inde et testarum:
» adauge ignem usque ad supremum suæ vehementiæ gradum, ut peni-
» tus testæ calcinentur, quem non intermittes per viginti quatuor horas.

Porro

„ Porro indicium perfectæ calcinationis erit, si testæ leviter attractæ in candidissimum pulve-
„ rem reducantur: quod si acinuli crassiores, et cineracei coloris remanserint, hoc declara-
„ bit operationem neutiquam fuisse probè confectam, ac propterea iterandam esse ignem.
„ Postquam vero fuerint attritæ, et in subtilissimum, candidissimumque pulverem re-
„ dactæ in singulis libris ejusdem pulveris infunde aquæ fontis libras quinque, quæ
„ inde per stamen lineum filtretur.„

Fra tutti i rimedii, che si vantano contro la pietra, dopo il martello, quest' acqua è la più valevole, e la più sperimentata per ispezzarla nel Corpo Umano. Col solo di lei mezzo si può talora evitare l' operazione del Taglio, che è sempre dolorosa, sempre crudele, e talvolta anche fatale. Quindi è che per quest' acqua la di lei inventrice Madama Stephens ne ha riportato dal Rè d' Inghilterra il ricco premio di molte migliaja di lire sterline.

Si prenderà ogni mattina un oncia di sapone d' Alicante ridotto in pillole, ed appresso vi beverà il paziente tre libbre di quest' Acqua. Si dividerà la suddetta oncia di sapone in tre dosi, prendendo la prima e la più copiosa il mattino a digiuno, la seconda a mezzogiorno, e la terza sett' ore dopo, bevendovi sopra ogni dose un buon bicchiere di dett' acqua di calce, e il rimanente di essa lo dovrà bere prima di pranzo. Se l' infermo è delicato comincerà da dosi minori, cioè da mezz' oncia di sapone al giorno, e da una scarsa libbra d' Acqua di scorze d' Ostriche, accrescendole a poco a poco, e da giorno in giorno. La sua bevanda ordinaria sarà il latte spezzato con acqua, o un decotto di radici di Altea, di prezzemolo, e di regolizia; o pure l' acqua di calce, se può sopportarla. Il modo di rendere meno dispiacevole quest' Acqua sarà di comporla nella maniera che siegue.

Acqua di Calce delle scorze d' Ostriche per le Persone delicate.

„ ℞. Aquæ Calcis Testarum Ostrearum ℔j. Lactis Vaccini ℔ij. Aquæ Florum Aurantiorum ℥iij. Syrupi Althææ ℥ß. m„

Si

si prende in tre o quattro bicchieri, nella distanza di tre o quattr' ore l'uno dall'altro, da continuarsi alla lunga, e sino a che l'infermo sia guarito.

Accelerano ancora la dissoluzione della pietra nella vescica le schizzature di tre, o quattr' once di quest' acqua ogni giorno, con farle tenere all'Infermo il piùche sia possibile. Ma perche rieschino le suddette Injezioni meno dolorose, e più sopportabili converrà che ~~sieno~~ le pratichi un abile Chirurgo nel modo seguente, cioè, stemprando una dramma di amido in sei, o sette once di quest' acqua, che si porrà sul fuoco finche l'acqua principii a bollire, avendo l'attenzione di sempre mescolare.

L'acqua dianzi descritta di Madama Stephens ben apparecchiata, ed usata a lungo tempo si è sperimentata anche giovevole alla sciatica, ed a sciogliere le concrezioni gottose, non che a risanare i Cancri incipienti; e se nei Cancri ulcerati ne diminuisce i dolori, se ne continuerà l'uso alla lunga, non applicando sulla parte offesa cos' alcuna, bastando soltanto riscaldarla leggiermente con acqua di solano per poco che sia dolorosa.

Acqua di Cassia.

» ℞. Cassiæ fistulæ ℥iv. Salis mirabilis Glauberi ʒiij. bulliant in a-
» quæ fontis ℔ijß. usque ad consumptionem tertiæ partis. Decoctum
» deinde coletur, cui dissolve Mannæ Montis Sargani ℥ijß. »

Di quest' acqua se ne prendono due o tre bicchieri distanti un oraemezza l'uno dall' altro.

Si dà con profitto nei mali delle Reni, e della vescica, nei dolori delle viscere, nella vertigine, nell' angina &c, evacuando gli umori acri, e biliosi. E' altresì un acconcio purgante nella salivazione troppo abbondante provocata dal Mercurio.

Acqua di Catramo.

» ℞. Picis liquidæ ℥j. infunde per vigintiquatuor horas in aquæ fontis ℥x.
» Deinde cola per Chartam emporeticam, et in vase vitreo obturato ad usum

ser-

" serva. "

Dose. Si comincia da due once, e crescendo mezz' oncia al giorno si giunge a sei, e sino ad otto once. Si deve bevere calda la mattina a stomaco digiuno nei mali di petto; e nei morbi cronici dee prendersi due volte al giorno per più mesi.

E' al sommo balsamica, antiflogistica, e correttiva della salsedine, ed acrimonia degli umori; ed è corroborante, e perfettamente attenuante, ponendo in tuono quelle parti che peccano nel rilascio, e distende le altre che alla crispatura sono soggette; Quindi è specifica, e non poco profittevole nella Tisicia polmonale, Tossi umida, ostinata, e tabifica, flussioni, catarri, pleuritidi, peripneumonie, asma, piaghe interne, sputi purulenti, ulceri, ed escoriazioni esterne, calcoli, dolori nefritici, iscurie vescicali, e doloroso male di pietra, emorragia di qualunque genere, febbri perniciose, reumatismi, infiammagioni risipelatose, veleni, morbo Gallico, scorbuto, serpigini, rogna ostinata, idropisie perniciose, stupori paralitici, spasmi nelle viscere, &c. Ajuta la digestione, e ravviva l' appetito mancante; Facilita l' espulsione del vajuolo, e lo rende di un indole benigna; E' un Ercoleo deostruente nelle malattie Cachetiche; ed è un pronto rimedio nei mali vaporosi; Depura il sangue nelle più invecchiate giallune; frena i sussulti dei nervi; previene i parosismi della gotta, e gli fa più miti; guarisce anche i Cancheri; e rende chiara la voce.

Acqua di Cicoria Tartarizzata.

" ℞. Aquæ cichorii distillatæ ℔vj. Tartari Bononiensis subtilissime pulverisati ℔j. bulliant leviter, et coletur deinde Decoctum pro usu servandum. "

Dose. Da once otto ad una libbra.

Muove dolcemente il Corpo; e raddolcisce il sangue continuata per qualche tempo

Acqua Cosmetica.

" ℞. Albuminum Ovorum n.º XX. Rosarum albarum ℔v. Ichthyocol-

" collæ (cioè colla di pesce) ℥ x. panis albi ℔ ij. Salci ℥ vj. Cayarum semper-
" vivæ n.º vj. Aquæ fontis ℔ xij. Distillentur s. a., et habebis Aquam pro
" usu."

Quest' Acqua pulisce, ed abbellisce il volto delle Matrone, che cercano di rin-
giovinire a dispetto delle grinze.

Altr' Acqua Cosmetica di Lazzaro Grandi.

" ℞. Olei tartari per deliquium part. ij. Spiritus vini part. j. m.º, et in
" vaso vitreo serva."

Toglie le lentigini, e l'impressione del sole dalla Faccia, e la fa bellissi-
ma allorche non è brutta. Si applica questo liquore dopo di essersi lava-
to la faccia col vino bianco.

Acqua per render bianchi i Denti del medesimo.

" ℞. Aluminis rupei, salis gemmæ, et salis communis albi ā ā ℥ vj.
" Aquæ fontis, vel rosarum rubrarum ℔ ij. distilla per Alembicum
" vitreum, et elicitæ aquæ addantur ad gratiam guttulæ aliquot
" Olei Cinnamomi."

Quest' Acqua, fregandone i denti con un pannolino in essa bagnato, gli
rende bianci, togliendone quel tartaro, che gli guasta ed annerisce; e con-
solida le gengive al pari di quella del celebre Sirabode.

Acqua per fermare i Denti di Mastelone.

" ℞. Herbarum Chamæmeli, consolidæ minoris, salviæ, pyrolæ, alchimillæ,
" bistortæ, tormentillæ, pilosellæ, Virgæ aureæ, hyperici, et marrubii
" albi ā ā man. j. Florum Cupressi, et Myrti ā ā man. ij. Lignorum
" lentisci, sassafras, juniperi, et Corticis Peruviani ā ā ℔ ß. Cinna-
" momi ℥ ij. Aquæ communis q. s. Macerentur per triduum, dein di-
stilla

" stilla, et serva."

Rassoda i denti che traballano; e rinvigorisce, e purga i denti, e le gengive dalla sordidezza scorbutica che gli guasta, e gli deturpa.

Altr' Acqua per fermare i Denti di Niccolò Cirillo.

" ℞. Foliorum Myrti, Salviæ, rosmarini, Oleæ, Corticis malorum Punicorum,
" et Cupressi āā man. j. Cinnamomi ℥j. Distillentur ex aquæ fontis ℔xij.
" Singulis aquæ distillatæ libris addantur Aluminis crudi ʒij., et pro den-
" tium, et gingivarum ablutione aqua servetur."

Giova molto quest' Acqua a fermare i denti smossi, ed a nettare, e corroborare le gengive corrotte delle persone scorbutiche.

Acqua per le persone Ostrutte di Fulgenzio Pasquale.

" ℞. Succi expressi è radicibus graminis, et è foliis Artemisiæ, et Matricariæ,
" Lactis Caprini recenter emuncti āā ℥iij. Bulliant ad coloris mutationem."

Quest' acqua si deve accompagnare colla seguente pillola:

" ℞. Cerussæ Martialis gr. x. vel xij. Conservæ Sambuci q. s. m. f. pilula."

Praticata per lungo tempo, in buona stagione, e con un moderato esercizio campestre si è sperimentata una tal acqua di molto profitto nella recente oppilazione dei visceri del basso ventre, nella Clorosi, e nella deficienza dei fiori muliebri.

Acqua Ceruina.

" ℞. Salis Ammoniaci ʒj. aquæ fontis ℥viij., Sale in aqua soluto, adde
" Æris limati ℥ß. Vas reponε in loco frigido usque dum aqua tinga-
" tur coloris cœrulei; dein filtra per chartam emporeticam, et serva ad
" usum."

È utilissima a molte indisposizioni degli occhi, alla lagrimazione, ed alle recenti Cataratte.

Acqua

A.

Acqua ad Fistulas del Doleo.

" ℞. Vitrioli albi ℥iv. Camphoræ ℥j. pulverisentur, et imponantur in vas lapideum,
" paulisper torrefiant, et misceantur donec rubescant; tum adde Boli rubri ℥iv.
" Postea recipe hujus pulveris cochlearia duo, misce cum aquæ communis libris
" duabus; bulliant aliquantulum agitando parumper ut aqua clarescat."

Una Donna Inglese guarì moltissime persone da piaghe fistolose, lavandole soltanto con quest' Acqua, e ponendovi sopra dei piumaccinoli inzuppati bagnati.

Acqua per stagnare il Flusso Emorroidale di Giuseppe del Papa.

" ℞. Foliorum plantaginis, rosarum rubrarum, et balaustiorum āā q. v. bulli-
" ant in s. q. aquæ communis, et serva."

Si bagni una porzione di spugna gentile in quest' Acqua, e si tenghi entro dell' ano mutandola, e bagnandola più volte sino a che stagni il suddetto flusso moricale.

Acqua per ravvivare l' Inghiostro smorto degli Antichi Manoscritti, e delle scritture naturali del Signor Raveneau.

" ℞. Gallarum in pulverem redactarum ℔ß. Vini albi ℔iv. Infunde per
" vigintiquatuor horas in vase vitreo probè clauso, et in loco ubi modicum
" persentiat calorem; dein distilla, et elicitam aquam pro usu serva."

Fregando leggiermente con quest' Acqua le Carte de' Vecchi manoscritti, e delle Antiche scritture, ella ne ravviverà lo smorto Inghiostro, e ne renderà visibili i sfigurati caratteri.

Acqua di Latte Antiscorbutica.

" ℞. Lactis vaccini, vel Caprini ℔iv. aquæ communis ℔ij., herbarum
" cochleariæ, beccabungæ, nasturtii aquatici, foliorum Lapathi, et
" trifolii acetosi āā man. j. Contusis herbis distillentur per B. M."

L' uso di quest' acqua alla dose di quattr' once sino ad otto riesce di gran profitto nello scorbuto il più avanzato.

Acqua di lavanda per la fimosi, parafimosi, ed ulcere del pene del Dottor D. Domenico Cirillo.

" ℞. mellis Aegyptiaci ℥ij. Aquæ fontis ℔ij. m. "

Un cencio bagnato a questa mistura si applica due volte al giorno sopra la parte affetta; e nella fimosi si deve con una siringa schizzare la suddetta acqua tra la ghianda, ed il prepuzio due, o tre volte al giorno. Avvertendo però che le ulcere di prima intenzione debbonsi toccare col fuoco, o pure colla pietra infernale, ed indi trattarle con i soliti digestivi, o con qualche preparazione mercuriale. Quest' acqua riesce vantaggiosa in simili mali al pari dell' acqua Vegeto-minerale del Signor Goulard, ed anche dell' Acqua Fagedenica, la quale si fa col sublimato corrosivo, ed acqua di calce, e che con profitto si adopra, qual' egregio medicamento astersivo, ed esiccante, nelle vecchie, e sordide piaghe.

Acqua di Lucia.

" Infunde in ampullam gestatoriam Aquæ Reginæ aliquot guttulas Olei albi
" Charabis rectificati, cui misce duplum optimi spiritus salis Ammoniaci;
" claude osculum ampullæ crystallino obturamento, et per aliquot dies illam
" gestabis in sacculo femuralium. Cum major pars olei dissoluta fuerit rur-
" sus ingere Spiritus æqualem quantitatem, et iterum digerantur eodem calo-
" re, eodemque temporis spatio. Invenitur enim Oleum Charabis perfecte com-
" mixtum alkali volatili sub forma, et consistentia Lactis clari subflavi co-
" loris, quod servandum est in eadem ampulla diligenter clausa. "

Acqua di Lucia diversamente composta.

" ℞. Alkali fixi tartari ℥iij. Olei succini calce rectificati ʒiß. dissolve in unciis qua-
" tuor spiritus vini optimi in mortario vitro cum pistillo itidem vitreo. Peracta
" dissolutione injice totum in ampullam laxe clausam, quam pones super calidos
" cineres; post horæ quadrantem coletur liquor. Massa ex hac mixtione fa-
" cta ad Aquam Luciæ peragendam deservit, affundendo hujus dissolutionis ali-
" quot guttas in spiritum volatilem salis Ammoniaci calce viva parati. Liquor
" servetur ad opus in ampulla optime clausa. "

Tra

Tra tutti i Rimedii contro il morso della Vipera quest' Acqua è la più eccellente. Si deve sul fatto, e subito dopo la morsicatura benbene ligare, e scarificare la parte morsicata, e strofinarla fortemente con alcune gocce di quest' Acqua; e si deve nel tempo stesso dare all' infermo cinque, o sei gocce di questa stess' Acqua in un bicchiere di vino, e replicare una tal dose ogni quattr' ore, secondo i sintomi più o meno gagliardi, con minorarla da mano in mano, e da giorno in giorno sino a che siano totalmente cessati detti sintomi, ed il paziente perfettamente guarito; senza punto sgomentarsi dell' eccessivo ardore, e calore, che apporta nel corpo questo Rimedio: avvertendo, che se dopo aver dato all' ammalato una buona quantità di quest' Acqua si vedessero tuttavia sussistere gli stessi sintomi si farà stropicciare tutto il corpo del paziente coll' Olio di Oliva, per impedire a quest' Acqua volatile di dissiparsi per i pori della pelle.

Se taluno fosse morsicato da qualche Vipera, e non avesse pronto questo Rimedio, potrà avvalersi del Sale volatile della stessa Vipera, o di Corno di Cervo, o di Sale Ammoniaco. Intanto tutti i Capi dei Villaggi dovrebbero star provveduti di quest' Acqua per poter ajutare i poveri della Campagna, che stanno per lo più soggetti ad essere morsicati da animali velenosi.

Inoltre quest' Acqua applicata sulle bolle della pelle, e sulle Antraci toglie, e dilegua l'attività, e la ferocia dell' umore che le produce, ed impedisce i rapidi progressi della Cangrena. Fiutata, e stropicciata alle narici giova alle oppressioni di petto con pericolo di soffocazione; soccorre alle Donne Isteriche nei loro insulti, ai vertiginosi negli accessi della vertigine, ai tramortiti per lipotimia, agli Epilettici caduti in Epilessia, e desta i sonnolenti dal profondo Letargo.

Acqua di Lumache di Antonio Latini.

" ℞. Limacum per duos, tresve menses purgatarum quantumvis, alantur per quin-
" decim dies pulvere talci, deinde cum testis contunde, et aqua, quæ eli-

citur

" citur pro usu Cosmetico serva."

È un eccellente Belletto, per rendere un pò brillante la faccia Lurida delle Vecchie, e farle scomparire le rughe per qualche tempo.

Acqua Masticina di Adriano Mynsicht.

" ℞. Aquæ menthæ ℔ij. Aquæ caryophyllorum distillatæ cum vino Cretico ℥iv.
" Mastiches electæ ℥j. Bulliant in vase clauso per horas duas, dein filtra, et
" adde Julapii vitalis, vel Cinnamomi q. s. ad gratiam."

Presa alla dose di un oncia sino a due giova all' indigestione, alla nausea, al vomito, e ad altri difetti dello stomaco. Lo stesso fa l' Acqua di Melissa.

Acqua Minerale artefatta.

" ℞. Tartari martialis solubilis, et salis Glauberi āā ℥j. aquæ fontis ℔xij.
" Bulliant simul usque ad diminutionem quintæ partis liquoris; ablato
" vase ab igne filtretur, et asservetur pro usu."

Quest' Acqua bevuta secondo le altre Acque Minerali guarisce le giallure ostinate, e le ostruzioni del basso ventre, con purgare l' ammalato ogni otto giorni.

Acqua di M.r Maurizio.

" ℞. Sarsaparillæ, et ligni Visci quercini āā ℥j. Infunde per viginti quatuor
" horas in aquæ fontis ℔xxx.; dein bulliant usque ad viginti librarum
" evaporationem, immittendo dum bulliunt nodulum cum Antimonii crudi, et
" Lapidis pumicis āā ℥ij.: et tandem cola."

Le suddette restanti dieci libre di Decozione le deve bere il malato tra lo spazio di ventiquattr' ore, da dividersi in tre parti eguali, cioè, la mattina a buon ora, a pranzo, e la sera a cena; dovendosi essa preparare ogni giorno per dodici, quindici, e più giorni, secondo richiede il bisogno.

Estirpa il mal Francese portato all' ultimo grado, siccome l' esperienze l' hanno

no dimostrato, e tra le altre quello fatto dal dottissimo Signor Vairo, il quale così discorre dell' esimio suo doti „ Experimentum maximo cum fructu institui, et dolores, Narium Ozænas, exostoses ossium, gravissimos palati, et faucium affectiones, aliaque gravia symptomata, quæ Mercurii vires eluserunt, hoc solo Remedio feliciter cessasse observavi. „

Acqua Ottalmica.

„ ℞. Aquæ rosarum albarum, et fœniculi aā ℔ß. Vini Cretici optimi ℔j.
„ Tutiæ pp. ʒ x. Caryophyllorum, et Camphoræ aā ℈ij. Repone
„ omnia in vase vitreo optime clauso, expone Soli per quadraginta
„ dies, et serva ad usum. „

Giova a moltissime malattie degli occhi, alla di loro rossezza, Lagrimazione, &c. Devesi preventivamente avvertire, che i Collirii allora riescono giovevoli quando è calmata un poco l' infiammazione degli occhi per mezzo del salasso, degli appropriati Catartici, e dell' applicazione dei vescicatorii, o dell' empiastro di Tapsia all' osso pietroso, o alla nuca; altrimenti l' infiammazione si rende talvolta più durevole, e più difficile a guarirsi.

Altr' Acqua Ottalmica.

„ ℞. Bracteæ folium j. forfice proscinde in tenuissima filamenta,
„ quæ immerge in Aquæ Euphragiæ, vel vini albi generosi ℔j.
„ et expone in phiala vitrea probe clausa Soli æstivo per quadra-
„ ginta dies. „

Questo ceruleo liquore, che col tratto del tempo diviene sempre più efficace, si adopra come il precedente nell' Oftalmie le più furiose, ed ostinate, facendone cadere poche gocce negli occhi infiammati tre, o quattro volte il giorno.

Al-

Altr' Acqua Ottalmica di Mr. Goulard, Chirurgo di Montpellier.

" ℞. Aquæ florum sambuci q. v.; extracti saturni q. s. ad efficiendam Aquam albe-
" scentem ad instar lactis."

Una tal Acqua è molto mirabile nei mali degli occhi, facendovi cadere in essi delle gocciole, e bagnandoli spesso spesso con un pannolino infuso in dett' Acqua.

Altr' Acqua Ottalmica di Antonio de Haen.

" ℞. Florum Zinchi ʒj. aquæ rosarum, vel euphragiæ ℥v. m."

E' uno squisito Collirio per l' infiammagione della tunica congiuntiva degli occhi applicato sul principio della malattia; per essere la polvere dei Fiori del Zinco più essiccante della Creta di Brianson, e molto propria ad arrestare l' afflusso del sangue sulle tuniche degli occhi.

Altra Acqua Ottalmica di Federico Hoffmanno.

" ℞. Vini Rhenani, aquæ rosarum, et plantaginis āā ℥iij. Tutiæ pp.
" ʒij. Myrrhæ electæ ʒjß. Coque ad tertiæ partis consumptionem,
" sub finem addendo pulveris viridis Æris ℈j. Camphoræ gr. viij.
" Colatura sine expressione sit pro usu."

Quest' Acqua è molto eccellente in tutte le infermità degli occhi.

Altr' Acqua Ottalmica di Nicolò Lanzano.

" ℞. Aquæ euphragiæ, et rosarum albarum āā ℥jß. Tutiæ pp ℈j. Croci
" Orientalis gr. viij. Vitrioli albi gr. xxv. m. et filtra per Chartam em-
" porticam."

Gode una tal Acqua di una virtù singolare, e portentosa nelle infiammagioni, e lagrimazioni degli occhi, facendone cadere in essi una, o due stille tre o quattro volte al giorno.

Al-

Altr' Acqua Ottalmica di Felice Rosetti.

„ ℞. Mercurii crudi ℥ij. Aquae florum Sambuci ℥iv. agita usquedum fiat aqua
„ coerulea, postea decanta, et adde Tutiae pp ʒij. Iterum agita, et pro usu
„ serva.„

E' un portentoso arcano contro le inveterate Ottalmie ancorchè fossero scrofolose sanandole in breve tempo. Si applica sù gli occhi con un poco di bambagia due, o tre volte al giorno nella pertinacia del male, ed una volta al giorno nella sua decadenza.

Altr' Acqua Ottalmica del Signor de Woolhouse.

„ ℞. Aloes Succotrinae pulverisatae ʒv. Croci metallorum ℈j. Aquae Chelido-
„ niae majoris ℥iv. m. De liquore, qui sedimento supernatat claro ali-
„ quot guttulae omni mane per plures dies oculo instillentur.„

Distrugge un tal liquore mirabilmente le macchie degli Occhi, purchè esse non siano provenienti da antiche cicatrici.

Altr' Acqua Ottalmica per la vecchia Oftalmia.

„ ℞. Aquae secundae Calcis ℥xv. Salis Ammoniaci pulverisati ʒiij. m. et
„ relinquatur mixtura super cineres calidos per noctem, et mane filtretur
„ pro usu.„

Con tal mistura si bagnino gli occhi due volte al giorno; e se ne vedrà più sollecita la guarigione se verrà coadjuvata da Rimedii interni, e revulsorii.

Altr' Acqua Ottalmica per le recenti Cataratte.

„ ℞. Aloes Succotrinae ʒij. Croci metallorum tenuissime pulverisati ʒiß.
„ Sacchari canditi ʒj. Tutiae pp ℈iv. Aquae foeniculorum ℥iv.
„ — Chelidoniae ℥viij. macerentur super cineres calidos per viginti-
quatuor horas.„ Vo-

A.

Volendo servirsene dibatterà benbene la boccia di un tale sperimentato liquore, e ne lascerà cadere tre o quattro stille negli occhi per tre o quattro volte il giorno.

Altr' Acqua Ottalmica per preservare gli occhi dall' ingressione del Vajuolo.

„ ℞. Aquæ Euphrasiæ, et Chelidoniæ āā ℥ij. Camphoræ ℈j. Croci Orientalis
„ gr. ij. m. pro usu. „

Con quest' Acqua si bagnino spesso spesso gli occhi del Vajuolato allorche risente in essi dello stimolo, e che soffre una continua Lagrimazione.

Acqua per le pustole di Hombergio.

„ ℞. Fellis bubuli per duos, tresve menses Soli, vel Camino expositi ℥ß., cui ad-
„ de olei tartari per dissolutionem æqualem quantitatem; superinjice Aquæ
„ fluviatilis ℥j., et ad usum serva. „

E' Rimedio provato per le bolle, e i bitorzoli folliculari della cute, e specialmente del naso, applicato col dito immerso in questa mistura tre o quattro volte al giorno.

Acqua per la Rogna.

„ ℞. Radicis, et foliorum helleborì albi ℔j. spiritus vini optimi, succi
„ mali Medici (cioè Limone) āā ℔ij. Mercurii sublimati corrosivi ℥iij.
„ Gummi Camphoræ ℥V. m. „

Sana in cinque o sei giorni la più ribelle scabbia anche Gallica, uccidendo, ed esterminando què vermicciuoli, che la generano, e la propagano. Si toccano con quest' Acqua le braccia, ed ogn' altra parte affetta la sera andando a letto lasciandola asciugare da se stessa.

Altr' Acqua per la Rogna.

„ ℞. Aquæ rosarum albarum, vel scabiosæ ℥viij. Mercurii sublimati cor-
„ rosivi, aluminis rupei, et salis communis āā ℨj. m. et bulliant
„ ad dissolutionem ingredientium. „

que-

Quest' Acqua riesce più efficace della dianzi descritta, poichè disecca prontamente la Rogna bagnando per tre volte alternativamente le parti infette.

Altr' Acqua per la Rogna di Michele Ettmullero.

„ ℞. Aquæ Calcis vivæ lbj. sulphuris pulverisati ℥ß. infunde ad tempus,
„ et post levem ebollitionem pro usu serva."

Se la Rogna è maligna, o Gallica invece del solfo, che riesce ingrato a molte persone si potrebbero bollire due o tre dramme di Mercurio dolce per renderla più efficace, e meno putente.

Acqua di Sale Ammoniaco.

„ ℞. Salis ammoniaci ℥j. dissolve in aquæ communis ℥iij. et pro
„ usu externo serva."

Distrugge con dolcezza le verruche bagnandole spesso spesso con un pannolino.

Altr'Acqua di Sale Ammoniaco di Girolamo Allegri.

„ ℞. Salis Ammoniaci, et Calcis vivæ āā p. æ. Invicem permixtis, assi-
„ due super marmor dum massa conteritur ad modum pultis humecta-
„ tur, dat odorem fœtidissimum, et aeri humido exposita magna ex par-
„ te in liquorem solvitur urinosum, sed omnino limpidum."

Un acqua si graveolente, ed alituosa è molto propria a destare i tramortiti per Apoplessia, Vertigine, Letargo, ed Isterismo; ed a rendere all'odorato la perduta sua sensibilità.

Altr'Acqua di Sale Ammoniaco di D.r Carlo Musitano.

„ ℞. Tartari crudi pulverisati ℥ij. et Salis Ammoniaci quoque pulverisa-
„ ti ℥j. m. et in vase sublimatorio sal sublimabis, quod iterum cum
„ eodem tartaro miscebis, et iterum sublimabis. Hoc opus quater repete;
„ tum sal sublimatum in loco humido repone, ibi enim in aquam solvi-
„ tur."

Ester-

A.

Estermina il poligo delle narici senza dolore, e senza recidiva.

Acqua di Sale di Tartaro di Giuseppe Monticelli.

" Rx. Salis Tartari ℥iij. Aquæ fontis ℔viij. Distilla in vase vitro S. A., et
" aqua elicita vase vitro probè clauso servetur ad usum."

Emenda dolcemente, ed in breve tempo le macchie della cute; e suol guarire bianche le croste, e le piaghe prodotte dal morbo Venereo.

Si beve alla dose di quattr' once due volte al giorno, con aver prima nettato il corpo con un qualche conveniente purgante.

Acqua delle Schioppettate dell' Anonimo Tedesco.

" Rx. Herbarum Salviæ minoris, Consolidæ majoris, Artemisiæ, Scrophulariæ
" nodosæ, galangæ, Saniculæ, betonicæ, Verbenæ, bellidis minoris sylvestris,
" plantaginis angustifoliæ, et Cardui benedicti āā man. V. plantaginis lati-
" foliæ, hyperici, absinthii, fœniculi vulgaris, melissæ, alchimillæ, millefolii,
" veronicæ, valerianæ hortensis majoris, centaurii minoris, et prunellæ āā man. ij.
" Scalopendriæ, Agrimoniæ, perfoliatæ, tormentillæ, Virgæ aureæ, et Aristolo-
" chiæ longæ āā man. j. Collectæ sereno Cœlo, et ad umbram exsiccatæ om-
" nes prædictæ herbæ forfice concidantur, et in mortario lapideo contundan-
" tur, et sic contusas in ampla amphora vitrea repone, in qua adsint phi-
" alæ viginti vini albi generosi; stent in infusione per vigintiquatuor ho-
" ras, indeque per Alembicum distillentur, ita ut ex phialis viginti elician-
" tur quinque; quæ in vase vitro rectè cum vesica suilla clauso, ne inter
" aqua ineat, nec contenta evaporet, ad Solem per quadraginta dies expo-
" nantur, quibus elapsis Aqua ad usum fit apta."

Verso l' anno 1722. capitò nella Fortezza di Pescara un Anonimo Tedesco, il quale portava seco quest' Acqua vulneraria da lui chiamata <u>Schioppettato Waffer</u>, che nel nostro idioma significa Acqua delle Schioppettate; decantandola come portentosa in molte malattie, e specialmente nelle

le ferite. Infatti la di lui Acqua fu tenuta in gran pregio dacché il medesimo fece in pubblico la seguente esperienza, cioè prese un pollo, e forandogli da parte a parte il Cranio con un chiodo aguzzo lo restò semivivo; indi avendogli distillato alcune goccciole di dett' Acqua nella ferita, e postovi un pó di bambagia nella medesima gli fé tracannare mezza dramma di essa, immantinente riavutosi il pollo cominció a caminare, prese del cibo; ed il Tedesco fece allora un gran spaccio della sua Acqua, vendendola sino ad un Zecchino la Caraffa. Quindi avendola terminata, e volendone fare dell' altra, né sapendo come mal pratico di queste contrade onde aver potesse le predette erbe, fece amicizia con D. Felice Basile allora Medico Primario di questa Fortezza, a cui pel bisogno che teneva delle erbe, communicó La sua Ricetta; e il detto Signor Basile, andatosene il Tedesco, ne fece graziosamente un regalo al Pubblico col manifestarla.

E' uno stupendo Rimedio Vulnerario per le ferite fatte da arme da taglio, e da fuoco, applicato con pannilini; é buona per le ammaccature, e per le lussazioni delle ossa; Risolve i tumori; purga le piaghe inveterate; fa rigenerare la carne, ne toglie la putredine, e resiste alla Cangrena: Tenuta in bocca appacia la doglia dei denti: Presa internamente fortifica lo stomaco, fa digerire, toglie i dolori delle viscere, ferma lo sputo di sangue per caduta; ed in tempo di Peste resiste valorosamente alla di lei infezione.

Altr' Acqua delle Schioppettate più eccellente.

" ℞. Herbarum Salviæ majoris, minoris, et minimæ, Artemisiæ, consolidæ
" majoris, et scrophulariæ nodosæ ãã man. jv. Rutæ Capraricæ, et hor-
" tensis, saniculæ, betonicæ, Verbenæ, bellidis majoris, et minoris, plan-
" taginis majoris, et minoris, hyperici, fœniculi cum suis seminibus, me-

lis-

" linæ, pilosellæ, alchimillæ, hyssopi, millefolii, veronicæ, valerianæ, Centaurii minoris,
" Stœchados, Consolidæ minoris, ceterach, agrimoniæ, perfoliatæ, persicariæ vulnerariæ,
" Asari, chamæpytios, Cardui benedicti, Nicotianæ, Dictami albi, et Cretici, Chamæmeli,
" Chamædryos, absinthii Romani, et Pontici, scordii, tussilaginis, virgæ aureæ, Li-
" thospermi, bistortæ, tormentillæ, Angelicæ, Carlinæ, saxifragiæ, vincetoxici,
" rapontici, radicis pæoniæ, foliorum, et seminum Anisi, gentianæ, et baccarum
" juniperi āā ℥j. Vini albi generosi amphoras LX. Præparentur herbæ eodem
" modo, quo supra; et Aqua quæ elicitur in vase vitreo probè clauso servetur
" pro usu."

Acqua per lo scorbuto delle gengive, Labbra, &c. del Barone Gherardo van-Swieten.

" ℞. Spiritus salis marini ʒj. Mellis rosacei ℥jß. Aquæ communis ℥v. m."
Si tocchino leggiermente più volte il giorno con poche fila imbevute di dett' Acqua le parti infette. Si possono tenere ancora tra le gengive, e le labbra piccioli piumacciuoli intinti nello stesso Rimedio.

Altr' Acqua per lo scorbuto delle gengive, Labbra, &c. di Madama de la Vrilliere.

" ℞. Cinnamomi ℥ij, Caryophyllorum ʒvj. Nasturtii aquatici ℥vj.
" Corticum citri ℥jß. rosarum rubrarum ℥j. Cochleariæ ℔ß. Spiri-
" tus vini rectificati ℔iij. Omnia infusa macerentur in spiritu vini per
" viginti quatuor horas, dein per B. M. distilla ad siccitatem, ac denuo
" per dictum balneum rectifica."
Quest' Acqua consolida le gengive, previene lo scorbuto, e guarisce le picciole ulcere, che nascono in bocca. Se ne fa uso con lavarsi la bocca o sola o mischiata con dell' Acqua comune.

Acqua per fermare l'involontaria profusione del seme di Francescomaria Cesarini.

" ℞. Boli Armenæ, et nitri āā ʒv. baccarum Cupressi ʒiv. Camphoræ ʒij. m.

„ m.ᵗᵉ et f. pulvis projiciendus in aquæ ferventis ℥viij.: statim vas ab
„ igne remove, postea liquorem cola, et cum præcipitata fuerit tota pulveris
„ massa, utere.„

Si applica tiepida sù lo scroto, non tralasciando i convenienti Rimedii interni.

Acqua solutiva di Paolo-Emilio Ferrillo.

„ ℞. Sarsaparillæ minutim incisæ, et bene lotæ, polypodii quercini contusi, tar-
„ tari vini albi, et uvæ passæ āā ℥ij. Santalorum rubrorum contusorum ℥j.
„ rasuræ ligni Guajaci, ebani, et GG āā ℥j. Ponantur hæc tria in sac-
„ culo lineo, vulgo pupattella, et simul cum aliis immittantur in aquæ fer-
„ ventis ℔xx, et clauso vase digerantur in loco tepido per vigintiquatuor ho-
„ ras; deinde bulliant ad consumptionem tertiæ partis; tunc adde foliorum
„ Sennæ Orientalis sine stipitibus ℥iij. Cinnamomi contusi ℥j. Bulliant
„ parum, et auferatur vas ab igne, quod coopertum frigescat; postea per in-
„ clinationem clarum Decoctum a turbido, et fæculento separetur, expresso quoque
„ sacculo, et servetur ad usum.„

Dose, da once sei ad otto, ad una libbra, e sino a due.

Purga leggiermente il corpo, ed è una Medicina appropriata al Morbo Gallico, ed a tutti i suoi pessimi sintomi, piaghe, dolori articolari, sciatica, lombagine, macchie, pustule cutanee, rogna, alopecia, tigna, erpete, fonghi, ed idropisia degli articoli, passione ipocondriaca, clovosi, vertigine, ottalmia, epifora, &c. Scema anche la causa produttrice delle afte usata nel loro principio.

Se ne servono i Pratici di quest' Acqua per purgare, e ripurgare il Corpo prima delle Unzioni Mercuriali, e dei suffumigii del Cinabro colla giun-

giunta dello sciroppo di cicoria, o di fiori di persico, o di quello della spina cervina. In certi casi delle suddette malattie si può continuare l'uso di quest' Acqua per quindici, o venti giorni, ed anche più, secondo il bisogno.

Altr' Acqua solutiva di Michelangelo de Rubertis.

" ℞. Polypodii quercini ℥j. Foliorum Sennæ Orientalis mundæ, et tartari vini
" albi āā ℥ß. Santalorum rubrorum, et citrinorum āā ʒjß. Sarsaparillæ,
" et chinæ mollis āā ʒij. rasuræ C.C. et eboris āā ʒijß. Ligni Guaja-
" ci limati, et sassafras contusi āā ʒiij. Uvæ passæ ℥ß. Coriandrorum
" pp. ʒj. Aquæ fontis, vel melius Aquæ distillatæ Cardui benedicti, aut
" cichorii ℔ij. Fiat s. a. Decoctum ad consumptionem medietatis."

Dose da ~~once~~ once sei ad otto, e sino ad una libbra per tre giorni successivi secondo le forze, e l' età dell' Infermo; e nei dolori Gallici si può continuare per più giorni, e sino a che cessino.

Altr' Acqua solutiva.

" ℞. Polypodii quercini ℥iij. Foliorum Sennæ Orientalis mundæ ℥jß. Santa-
" lorum alborum, et citrinorum āā ℥j. Ligni Visci quercini ℥ß. Cremoris
" tartari ℥jv. Diasarsæ solutivæ, et anisorum āā ʒvj. Aquæ fontis
" ℔jv. mo. et f. s. a. Decoctum."

Doso da sei once ad otto, e sino a dieci, secondo l' età, ed il complesso dell' Infermo.

Bevuta per quindeci, o venti giorni è rimedio singolare per i dolori reumatici, per la sciatica, ed i mali Venerei.

Acqua Teriacale di Giuseppe del Papa.

" ℞. Aquarum distillatarum rutæ capraricæ, acetosæ, scordii, et ace-
" dinis Citri āā ℔j. Theriacæ Andromachi ℥jv. diligenter distilla
" s. a."

cal-

A.

Calma le isteriche convulsioni prendendone con frequenza qualche sorso.

...a Acqua Teriacale di Guglielmo Rondelezio.

" ℞. Ligni Guajaci limati, et corticis ejusdem contusi āā ℥iv. Vini albi
" generosi ℔x. digere per vigintiquatuor horas; postea adde Sarsaparillæ
" contusae, Chinæ mollis, et radicis helenii quoque contusæ āā ℥ij. Flo-
" rum chamæmeli man. j. Theriacæ veteris ℥iij. m. distilla vase vitreo,
" et obtentum liquorem serva."

Dose da mezz' oncia ad una nei fanciulli, e da un oncia a due negli adulti da replicarsi più volte al giorno.

Giova molto al vajuolo allorche la sua eruzione non succede leggitimamente: nelle febbri risipelatose si è sperimentata di gran profitto bevuta la sera, premesso il replicato salasso: E' ottima ancora nella tosse umida, pituitosa, ed ostinata; nelle malattie artritiche, nella scabbia, ed in tutti quei mali, ne' quali si scorge somma languidezza di fibra, e grande alcalescenza di umori: Quindi è di nocumento ai temperamenti robusti, e pletorici.

Altr'Acqua Teriacale di Pietro Salio.

" ℞. Succorum depuratorum, vel stillatorum ex scordio, ruta capraria,
" acetosa, carduo benedicto, et nucibus viridibus āā ℔j. Theriacæ
" Andromachi ℥v. Commixta macerentur in B. M. tepido per di-
" em unum, dein in eodem balneo fiat distillatum ad siccitatem usque."

Dose da un oncia a due.

Resiste potentamente alla peste, alle febbri maligne, ed al vajuolo, scacciando per i pori della pelle i pravi umori. Ma tra le altre virtù che quest' acqua possiede si annovera anche quella di esere un certo, e sicuro antielmintico.

A.

Acqua per la Tigna.

„ ℞. Aquæ fontis ℔iij. Mercurii vivi ℔j. bulliant in olla vitreata usquedum
„ ex tribus libris aquæ remanserit una, quæ deposito Mercurio pro usu serve-
„ tur.„

Una tal Acqua, detta altrimenti acqua Ermetica, sana la Tigna lavando con essa la parte offesa due volte il giorno; e presa internamente riesce un piacevole vermicida.

Acqua Stitica del Signor de la Febeure.

„ ℞. Vitrioli ℥vij, vel viij. Aquæ fontis ℥xvj. Dissoluto vitriolo
„ ad ignem liquor ab ipso retrahatur, illique affundatur Aceti di-
„ stillati ℔ß. Postquam consederint materiæ effundatur per inclina-
„ tionem liquor clarus, laveturque, et edulcoretur; exiccaturque Pulvis
„ in fundo præcipitatus: qui pulvis in Retortam vitream a parte tan-
„ tum inferiori lutatam immittatur, illique affundetur duplum pon-
„ deris spiritus vitrioli probè rectificati. Fiat dissolutio igne crudo,
„ sed moderato ad siccitatem materiæ, quæ grisei erit coloris. Tunc
„ abrupta Retorta, et contrita massa contenta reponatur in Cru-
„ cibulo super prunas ardentes continuo agitando spatula ferrea
„ donec subluteum acquisiverit colorem; postea in Mortarium ef-
„ fundatur, et optimo conteratur. Hujus pulveris unciæ duæ in-
„ Matracio injiciantur unacum Aquæ communis unciis tribus, et
„ post horæ dimidium digestus liquor per chartam emporeticam
„ trajiciatur, atque in phiala vitrea bene obturata asservetur.„

Questo astringentissimo Liquore arresta l' emorragia delle feri-
te

te applicato con pannilini, e con stoppa imbevuta del suddetto liquore. Introdotto in forma di pessario nella vagina sino al margine esteriore della bocca dell' utero, o siringato dentro di esso, con introdurvi piacevolmente la cannuccia dello schizzetto, ferma la smoderata sua emorragia.

Altr'Acqua Stitica di Niccolò Lemery.

" ℞. Colcothary vitrioli, aluminy usti, et sacchari albi āā ℈iv. Urinæ,
" et aquæ rosarum āā ℥B. Aquæ plantaginy ℥ij. m. in mortario
" lapideo, et serva in vase vitro bene clauso."

Si beve coll' acqua di poligono alla dose di mezza dramma sino a due versata per inclinazione nei strabocchevoli sputi di sangue, dissenteria, e flussi mestrui immoderati. Applicata poi con taste ai fori del naso ne arresta l'emorragia; ed usata con coscinelli ben fasciati sopra vene, ed arterie rotte le consolida, ed intieramente le salda.

Altr'Acqua Stitica del Signor Rabel.

" ℞. Olei vitrioli part. j. spiritus vini part. iij. misce paulatim in
" vase vitro spiritum vini cum oleo vitrioli, digere per tres dies in
" loco frigido, et per alios tres dies ad ignem arenæ, et deinde distil-
" la ad siccitatem."

Presa nella dose di tre gocce sino a dieci dentro l'acqua di piantagine giova allo sputo di sangue; promuove le orine, ed estingue la sete nelle febbri ardenti; e dissecca le gonorree.

Acqua Vegeto-minerale di Mr. Goulard.

" ℞. Lithargyrii auri pulverisati ℔j. aceti albi acerrimi ℔ij.

per mixta dige-

» Permixta digere per aliquot dies super cineres calidos, et postea bulliant
» in vase Aeneo per horam, vel quinque horae quadrantes, agitenturque
» assidue ligneo bacillo. Remoto igne, et Liquore refrigerato per incli-
» nationem separetur a subsidente crassiori substantia, serveturque
» sub titulo Extracti Saturni Liquidi. Si vero hanc Mixturam ad Ex-
» tracti consistentiam reducere volueris nonnisi diuturniori ebullitione
» opus habebis. Deinde recipe hujus Extracti ℥ij. Spiritus vini opti-
» mi ℥iv. Aquae communis ℔ij. m., et f. mixtura, quae sub no-
» mine Aquae vegetabilis mineralis Domini Goulardi venit. »

Quest' Acqua può veramente dirsi prodigiosa per i mirabili effetti, che tuttogiorno produce sì nel guarire felicemente le ulcere della ghianda, del prepuzio, e della bocca originate dal Mal Francese, lavando con quest' Acqua la parte offesa, e bagnandola spesso spesso per saldarla, ed estirparne dalle radici il Gallico veleno ivi impegnato; che nel sanare le gocette, e le piaghe Galliche generate nella vagina e nell' uretra, siringandola, o introducendola con dei pessarii, o con delle Candelette formate col suddetto Estratto, e sufficiente quantità di cera. Applicata con pannilini guarisce la risipola, le vecchie oftalmie, apporta un pronto ajuto alla Cangrena, ed è molto giovevole nelle fistole, nelle piaghe antiche, nel Cancro, nella scabbia, nelle impetigini, e in altri mali consimili. Acciò possa poi produrre effetti maggiormente

mente portentosi, nel comporla si deve adoprare l' acqua di calce in luogo
dell' acqua comune, particolarmente se impiegar si deve nella scabbia, e
nelle piaghe antiche, e fagedeniche.

Acqua Verde di Giovanni Hartmanno.

" ℞. Mellis rosacei ℥j. sulphuris vivi, et aluminis crudi āā ʒjv. Albi Græci,
" summitatis sabinæ, et sambuci āā ʒij. foliorum hyperici, rosmarini,
" rutæ hortensis, plantaginis, et salviæ āā pug. j. vini albi, et aquæ
" fontis āā ℔j. bulliant per horæ quadrantem, postea remoto ab igne
" vaso adde Viridis Æris pulverisati ʒjv., et cola per linteum. "

Giova alle ulcere della bocca, della gola, e del naso ancorche originate da mor-
bo Gallico; ferma i denti smossi, e ne toglie sovente il dolore. Quest' Acqua
si deve usare sempre calda.

Altra Acqua Verde di Felice Plattero.

" ℞. Æruginis Æris ʒj. Aluminis ℥j. Vitrioli, et minii āā ʒß. bulliant in
" vini albi unciis quatuor, et spiritus vini uncia una, et pro usu servetur. "

Deterge le piaghe molto sordide delle gingive del palato, delle tonsille, e
delle fauci; e le riduce ad una sollecita guarigione toccandole poche volte con bamba-
gia intinta di quest' acqua.

Acqua di Vitriuolo di Giuseppe Monticelli.

" ℞. Vitrioli Romani triti q. v., et aquæ communis æqualem quantitatem; im-
" mitte in Cucurbitam vitream Lutatam in loco tepido per viginti-quatuor
" horas, deinde adapta magnum Recipiens pariter vitreum, et igne materia-
" li usque ad siccitatem distilla: Peracta distillatione ad primum cohobatum
" procede, quod per duodecim vices reitera, et habebis dulcem Aquam Vi-
trio-

" trioli pro usu servandam."

Ferma interamente la diarrea, la dissenteria, ed altri scorrimenti di ventre, e tiene l' eccessivo, e soverchie emorragie; acheta le tossi ferine, e moleste; e corregge l' abito alla tisichezza. Se ne prendono due o tre cucchiaj al giorno.

Acqua contro le Volatiche, o Serpigini.

" ℞. Aluminis rupei, et Vitrioli albi āā p. æ. bulliant leni igne in vase ficti-
" li usque ad lapidescentem consistentiam; deinde projiciatur Cochleare u-
" num hujus pulveris in libris duabus aquæ ebullientis, et dum fuerit solu-
" tus filtretur liquor pro usu servandus."

Fatta prima intiepidire, e bagnare con essa le parti offese, quest' Acqua tiene delle virtù mirabili per spegnere il fuoco delle volatiche, e per calmarne il pizzicore: ma non bisogna adoprarla che dopo l' uso dei Rimedii generali.

Acqua Vulneraria di Alessandro Catani.

" ℞. Herbarum Salviæ, Eupatorii, buglossæ, et saniculæ āā man. iv.
" betonicæ, bellidis, scrophulariæ, plantaginis, Artemisiæ, verbenæ, ab-
" sinthii, foeniculi, centinodiæ, Angelicæ, et hyperici āā man. vj. Ari-
" stolochiæ rotundæ, et longæ āā man. v. Incidantur, et contundan-
" tur omnes prædictæ plantæ, ac ponantur intra congruum vas cum ℔
" xxjv. Vini albi generosi optime clausum, quod inde operiatur fimo equi-
" no, vel detineatur in alio loco calido per triduum; tandem vase pro-
" be sigillato digerantur s. a. per B. M."

Non solo guarisce le ferite, e qualsivoglia contusione, ma anche rassoda le lussazioni, risolve i tumori, ripulisce le piaghe, fortifica lo stomaco, e resiste al maligno influsso dei perniciosi vapori.

Si adopra nella stessa guisa dell' Acqua delle Schioppettate, per essere a quella consimile.

Acqua

A.

Acqua per uso di Siringa nella Gonorrea Gallica invecchiata.

" ℞. Foliorum myrti, summitatum foliorum Lentisci, roboris, et balaustio-
" rum āā Man. j. Infunde in aquæ fontis libris duabus, et adde alumi-
" nis crudi ℥ß. Bulliant usque ad remanentiam tertiæ partis, dein cola, et
" adde Camphoræ ʒjß. in uncia una spiritus vini rectificati dissolutæ, et
" spiritus Terebinthinæ ʒvj."

L' Injezione di quest' Acqua è mirabile nel fermare la gonorrea Galli-
ca, e la di lei goccetta.

Altr' Acqua per uso di Siringa nella Gonorrea Gallica invecchiata.

" ℞. Aquæ communis ℥xv. florum hyperici, et foliorum plantaginis āā
" pug. j. bulliant ad consumptionem tertiæ partis; dein adde Gummi
" Olivarum, et Arabici āā ʒij. iterum parum bulliant, postea per
" chartam emporeticam filtretur liquor, cui addantur Balsami Peruvi-
" ani liquidi nonnullæ guttulæ."

Questa è un Acqua molto sperimentata nell' estirpare la goccetta rimasta
dopo un ostinata gonorrea.

Altr' Acqua per uso di Siringa nella Gonorrea Gallica invecchiata.

" ℞. Mercurii dulcis super marmor contriti ʒjß. Sacchari Saturni ʒij.
" Camphoræ ʒj. Aquæ plantaginis, et rosarum albarum āā ℥iij. m.
" omnia in phiala vitrea sæpesæpius agitando."

Una tal Acqua è molto efficace a stagnare le gonorree le più pertinaci,
e le più ostinate goccette.

Altr' Acqua per uso di Siringa nella Gonorrea Gallica invecchiata di Niccolò Cirillo.

" ℞. Symphyti (ossia Consolida maggiore), Aristolochiæ rotundæ āā ℥j.
" bulliant in s. q. aquæ fontis, dein adde vini albi ℥ijß. Myrrhæ
" electæ ℈j. iterum parum bulliant, postea cola, et adde Salis Sa-
" turni, et lapidis medicamentosi Crollii āā ʒß."

Si

Si adopra con profitto nella gocciola ostinata dopo una gonorrea antica, e virulenta.

Altr' Acqua per uso di Siringa nella Gonorrea Gallica invecchiata di Michele Ettmullero.

" ℞. Aquæ Calcis vivæ ℥iv. Mercurii dulcis ʒß. Sacchari Saturni ℈j. m. et capetur liquor per residentiam depuratus."

E' molto efficace a toglier in breve tempo la più pertinace goccetta.

Altr' Acqua per uso di Siringa nella Gonorrea Gallica invecchiata di D. Carlo Musitano.

" ℞. Aquæ plantaginis ℥viij. Mercurii dulcis in alkool redacti ʒij. Agiten-
" tur simul, et serva."

Guarisce in pochi giorni qualunque goccetta.

Altr' Acqua per uso di Siringa nella Gonorrea Gallica invecchiata di Niccolò Lanzano.

" ℞. Aquae rosarum albarum ℔j. Mercurii dulcis optimè pp ʒj. post-
" quam Mercurius fuerit bene dissolutus filtra, et serva liquorem
" pro usu Syringiæ."

Tra le altre acque questa è più che eccellente per estinguere intieramente la Gonorrea Gallica, e la di lei ostinatissima goccetta.

Si deve però avvertire, che la Siringa si deve adoprare da mano perita, e diligente, che faccia entrare la di lei schizzatura per quanto più dentro si può, e che prema leggiermente la ghianda affin di farla trattenere nell' uretra per lungo tempo. Inoltre è necessario, che l' infermo prima di venire all' uso dell' Injezione prenda una conveniente dose dell' infrascritto Balsamo " ℞. Balsami Sulphuris anisati, et de Copaiba āā ʒijß. Olei essentialis Rosmarini ʒß. m."

Bisogna in ultimo luogo qui notare, che nelle pertinacissime gonorree

re gode una virtù singolare l'Acqua Minerale dei Pisciarelli siringata dentro l'uretra più volte al giorno; poiche essa suole nel tempo stesso a-stergere, ed incarnare.

Altr'Acqua per uso di Siringa nel bruciore di orina di Giovanni Astruc.

" ℞. Succorum depuratorum sempervivæ, solani, portulacæ, et malvæ āā
" ℥ij. Agitentur diu in mortario plumbeo, et adde Trochiscorum al-
" borum Rhasis ʒj. "

E' un singolare ammolliente nella ferocia della stranguria prodotta dallo stimolo del Calcolo, o della Gonorrea.

Altr'Acqua per uso di Siringa nello spasimo, ed ardore della vescica.

" ℞. Albuminum ovorum conquassatorum, et in spumam redactorum
" N.º iv. Lactis muliebris ℥ij. butyri recentissimi ʒj. m. "

E' un bello, e pronto anodino nell'esacerbazione dei dolori nefritici, e nell'ardore spasmodico dei calcoli, e delle arene.

Altr'Acqua per uso di Siringa nelle polluzioni notturne.

" ℞. Sacchari Saturni, vitrioli albi, et aluminis rupei āā ʒj. Aquæ
" chalybeatæ Fabrorum Ferrariorum ℔iij. Agitentur simul, et serva. "

Si farà injezione di un oncia di questo liquore torbido, e tiepido nell'uretra per impedire quella polluzione notturna, che vien prodotta da un semplice rilasciamento dei vasi spermatici, o dal diletico del male Venereo; e non già quella, che deriva dall'abito nefando della manstuprazione: poiche per evitare la laidezza dell'Onanismo, tanto nocivo al Corpo Umano fà d'uopo di ricorrere a quei Rimedii, che il dotto Signor Tissot prescrive nel bel Trattato che ha composto su questo assunto.

Acqua-

A.

Acquavite elleborata per la Rogna.

" ℞. Spiritus vini optimi ℔j℔. hellebori albi ℥iv. styracis liquidæ g. v. m.

" et infunde per vigintiquatuor horas, postea per chartam emporeticam

" filtra pro usu."

È un efficace, e gentile rimedio per quelle persone leziose, che malvolentieri soffrono la graveolenza del Zolfo.

Antidoto ai mali contagiosi delle bestie da Corno.

" ℞. Fuliginis camini, sulphuris, salis communis, pulveris pyrei āā

" p. æ. m. et f. pulvis."

La Dose per ogni volta è un cucchiajo disciolto in una sufficiente quantità di acqua comune.

In Germania si è sperimentato molto giovevole nei mali contagiosi delle bestie da Corno di far tracannare una porzione di carne, o le pillole fatte colla polvere degli intestini di una bestia morta di contagio alle altre bestie prima che fossero da quello attaccate.

In Inghilterra, secondo l'osservazione del Signor Dobson, per preservare le bestie dalle cattive conseguenze del contagio, si procura di comunicare la flussione degli occhi, o delle narici a quelle, che non sono infette, facendole un incisione nella giogaja, e ponendo nella ferita della stoppa intrisa nell' umore, che cola dagli occhi, o dalle narici d' una bestia malata, e si lascia così per due o tre giorni; nel qual tempo si scoprirà la malattia artificiale, che la libera dalla morte, nella stessa guisa della tanto sperimentata profittevolissima Inoculazione del nostro Vajuolo.

In

A.

In Olanda il Signor Binkorst ha inoltre fatto l'esperienza dell'Inserzione nel male Epidemico delle bestie con un troppo felice evento.

* In fine il buon esito dei recenti tentativi dell'Inoculazione praticata non ha guari nella Peste degli Uomini sulle Frontiere della Turchia da un celebre Chirurgo dell'Armata dell'Imperatrice delle Russie ha meritato oltre la munificenza dell'immortale Caterina II., gli encomii delle Genti di Lettere, e gli applausi di tutta l'Europa.

Antidoto Litontritico di Giovanni-Errico Schulze.

„ ℞. Asellorum pp. ℥ij. Leporis pp ✱, Sanguinis hirci pp. Spongiæ Rosæ Sylve-
„ tris, seminis violarum purpurarum āā ℥j. Specierum Lithontripticarum ʒij.
„ m.e et Recipe prædicti Antidoti ʒij. Decocti diuretici ℥x. Spiritus Juniperi ʒj. ad „

Si prende cinque ore prima del desinare.

Quest'Antidoto scioglie il calcolo della Vessica riducendolo in piccioli sfogli, o Laminette simili alle squame del pesce siccome venne sperimentato dallo stesso Autore nella propria sua persona, secondo asserisce nelle di lui Opere.

✱ Il Lepore si prepara nella seguente maniera.

„ Lepus juvenis alatur per aliquot dies petroselino, malva chærophyllo, et
„ avena, deinde decolletur, faucibus prius laqueo arctissimè constrictis, ne
„ sanguis effundatur, et sic capite abjecto adhuc palpitans in ollam no-
„ vam vitro obductam immittatur, et occludatur; postea in furno, ex quo
„ panes extracti fuerint calore moderato eousque permaneat, donec exsicca-
„ tus, non vero ustus, in tenuem pulverem redigi possit. „

Arcano Duplicato di Adriano Mynsicht.

„ ℞. Nitri puri, et Vitrioli Hungarici āā æquale pondus. Igne reverbera-
„ torio s. a. calcinentur, aqua fervente solvantur, decantentur, et
„ post filtrationem, ac debitam exhalationem inspissentur; inspis-

satum

„ satum denuo calcinetur, solvatur, filtretur, et inspissetur. Sic tertia vice re-
„ petatur, et crystallisatum sal in umbra exiccetur.„

Dose da grani dieci a venti, e sino a trenta.

Questo sale incisivo, e tagliente attenua, ed espelle per la via dell' orina, e talvolta per quella del sudore quegli umori paniosi, che generano le febbri intermittenti, e periodiche; quindi unito con altri sali fissi di erbe, e con i neutri aromatici oliosi molto conferisce a debellare, ed espellere dette febbri.

Arcano Marziale di Giovanni Huxham.

„ ℞. Antimonii puri part. ij. Limaturæ ferri part. j. quibus liquefactis
„ adde nitri purissimi, et sicci part. j. Deinde in pulverem reducantur.„

L' Autore, praticandolo nella dose di pochi granelli, l' ha sperimentato più volte di massima utilità nella Leucoflegmazia, e nell' ostinato flusso bianco muliebre.

Arcano per la Sciatica di Niccolò Lanzano.

„ ℞. Decocti malvæ ℔j. Cineris corticis quercus probè calcinatæ ℥j.
„ sapæ ℥ij. vel iij. m. f. enema.„

Sana la Sciatica replicato tre o quattro volte.

Arcano per la suppressione dei mestrui del medesimo.

„ ℞. Decocti Verbasci majoris (cioè Tassobarbasso) ℥viij. pulveris Cin-
„ namomi ℈j. m.„

Si beve caldo la mattina quattr' ore prima del pranzo per dieci, o quindeci giorni successivi, o sino a tanto che comparisce il sangue mestruo. Prendendo detto Decotto immediatamente prima di pranzo do-

dovrà la Donna mangiare una o due once di Fiori dello stesso Tassobarbasso accompagnati con un pezzetto di pane.

Un tal Rimedio tenuto dall' Autore per un grande Arcano è un provato Emenagogo, e di una virtù specifica, e singolare in provocare alle Donne i mestrui del tutto mancanti e per vizio dell' Utero, o per vizio del sangue.

Antiettico di Pietro Potterio.

" ℞. Reguli Martis stellati, et stanni Anglicani āā ℥iiij. Nitri
" candidi ℥xviij. Amalgama Regulum, et stannum s. L. a.
" Faeces separatae pulverisentur subtilissime, ac nitrum quoque
" pulverisatum uniantur diligenter, et calcinetur Mixtura. Calx
" pluries lota aqua frigida exiccetur ad umbram."

Dose. Da grani sei si accresca di giorno in giorno gradatamente sinche faccia nausea all' Infermo, e poi si diminuisca anche gradatamente a grani sei.

Adoprasi con gran vantaggio nelle Febbri etiche, nei Catarri suppurati, nell' empiema, nelle Vomiche rotte, nelle affezioni isteriche di quelle Donne specialmente, che sono di carne spugnosa, e delicata, ed in tutte le piaghe tanto interne, che esterne. Dando la sera all' Infermo una zuppa di latte di Capra, od un bicchiere di quello di Asina si anderà molto ad agevolare la cura della Tisicaja col sopradescritto di lei Antidoto.

Anti-

A.

Antimonio Diaforetico.

„ ℞. Antimonii Hungarici ℔j. Nitri purificati ℔iij. seorsim in pulverem
„ reducantur, et bene mixta in crucibulum ignitum successivè injiciantur,
„ et fiat detonatio; qua peracta leviter calcinentur; Dein aqua fon-
„ tis tepida diluantur, et tandem commovendo pulvis subtilior de-
„ cantetur, edulcoretur, et exsiccetur.„

Dose da grani dieci a venti.

Conviene a quei moltissimi mali, che dipendono da una linfa tegnen-
te e viscida, e da un Flogistico lentore, e spessezza di sangue, come nell'
angina, pleurisia, gotta, asma umido, e nei mali infiammatorii, nei cu-
tanei retroceduti, e negli Afrodisiaci; incidendo, attenuando, e scacciando
l'impuro per i pori della cute, coll' apertura della Traspirazione.

La Calce d'Antimonio diaforetica, come anche la Cerussa d'Antimonio
godono della stessa prerogativa dell' Antimonio diaforetico usandole
nella stessa dose di gusto.

Argentovivo risuscitato dal Cinabro.

„ ℞. Cinnaberis in pulverem redactæ, et limaturæ ferri āā p. æ. m.;
„ hinc comple Retortam luto obductam ultra dimidium, atque absque
„ luto Recipiens Vitreum aqua plenum adapta; Expone Retortam Fur-
„ no Reverberii, atque ignem urge per gradus, extillabunt unciæ tresdecim
„ Mercurii ex unciis sexdecim Cinnaberis. Mercurium hunc aqua ablue,
„ linteo absterge, et per corium trajice.„

L'Argentovivo tratto dal Cinabro nella suddetta maniera è il più netto,
e puro per l'uso da farne in Medicina, ed il migliore per l'Unto Mer-
curiale da praticarsi nella Lue Celtica, ed in moltissimi altri mali.

B.

B.

Bagno Artificiale a foggia di quello delle Terme.

" ℞. Aluminis crudi ℥iß. sulphuris vivi ℥ij. salis communis ℥iij. Nitri ℥j.
" f. omnium pulvis projiciendus, et dissolvendus in aquam calidam pro
" Balneo. "

Si sostituisce ai Bagni dei Pisciarelli, e del Subveni homini, possedendo le stesse virtù per i mali della cute.

Balsamo Antinefritico di F. Tomaso Pellegrino, fu Speziale del Convento di S. Pietro Martire di Napoli.

" ℞. Aquæ rosarum ℥vj. olei seminum lini ℥iv. florum sulphuris,
" et seminum mespillorum āā ℥ij. m.e f. Balsamum s. a. "

Calma indubitatamente le doglie dei fianchi risvegliate da calcoli, da renella, da mucosità, o da qualunque altra causa.

Si unge caldo alla regione delle Reni con carta straccia riscaldata, e con pannilini al di sopra, e si replica l'unzione una o due volte per averne il bramato effetto.

Balsamo Antipodagrico di Lodovico Testi.

" ℞. Lactis Vaccini recentis q. v. bulliat ad consistentiam, deinde
" in oleo communi recoquatur; sed ne lac in vasis fundum descen-
" dat, et uratur, clauditur in sacculo ut sit suspensum intra ole-
" um. Peracta operatione pro usu asservetur. "

Fra lo spazio di poche ore addormenta gli atrocissimi dolori della Podagra applicato tiepido dieci o dodici ore dopo il di lei insulto, affinchè non retroceda l'umor podagrico non ancora fissato sulla parte.

Balsamo Antipodagrico di Tabacco del medesimo.

" ℞. Foliorum siccorum vegetantis Nicotianæ minutim incisorum q. v.

asper-

" aspergantur aqua tartarisata donec madefiant, immittantur postea intra aliquod
" vas in loco calido per vigintiquatuor horas: Hoc peracto adde Laseris, et Styra-
" cis liquidæ āā ℥j. olei communis ℔ij. Bulliant omnia simul donec Nicotianæ
" odor nares, et ejus sapor linguam feriat; tandem fortiter exprime, et expres-
" sum liquorem in vase vitreo serva usquedum in fundo sedimentum deponat."

Dissipa i tofi gottosi, e guarisce anche la Tigna.

Balsamo d'Arceo.

" ℞. Sebi vervecis, vel hirci ℔ij. Terebinthinæ, et Gummi Elemi āā ℔jß.
" Axungiæ suillæ ℔j. ad lenem calorem liqua omnia, cola per linteum,
" et agita usquedum massa frigescat."

E' ottimo per incarnare, e consolidare le piaghe, fortificare i nervi, rilascia-
re i muscoli contratti, dileguare le contusioni, e resistere alla Cangrena.

Balsamo dei Balsami di Giovanni Prevozio.

" ℞. Aquæ Reginæ Hungariæ ℔ß, Olei Apparisiæ ℥iij. Balsami Pe-
" ruviani albi liquidi ℥j. m."

Sana le ferite in brevissimo tempo.

Balsamo del Commendatore.

" ℞. Radicis Angelicæ siccæ, lotæ, et incisæ ℥ß. Florum hyperici ℥j. Dige-
" rantur calore solis, vel balneo arenæ in Spiritus vini rectificati libris dua-
" bus, vel tribus, operiatur vas, et relinquatur donec Tinctura probè ex iis
" extracta fuerit, sæpe vas agitando; postea addatur Myrrhæ, et Thuris
" masculi āā uncia dimidia. Digerantur omnia soli, vel Bal. M.; tunc
" accipiendo Styracis ℥ij. Florum Benzoes ℥iij. Balsami Tolutani ℥j. A-
" loes Succotrinæ ℥ß. Ambari grisei gr. vj., omnibus in mortario contusis,
" addantur Tincturæ prædictæ, quæ exponatur Soli Æstivo per quadragin-
" ta dies; demum filtra, et serva ad usum.

Dose, un Cucchiajo da Caffè nel brodo, nel Thè, o nell' acqua pura.

que-

Questo famoso Balsamo si adopra con gran successo in ogni sorta di ferite di ferro, o di fuoco, dalle quali ne fa uscire vivo le scheggie dell'ossa intrante. Si vanta molto contro i morsi degli Animali velenosi, e contro le malattie pestilenziali. Il suo uso si commenda altresì nella sordità, stillandone ogni giorno qualche gocciola nell'orecchio, e nelle fistole dell'Ano, stropicciandole, ed applicandovi delle filacce bagnate di questo Balsamo. Si stima finalmente mirabile per agevolare il parto, e scemarne le doglie, per facilitare la digestione, nettare lo stomaco, e rinvigorirlo allorchè è languido, adoprandolo o prima o dopo il pranzo in un bicchiere di vino bianco.

Balsamo Consolidante.

„ ℞. Aloes Succotrinæ, Myrrhæ, et Croci āā ℥iij. Spiritus vini optimi ℔ß.
„ Immittantur in vas vitreum, et per triduum macerentur. „

Consolida validamente le ferite, e netta le piaghe da qualunque sordidezza.

Altro Balsamo Consolidante.

„ ℞. Myrrhæ electæ, mastiches, thuris, Aloes, et balsami Peruviani solidi
„ āā ℥v. Contundantur, et immittantur intra vas vitreum angusti colli,
„ quibus affunde spiritus vini dephlegmati, et in quo prius infusi fue-
„ runt per noctem flores hyperici, ℔j. macerentur omnia per triduum, de-
„ inde separata a materialibus Tinctura in ampulla vitrea optime clau-
„ sa pro usu servetur. „

E' un maraviglioso Rimedio Balsamico per consolidare le ferite, e le piaghe anche asciutte; ed è molto più efficace nella sua forza traumatica dell'altro sopradescritto.

Balsamo di Gerusalemme composto dai PP. Minori Osservanti del Santo

B.

to Sepolcro.

„ ℞. Florum, et granorum hyperici ℥iij. Balsami è Mecha, Peruviani solidi, et
„ liquidi, et de Copaiba āā ℥ijß. Olei succini rectificati, florum Benzoës,
„ et Styracis in lacrymis āā ℥iv. Aloës Succotrinæ, ligni Aloës, radicum
„ Angelicæ, Carlinæ, et Gentianæ, Consolidæ majoris, Dictami Cretici, thu-
„ ris masculi, et Myrrhæ electæ āā ℥j. Seminum Cardui Benedicti, fo-
„ liorumque ejusdem, et corticum siccorum Citri āā ℔ß. Contrayervæ,
„ tormentillæ, et Mumiæ mineralis āā ʒvj. Summitatum Centaurii
„ minoris, Xylobalsami, baccarum juniperi, et Sanguinis Draconis in
„ guttis āā ʒij. Ambari grisei, Cardamomi minoris, Galangæ, Zedo-
„ ariæ, Calami aromatici, foliorum rutæ, rosarum rubrarum, violarum
„ cærulearum, Salviæ, Cardui stellati, menthæ crispæ, et moschi Ori-
„ entalis āā ʒj. Spiritus vini optimè dephlegmati ℔viij. „

Modo di comporlo.

In una gran boccia di vetro con bocca alquanto stretta si porranno i fiori, e i grani d'Iperico colle rose, e viole disseccate all'ombra, poi vi si porrà lo spirito del vino rettificato all'ultimo grado, dopo si otturerà benissimo la boccia, e si farà stare in stufa per lo spazio di ventiquattr'ore; indi si coleranno i fiori, e si rimetterà nella boccia lo spirito unitamente coll'Ambra grigia, e col muschio, si riserrerà la boccia, e si rimetterà in stufa per altre ventiquattr'ore: dopo vi si metteranno i balsami, e la storace con tutte le altre spezie polverizzate, e passate per staccio; indi si otturerà la boccia ermeticamente, e si porrà in stufa, o al sole per lo spazio di un mese agitandola mattina, e sera, acciò lo spirito attragga tutte le virtù delle sue spezie.

B.

Virtù di questo Balsamo prezioso.

E' uno stupendo Medicamento Balsamico, che sana in breve tempo qualunque ferita, applicandolo nel principio senza aver usato altro Rimedio con una penna, o colla Siringa. Seda i dolori dei denti applicato con cotone; ferma i denti guasti che traballano, e rassoda maggiormente i buoni. E' ottimo per le fiaccature, percosse, e contusioni dei Nervi ungendo spesso la parte offesa. Giova alla sciatica untando con esso ogni sera nell' andare a letto l' articolo dell' Ischio offeso, ed anche il malleolo corrispondente, se dà dolore. Libera da gravi accidenti le Donne Isteriche col solo odorarlo. Corrobora il ventricolo unto alla sua regione, e preso internamente alla dose di otto o dieci gocce nell' acqua di menta. Uccide i Vermi ungendone con esso l' ombelico, e la bocca dello stomaco. E preserva finalmente dai mali contagiosi preso ogni mattina, ed anche più volte al giorno quando la persona si sentisse aggravata da qualche accidente, o sintoma del male.

Balsamo di Litargirio Trementinato.

" ℞. Lithargyrii aurei ℥ij. Spiritus terebinthinæ ℥v. Camphoræ gr. xxx.
" macerentur super cineres calidos ad formam balsami."

E' un gentile, ed egregio Sarcotico.

Balsamo di Lucatello, secondo la prescrizione di Giovanni Pringle.

" ℞. Olei Olivarum ℥xvj. Terebinthinæ Venetæ, et ceræ flavæ āā ℔ß.
" Santalorum rubrorum ʒvj. Eliqua ceram ad lenem ignem in portione
" olei, tum adde reliquum oleum, terebinthinam, et tandem santala,
" commisce, et agita usquedum mixtura penè frigescat."

E' un ottimo Consolidante delle piaghe interne alla dose di una, o due dramme.

Bal-

B.

Balsamo Medicamentoso di Adriano Mynsicht.

" ℞. Tincturæ Rosarum rubrarum (facta cum drachma una Lapidis Medica-
" mentosi Crollii soluta in aquæ rosarum ℔ii. et filtrata) et mellis āā
" ℥iij. Aluminis usti ʒj. Terræ vitrioli dulcis, et gummi laccæ āā ʒiij.
" Bulliant ad formam Balsami, dein adde Corallorum rubrorum ʒß.
" et sanguinis Draconis in Lacrymis āā ℈ij. Sarcocollæ, myrrhæ, et
" mastiches āā ʒj. Olei Ligni Rodii, et nucum moschatarum āā ℈j.
" M. et f. Balsamum s. L. a."

Giova a tutti i vizii delle gengive siano putride, tumide, scarnate, Lus-
sureggianti, e nere; ferma i denti smossi, e guarisce le ulcere scorbutiche del
palato, stropicciando il luogo offeso due o tre volte il giorno, e lavando po-
scia la bocca con acqua di Salvia.

Balsamo del Paradiso.

" ℞. Florum sambuci q. v. immitte in phialam vitream oleo amygdalarum
" dulcium refertam; probè obturatam Soli expone per quadraginta dies,
" inde ablata a Sole pone in Fornace Arenæ per octiduum sæpe vas agi-
" tando; postmodum oleum cola cum forti expressione, quod positum in
" alio vase pro usu serva."

Applicato con sottili pannilini sopra le morici è un rimedio specifico, e pro-
vato per calmarne gli insoffribili dolori; ond'è che ha meritato un nome
tanto incompetente.

Balsamo di Sale.

" ℞. Salis communis q. v. dissolve, et ejus dissolutionem recte depuratam
" in fimo equino per spatium duorum, triumve mensium ad putrefa-
" ciendum repone, et tunc calore arenæ vehementer distilla, ex qua
" distillatione elicitur quædam prætiosa unctuositas usui servanda."

Ren-

B.

Rende incorrotti i corpi corrottibili, e serba interi anche i Cadaveri posti dentro di esso, impedendogli di putrefarsi, o di convertirsi in mummie.

Balsamo della Samaritana riformato.

" ℞. Vini generosi, et olei olivarum āā ℥vj. Sacchari albi, et mellis violati āā
" ℥ij. Bulliant simul lento igne ad Balsami consistentiam."

Questo Balsamo tanto rinomato, e familiare sana agevolmente, e con prestezza le ferite.

Balsamo di Saturno.

" ℞. Aceti Saturni, et olei rosarum āā p. æ. ut."

E' utilissimo alle scottature, alle serpigini, ed alla rossezza della faccia, perche suole rinfrescare, e raddolcire.

Balsamo contro la Sciatica del Kneoffellio.

" ℞. Galbani ℔ß. Gummi hederæ arboreæ ℥iij. Tere seorsim, dein misce,
" et distillentur in arena per Retortam; postea adde huic distillationi Te-
" rebinthinæ Venetæ ℔j. Olei Spicæ, et Laurini āā ℥j. Olei succini
" ℥vj. Iterum distilla, et hæc altera distillatio servetur ad usum."

Guarisce la Sciatica disciogliendo, ed incanalando quell' umor moccioso, e lento, che la produce, e corroborando nel tempo stesso la parte offesa, la quale si deve ungere con questo balsamo mattina e sera dopo averla ben fregata con un panno di Lana sinche arrossischi.

Balsamo del Cavalier Squachioto.

" ℞. Spiritus Vini optimi ℔iij. Terebinthinæ Venetæ ℔vj. Olei Lau-
" rini, et Gummi Arabici āā ℔ij. Gummi hederæ, et galbani, Myr-
" rhæ, thuris, et aloes hepaticæ āā ℔jß. radicis consolidæ, et Ari-
" stolochiæ rotundæ, zingiberis, Dictami Cretici, Cinnamomi, Caryo-
phyl-

" phyllorum, galangæ, nucum moschatarum, et macis āā ℥jv. m. et digere
" spatio dierum sex in vase vitreo obtorto ad lenem ignem arenæ; postea fi-
" at Distillatio ad ignem primi gradus applicato prius amplo Accipiente, conti-
" nuando distillationem per omnes ignis gradus, donec è vase exeant exhala-
" tiones. Liquor distillatus serva in vase optimè clauso."

Questo Balsamo è molto valoroso nel guarire le gravi ferite da taglio, e da fuoco, dalle quali ne tiene lontana la putredine, e la cangrena; bastando esso solo a digerirle, a farne sortire le ossa infrante e le palle di piombo in quelle rimaste, ed a saldarle perfettamente. E' altresì ottimo per le doglie antiche fregandone con esso tre o quattro volte la parte. Bevuto poi nel brodo da sei gocce a dieci, ed untone l'ombelico, e la bocca dello stomaco è un sicuro Rimedio contro l'infesta genìa dei vermi.

Balsamo Simpatico.

" ℞. Olei olivarum ℔iij. vitrioli calcinati ad rubedinem, boli Armenæ,
" et Lithargyrii aurei āā ℥ij. super porphyritem conterantur pulve-
" res, coque illas cum oleo ad lenem ignem spatula ferrea agitando
" usquedum non amplius spumescant; tum remoto vase ab igne re-
" frigeratum Balsamum versa per inclinationem."

E' veramente un Balsamo da stimarsi nelle ferite, e nelle piaghe sordide, perche le deterge, e le cicatrizza senz' altro Rimedio; scioglie i tumori freddi, e ne seda i dolori: ma si deve avvertire di non usarlo sopra i nervi, e le parti membranose, per essere irritante.

Balsamo Simpatico di Sangue.

" ℞. Spiritus vini quinquies rectificati ℔ij. Aloes hepaticæ ℥ij. Masti-
" chis, et thuris āā ℥iij. Myrrhæ ℥j. Opobalsami Orientalis ʒv.

Im-

" immitte omnia in phialam vitream recte clausam, et soli expone per
" quadraginta dies aestivos, vas agitando semel in die. "
Sana con prestezza qualunque gran ferita, e contusione.

Balsamo di Solfo di Martino Rulando.

" ℞. Florum sulphuris ter sublimati ℥j. Camphoræ contritæ ℈ij. Olei recen-
" tis nucum ℥iv. m. et digere in vase oblongi colli probe clauso ad ignē
" arenæ usquedum flores penitus in oleo fuerint dissoluti, postea versa
" Balsamum per inclinationem. "
Sana le fistole, e le fessure del sedere, e delle labbra; guarisce le ulcere
della bocca; consolida le piaghe vecchie, e nuove; ammollisce i tumori
duri, e spesse fiate gli apre senza taglio; e seda infine i dolori dell'
emorroidi cieche, ungendole con questo Balsasamo un pò riscaldato.

Balsamo Stitico magistrale.

" ℞. Spiritus vini ℔j. Spiritus vitrioli ℥iij. Spiritus aceti ℔ß. Cocci-
" nellæ ℥iij. Digere tepide vase clauso per dies octo, et serva ad usum. "
Applicato con piumaccinoli, e fasciature convenevoli non ha pari que-
sto Balsamo nel saldare le arterie rotte, e cicatrizzarle prontamente,
nel fermare ogni perniciosa emorragia, e nel guarire con straordina-
ria celerità qualunque gran ferita. Riesce invero un pò doloroso;
ma il buon effetto compensa il gran dolore.

Balsamo Trementinato di Solfo del Signor Hombergio.

" ℞. Florum sulphuris ℥iv. olei Terebinthinæ ℔j. m. et digere in
" B. M. donec oleum colorem rubrum induerit, et sulphur solutum

fue-

» fuerit. Reponatur solutio in loco frigido. Præcipitabitur sulphur. Decantetur
» oleum aliqua sulphuris portione refertum, novumque affundatur. Fiat ea-
» dem operatio; et denuo eadem, donec omne sulphur in oleo fuerit solutum.
» Solutiones omnes permixtas distilla leni calore donec transire videbis gut-
» tulas rubras. His apparentibus aufer excipulum, aliud applica, et con-
» tinua ignem donec nihil amplius stillet. Immitte spiritum vini in Re-
» tortam, et magno igne liquorem urge in excipulo. Iteretur hoc donec
» spiritus vini nullum colorem induat, et remaneat in Retorta materies
» bituminosa in spiritu vini minime solubilis. Spiritus hicce, sive
» rubra Tinctura distilletur ad mellis consistentiam: erit ea Balsa-
» mum Sulphuris Hombergii. »

Questo Balsamo è di gran giovamento ai Tisici, poichè invischia col suo olio quella morbosa alcalescenza del sangue, che rode, e corrompe il polmone; ed è ancora un bellissimo Rimedio per tutti quei mali, nei quali il sangue abbonda di sali acri, e mordaci. Balsama, e dissecca le gonorree; e libera altresì i rognoni dalla renella, e ne impedisce la loro generazione.

Bezoardico Antifebbrile di Lionardo di Capua.

» ℞. Bezoardici mineralis ℥ij. C.C. ppti ʒj. Corticis Peruviani ℥iij. Anti-
» monii diaphoretici ℥ß. Dictamni Cretici, et Cardui benedicti āā ʒij.
» Caryophyllorum, et Cinnamomi āā ℈j. m. f. omnium pulvis subti-
» lissimus, et cum Gummi Tragacanthi in aqua rosarum albarum dis-
» soluti f. pilulae gr. x. »

Dose

Dose, una pillola ogni quattr' ore

E' un egregio diaforetico, ed un valoroso alessifarmaco in quelle febbri continue, ed intermittenti, che inclinano all' infiammagione, o che minacciano una generale discrasia di umori; a quale oggetto sarebbe assai ben fatto di accrescere la dose troppo scarsa della China.

Bolo Antisterico del Signor Trivulsi.

» ℞. Castorei veri gr. vj. Succini albi pp ℈j. Laudani hysterici de la Feure gr. j. Extracti sambuci q. s. ut et f. bolus. »

Questo è un Bolo assai proprio per i dolori, e i convellimenti Isterici, massime se vien esso accompagnato da un sorso d' Acqua Triacale di Pietro Salio, e dell' acqua antisterica di Pietro Poterio.

Bolo contro la Cefalalgia Gallica.

» ℞. Aibii diaphoretici gr. x. Confectionis alkermes q. s. f. bolus. »

Questo sperimentato Bolo lo prenderà l' Infermo la sera andando a Letto, soprabevendoci un oncia, o due dell' Acqua Triacale di Rondelezio.

Bolo Diaforetico della Farmacopea dei Poveri di Edimburgo.

» ℞. Pulveris Contrayervae compositi ✱, et salis ammoniaci crudi aa ℈j. Syrupi sacchari q. s. ut et f. bolus. »

Serve a promuovere la Diaforesi nelle febbri maligne, e nei mali Reumatici.

✱ La polvere di Contrayerva composta è la seguente:

» ℞. Testarum Ostrearum pp ℔j℥. radicis Contrayervae ℥v. ut et f. pulvis. »

Bolo Espettorante.

» ℞. Gummi Ammoniaci in guttis gr. xv. Aceti scillitici q. s. et f.

" ℥. bolii."

Si usa con buon successo nella tosse secca, e nell'oppressione di petto prodotta da una soprabbondanza, e viscosità degli spurghi, che un Infermo di temperamento flemmatico, e di età senile non puol' espellere.

Brodo di Rane.

" ℞. Ranarum deglubitarum n.º vj., Carnis Vituli, Vervecis, aut pulli ℥iv.
" rasuræ eboris, et C.C. āā ℥ij. Cinnamomi ʒj. hordei mundi pug. j.
" aquæ fontis ℔ij. Bulliant usque ad residuum quartæ partis."

È utile nei violenti sbocchi di sangue dell'Utero, originati dalla di lui discrasia troppo muriatica, e scorbutica; è altresì utile nelle malattie cutanee da salsugine, nel fluore bianco muliebre, nel Cancro, &c.; e specialmente nella Tisichezza Polmonale, per cui molte persone si sono perfettamente guarite.

Brodo alterato alla maniera di Lodovico Settala, secondo la Descrizione di D. Francesco Serao.

" ℞. Radicis chinæ, et sarsaparillæ āā ʒj. Limaturæ eboris, et C.C. āā ʒß.
" Avenæ pug. j. cum unciis tribus Carnis Vaccinæ ab omni pinguedine
" purgatæ, et aquæ communis unciis sex fiat Jusculum in balneo are-
" næ vase vitreo probè clauso."

Altro Brodo del Settala.

" ℞. Chinæ mollis in taleolas redactæ, et sarsaparillæ minutim incisæ āā ʒj.
" Avenæ pug. j. Fructuum Cacao n.º ij. Carnis vaccinæ a pinguedi-
" ne purgatæ ℥ij. Contundantur omnia, et infundantur in unciis
" octo aquæ fontis in balneo Arenæ vase vitreo clauso per horas sex,
" inde cola, et usui serva."

Altro

Altro Brodo del Settala colla Vipera.

" ℞. Carnis Vervecis macræ minutim incisæ ℥iij. Viperæ optimè ℥℥. N.º j.
" Cancrorum fluviatilium contusorum N.º j. Sarsaparillæ incisæ, et con-
" tusæ, et Chinæ mollis in taleolas dissectæ ãã ʒiß. Ligni Aloes,
" vel Cinnamomi, et seminum Citri contusorum ãã ʒß. Fructuum Ca-
" cao N.º jv. f. L. a. Jusculum consumptum in vase vitreo optimè clauso."

I suddetti Brodi Settaliani si prendono la sera in luogo di cena per quaranta e più giorni, nel qual tempo si mangia sempre di bianco. Questi sperimentatissimi Brodi, como rattemperanti l'acrimonia, e la sottigliezza degli umori, sommamente convengono nella tabe, anche Gallica, nello sputo di sangue recidivo, negli attacchi di petto, nelle tossi ferino, e nei catarri ostinati, nell'elefantiasi, ed altri mali cutanei, nella diabete, nell'artritide, nei dolori vaghi con febbre, nelle convulsioni, nell'eccessiva magrezza, &c. Ond'è che non si possono a bastanza rilodare.

Butiro d'Antimonio.

" ℞. Mercurii sublimati corrosivi ℥vj. Antimonii electi ℥viij. seorsim
" pulverisatis, misceantur diligenter super porphyritem, et reponantur
" in Retorta luto obducta, cui in Fornace Reverberi sitæ adapta
" commodum Recipiens, ac ignem ad gradum evaporationis spiritus co-
" loris rubri; tum mutato Recipiente adauge ignem ad quartum gra-
" dum per horas duas. Vasibus refrigeratis, et rupta Retorta collige
" Cinnabarim Antimonii sublimatam in collo Retortæ; Liquor ve-
" ro in primo Recipiente contentus, utpote unctuosus, vocatur Bu-

tyrum

„ tyrum Antimonii. „

E' un Caustico potentissimo. Esso consuma le Carni superflue, e la carie delle Ossa; e salda le fistole del sedere incallite, e penetranti senza taglio; ma vi bisogna una mano perita, e coraggiosa per ben usarlo.

Butiro di Cera di Ermanno Boerhaave.

„ Scindatur optima cera in fragmenta tam parva, ut iis per patulum os
„ Retortæ immissis ipsa repleri queat ad dimidium; tum infunditur
„ Retortæ arena purissima ad repletionem Retortæ usque. Calescat tum
„ lente Retorta donec Cera liquescens arenam sibi permiscuerit, et im-
„ biberit satis. Tum impono Arenæ in Furno, applica Recipiens. Fiat
„ Distillatio per gradus. Exire solet primum aqua acidula ingratissimo
„ nidore foetens, pauca, una cum spiritu. Ubi leniori ignis gradu nihil
„ amplius exit mutetur Recipiens. Augeatur Ignis, adscendet sensim Ole-
„ um tenue dum distillat, in Excipulo concrescens instar Butyri fere
„ albescente. „

Questo Butiro così apparecchiato somministra un Unguento mollissimo, anodino, nervino, e di molto utile nelle contratture dei membri, nel rendere morbida e flessibile la pelle arida, nel sanare le Ragadi, e nel raddolcire mirabilmente i dolori dell' emorroidi, e con più efficacia della stessa Mantica di Cacao.

C.

C.

Calomelano, o sia Mercurio dolce di Lazzaro Riverio.

" ℞. Mercurii sublimati corrosivi ℥viij. Mercurii vivi per corium plu-
" ries trajecti ℥vj. misceantur exactissimè in mortario lapideo usquedum
" mercurii globuli non amplius appareant; et in vase vitreo oblongi col-
" li igne arenæ per gradus adhibito sublimentur. Rejecto tum pulvere
" in vasis fundo remanente, ac in ejus collo adhærente, solum Coagulum
" Crystallinum retineatur. Hac sublimatione ter aut quater sine addi-
" tamento peracta habebis Calomelanon requisitum."

Dose da grani cinque sino a venti.

Un si gentile Mercurio internamente preso è un rimedio singolare contro la Lue Celtica, e suoi pessimi sintomi; esso incide, ed espelle la linfa guasta, e viscosa; depura il sangue; ammazza i vermi; disoppila le ostruzioni; vince le febbri maligne, e le intermittenti, che dipendono da una pania morbosa, e da un lentore incivibile dei succhi gastrici; ed esternamente adoprato guarisce infallibilmente la rogna, e le ulcere gallicho le più ostinate.

Cataplasma ad Anginam di Martino Rulando.

" ℞. Florum chamæmeli man. ij. Aceti acerrimi, et Olei communis āā
" p. æ. Decoque pro Cataplasmate calidè ad locum affectum appli-
" cando."

Rompe l' ascesso anginoso tra lo spazio di poche ore.

Cataplasma Antipodagrico di James.

" Accipe ollam figulinam decem et octo amphorarum capacem, eam
" imple floribus maturis, et mundis sambuci usque ad ejus oram;
hi

" hi paulatim deprimuntur, quotidie ollam replendo donec transeat hujus Floris
" tempestas: Deinde superaffunde aceti communis amphoras quatuor et semis,
" et salis marini cinracei libram semis. Claude exacte vas, et soli duo-
" bus mensibus maneat expositum, ut macerentur flores, qui baculo quo-
" tidie agitandi sunt; postmodum vas optime obturo, et in cella vinaria
" repone pro usu."

Questo Cataplasma, la di cui Ricetta fu data all' Autore da un Gentiluomo Inglese, della quale sen' era egli servito con gran felicità per più anni, applicato freddo ogni dodici ore alla grossezza di mezzo dito sulla parte offesa dalla podagra ne toglie lo spasmo, e 'l gonfiore, facendola tal-mente traspirare, che non vi è poro, che sensibilmente non tramandi un copioso e limpido liquore.

Cataplasma di Cassia.

" ℞. Pulpæ Cassiæ recenter extractæ ℥ß. dissolve in s. q. Olei Amygdalarum
" dulcium, adde nidi hirundinum pulverisati ʒiij. Camphoræ ℈j. et
" fiat Cataplasma faucibus externè applicandum."

Lenisce, e risolve in breve tempo il tumore Anginoso, il quale se inclinerà alla suppurazione in luogo del nido delle Rondini si aggiungerà il Zaf-ferano.

Cataplasma Emenagogo di Giuseppe Monticelli.

" ℞. Seminum Sinapis in pulverem redactorum, et succi Artemisiæ ãã q. s.
" butyri q. s. ut. et f. Cataplasma."

Posto tra due pannilini, ed applicato sul pettignone per un ora in tre not-ti alternativamente è un rimedio certo, e sperimentato in provocare le suppres-se mestrue evacuazioni.

Cataplasma per i Furuncoli.

" ℞. Parietariæ man. ij. adipis suillæ ℥ß. fermenti panis ℥j. Lactis mu-
lie-

" liebis ℥iij. Croci ℨj. m. et f. Cataplasma."

Matura, e rompe i Furuncoli, ed altri tumori senza troppo incomodo.

Cataplasma Maturativo dell' Ascesso delle mammelle delle Donne Lattanti.

" ℞. Fermenti panis ℥ij. Mellis ℥j. Saponis Veneti abrasi ℥ß. Olei liliorum alborum
" q. s. m. et f. Cataplasma."

Cataplasma maturativo per la squinanzia.

" ℞. Radicis althææ, et Liliorum alborum āā ℥j. foliorum malvæ, vel vio-
" lariæ, vel mercurialis man. j. nidi hirundinum ℥ij. mixta coquantur
" in s. q. aquæ fontis, vel Lactis; hisce adde pulpæ Cassiæ, butyri re-
" centis, et farinæ seminum Lini āā ℥j. Vitellorum ovorum nº. j. m. om-
" nia, et fiat Cataplasma."

Cataplasma per la puntura dei Tendini, e dei Nervi dal mal usato salasso di Tomasso Sydenham.

" ℞. Radicis Liliorum alborum ℥iv. Lactis Vaccini ℔ij. bulliant ad tene-
" ritudinem; deinde accipe farinæ seminum Lini, et avenæ āā ℥iij., et
" coque in prædicto Lacte percolato ad Cataplasmatis consistentiam, quod
" parti affectæ calide applicandum mane, et vesperi."

E' un efficacissimo rimedio per sedare gli acerbissimi dolori originati dalla puntura di qualche tendine, o nervo derivata dal salasso malamente praticato.

Cataplasma contro la Scottatura di Pietro Foresto.

" ℞. Mellis, et farinæ tritici āā p. æ. vitelli ovi nº. j. m. f. Cataplasma."

Seda immediatamente l' insoffribile ardore delle Scottature, ed in breve tempo lo guarisce.

Cataplasma di Tabacco del Signor Steedman.

" ℞. Foliorum Nicotianæ ℥j. usque ad ℥vj. juxta infirmi ætatem, et
" contunde cum aceto, vel spiritu vini ad consistentiam Cataplasmatis."

Qy-

Dissipa i tumori duri degli ipocondrii. Si applica una volta al giorno sino a che l'infermo resti perfettamente guarito.

Cataplasma vermifugo di Alessandro Catani.

„ ℞. Rutæ hortensis, menthæ crispæ, absinthii, majorana, et siliquarum allii

„ aā ℥iij. bulliant omnia simul in s. q. aceti acerrimi ad consumptionem

„ quartæ partis, et applica. „

E' un efficace Antielmintico non solo applicato alla regione ombelicale, ma anche col fiutarlo.

Caustico Magistrale.

„ ℞. Vitrioli usti ℥ij. salis ammoniaci ℥j. Calcis vivæ, et tartari quoque

„ usti aā ℥iij. Bulliant simul in lixivio ex cinere stipitum fabarum

„ facto usque ad consumptionem humiditatis, et in ampullam probè

„ obturatam in loco sicco usui serva. „

E' buono per far Cauterii, per guarire le scrofole, ed il male della formica, e serve anche per rompere le apostemé senza ferro.

Caustico dolce Magistrale.

„ ℞. Stanni puri ℥j. mercurii vivi ℥ij. amalgama s. a., postea refrigerati su-

„ per porphyritem optimè terantur cum Sublimati Corrosivi ℥vj.; reponan-

„ tur in loco humido, et diligenter in vase fictili vitreato. Liquor elici-

„ tus serva ad usum in vase vitreo rectè clauso, et in loco sicco, ubi buty-

„ ri consistentiam acquiret. „

Preparato di fresco è un bellissimo Caustico, che rode e consuma la carne superflua e corrotta senza offendere la buona; E' singolare nelle ulcere Galliche della gola, e di ogni altra parte ancorche fossero antiche, e callose; ed unito con acqua, ed olio serve a farne delle injezioni.

Caustico Naturale.

„ ℞. Cineris Fraxini bene calcinati q. v., saliceæ q. s. ut. „

Con-

Consuma dolcemente le carni guaste; ma per renderlo più attivo si aggiunga un poco di Mercurio dolce, o di allume bruciato.

Cauterio potenziale di Felice Plattero.

„ ℞. Calcis vivæ, et fæcum vini ustarum āā ℥ij. In olla vitreata misce cum
„ lixivii forti, quale Tonsorum est, ℔j. Macerentur parum, et coquan-
„ tur; postea quiescant donec materia turbulenta resideat. Claram af-
„ funde, et sensim coque donec lapidescat. Materiam serva in vase vitreo
„ optime clauso ne aer subeat, et materia diffluat. Si diffluat iterum
„ coquatur ut lapidescat.„

Il modo di servirsi di questo Cauterio è il seguente. Si prende una Carta da gioco, e vi si faccia nel mezzo un foro della grandezza di un pisello, e si adatti alla parte, che si vuole cauterizzare, indi vi applichi il cauterio nel detto foro, si copra con altra Carta di gioco, e si leghi con una fascetta di tela, e si lasci così sulla parte circa un ora. questo breve tempo basterà per consumare, e mortificare la pelle senza dolore per quanto mai doppia ella si sia. Lo stesso si può conseguire con un poco dell' empiastro Vescicatorio, o di quello di Tapsia.

Cerotto per i Calli.

„ ℞. Ceræ flavæ, gummi elemi, terebinthinæ, et resinæ pini āā ℥ij. m. et
„ f. s. a. Cerotum.„

Altro Cerotto per i Calli di D. Giorgio Broocy, Primo Chirurgo del Regimento dei Svizzeri di Yauch.

„ ℞. Ceræ flavæ, gummi Ammoniaci in guttis āā ℔ß. Viridis Æris ℥iij.
„ In mortario calido tere omnia, ut optime misceantur ad usum Ceroti.„

Altro Cerotto per i Calli del Signor Lovij.

„ ℞. Picis navalis ℥j. Galbani in aceto soluti ℥ß. Salis ammoniaci gr. xxjv.

" xxjv. Diachylonis majoris ℥ß. m. et f. Cerotum."

Quesi Cerotti distesi sopra un pò di tela, o pelle morbida si applicano sù i calli ammolliti con acqua tiepida per alquanti giorni, e sino a che si vedranno intieramente svaniti. Ma si deve avvertire, che per togliere i calli dai piedi, e non avere dei nuovi fa d'uopo di usare scarpe ben larghe, e di pelli vellutate, e non già quelle dei zerbini, che si storpiano i piedi sul gusto delle Donne Chinesi.

Cerotto per il Cancro esulcerato.

" ℞. Olei communis ℔j. Ceræ, et Litharggyrii āā ℥iv. m. ad lenem ignem, et
" coque ad consistentiam Ceroti."

Altro Cerotto per il Cancro esulcerato.

" ℞. Olei rosarum ℥viij. agita in mortario plumbeo cum pistillo itidem plum-
" beo donec crassescat, et plumbei colorem acquirat, tunc admisceantur exacte
" Cerussæ, et Litharggyrii āā ℥j. et serva ad usum."

Altro Cerotto pel Cancro esulcerato di Niccolò Sulpio.

" ℞. Olei rosarum ℥ij. ceræ albæ ʒvj. plumbi usti, et loti ℥ß. Oleum, et
" Cera liquescant, et addito plumbo agitentur per horas sex in mortario
" plumbeo cum pistillo itidem plumbeo, et f. Cerotum."

Questi descritti Cerotti pel Cancro sono di qualche sollievo nella cura palliativa del medesimo.

Cerotto di Minio di Filippo Mascero.

" ℞. Minii ℔ß., Olei communis ℔j. Ceræ albæ ℥j. m. et f. Cerotum."

Salda le piaghe con prestezza. Se poi non si volesse, o non si potesse far uso di Cerotti, e di Empiastri sulle piaghe dolorose si dovrà ricorrere al consolidante Lenitivo della Ricotta fresca, e senza sale applicata con pannilini due volte al giorno, e continuata sino alla perfetta loro guarigione.

Cerot-

C.

Cerotto Ofilteo bianco.

" ℞. Lithargyrii contriti part. j. aceti acerrimi, et olei olivarum āā part. ij.
" pone Lithargyrium in oleo, dein adde acetum, et postea coque leni igne
" ad Ceroti consistentiam."

E' mirabile a guarire le piaghe detergendole prontamente. Si usa ancora con profitto per consumare nel loro principio le Ernie carnose, ed acquose.

Cerotto per le Rotture Magistrale.

" ℞. Olei omphacini ℔iij. aceti acerrimi ℔ij. Lithargyrii ℔j. coque ad
" lenem ignem ad consistentiam; deinde adde Ceræ flavæ ℔ß. Tere-
" binthinæ ℥iv. Liqua, et adde pulveris radicis filicis masculinæ, et
" consolidæ majoris āā ℥iß. Baccarum Myrti, et Cupressi in pulve-
" rem redactarum āā ʒvj. Caryophyllorum, Mumiæ, et Thuris āā ʒiij.
" m. et f. Cerotum."

Si applica con tela nuova sù quella parte dell' inguinaglia ov' è la Rottura, e vi tiene applicato sino a che quella interamente si saldi.

Cerotto per le Scrofole.

" ℞. Gummi Ammoniaci, Galbani, Opoponacis, et Bdellii cum aceto
" ss. āā ʒij. Olei Liliorum alborum, et pinguedinis humanæ, vel
" gallinæ āā ℥j. Ceroti diachylonis dicta pinguedine imbibiti ʒvj.
" Mercurii vivi extincti ʒiij. radicis Ireos Florentinæ pulverisatæ
" ʒj. m. et f. s. a. Cerotum."

Questo Cerotto applicato per qualche tempo sulle scrofole, e rinovato più volte le discioglie, o le suppura.

Cervogia Antidropica del Signor Monro.

" ℞. Cerevisiæ ℔xij. Seminum sinapis ℥ij. Limaturæ ferri ℥iv.

" Cinerum genistarum ℔j. infunde per viginti quatuor horas, et utere."

Dose, once quattro due volte il giorno.

Questa Cervogia è molto attiva ad espellere i sieri guasti dell' Hydropisia per la strada delle orine.

Cerussa d'Antimonio.

" ℞. Reguli Antimonii simplicis ℔j. Nitri puri ℔iij. Procedatur in hac prepa-
" ratione ut in Antimonio diaphoretico, nempe detonando, calcinando, et
" edulcorando."

Dose da grani cinque a dieci.

Corregge il sangue, e raddolcisce l' acrimonia degli umori, eliminando colla sua forza diaforetica la di loro impurità per la via della Cute.

Cerussa Marziale.

" ℞. Reguli Antimonii martialis ℔j. Nitri puri ℔iij. Preparatur ut
" Antimonium diaphoreticum."

Dose, da grani quattro a venti.

Giova allo stomaco, perche corregge l' acido, dilegua la Cachessia, e fà scorrere i Catamenii.

Chermes Minerale, o sia Polvere dei Certosini.

" ℞. Antimonii in minuta frustula contriti ℔jv. Olei tartari per
" deliquium, vel liquaminis nitri fixi, ℔viij. Aquæ pluviæ ℔j.
" bulliant per horas duas; decoctum adhuc fervens per chartam
" emporeticam percoletur, et reponatur in loco frigido per viginti-
" quatuor horas. Pulvis croceus fundum petet, qui diligenti li-
" quoris effusione collectus reponatur super Chartam emporeticam;
" deinde pluribus, atque repetitis effusionibus a salibus liberetur,
" ac demum super eum exiccatum incendatur Spiritus vini."

La

La dose è di grani due a cinque.

Suole talvolta eccitare il vomito, e sciogliere il corpo; ma per lo più promuove le orine, ed il sudore, e va perciò ad emendare i vizii della linfa: quindi molto bene si prescrive coi bezoardici nel morbiglione, nel vajuolo, e nelle febbri maligne; e si dà con profitto nelle febbri intermittenti croniche, ed autunnali unito col sale di assenzio. E' inoltre un Rimedio presentaneo negli affanni di petto, nella tosse molesta, nel catarro soffogativo, nella pleurisia, nella peripneumonia, e nell' empiema tosto che lo spurgo incominciato si vegga cessare, e si senta del rantolo, e del ribollimento nel petto. In tali circostanze si faranno subito prendere all' infermo da quattr' ore in quattr' ore tre granelli del Chermes suddetto uniti ad uno scrupolo della polvere degli occhi dei gamberi preparati dentro un oncia dell' ossimele scillino sinche ricompariscà l' espettorazione; la quale si renderà maggiormente agevole e copiosa coll' uso degli epispastici, e dei Vescicatorii applicati alle braccia, alle gambe, ed anche sul petto.

Cioccolate d' Orzo.

„ ℞. hordei usti, et sacchari albi aa ℔j. Chinæ mollis ℥iij. f. om-
„ nium pulvis subigendus cum s. q. Cinnamomi, et Cacao, et for-
„ mentur Rotulæ ad instar Cocolatæ.„

Un oncia di questo Cioccolatte preparato in una sufficiente quantità

tità di Decotto di Salsapariglia si prende ogni mattina per quaranta e più giorni nelle malattie cutanee delle persone delicate, e specialmente dei ragazzi.

Clistero acre per l'Apoplessia Linfatica di Ermanno Boerhaave.

„ ℞. Pulpæ Colocynthidis ℈ß. foliorum Tabaci ℥ß. Aquæ fontis ℥x.
„ Incoctis admisce salis communis, vel gemmæ ʒij. m. et f. Clyster."

Clystero Amaro di Tomaso Fuller.

„ ℞. Radicis Serpentariæ Virginianæ contusæ ℥j. pulpæ Colocynthidis, in
„ nodulo ligatæ, Tanaceti, summitatis Sabinæ āā man. ß. Coque in s.
„ q. aquæ fontis ad uncias sex, et Colaturæ adde olei hyperici ℥ß. olei
„ absinthii ℈ß., hieræ picræ gr. x. m. et f. Clyster."

Questo Clistero replicato spesso, ed usato per alcuni mesi uccide, ed estermina totalmente i Vermi ascaridi.

Clystero Ammollitivo, ed Anodino.

„ ℞. Iuris carnis gallinæ, vel aliæ carnis, in quo incoxerint malva, et pa-
„ rietaria ℥x. Olei Amygdalarum dulcium, et Chamæmeli āā ℥j.
„ sacchari albi ℥ß. Vitelli ovi n.° j. m. et f. Clyster."

Altro „ ℞. Decocti malvæ ℔j. mellis ℥ij. m. pro clystere."

Altro „ ℞. Decocti malvæ, vel florum Chamæmeli, vel furfuris ℔j. Olei
„ olivarum, vel amygdalarum dulcium ℥iij. m. pro Clystere."

Altro „ ℞. Seri lactis, vel Decocti hordei ℔j. Sacchari, vel mellis ℥ij. m.
„ pro clystere."

Altro „ ℞. Decocti hordei ℔j. olei communis ℥iij. sapæ ℥ij. m. pro Clystere."

Altro „ ℞. Iuris Caris veruecinæ ℔j. butyri insulsi, vel olei amygdalarum dulcium,
„ vel Chamæmeli ℥ij. ued. pro Clystere.„

Altro „ ℞. Olei seminum lini ℥vj. vel viij., et f. clyster.„

Questi Clisteri dolci, anodini, ed ammollitivi praticati alquanto tepidi sciolgono il ventre, ammolliscono le fecce dure, Lubricano gli intestini, e rallentano Le fibre stirate; quindi riescono di gran sollievo nei dolori convulsivi, e nei spasmi nefritici, Colici, iliaci, isterici, di stomaco, e di testa; nel vomito, nel singhiozzo, nella Colera, stranguria, disuria, infiammazione dell' utero, nella scarsezza dei lochii, nella costipazione, e siccità del ventre, specialmente delle Donne incinte nell' imminenza del parto, &c.

Clystero Antidissenterico di Alessandro Pascoli.

„ ℞. Corticis viridis Ligni Iuniperi ℥ij. infunde in aquæ communis ℔j. super
„ cineres calidos per duodecim horas, deinde bulliant lento igne per qua-
„ tuor horas, et de Colatura f. Clysterium.„

Di questo Lavativo L'Autore se n' è servito con felice successo in guarire delle ostinate Disenterie.

Clistere di Brionia di Niccolò Cirillo.

„ ℞. Radicis Bryoniæ rasæ ℥j. pulpæ Colocynthidis, vel Trochiscorum
„ alkandal (in nodulo inclusorum) ʒß. urinæ pueri impuberis ℔jß. bul-
„ liant ad consumptionem tertiæ partis, tum cola cum forti expressione,
„ et Colaturæ adde sapæ ℥iij.„

Guarisce La Sciatica con evacuare umori crassissimi, e dei mocci tinti di sangue, premessi gli universali Rimedii.

Cli-

C.

Clistero di Chinachina.

"℞. Corticis Peruviani contusi ℥j. decoque in aquæ ebullientis ℔j. deinde
" per linteum cola pro clystere."

Si usa un tal Clistero nel caso che l'infermo offeso da febbre intermittente non potesse adattarsi a prendere per bocca la Chinachina; e giova non poco a quei Ragazzi, che ripugnano di prendere la China, ed ogni altro medicamento per bocca.

Clistero Nutritivo.

"℞. Juris gallinæ, vel Caponis, vel vervecis ℔j. Lactis recentis ℔ß. Saccha-
" ri ℥j. Vitellorum ovorum nº ij. m. et f. clyster."

Adoprato da quattro in quattr'ore, e continuato sino a tanto che la squinanzia, o altro male permetterà di prendere qualche cibo, libererà dalla morte quegli Infermi, che non potranno tranguggiare neppure il brodo per molti giorni; ed è anche ottimo per quelle Persone, che avendo lo stomaco assai debole mangiano pochissimo.

Clistero per il Tenesmo.

"℞. Terebinthinæ Venetæ ℥iij. Vitelli ovi nº j. Diu simul tritis, et
" bene permixtis adde Theriacæ Andromachi ℥ß. Lactis recentis
" ℥v. m. pro Clystere."

Collirio per l'Ambliopia, o sia oscuramento di vista.

"℞. Vini albi ℔jß. Aquæ plantaginis, et rosarum ãã ℥iij. Juticæ
" ℥ß. Viridis Æris ʒj. Myrrhæ, et Aloes ãã ℈iv. Infun-
" dantur in vase vitreo optime clauso per quindecim dies calore
Solis

" Soly, vel aeri aperto, bis in die vas agitando; hoc peracto, coletur liquor
" pro usu."

Si applica sù gli occhi due volte al giorno il mattino levandosi di letto, e la sera nel coricarsi.

Altro Collirio Antiflogistico di Antonio Costantini.

" ℞. Jutiæ Alexandrinæ pp. gr. xvj. Camphoræ abrasæ gr. jv. Vini
" Cretici ℥j. ss."

E' ottimo per l' infiammagione, e lagrimazione degli occhi per esser attenuante, discuziente, e corroborante. Se ne fa distillare qualche gocciola negli occhi spesso spesso, e per molti giorni.

Altro Collirio per la Vecchia Oftalmia di Helvezio.

" ℞. Vitrioli cœrulei, nitri, et aluminis rupei āā ℥vj. Dissolve in
" vase fictili vitreato, et adde Camphoræ pulverisatæ ʒij.
" Camphora fusa, massam cola super marmor oleo inunctum;
" postea massam adhuc mollem conscinde in frustula quadrata,
" quæ serva in phiala probe clausa."

Si fa sciogliere una dramma di questa Pietra Divina, così chiamata dall' Autore, in un mezzo sestiero d' Acqua, e se ne fa uso di essa nelle malattie degli occhi, come infiammagione, rossezza di palpebre, cataratte, nuvole, &c., come altresì negli ingombramenti, ed addensamenti di vista cagionati da precedenti infiammazioni; ed è parimente ottima nel nettare, e cicatrizzare le ulcere invecchiate.

Altro Collirio per la Vecchia Oftalmia di Junkero.

" ℞. Butyri majalis bene loti, et Jutiæ pp. āā ℥j. Corallorum rubro-
rum

" rum, Camphoræ, et Sacchari Saturni āā ʒß. Sacchari albi ʒij. Viridis
" Æris gr. xij. m.."
É un ottimo Collirio. Se ne mettono due grani in ogni angolo dell' occhio
verso l' ora del sonno.

Altro Collirio per la vecchia Oftalmia di Lanfranco.

" ℞. Auripigmenti ʒij. Viridis Æris ʒj. Myrrhæ, et Aloes āā ℈ij. f. omni-
" um pulvis subtilissimus, cui adde Vini albi ℔j. Aquæ rosarum, et
" plantaginis āā ℥iij. et serva ad usum."
Un tale egregio Collirio sperimentasi anche utile a diseccare, e guarire
le ulcere della pelle, e delle parti pudende, causate da replicate gonorree
virulenti, fattane Injezione; diluendolo prima di usarlo con triplice acqua
di piantagine, o di rose, per essere troppo irritante.

Altro Collirio per la Vecchia Oftalmia di Santorio.

" ℞. Aquæ rosarum ℥vj. Gummi Ammoniaci in prædicta aqua Rosarum
" dissoluti ʒij. Cerussæ Venetæ ʒß. Sacchari albi ℥iv. m. et f. Col-
" lirium ad consistentiam mellis."
Questo bel Collirio si applica ancora con pannilini alla rossezza della
pelle, alle pustule, ed ulcere viziose, che avvengono allo Scroto, ed al-
trove, disciolto nell' acqua di piantagine; e fattane Injezione è mi-
rabile a diseccare anche le Galliche gonorree.

Altro Collirio di Verderame di Niccolò Cirillo.

" ℞. Viridis Æris ʒj. Spiritus Salis Ammoniaci ℥ß. alkool Vini Camphorati
" ℥ij. m."
Distrugge le macchie, e le albugini degli occhi facendone in essi calare
alcune stille tre volte al giorno.
Tutti i riferiti Collirii, bisogna ripeterlo, debbonsi praticare dopo i replica-
ti

ti salassi, dopo l'applicazione dei vescicatorii, e dopo l'uso di qualche appropriato purgante, come è il seguente:

" ℞. Massæ pilularum de succino Cratonis ℈iv. extracti catholici ℈ij.
" mercurii dulcis, et diagrydii sulphurati āā gr. viij. m.e, et cum
" syrupo Cichorii Nicolai f. pil., et deaurentur."

Coagulo alluminoso di Giovanni Pringle.

" ℞. Albuminis ovorum q. s. frustulo aluminis agita in vase stanneo donec
" materia coaguletur."

Sparso sopra un pannolino, ed applicato su gli occhi nell' andare a letto giova all' Oftalmia, ed a quell' infiammazione d' occhi, che si sostiene anche dopo i salassi, i vescicatorii, e gli efficaci purganti.

Confetti per l'esulcerazione, ed asprezza delle fauci.

℞. Gummi Catechu ʒj. sacchari albissimi ℥j. m., et f. pulvis subtilissimus excipiendus s. q. mucillaginis gummi Tragacanthi, cui adde balsami de Copaiba ℈j. Olei Cinnamomi gutt. iv. m. et f. s. a. Pastilli.

Confezione Cordiale.

" ℞. Aquæ menthæ, citri, vel melissæ ~~āā~~ ℥iv. Tincturæ alkermes, vel
" aquæ Lactiginosæ Cinnamomi ℥ß. Confectionis alkermes, et de hya-
" cinthis āā ʒj. Julapii de pomis, vel Cinnamomi ℥ij. electuarii
" baccarum juniperi ℥ß. Elæosacchari Citri ʒiij. foliorum auri n.o
" ij. m."

Un Cucchiajo, o due, di questo confezione cardiaca suol darsi a quei malati sfiniti dal male, che hanno perduto il calore dello stomaco; e suol prendersi da giovani ~~afrodisiaci~~ Lascivi, e da Vecchi impotenti, in mancanza dei loro diavoloni.

Con-

C

Conserva di Cassia del Donzelli.

" ℞. Radicis glycyrrhizae ℥ij. seminum peponis, cucumis, malvae, cucur-
" bitae, et anguriae āā ℥j. Capillorum Veneris man. j. aquae malvae ℔
" vj. coque gradatim, et cola per linteum; Colaturae adde sacchari al-
" bi ℔iij. coque ad consistentiam, tunc adde pulpae Cassiae ℔ij, et Ta-
" marindorum ℔ß. paulatim, et leni igne evapora superfluam hu-
" miditatem, continuo massam spatula agitando. Hoc peracto injice
" Cinnamomi pulverisati ℥j. Frigefactam massam in vase vitreo ser-
" va ad usum."

Dose. da mezz' oncia a due.

Muove il Corpo con moderatezza, e senza disturbo. Giova all' ar-
dor dell' orina, raddolcisce le gonorree benigne, e virulenti pre-
sa per molte mattine con acqua di Capel Venere.

Altra Conserva di Cassia di Giuseppe del Papa.

" ℞. Pulpae Cassiae recenter extractae, et sacchari albi āā ℥ij. Fo-
" liorum Sennae Orientalis s. s. in tenuissimum pulverem re-
" dactorum ℈ij. macis contusi ℈j. acidi unius mali medici,
" vel Citri. Omnia perfecte mixta in vasculo Aeneo stanno
" obducto coquantur s. a. ad formam Conservae, quae in vase
" vitreo servetur ad usum."

Dose, da mezz' oncia ad una.

Purga gentilmente, e lubrica il Corpo ai Costipati presa una volta
la settimana, crescendo, o scemando la dose a proporzione dell' o-
perazione, ch'ella farà.

Conserva Diaforetica di Antonio Störk.

" ℞. Rob, seu Conservae Sambuci ℥iv. salis polychresti Boerha-

avii

" avii ℥ß. m.

La sua dose è mezz' oncia, presa quattro volte al giorno, soprabeven-
dovi mezza libbra d' infusione calda degli stessi fiori di Sambu-
co.

Una tal Conserva si pratica in tutti quei mali, nei quali il sudore
ne è il Rimedio, essendosi sperimentato di essere il sambuco un for-
te diaforetico.

Croco di Marte Aperiente.

" ℞. Limaturæ chalybis, et sulphuris pulverisati āā p. æ. aquæ
" communis q. s. ad efformandam massam mollem, quam ad fer-
" mentandum relinque per horas quinque in vase fictili vitre-
" ato, quamque postea ad omnes ignis gradus subjice, continuo
" spatula agitando usquedum sulphur penitus comburatur,
" et Mars colorem valde croceum acquirat. "

Dose, da uno scrupolo a due.

Conviene a tutte le oppilazioni del basso ventre, alla retenzione
dei mestrui, ed alle febbri bianche delle Vergini.

Altro Croco di Marte aperiente, detto altrimenti Croco di Marte nutrito.

" ℞. Limaturæ chalybis non æruginosæ q. v. immittatur in patina
" fictili vitreata aeri exposita, quæ roris aqua distillata quoti-
" die conspergatur, et postea ad exiccandum relinque, et exic-
" catam super porphyritem conteratur; et denuo aqua roris con-
" spergatur, ac denuo conteratur usquedum limatura prædicta

in

" in subtilissimum pulverem crocei coloris reducatur."

Adoprasi come il precedente da grani dieci a trenta nelle clorosi, nelle cachessie umide, nelle affezioni ipocondriache, ed isteriche, e nelle ostruzioni tutte dei visceri addominali.

Croco di Marte astringente.

" ℞. Croci Martis aperientis ℥.v. lava per tres vices cum aceto acerrimo,
" et ad umbram probè exiccatum per horas quatuor vehementi igni
" Reverberi exponito."

Dose da grani quindici a trenta.

Adoprato colle dovute cautele riesce profittevole nel sopprimere il flusso smoderato del ventre, e lo sputo di sangue, nel moderare il corso strabocchevole dell' emorroidi, e nel regolare quello dei mestrui.

Croco dei Metalli.

" ℞. Hepatis Antimonii part. j. aquæ fontis part. xij. coque ad
" consumptionem medietatis, postea vase refrigerato aquam versa
" per inclinationem in magna patina vitreata, quæ post horas viginti-
" quatuor Crocum deponet, qui repetitis aquæ ablutionibus benè
" lotus ad umbram est exiccandus."

Dose, da grani tre a dieci.

E' un potente Vomitorio, che non si adopra mai solo, ma infuso nel Vino bianco. Una tale Infusione si forma nella seguente maniera: si metta un oncia del suddetto Croco in due libbre di Vino bianco, e si lascino in luogo freddo per lo spazio di ventiquattr' ore, indi filtrato per Carta straccia se ne dà all' Ammalato da mezz' oncia sino a tre once. Quel Croco che rimane si può conservare per altre Infusioni, non avendo, che poco, o nulla perduto della sua forza emetica.

D.

D.

Decotto Antinefritico.

" ℞. Radicis glycyrrhizæ ℥iij. baccarum juniperi ℥ij. Fructuum
" alkekengi n.° ij. seminis Dauci Cretici ℥j. projice in aquæ
" ebullientis ℔j., et f. Decoctum Theiforme; postea cola, et
" colaturæ adde Nitri puri, vel fixi ℈j."

Espelle dalle reni, e dalla Vessica le arene, i Calcoli, ed i mocci bevuto per più giorni dopo avere purgato il Corpo con qualche blando solutivo, come sarebbe la Conserva di Cassia col Cremore di tartaro.

Decotto Antitterico di Gerardo van-Swieten.

" ℞. Radicum recentis graminis ℔ß. et Taraxaci cum toto ℥iv.
" scissa, tusa, bulliant in s. q. aquæ communis, vel seri lactis
" per medietatem horæ; Colaturæ fortiter expressæ librarum du-
" arum adde mellis puri ℥iij."

Dopo aver preso l'Infermo, che patisce del Morbo Regio, una dramma del Sapone di Spagna mattina e sera vi soprabeverà ogni volta quattr' once del surriferito Decotto con sommo di lui profitto.

Decotto Antivenereo del Bovio.

" ℞. Ligni Guajaci Limati ℥iij. Corticis ejusdem contusi ℥j. Sarsaparillæ, et hermodactylorum āā ℥ij. Agarici albi ℥iv. Turbith ℥j. A-
" quæ fontis q. s. f. s. a. Decoctum in vase vitreo clausis juncturis."

Dose, once sei ogni mattina per più giorni.

Gua-

D.

Guarisce i Dolori Gallici, l'Artritide, e la Sciatica; usando la second' Acqua per bevanda ordinaria, e purgando il Corpo ogni cinque giorni con qualche conveniente solutivo, o col seguente:

" ℞. Pulveris Sarsæ solutivæ ℨiß. radicis jalapæ ℈ß. Mercurii dulcis, et
" Cinnamomi optimi āā gr. x. ul. "

Altro Decotto Antivenerео.

" ℞. Sarsaparillæ ℥ij. Chinæ mollis, et radicis asari āā ℥j. Ligni Guajaci li-
" mati ℥ß. Foliorum Sennæ Orientalis s. s. ℥iv. Cinnamomi optimi
" ℨiv. Aquæ communis ℔x. Ponatur aqua in olla figulina super ci-
" neres calidos, et postquam incaluerit in eam infunde sarsam, asarum, chi-
" nam, et lignum Guajacum. Optime vas clausum, ne quid ex eo evaporet,
" ponatur in loco calido per vigintiquatuor horas; quibus peractis tunc in-
" jice Sennam, et Cinnamomum, et Leniter ebulliant. Vas denique ab igne
" amove, et per horas quatuor ad residendum relinque vase optime clau-
" so. "

Di questo Decotto se ne prende una libbra la mattina nel pranzo, ed un altra la sera nella Cena, e tra 'l giorno si potrà bere la second' Acqua fatta dal materiale rimasto dal suddetto Decotto ribollito per un ora.

Si replica questo Decotto per nove giorni, rifacendolo per tre volte. Nei primi tre giorni esso commuove, negli altri tre giorni risolve, e negli ultimi tre giorni espelle tutte le materie morbose dipendenti dal veleno Celtico, e che producono la Sciatica, la Contrazione dei nervi, i fluori bianchi, &c.

A questo Rimedio deve precedere l' acqua solutiva di Paolo-Emilio, che

che si deve replicare dopo i suddetti nove giorni. Esso poi non deve affatto prescriversi, come controindicato, nè a' febbricitanti, nè a persone attaccate da mali di petto.

Decotto bianco degli Inglesi.

» ℞. Cornu Cervi calcinati, et pp. ℥ij. Gummi Arabici ʒij. Aquae com-
» munis ℔iv. w., bulliant ad consumptionem tertiae partis, et cola. »

Questo Decotto si usa dagli Inglesi per bevanda ordinaria nelle Lunghe Diarree.

Decotto di Chinachina.

» ℞. Corticis Peruviani electi, et contusi ℥j. aquae fontis ℔ijß. bulliant
» usque ad consumptionem tertiae partis, dein coletur Decoctum pro usu. »

Usato internamente alla dose di tre once da quattr' ore in quattr' ore fuga le febbri intermittenti, ed anche quelle che inclinano al mal sottile della Tisicaggine; è praticato internamente, ed esternamente sana le Afte d'indole cangrenosa, le piaghe antiche, ed anche la Carie delle ossa.

Il Decotto del Legno Quassio preparato, è praticato nella stessa guisa toglie le febbri intermittenti al pari del Decotto di China.

Altro Decotto di Chinachina per la Cangrena.

» ℞. Corticis Peruviani contusi ℔ß. aquae fontis ℔iv. bulliant donec
» remanserint librae duae, et semis; dein cola, et exprime. »

Dose, once quattro da beversi ogni tre ore, fomentando di continuo la parte cangrenata collo stesso Decotto, il quale si anderà diminuendo a proporzione dell' effetto che produrrà.

Veggonsi tuttogiorno i mirabili effetti della China nel superare

qua-

qualunque Cangrena prodotta sia da causa esterna, sia anche da interna.

Altro Decotto di Chinachina per le Scrofole del Dottor Fotergill.

" ℞. Pulveris Corticis Peruviani ℥j. radicis glycyrrhizæ contusæ ℥ß.
" Bulliant in s. q. aquæ fontis; Decoctum coletur, et Colaturæ adde aquæ
" Aureum ℥ij."

Dose, da due a quattro cucchiai con dieci, venti, e sino a quaranta gocce della Tintura volatile del Legno santo due o tre volte il giorno.

Guarisce non solo le Scrofole | purchè non siano corrose le ossa, o stiano in sito tale, che cagionino acerbi dolori, come nelle giunture, o nella sostanza dei muscoli; e che il malato non abbia stiticità, o diarrea | ; ma ne toglie anche la disposizione a generarle. Discioglie parimente gli umori intasati delle amigdale, e di altre glandole; sana i mali degli occhi, e guarisce altre malattie cutanee.

Decotto Diuretico di Giovanni-Errico Schulze.

" ℞. Radicum glycyrrhizæ, althææ, graminis, et anonidis āā ℥ß.
" baccarum alkekengi n.° XX. Cicerum rubrorum ℥ij. seminum
" quatuor frigidorum majorum āā ʒj. Uvæ passæ ℥j. hordei con-
" tusi pug. iij. Decoquantur in aquis stillatitiis alkekengi, ano-
" nidis, fragorum, et florum fabarum āā ℔jß. Cola, et Colaturæ
" addantur syrupi de althæa Fenelii ℥iv."

Dose, da once quattro a sei da quattro in quattr' ore.

Caccia dalle reni, e dalla vesica i calcoli, le arene, i mocci, ed altre materie paniose.

Decotto per calmare i Dolori Nefritici.

" ℞. Stipitum parietariæ ℥j. Vini Appiani ℔ß. Bulliant parum, dein-
de

" de peracta Colatura Decoctum calidè bibatur."

Accheta i dolori di fianco, dello stomaco, e delle viscere siccome si è veduto coll'esperienza.

Altro Decotto per calmare i dolori nefritici di Antonio de Haen.

" ℞. foliorum Uvæ Ursinæ ℥ij. bulliant in s. q. aquæ communis ad
" modum Decocti Theæ."

Questo Decotto bevuto caldo va a calmare i più acerbi dolori nefritici prodotti dalle punture del Calcolo, massime se ad esso si aggiunga una buona dramma del Sale dell'Olmo preparato nella seguente maniera. Si prenda nel mese di Aprile un tronco d'olmo della lunghezza di un palmo, e più, se si vuole, si faccia nel mezzo un foro della grandezza di un Ducato, si riempia di sale comune, si otturi con un pezzo dello stesso legno, e si faccia bruciare sino a che giunga al sale, che pestato sottilmente si adopra nell'occorrenze.

Decotto per calmare l'eccessivo dolore dei Denti.

" ℞. Radicis hyosciami recentis ℥ß. foliorum Nicotianæ ℥ß. florum
" chamæmeli pug. j. aceti acerrimi ℔j. bulliant in vase fictili pro-
" bè clauso ad consumptionem tertiæ partis."

Di questo Decotto caldo se ne prende un sorso, si tiene in bocca da quella parte dove si sente l'incommodo sino a che si raffreddi, e si replichi più volte sino a che cessi il dolore: avvertendo, che se il dente è bucato, o guasto si deve togliere il male dalla radice.

Decotto emenagogo per le Donne di basso stato di Giovanni Prevozio.

" ℞. Nucum juglandarum siccarum non rancidarum ℥ß. Iuris Cice-
rum

" rum rubrorum ℥iv. Vini albi fragrantis ℥ij. Bulliant ad consumptionem ter-
" tiæ partis; dein cola, et Colaturæ adde Croci gr. iij., vel Cinnamomi gr. vj."

Provoca validamente nelle Donne il flusso mestruo mancante.

Decotto pel flusso bianco muliebre di Niccolò Cirillo.

"℞. Rosmarini, et Lamii ✱ āa man. j. aquæ fontis ℥iv. f. Decoctum."

Questo Decotto da tempo in tempo preso tre ore prima di pranzo è un medicamento sperimentatissimo pel detto fluore, dando all' Inferma se è Cachettica, ed ostrutta due once d' Infusione vinosa della Polvere Cachettica di Arnoldo, e corroborando lo stomaco per molti giorni colle seguenti Cartelline:

" ℞. Rhabarbari tosti, et pulverisati ℈iv. macis, et Nucum Moschata-
" rum āa ʒß. m. et f. chartulæ iij. æquales."

✱ Il Lamio è quell' urtica fetida col fior bianco, che non punge, volgarmente detta Arcangelica.

Decotto d' Ipecacuana.

" ℞. Radicis Ipecacuanhæ contusæ ʒijß. aquæ fontis ℔ij. bulliant lento
" igne ad consumptionem quartæ partis. Decoctum coletur, et in tres partes
" æquales dividatur."

Questo Decotto è un sicurissimo Vomitorio per tutte l' età, e per tutte le malattie, che richiedono l' emetico. Le prese si daranno da due ore in due ore, secondo si vede più, o meno forte l' azione di detto Decotto.

Altro Decotto d' Ipecacuana di Guglielmo Pisone.

" ℞. Radicis Ipecacuanhæ contusæ ʒij. infunde in aquæ communis ℥iv.
" per noctem, mane parum bulliant, et Colatura cum, vel sine Oxy-
" mellis uncia una propinetur. Postridie semel atque iterum pro

re

" re nata secundum, immo tertium ejus decoctum repetendum. "

Un tal Decotto sana immancabilmente le diarree, le dissenterie, ed il tenesmo di lunga durata, che traggono la loro origine da un ammasso di umori acri, ed irritanti, il quale suol essere accompagnato da nausea, da sconvolgimento di stomaco, da sporchezza sulla lingua, e da un sapore cattivo nella bocca. Si avverta, che un tal Decotto deve essere praticato sul principio di detto malattie, poiche dato negli ultimi loro stadii suole per lo più riuscire di nocumento.

Decotto ad Iscuriam.

" ℞. Spiritus Cerasorum nigrorum ℥j. foliorum malvae man. j. Bacca-
" rum alkekengi n.° x. aquae fontis ℔ijß. m. bulliant ad consumptionem tertiae partis, et exprime ad usum. "

Dose, once sei ogni tre ore.

Provoca le orine trattenute nell' Iscuria renale unito all' uso dei fomenti ammollitivi, e rilassanti alla regione delle reni, e del pettignone.

Altro Decotto ad Iscuriam di Pietro Foresto.

" ℞. Seminum malvae, et althaeae aā ʒij. ad iij. Cicerum rubrorum ℥iij.
" Seminum quatuor frigidorum majorum aā ʒij. hordei ℥ij.
" Caricarum pinguium n.° viij. Sebesten N.° vj. radicis glycyrrhi-
" zae rasae ʒvj. aquae communis ℔iiij. Bulliant ad dimidiae par-
" tis consumptionem "

Dose, once sei da quattr' ore in quattr' ore.

L' Autore asserisce di averlo sperimentato molto valoroso nella nefritide, stranguria, e disuria calcolosa, promovendo immantinente la trattenuta ori-

orina, e facendo uscire con impeto i Calcoli attraversati.

Decotto dei Legni Indiani.

" ℞. Ligni Guajaci limati, sassafras, chinæ dulcis, et sarsaparillæ āā ℥ß.
" Aquæ fontis amphoras viij. Bulliant usque ad consumptionem tertiæ
" partis."

Dose, sei once la mattina, sei a mezzogiorno, ed altrettante la sera, continuato per lungo tempo. La second' Acqua servirà per bevanda ordinaria.

Si prescrive con fidanza nel morbo Venereo, nell' Artritide, e nei mali Cutanei.

Decotto per i Mocci.

" ℞. Herbæ parietariæ, Capillorum Veneris, et urticæ āā pug. j. f. Decoctum
" in s. q. Aquæ fontis, cui adde nitri puri ʒjß."

Si è sperimentato giovevole nella Lombagine, ed in tutti quei mali, che derivano dai mocci delle reni, specialmente se viene coadjuvato dalle foglie di Sena, e dalla polpa della Cassia.

Decotto di Naselli.

" ℞. Sarsaparillæ ℥jß. Chinæ mollis ℥j. Ireos Florentinæ, et nitri puri
" āā ℥ß. Mercurii vivi, et Antimonii crudi pulverisati āā ℥j. et ʒijß.
" Infundantur omnia in ℔. x. aquæ fontis in olla figulina vitrata per
" horas vigintiquatuor. Supradictis horæ quadrante priusquam olla
" auferatur ab igne addantur Foliorum Sennæ mundæ ℥j. et ʒijß.
" radicis glycyrrhizæ contusæ, et Cinnamomi pulverisati āā ʒijß.
" et statim ab igne auferatur."

Avvertimenti nel prepararlo.

Si deve porre l' Argentovivo, e l' Antimonio in un sacchetto di tela

tela nuova a quattro doppii ben cucito, quale sacchetto deve stare sospeso nel mezzo della pignatta senza toccare il fondo.

Dal principio sino alla fine della bollitura detta pignatta deve stare coverta da un pezzo anche di tela nuova a quattro doppii umettata da un soprapposto bacino di rame pieno d' acqua, La quale essendosi riscaldata si ci metterà dell' altra fresca.

Dose, per una Donna oncie quattro o sei, e per un Uomo oncie otto, da bersi la mattina quattr' ore prima del desinare, e replicarsi l'altra dose alle ore venti; e questo per lo spazio di giorni quindici più, o meno. Che se il male è ostinato si deve ripigliare il suddetto Decotto dopo sei mesi. In tutto il tempo, che si prende un tal Decotto l'Infermo deve cibarsi di arrosto, di passole, e di mandorle abbrostolite.

Risana mirabilmente qualsisia Lue Venerea, pustule, mali cutanei, e tutte quelle malattie, nelle quali fa d' uopo di purificare il sangue.

Decotto della Poligala Virginiana.

„ ℞. Polygalæ Virginianæ contusæ ℥j. aquæ fontis amphoram j. ue. et
„ f. s. a. Decoctum. „

Sana l' Idropisia di petto con evacuare i sieri per la via dell' orina. Provoca l' espettorazione nella Tosse reumatica, nella peripneumonia, e nella pleurisia, bevuto fresco due o tre volte al giorno, tosto che si vedrà sortire l' espurgo sanguigno-marcioso, il quale suol comparire circa il terzo, o quarto giorno della malattia dopo i replicati copiosi salassi.

Decotto di Salsapariglia di Giacinto Cestoni.

„ ℞. Sarsaparillæ minutim incisæ, et contusæ ℥iv. aquæ fontis ℔iv.

Bul-

„ Bulliant ad consumptionem medietatis, cavendo ne superaffundatur spuma.„
Delle due libbre di Decotto che restano se ne prendono sei once la mattina, e sei la sera per due giorni, e si rifaccia l'altro, e si seguiti così per il corso di tre mesi. Ritornando a bollire la stessa salsapariglia, o facendo bollire un altr' oncia di essa in otto, o dieci libbre d' acqua sino alla consumazione della metà, si farà la second' Acqua, o sia Boccheto per la bevanda ordinaria.

Confessa l' Autore di essergli sempre riuscito di estirpare radicalmente la lue Venerea inveterata con questo Decotto molto più felicemente, che collo stesso Mercurio, sia per unzione, sia per suffumigii, sia per bocca, ed in qualsivoglia modo preparato, ed amministrato.

Decotto di Simarouba.

„ ℞. Corticis simaroubæ contusæ ℥iiß. Aquæ fontis ℔iij. Bulliant in
„ olla figulina vitrata probè clausa ad consumptionem tertiæ partis.„
Si divide questo Decotto in tre parti eguali da bevesi caldo da quattr'ore in quattr' ore. Dopo le quattr' ore dell' ultima dose si concedi il mangiare, e si replichi della stessa maniera nel secondo, e terzo giorno.

Colla sua facoltà vulneraria, ed astringente, di cui è fregiata la simarouba riesce un medicamento specifico, e provato in guarire le ruinose, ed inveterate dissenterie, i sierosi scorrimenti di corpo, ed il flusso di sangue, che proviene dalle strade alvine, come anche i dolori, ed altre malattie intestinali. Prima però di usarla si deve purgare il corpo con un pò di magnesia, o colla polpa dei Tamarindi, o col rabarbaro abbrostito. La suddetta simarouba, rasa come si rade il Ta-

Tabacco, si può anche dare nell' acqua, o nel vino, o in pillole al peso di quindeci, o venti grani da tre ore in tre ore nella massima urgenza del male.

Decotto Solutivo del Bovio.

„ ℞. Foliorum Sennæ mundæ ℥iv. Tartari ʒij. Cinnamomi ʒj. Injiciantur in s.q. Aquæ communis dum ipsa ebullire incipit; maneant in infusione vase clauso per semi-horam, vel minus; deinde coletur Infusio cum forti expressione.„

Un tal Decotto è la base di tutti i purganti, che si danno ordinariamente in bevanda.

Diatartaro di Pietro Castelli.

„ ℞. Tartari vini albi Bononiensis, et Sennæ Orientalis s. s. āā ℔ß. Zingiberi recentis, Cinnamomi, et galangæ minoris singulorum ℥iv. m. et f. Decoctum cum s. q. Aquæ communis; postea accipe Mannæ Montis Gargani, et Sacchari rubri āā ℥iv. Hæc duo soluta, et purificata cum s. q. Decocti peracti coque omnia simul ad consistentiam; quibus adde Syrupi Rosarum Damascenarum, vel Spinæ Cervinæ ℔iij., et fiat Electuarium, ut Artis est.„

È un Purgante blando, e sicuro alla dose di una, o due once sciolto nel suriferito Decotto Solutivo del Bovio, o pure nell' Acqua Solutiva di Paolo-Emilio Ferrillo.

Dol-

D.

Dolcezza di Marte Tartarizzata.

"℞. Limaturæ Ferri optime purgatæ, et pulverisatæ ℔j. Tartari vini
" albi pariter pulverisati ℔iij. simul mixta bulliant in s. q. Aquæ
" fontis in olla figulina vitreata, continuo spatula ferrea agitando
" usque ad humoris consumptionem. Vase refrigerato per inclinatio-
" nem elicitum liquorem effunde, et super prunas calore tertii gra-
" dus colloca donec extracta materies arescat. Refrigerato iterum
" vase Materiam prædictam collige, et in pulverem tenuissimum re-
" dige pro usu servandum."

Dose, da grani quindici a trenta.

E' un gentile Aperitivo per quelle Clorotiche Donzelle, che son pri-
ve dei loro fiori mensurni; ed è un valido Rimedio contro tutte le
ostruzioni del basso ventre, poiché esso gode di un efficacia mag-
giore di quella della semplice Dolcezza di Marte.

E.

E.

Eleosaccaro stomachico di Giorgio Baglivi.

„ ℞. Essentiæ Citri, spiritus rosarum, et olei Cinnamomi āā gutt. xx. Sacchari
„ Conditi pomorum dulcium in tenuem pulverem redacti q. s. f. Elæosaccha-
„ rum. „

Dose, una dramma stemprata nel brodo, o nel Cioccolatte.

Questo gustoso Eleosaccaro è valevole a corroborare lo stomaco, ad eccitare l'appetito, a fermare le Diarree, ed a rintuonare la fibra sfiancata dei vecchi impotenti, e dei giovani lussuriosi.

Elettuario Afrodisiaco di Antonio Latini.

„ ℞. Scincorum marinorum n.º iij., Fructuum pistaceorum, et pinearum
„ mundorum āā ℥iv. Seminum Urticæ, Erucæ, et basilici āā ℈ij.
„ Moschi, et Ambari grisei āā gr. iij. cum pectore Leporis contuso,
„ et Sacchara ad consistentiam Manus Christi cocto f. s. a. Electua-
„ rium. „

Dose, per ogni volta quanto la grossezza di una noce.

Stuzzica all' atto Venereo gli impotenti dibosciati: ma se ben si riflette si vedrà chiaramente, che tutti i Rimedii che eccitano al coito o sono essi stessi impotenti, o riescono dannosi; giacchè la forza genitale, che nasce dalla forza sistaltica della fibra spinta ad un soverchio tuono passa ben tosto in una perfetta atonia.

Elettuario Antiasmatico.

„ ℞. Gummi Ammoniaci ex guttis in vino albo soluti ℥j. Avellanarum
„ pp. ℥v. Mellis puri q. s. ut. et f. Electuarium, cui adde in

fine

" Fiat Elixirij albi Helmontii sine aloe ʒj. Syrupi hyssopi ℥ij. iterum bene
" agita, et mi."
Dose, un Cucchiajo da prendersi lambendo nell' imminenza dell' Insulto Asmatico.

Elettuario Antidisenterico di Anna Regina d' Inghilterra.
" ℞. Diascordii Fracastorii ℔xij. Terræ Catechu, rosarum rubrarum, Terebin-
" thinæ Venetæ, et Cinnamomi āā ℔jv. C.C. usti, radicis tormentillæ, et
" cretæ āā ℔ß. Acaciæ Germanicæ, boli Armeniæ āā ℔viij. Corallorum
" rubrorum ℔iij. Gummi Arabici ℥x. Pulverisentur pulverisanda, et cum
" s. q. Syrupi Rosarum incompletarum f. Electuarium."
Dose una Dramma, alla quale si possono aggiungere tre granelli di Mercurio dolce.
Ferma le Disenterie, specialmente le pestilenziali, le diarree, ed altri corsi di ventre.

Altro Elettuario Antidisenterico di Giovanni Pringle.
" ℞. Conservæ rosarum rubrarum ℥j. Balsami Lucatelli ℥ß. cum syrupo earumdem
" rosarum incompletarum f. Electuarium."
Giova alla fine del male, dandone due, o tre volte al giorno quanto la grossezza d' una noce moscada. E' un blando Astringente.

Altro Elettuario Antidisenterico di Gerardo van-Swieten.
" ℞. Boli Armeniæ ʒvj. Gummi Arabici ʒj. Theriacæ Andromachi
" ℥ß. Syrupi papaveris albi q. s. ut f. Electuarium."
Dose una dramma da darsi tre volte il giorno dopo aver prima praticato i piccioli emetici, e i Rabarbarati.

Elettuario Antiepilettico di Antonio de Haen.
" ℞. Corticis Peruviani ℥j. radicis Valerianæ sylvestris, et foliorum

Auran-

" Aurantiorum āā ℥ij. m. f. pulvis, et cum s. q. Syrupi Corticum Aurantiorum
" f. Electuarium."

Dose, una dramma la mattina, ed un altra la sera per tre mesi continui.

E' un egregio Rimedio contro l'Epilessia, e la Vertigine. Ed avendo l'Autore sperimentato, che le foglie degli Aranci sono il vero Antidoto delle Convulsioni di qualunque sorte ne compose la seguente Mistura:

" ℞. Foliorum Aurantiorum ℥iβ. decoque spatio trium horarum in aquæ
" communis libra una, et semis, vase clauso, dein cola, et colaturæ ad-
" de vini rubri generosi ℔j. sacchari albi ℥iv. m."

Davano ai suoi malati cinque once la mattina, e cinque la sera o sole, o unite con un leggiero Cioccolatte.

Elettuario Antitterico.

" ℞. Pulveris radicis Curcumæ ℥β. Rhabarbari optimi, et salis absinthii
" āā ℨiβ. Conservæ Chelidoniæ majoris ℥j. Croci ℈β. Syrupi fumariæ,
" vel Cichorii Nicolai q. s. m. et f. Electuarium."

Dose, un oncia la mattina, ed un altra la sera sino a che il male sarà svanito; non tralasciando di applicare alla regione del Fegato qualche Empiastro, od Olio appropriato.

Elettuario Calibeato di Gaetano Armillei.

" ℞. Croci Martis aperitivi, rhabarbari electi, sennæ Orientalis mundæ,
" et radicis hellebori nigri pp. āā ℨiij. salium absinthii, tanace-
" ti, et tartari fixi āā ℈ij. Specierum Diarhodonis Abbatis ℨj.
" Gummatum Ammoniaci, et bdellii s. a. dissolutarum, stibii dia-
" phoretici āā ℈β. Mellis puri q. s. m. et f. Electuarium."

Dose, da tre dramme a mezz' oncia.

Gua-

E.

Guarisce le ostruzioni delle viscere del basso ventre ancorchè fossero scirrose.

Elettuario delle scorze del Conessi di Alessandro Monro.

" ℞. Ramulorum juvenum Conessi q. v., de quibus accipe Corticem nondum
" muscum eminentem, neque exteriori alio Cortice sicco, et insipido desuper
" tectum, qui si fortè adsit, eraditur, et ita purgatus in tenuissimum pul-
" verem redigendus est, de quo accipe q. v., Syrupi Aurantiorum q. s. ut
" et f. s. a. Electuarium. "

Dose, mezza dramma o più quattro volte al giorno per tre o quattro giorni di seguito.

Con questo Elettuario l'Autore ha sanato una Disenteria di tre mesi, che avea resistito ad un gran numero di Rimedii. Nel primo giorno questo Elettuario accresce l'evacuazione senza però accrescere i tormini; nel secondo cangia il colorito delle materie fecali; e nel terzo o quarto dà ad esse una consistenza, che si accosta allo stato naturale, ed allora il male è finito. Guarisce parimente le recenti Diarree senza febbre originate da errori nel vitto, premessa immediatamente l'Ipecacuana a questo Elettuario, il quale deve continuarsi anche qualche tempo dopo la loro guarigione, facendone prendere una dose la mattina, ed una la sera, e dando per bevanda ordinaria Acqua di Riso.

Elettuario Imperiale.

" ℞. Pulpae Cassiae recenter extractae, Mannae Montis Gargani, et Sacchari rubri āā
" ℔ij. pulpae prunorum Damascenorum ℥viij. Cremoris Tartari pulverisati,
" et uvae passae āā ℔ß. pulveris radicis Jalappae ℥ß. Diagrydii sulphurati,
" et Cinnamomi acuti āā ʒiij. ut. et L. a. f. Electuarium. "

Questo nostro Elettuario, preso da un oncia a due, purga blandemente il corpo senza punto disturbare lo stomaco.

Altro

E.

Altro Elettuario Imperiale del Collegio di Napoli.

" ℞. Foliorum Sennæ s. s. ℥vj. decoque in libris quinque aquæ fontis ad
" tertiæ partis consumptionem, cola, et fortiter exprime; cum hujus De-
" cocti s. q. elice pulpæ prunorum Damascenorum ℥viij. Cassiæ ℥vj.
" Tamarindorum ℥iij. In alia reliqua Decocti parte dissolve Mannæ
" electæ Montis Gargani ℥viij. Sacchari albissimi ℔ij. despuma,
" et coque ad Syrupi consistentiam, quibus pulpas jam extractas
" exacte misce, et ab igne ne removeas donec consistentiam Electu-
" arii acquisiverit, cui adde pulveris Cinnamomi acuti ʒiij. "

E' un gentile Catartico molto confacente allo stomaco, preso nella dose di un oncia a due.

Elettuario Tonico di Giovanni Pringle.

" ℞. Florum chamæmeli cum syrupi è corticibus Aurantiorum q. s. con-
" tusorum, et Zingiberi pulverisati āā ʒij. Chalybis cum sulphure
" pp. ✱ ʒj. m. et f. Electuarium. "

Ne prenda l'Infermo quanto la grossezza d'una noce moscada due volte al giorno.

E' un egregio Rimedio Tonico, e corroborante dei visceri del basso ventre rilasciati dalle ostruzioni, o dall'Idropisia.

✱ La maniera come si prepara l'acciajo col solfo è la seguente:

" Chalybs igne vehementi candefactus frustulo sulphuris confricetur,
" liquescet, et guttatim defluet in aquam suppositam. Tunc separa
" a sulphure Chalybis guttulas, quas redige in tenuissimum pulverem. "

Elet-

E.

Elettuario ad Vertiginem del Signor Vairo.

„ ℞. Ligni Visci quercini, et Corticis Peruviani pulverisati āā ℥ß. florum
„ chamæmeli ʒij. Succini pp., et extracti Cardui benedicti āā ʒj. Cin-
„ nabaris nativæ pp. ℈iv. Syrupi betonicæ q. s. m. et f. s. a. Electu-
„ arium. „

Dose, mezza dramma.

E' un eccellente Rimedio nella Vertigine Cronica, prodotta da vizio degli Ipocondrii, sì nel corroborare le parti offese, che nell' impedire gli ulteriori insulti.

Elisire Antipestilenziale del Cavalier Antonio Vallisnieri.

„ ℞. Pulveris Corticis Peruviani ℥jß. absinthii Pontici ℥j. Opii crudi
„ ʒß. Camphoræ ʒjß. Infundantur omnia in spiritu Vini, vel
„ aquæ Scorzoneræ ℔ijß. stent in B. M. per tres dies, postea
„ cola, et Colaturæ adde Julapii Cinnamomi, vel anisorum q. s.
„ ad gratiam. „

Dose, uno o due Cucchiaj al giorno.

Coloro che non possono fuggire dalla peste potranno servirsi di questo Elisire, che è molto confacente a preservarli dalla cattiva influenza dell' aria malsana, e dal Contagio.

Elisire Balsamico di Federico Hoffmanno.

„ ℞. Radicum galangæ, zedoariæ, Costi veri, corticis cascarillæ, extra-
„ ctuum Centaurii minoris, Cardui benedicti, gentianæ rubræ, myr-
„ rhæ electæ, Croci, et Succini āā ʒij. Salis tartari ℥ß. Vini albi
„ optimi ℔ij., m. digerantur, et f. Elixir. „

Dose,

Dose, un Cucchiajo la mattina nel pranzo, ed un altro la sera nella Cena per più giorni.

E' attissimo a dar tuono alla fibra languida dei Visceri inferiori nelle malattie del ventricolo, e del Cuore; risolve le materie flatulenti e crude, e reprime il meteorismo nell' affezione Ipocondriaca, e specialmente di quella dei Letterati; uccide i Vermi, e promuove talvolta l'intermesso scarico del Sangue mensuale, e dei mestrui.

Elisire Circolato di Giambattista Helmonzio senz' aloe.

" ℞. Cinnamomi selectissimi forfice incisi ℔j. Balsami Peruviani duri con-
" tusi, Myrrhæ, et Croci āā ℥ʃ. Aquæ simplicis distillatæ sapore, et odo-
" re prorsus expertis ℔v. Facta maceratione per vigintiquatuor horas,
" distilletur Liquor vehementi igne arenæ per vitream Retortam; et quæ
" primæ prodeunt libræ tres Aquæ asserventur ad usum, ultima utpote
" debilior rejicienda est."

Questo Elisire Balsamico, preso col Caffè da gocce dieci a venti, corrobora il ventricolo in molte sue malattie, come nausea, vomito, dispepsia, lienteria, e celiaca; fortifica il petto nei reumi, rende libero il malagevole respiro, promuove l'espettorazione nell' asma umido, nella tosse catarrosa, ed in altri mali del petto, e dei polmoni; ristora le forze infievolite; provoca i mestrui, e le morici soppresse; resiste ai veleni freddi, ed alla malignità degli Umori minaccianti la Cangrena; e gustato col Ciocolatte giova alla fiocagine.

Tanto questo, che tutti gli altri Elisiri nocciono dove il Sangue è troppo disciolto, e dove signoreggiano grandi emorragie, ed una somma effervescenza di umori.

Eli-

E.

Elisire del Garo.

" ℞. Aloes Succotrinæ ℥ijß. Myrrhæ ʒß. Croci Orientalis ℈ij. Cinnamomi, Caryo-
" phyllorum, et Nucum Moschatarum āā gr. xxjv. Immittantur in vas vi-
" treum; quibus superaffunde Spiritus Vini ℔ijß., et Aquæ Cinnamomi ℥ij.
" Ponatur postea prædictum vas vitrum super cineres calidos, ubi maneat
" per duodecim horas; deinde distillentur per B. M., et tunc accipiuntur
" partes æquales hujus liquoris, et Syrupi Capillorum Veneris, et simul mix-
" tis addatur sufficiens quantitas Aquæ florum Aurantiorum ad gratiam.
" Maneat hic liquor in quiete per octiduum, et tandem effundatur per in-
" clinationem, qua peracta, in vase vitreo optime clauso est asservandus."

Dose, due Cucchiaj da Tavola in un poco d' acqua prima del desinare.

Fortifica lo stomaco, e giova a molte sue malattie, come inappetenza, nausee, svogliatezza, freddezza, rutti nidorosi, difetto di digestione, flusso Celiaco, Lienteria, &c. Ripara alla palpitazione, ed ai deliquii provenienti dallo stomaco.

Elisire di proprietà di Teofrasto Paracelso col Rabarbaro.

" ℞. Aloes, et Myrrhæ electæ āā ℥j. Rhabarbari optimi ʒß. Croci Orien-
" talis, et salis tartari āā ℈ij. Pulverisatis, et admixtis superaffunde Vi-
" ni Hispanici generosi ℔ijß. Coletur, et asservetur liquor pro usu."

La sua dose è da tre dramme a mezz' oncia.

E' un insigne corroborante dei visceri, ed è utilissimo alle doglie del ventricolo, alle febbri bianche delle Vergini, alla mancanza dei mestrui, ed all' Itterizia gialla. Una si fatta preparazione deve anteporsi alle altre; poiche coll'aggiunta del Rabarbaro si rende questo famoso Elisire più atto a togliere le ostruzioni viscerali, ed a nettare, e rinvigorire maggiormente lo stomaco.

Eli-

E.

Elisire Stomachico.

„ ℞. Summitatum absinthii, et Centaurii minoris āā pug. j. Corticis Peruviani
„ ʒß. Aloes, et Myrrhae āā ʒij. Corticum Aurantiorum siccorum ʒiij.
„ Croci ʒj. Pulverisatis pulverisandis, et contusis contundendis superaffun-
„ de Vini Hispani optimi ℔ijß. Digerantur super cineres calidos per vi-
„ gintiquatuor horas, et tunc immisco Sacchari albi ℔ß. Omne per
„ linteum forti expressione trajiciendum, et posita per chartam empore-
„ ticam percolandum, ut Elixir ritè conficiatur. „

Dose, uno o due Cucchiaj da Tavola in un picciolo bicchiere d'acqua.

Questo Elisire è ottimo in tutte le debolezze dello stomaco prodotte o da pituita densa, e glutinosa attaccata alla di lui tunica vellutata, o dalla troppo sierosità predominante nei sughi digestivi.

Altro Elisire Stomachico di Stoutgton.

„ ℞. Absinthii Pontici, radicis gentianae, chamaedryos, et Corticum aurantio-
„ rum āā man. j. rhabarbari electi ʒjv. Aloes Succotrinae ʒij. Spiritus
„ Vini optimi ℔jv. Scissa, tusa infunde spatio quindecim dierum
„ ad lenem ignem, dein filtra exprimendo fortiter reliquias; Colatura
„ denique in vase vitreo asservetur, ut pura maximè evadat. „

Preso da venti a trenta gocce nel Thé, o nell' acqua giova a quei mali, ne' quali convengono gli amari, come nelle debolezze, e crudezze acide, e nidorose dello stomaco, nelle coliche fredde, nelle ostruzioni, nelle Cachessie, nelle mancanze dei mestrui, ed in altri mali intestinali, dipendenti da cause fredde. Stimasi inoltre questo famigerato Elisire Inglese capace di vincere lo Scorbuto il più ostinato.

Eli-

E.

Elisire Viscerale dei Medici di Leiden.

„ ℞. Corticum Aurantiorum recentium ℥ß. contunde in mortario marmoreo ad formam
„ pultis; deinde adde Extractum Cardui benedicti, Centaurii minoris, et gentia-
„ næ, Corticis Cascarillæ, et myrrhæ āā ʒij. Arcani Tartari ʒiij. m. digere
„ cum Vini generosi ℔ij. et f. s. a. Elixir. „

Dose, due o tre dramme nel pranzo, o nella cena.

Giova alla chilificazione, conserva la crase del sangue, e corrobora i saldi.

Elisire di Vitriuolo di Adriano Mynsicht.

„ ℞. Galangæ minoris ℥iß. calami aromatici ℥j. menthæ crispæ, et salviæ acutæ
„ āā ℥ß. Cinnamomi electi, Caryophyllorum, Zingiberi albi āā ʒiij. Nucis mo-
„ schatæ, et cubebarum āā ʒij. Ligni Aloes, et Corticis Citri āā ʒj. m. et
„ f. pulvis, cui adde Sacchari canditi ℥iij. Pulverem prædictum spiritu vini
„ saturatum reduce ad massam consistentem ad instar mellis, quam in vitreum
„ vas immissam oleo Vitrioli Veneris, seu Martis, vel in eorum defectu spi-
„ ritu vitrioli aliquoties rectificati ad quatuor digitorum eminentiam affun-
„ de, et per dies triginta digere; Tandem Tincturam per inclinationem au-
„ fer, et filtra. Super relictam in fundo materiam spiritum Vini denuo af-
„ funde, et ulterius s. a. essentiam extrahe. Postea Tincturæ extractio-
„ nes simul mixtas majoris efficaciæ ergo per quindecim alios dies in B.
„ M. circula, et ad usum serva. „

La dose è di gocce dieci a venti.

Questo ben noto Elisire, oltre delle virtù descritte dal suo Autore, usato con frequenza distrugge l'umor podagrico; eccita l'appetito facilitando la concozione dei cibi; ferma qualunque emorragia mischiato con acqua fredda; e giova alla guarigione dell'Itterizia, ed anche dello Scorbuto, secondo l'esperienze del Signor Mead.

Em-

E.

Empiastro ammolliente Magistrale.

" ℞. Olei rosarum ℥xv. et olei Mastiches distillati ℥iij. Lithargyrii aurei, et
" argentei āā ℥iv. minùs ℥jß. Vini albi generosi ℔iij. coque ad colorem ni-
" gricantem, et tunc adde ceræ flavæ ℥vjß. Sebi vervecij, et vituli āā
" ℔j. Terebinthinæ ℥vjß. Liqua omnia, et adde pulverum Mastiches,
" et gummi hederæ āā ℥ijß. m. et f. Emplastrum."

Non hà la Chirurgia Empiastro più adatto a maturare i Tumori con po-
chissimo, o nessuno incomodo.

Empiastro per l' Aneurisma.

" ℞. Scoriarum ferri in pulverem redactarum ʒv. mumiæ, et gummi tra-
" gacanthi, et Arabici āā ʒiij. Thuris, Acaciæ, et Santarachæ āā ʒij.
" ichthyocollæ (cioè colla di pesce) et gallarum Cupressi āā ʒjß. Vi-
" sci quercini ʒiij. Gypsi ℥ij. Resinæ pini ℔jß. m. et cum succo
" consolidæ, aceto, et Cera rubra Hispana f. s. a. Emplastrum."

Un sì astringentissimo Empiastro riportato da varii Autori per co-
stringere la dilatazione di qualche Arteria mi sembra più proprio
ad insaldir se stesso, che a restringere, e consolidare un tumore sem-
pre pulsante, e sempre irriparabile. La sola Ligatura dell' Arte-
ria, o l' ambutazione del membro può talvolta riparare la fata-
le irruenza di questo male.

Empiastro Antiodontalgico del Signor Tissot.

" ℞. Farinæ tritici ℥ij. Mastiches ʒiij. Albuminum ovorum n.° ij.
" Spiritus vini dephlegmati ℥ß. m. et f. s. a. Emplastrum."

Appli-

Applicato all' angolo della mascella in cui si sente battere l' arteria guarisce i mali spasmodici dei denti; E posto sull' arterie delle tempia altera i spasmodici dolori di testa, e la nascente infiammagione degli occhi.

Empiastro Antisterico.

" ℞. Asæ foetidæ, galbani, et Ammoniaci āā ℥ij. Theriacæ Venetæ ℥ß.
" olei succini gutt. x. m. et f. s. a. Emplastrum. "

Applicato sopra l' ombelico libera le Donne dagli insulti vaporosi nel caso, che il bagno freddo del signor Pomme non fosse praticabile, o che 'l marito non potesse farla da Medico, per servirmi dell' espressione del nostro Ippocrate.

Empiastro Attrattivo di Pietro Poterio.

" ℞. Lithargyrii, Lapidis Calaminaris, succini, et magnetis āā ℥ij.
" pulverisata omnia tenuiter coque in olei lini ℔ß. addendo Ceræ
" ℔j. Terebinthinæ ℥vj. Vernicis Pictorum * ℥iv. donec inspissetur; postea adde sequentia Gummata aceto soluta, et colata vicissim Opoponacis, sagapeni, galbani, bdellii, et Ammoniaci āā ℥ß.
" Ebulliant leniter, et in fine adde pulveris thuris, myrrhæ, et Aloes hepaticæ ℥j. Diligenter spatulam movendo, et malaxando in magdaleones redige. "

Al dire del suo Famoso Autore quest' Empiastro risolve in tal maniera i tumori della podagra, che gli discioglie in acqua, ed applicato sopra dei tofi aperti ne attrae tutto il tartaro ivi deposto, e gli guarisce.

* La Vernice dei Pittori si compone nella seguente maniera.

℞.

E.

"℞. Olei lini ℔j. ~~the~~ Terebinthinae Venetae ℥iv. Santaracae purissimae, sive
" gummi juniperi ℥iij. Liquentur simul lento igne."
Questa Vernice applicata con pannili è un Rimedio singolare nelle morici tanto aperte, che cieche. Coll'applicazione della d.ª Vernice una Donnicciuola liberò Carlo V. da un sì fatto male, secondo asserisce il Signor Hallen. Se riesce troppo tenace una tal mistura nelle morici aperte si aggiunga ad esso un pò dell' Olio Rosato.

Empiastro Benedetto di D.r Carlo Musitano.

" ℞. Olei communis ℔iij. Radicum Liliorum Coelestium ℥iij. Arundinum
" ℥ij. Althaeae ℥ß. Dum oleum ebullire incipit affunde radices mundas,
" et in taleolas subtiliter incisas, et coque ad nigredinem usque; postea illas
" aufer, et paulatim injice Cerussae ℥iij. Tutiae pp. ℥ß. Cerae flavae ℥iv.
" et continuo spatula agitando coque pariter ad nigredinem usque; Tandem adde Balsami Peruviani nigri ℥ij. Aufer ab igne, et serva."
Quest' Empiastro, che ha meritato il nome di Benedetto, matura, apre, e guarisce qualunque Tumore caldo, o freddo che sia, non eccettandone il bubone Francese, i nodi della podagra, ed anche le Scrofole. Esso poi è ammirabile negli Ascessi delle mammelle, e non ha pari nelle Piaghe.

Empiastro di Bianco di Balena.

" ℞. Spermatis Ceti ℥j. Cerae albae ℥ij. Galbani aceto pp. ℥ß. Olei Sam-
" buci q. s. f. s. a. Emplastrum."
E' molto giovevole per quel male delle mammelle delle Donne lattanti, detto volgarmente, il Pelo delle Zinne; poiche esso discioglie il

latte

Latte rappreso, ne toglie l'abbondanza, e ne mitiga i dolori, e l'infiammazione: esso promuove con dolcezza la suppurazione dei tumori dell'anzidette mammelle; risolve con prontezza il Tumore anginoso, applicato alla gola nel principio del male, come anche le Contusioni, e sino le scrofole.

Empiastro di Cera Verde. ...

" ℞. Ceræ flavæ ℔ij. resinæ pini ℔j. Terebinthinæ ℔ß. Viridis Æris ℥iij.
" Liqua prius Ceram, picem, et terebinthinam, et postea adde pulve-
" rem subtilissimum Viridis Æris, spatula continuo agitando mixtu-
" ram, quam serva ad usum."

Questo Empiastro felicemente si adopra per consumare le verruche, i calli, e i labbri duri delle piaghe antiche.

Empiastro Cicatrizzante.

" ℞. Cerusæ Venetæ in tenuem pulverem redactæ, et Olei rosati āā ℔j.
" Tutiæ pp. Lapidis Calaminaris, et Mastiches āā ℥j. Coque ad Em-
" plastri consistentiam, addendo in fine Ceræ albæ ℥iij. et f. s. a.
" Emplastrum."

Rimargina, e salda le piaghe perfettamente.

Empiastro di Cicuta dello Schrodero riformato.

" ℞. Resinæ pini, et Ceræ flavæ āā ℔j. et ℥iv. picis albæ, et olei
" Cicutæ āā ℥iv. Foliorum ejusdem Cicutæ contusorum ℔iv. Om-
" nia misce in Lebete, et ad Lenem ignem humiditatem evapora;
" per linteum postea fortiter exprime, et in alio Lebete frigefiat
" Emplastrum, cui adde Gummi Ammoniaci pulverisati ℔j. et

ad

" ad usum serva."

E' un Empiastro molto risolvente, onde si adopra con buon effetto per fondere i tumori scirrosi e freddi delle scrofole, e dei gozzi; e per risolvere anche la durezza dei Cancri. E' uno sperimentato Deostruente dei Visceri addominali.

Empiastro per le Croste Lattee del Turnero.

"℞. Picis navalis ℥iij. Viridis æris pulverisati ʒij. Florum Sulphuris, et
" adipis suillæ ana ℥ß. Bulliant lento igne per horæ quadrantem, con-
" tinuo spatula agitando, et f. Emplastrum."

Questo Empiastro passa per un Rimedio infallibile nel guarire la Crosta Lattea, e l'Acori dei Fanciulli. Prima di applicarlo si taglino i Capelli più vicino che si potrà alle radici, e poi si applica l'Empiastro, che si avrà la cura di rinnovare sino a tanto, che le radici dei Capelli siano interamente sbarbicate.

Empiastro Diabotano Mercuriale del Blondel.

" ℞. Emplastrorum Diabotani *, Cicutæ, et Nicotianæ ana ℔j.
" Ceræ flavæ ℔ß. Styracis liquidæ, terebinthinæ, olei Palma-
" rum, et Laurini ana ℥iv. Mercurii vivi ℔ß. m. et f. s. l. a.
" Emplastrum."

Un sì poderoso Empiastro applicato per qualche tempo giova mirabilmente alla broncocele, o sia gozzo, ai nodi Venerei, alle scrofole, e ad altri tumori strumosi, formati da sughi grossolani, e tartarei; poiche è valevole a risolvere le più ostinate durezze non solo delle Carne, ma anche delle ossa.

* La Composizione di detto Empiastro vedila in Baume, o in Triller.

Empia-

E.

Empiastro per la Discesa, o sia Ernia di Giambattista Verduc.

" ℞. Picis Navalis ℥iij. Colophoniæ ℥ij. Gummi Arabici ℥viij. Aloës hepaticæ
" ℥j. Sanguinis Draconis, et Mastiches āā ʒvj. Ichthyocollæ ʒiij., m. et
" f. Emplastrum."

Sana l'Enterocele, e specialmente l'Onfalocele; ed applicato sulle Reni delle Donne incinte le preserva dall'aborto.

Empiastro per la gonfiezza dello scroto, e dei testicoli.

" ℞. Farinæ fabarum q. v. Lixivii dulcis, et oxymeli, vel aceti acerri-
" mi q. s. et f. Emplastrum."

Questo Empiastro, a bastanza noto, e sperimentato nel gonfiore dello scroto, e dei testicoli, e nei dolori articolari, si applica sul dito per cinque o sei ore per farne uscire da esso qualche anello troppo afferrato.

Empiastro per l'eccessivo, ed ostinato dolor di Testa del Doléo.

" ℞. Gummi elemi, et Tacamahacaāā ʒij. Terebinthinæ ʒv. Liqua,
" et adde Balsami Peruviani albi ʒij. pulveris succini, Mastiches,
" et Visci quercini āā ʒj., et f. Emplastrum."

Esso si applica sulla Testa rasi prima i Capelli, e suol agire in quei casi, nei quali ogni altro rimedio si è veduto inefficace.

Empiastro Jodicato di Teofrasto Paracelso.

" ℞. Gummatum Galbani, Opoponacis, Bdellii, et Ammoniaci āā ℥ß.
" Lithargyrii auri ℥vj. radicis utriusque Aristolochiæ, Lapidis
" Calaminaris, myrrhæ, et thuris āā ʒiij. Olei communis ℥vj.
" Ceræ flavæ ℥ß. terebinthinæ ℥j. m. et f. s. a. Emplastrum."

E' un Sarcotico sperimentato, che guarisce, e cicatrizza le piaghe con tutta blandura, e speditezza.

Empia-

E.

Empiastro di Galbano Crocato di Adriano Mynsicht.

" ℞. Emplastri Meliloti, et Diachylonij simplicij āā ℥iij. ceræ flavæ ℥ij.
" Terebinthinæ Venetæ ℥j. Liqua omnia, et adde Galbani pp. ℔ß.
" Croci Orientalij pulverisati ʒvj. m."
Ammollisce, e risolve con prontezza i tumori duri, e scirrosi, e seda il dolore pleuritico applicato sul Lato offeso.

Empiastro di Gomma Ammoniaca di D. Domenico Cirillo.

" ℞. Gummi Ammoniaci aceto scillitico soluti, et iterum ad Emplastri
" consistentiam inspissati ℥ij."
Di questo una porzione se ne applica alla parte affetta, e si rinova dopo due giorni.
"Un tale Empiastro semplicissimo si è sperimentato molto opportuno nello struma, nello Spermatocele, o sia gonfiezza dei testicoli, nel Sarcocele, o sia durezza scirrosa dei medesimi, nell' Idrosarcocele, nella scirrosità dei Tinconi, e nell' Anchilosi, o sia gonfiore, ed immobilità delle giunture.

Empiastro Indolente del Bekero.

" ℞. Albi Cocti, hoc est, Calcij vivæ part. ij. Rubri crudi, hoc est,
" minii part. j. Nigri Unctuosi, hoc est, Saponij nigri q. s. m.
" et f. Emplastrum."
Apre i Tumori, e gli Ascessi già maturi con dolcezza, e senza taglio.

Empiastro Lenitivo, e consolidante.

" ℞. Olei Communij ℔iij. Cerussæ ℔j. Resinæ pini, Terebinthinæ,
" ceræ flavæ, Colophoniæ, et picij Liquidæ āā ℔ß. butyri recen-
" tij ℥ij. Bulliant per horas duas oleum, et Cerussa, postea

addo

E.

" adde Colophoniam, resinam pini, atque Ceram, et coque per alias horas
" duas ad nigredinem usque, et tandem adde Terebinthinam, picem li-
" quidam, et butyrum, et f. s. a. Emplastrum."

E' mirabile nell' addolcire, e cicatrizzare qualunque Piaga.

Empiastro adatto alla guarigione delle Lupe.

" ℞. Succorum Solani, plantaginis, hyosciami, geranii, et Nicotianæ
" aā ℥iiß. Cerussæ ℥ij. trinii cum aceto ʒʒ. Lithargyrii, plumbi
" usti, Lapidis Calaminaris, Tutiæ ʒʒ. pompholigis, et thuris aāʒj.
" Olei hyosciami, et Ceræ flavæ q. s. cum parva quantitate Sebi
" Vaccini ad consistentiam conciliandam f. s. a. Emplastrum."

Con questo Empiastro disteso sù di una pelle morbida, e rinovato ogni giorno si tenga coperta la Lupa per lungo tempo, e sino a che si vegga scomparire. Le Lupe sono quei tumori follicolari indolenti, che sotto il nome di meliceridi, di steatomi, ed ateromi, sogliono infestare, e deturpare il nostro corpo, e che più o meno duri, talvolta grossi, e talvolta piccioli stanno appiattati nella membrana adiposa senza dolore, senza infiammagione, e senza cambiamento del colore della pelle.

Empiastro di Meliloto.

" ℞. Florum recentium Meliloti ℔iij. Sebi Vaccini ℔jv. picis al-
" bæ ℔vj. Ceræ flavæ ℔iij. m. et s. L. a. f. Emplastrum."

Questo Empiastro ammollisce, e risolve dolcemente i Tumori.

Empi-

E.

Empiastro di Mucellaggini.

" Rx. Mucilaginum radicis althææ, seminum lini, et fœnu Græci ãã ℥iv.
" olei Chamæmeli, et Liliorum alborum ãã ℥ij. Leni igne coquantur
" indesinenter spatula agitando usque ad humiditatis consumptionem;
" tunc adde ceræ flavæ ℥xx. Terebinthinæ Venetæ ℥ij. et postquam
" hæc fuerint soluta vas ab igne removeatur, et inde adde sequentia
" gummata aceto soluta, et inspissata, videlicet Gummi Ammonia-
" ci, galbani, sagapeni, et Opoponacis ãã ℥ß. Croci Orientalis subti-
" lissime pulverisati ʒij. et f. s. a. Emplastrum."

E' molto efficace nelle apostemo, ed in qualunque tumore, che si deve maturare, ed astergere.

Empiastro nero di Giuseppe Pacileo.

" Rx. Olei communis ℔ij. Minii ℔ß. Bulliant simul lento igne ad con-
" sistentiam diachylonis, tum adde spermatis ceti ℥ij. Picis navalis ℥iv.
" Saponis nigri ℔j. Salis Ammoniaci ℥ß. Ceræ flavæ q. s., et coque ad
" consistentiam Emplastri, addendo in fine Camphoræ in spiritu vini solu-
" tæ ℥ß."

Risolve, e dissipa mirabilmente, e con certezza i Tumori freddi, e partico-
larmente quelli, che nascono negli Articoli. Unito poi questo Empiastro
a quello delle Rane risolve i tumori, e le gomme le più dure prodotte
dal mal Francese.

Empiastro di Norimberga.

" Rx. Olei communis, et Ceræ flavæ ãã ℔j. Cerusæ, et Lithar-
gyrii

" gyrii āā ℥ij. minii ℥j. Camphoræ ℥ß. m. et f. Emplastrum s. a. "

Un Empiastro tanto rinomato salda le piaghe delle gambe, e i pedignoni aperti; vale alle fistole dell' ano, ed all' Idrensolo, alle quale far si devono dei piccioli fori per dar passaggio all' umore arrestato; giova come sarcotico nel cicatrizzare le ulcere, ed i chiodi suppurati, dai quali ne fa svanire la durezza, che talvolta ci resta; ed è commendabile in quelle scottature, nelle quale vien danneggiata notabilmente la carne coi vasi sanguigni.

Empiastro per le Ostruzioni del Fegato, e della Milza.

" ℞. Gummi Ammoniaci aceto soluti ℥j. = Tragacanthi ʒjß. Emplastri
" mucillaginum ℥jß. Salis Ammoniaci ʒijß. Olei succini q. s. m.
" et f. Emplastrum. "

Si applica con profitto sull' Ostruzione del Fegato, o della Milza anche scirrosa.

Empiastro di Pece di Michele Ettmullero.

" ℞. Picis navalis ℥ij. Terbinthinæ ʒij. quibus liquefactis, et ubi
" opus fuerit cum s. q. Olei chamæmeli subactis, adde successive in-
" spergendo succini, et mastiches pulverisatæ āā ʒj. et florum sul-
" phuris ʒij. "

Altro Empiastro di Pece di Pietro Poterio.

" ℞. Picis navalis ℥iv. Terbinthinæ ℥ß. mastiches ʒiij. sulphuris sub-
" tilissime triti ℥ß. m. et f. Emplastrum s. a. "

I suddetti due Empiastri di pece sono opportuni per la Sciatica, e i dolori intorno l' osso sagro, e l' Ischio, causati dal trasporto dei pesi, o da altra

altra somigliante causa esterna.

Empiastro per la Podagra del Jacchenio.

„ ℞. Olei rosarum ℔j. Saponis albi abrasi ℥iv. Soluto Sapone in oleo adde
„ Cerussæ, et minii āā ℥iv. coque ad lenem ignem ad consistentiam Em-
„ plastri, et tandem adde miscendo Camphoræ in spiritu vini Liqua-
„ tæ ad instar mellis ℥j. et serva ad usum. „

Questo valoroso Empiastro vien destinato dal suo Autore come spe-
cifico per calmare i crudeli dolori Podagrici applicato sopra una
pelle morbida ai Luoghi dolenti. Esso è valevole a disciogliere le
concrezioni tofacee, ed a fortificare il moto ~~[illegible]~~ indebolito degli articoli, da
questo ostinato male. Per timore di non far retrocedere l' umor Po-
dagrico, e per calmare alquanto la sua ferocia soleva il Signor Re-
di fomentare la parte dolente colla semplice manteca gialla di Ro-
se, che sembra più sicura, e più adatta a curare un male, che
in se stesso è un amarissimo Rimedio, al dire del Sydenham.

Empiastro di Saturno.

„ ℞. Saturni usti, et loti ℥ij. axungiæ hirci, et ceræ albæ āā ℥iß.
„ terebinthinæ ʒvj. Lapidis Calaminaris pp., et Cerussæ lotæ
„ āā ℥ß. pompholigis, et tutiæ pp. āā ʒij. Myrrhæ, mastiches,
„ et thuris āā ʒj. Aloes hepaticæ, Camphoræ, et Nitri puri āā ʒß.
„ m. et f. s. a. Emplastrum. „

Sana mirabilmente, ed in breve tempo le scottature d' ogni sorte, infiam-
mazioni, tumori, fuoco persico, nolimetangere, ed altre piaghe mali-
gne, accoppiando il suo uso con quello degli interni Rimedii.

Empi-

E.

Empiastro Sparadrappo, o sia Taffettà d'Inghilterra.

" ℞. Ichthyocolla ℥ij. aquæ fontis ℔ij. Conscinde in frustula ichthyocollam,
" quam immitte in aquam calidam in vase fictili vitrato, et stent in
" digestione per decem, aut duodecim horas, tum bene liquatam ichthyo-
" collam per linteum cola."

Maniera di comporlo.

Così sciolta questa colla di pesce si applica con un pennello di Pittore sù di un braccio di Taffettà bianco d'Inghilterra, cucito con un nastro di filo ad un Telajo quadrato, per tenerlo ben disteso. Applicato uno strato di colla ad una sola faccia del Taffettà si lasci asciugare dinanzi ad un fuoco chiaro, e quando lo è sufficientemente asciutto s'applica un nuovo strato di Colla similmente riscaldata, e si fa di nuovo asciugare, e si continua così di seguito sinchè la totalità della Colla sia applicata sul Taffettà. Indi si applicano nello stesso modo due strati di Tintura del Perù in gusci collo spirito di Vino.

Quando il Taffettà è secco si taglia in ~~piccioli~~ pezzetti, e si applica sulle picciole ferite, e particolarmente sù quelle del salasso per riaccostarne le labbra della ferita, ed agevolarne la riunione; poichè come Vulnerario, e balsamico produce a maraviglia questi effetti, avendo la proprietà di attaccarsi esattamente alla pelle in un modo stabile, e sodo, sol che si bagni colla saliva prima di adoprarlo.

Empiastro suppurativo di Adriano Mynsicht.

" ℞. Pulpæ panis tritici q.v. Vitelli ovi N.° j. Croci ℈j. Lactis q.s. ut.
" coque ad lenem ignem, et f. emplastrum."

E' un bell'empiastro suppurante, ed anodino per quegli ascessi nati

in

in Luoghi sensibili, e delicati.

Empiastro di Iapsia del Piferi.

" ℞. Pulverum Caryophyllorum, Nucis Moschatæ, Myrrhæ, et thuris āā ℥x.
" macis, radicis Thapsiæ, florum rosarum rubrarum, radicis pæoniæ,
" seminum ejusdem, et Ladani āā ℥ij. Mastiches ℔j. Cantharidum
" ℥v. Euphorbii ʒvj. cum pistillo calido, et s.a.f. Emplastrum."

L'empiastro di Iapsia così preparato è il migliore, ed il più efficace di quanti se ne veggono descritti in altri Antidotarii.

Applicato alla quantità di mezz'oncia alla nuca del collo produce salutari effetti in molti mali ostinati del capo, come apoplessia, letargo, vacillamento, e debolezza di nervi, doglia di testa idiopatica, invetterata, proveniente da un siero viscoso, ed accompagnata da torpore, e gravezza; delirio da qualunque affezione di esso capo, sordità, convulsioni, nate da mal curata artritide, scabbia &c; epilessia, originata da vecchie piaghe incautamente guarite, o da tumori edematosi dei piedi, fonticoli serrati, rogna, e tigna retrocesse; catarro ostinato &c.

Situato dietro l'una, e l'altra parte posteriore degli orecchi sulle ossa pietrose è molto opportuno a derivare degli umori peccanti nella violenta, ed ostinata oftalmia, epifora antica, gotta serena, debolezza di vista, cataratta, macchie della tunica cornea &c.

Posto finalmente in forma di scudo sulle ossa del vertice richiama la crosta lattea retroceduta ai bambini, che hanno passato i due anni, giacchè per i lattanti quella si richiama con un pò di sapone nero applicato sulla testa con fronde appropriate.

Empia-

Empiastro per promuovere la Depilazione nella Tigna.

» Rx. Picis ℥iij. resinæ pini ℥j. Viridis æris, et Vitrioli Romani āā ℥ß. Sulphuris
» vivi ʒj. coque cum s. q. aceti acerrimi, et f. Emplastrum. »

Questo si applica sulle macchie della Tigna, vi si lascia stare per tre giorni, ed indi si toglierà a poco a poco, mentre esso svellerà i Capelli colle loro infette radici.

Empiastro di Verbena.

» Rx. Summitatum recentis Verbenæ ℥vj. Aloes hepaticæ, et gummi Ammoniaci
» aceto soluti āā ℥iß. Albuminis Ovorum q. s. m. et f. s. a. Emplastrum. »

Altro Empiastro di Verbena di Luca Tozzi.

» Rx. Succi Verbenæ ℥vj. Farinæ hordei ℥ij. Olei Capparum ℥iiß. pulveris
» seminum Sinapis q. s. ad mediocrem consistentiam, m. et f. s. a. Emplastrum. »

L'uno, o l'altro di questi empiastri di Verbena applicato per un mese, o al più per quaranta giorni sopra la milza, e rinovato ogni giorno ne toglie la di lei ostruzione.

Empiastro Vescicatorio.

» Rx. Cantharidum contusarum ℥ß. Euphorbii recentis ʒij. fermenti pa-
» nis, vel seminum Sinapis, vel pulpæ Caricarum ℥ß. vel Unguenti
» Basilici ℥j. aceti acerrimi, vel scillitici q. s. m. et f. Emplastrum. »

Quest Empiastro vien da' Medici imparziali denominato, pel suo gran valore in debellare una coorte di mali, col giusto titolo di Medicina Efficace. Checchè ne dichino i Medici prevenuti, esso validamente resiste al putrido, doma il flogistico, dà vigore e tuono alla fibra lenta, e molce l'eretismo della soverchio irritata; incide, ed espelle dal corpo quell' impuro, che l'opprime, e diviene mai sempre un valido scudo della nostra salute.

Emul-

E.

Emulsione delle mandorle dolci del Signor Tissot.

" ℞. Amygdalarum dulcium in aqua calida intimo cortice exutarum ℥iij.
" seminum peponis, vel cucurbitæ ℥j. sacchari albi ʒß. Contundan-
" tur omnia in mortario sensim affundendo aquæ fontis ℔j. Cola
" per linteum, reliqua materies iterum contundatur cum alia libra
" aquæ, et ita replicetur per tot vices donec consumptæ sint libræ
" tres aquæ. Pro personis delicatis addi potest paum aquæ florum Auran-
" tiorum."

Raffreddata alla neve rattempera l'acrimonia degli umori, seda la loro efferveszenza, e toglie la tensione ai soldi, quindi riesce di sommo profitto nelle seguenti malattie, cioè

Nella febbre ardente, e Sinoca, e nel calore smoderato di qualunque febbre.

Negli eccessivi dolori di qualunque parte del Corpo, e specialmente nella coléra, nella diarrea biliosa, nelle coliche, che assaliscono la bocca dello stomaco, e che eccitano il vomito.

Nelle infiammagioni della gola, del petto, del fegato, e di tutti i visceri dell' addome.

Nei vomiti smoderati.

Nella suppressione dell' orina per stranguria, o disuria, e nei brucioni, e doloni dei lombi.

Nella Gonorrea, sia semplice, sia virulenta, in cui ne mitiga l'ardore dell' orina usata per bevanda ordinaria.

Nello Scorbuto apparecchiata con Acqua di China dolce.

Nel Reumatismo bevuta in gran copia.

Nei

E.

Nei mali cagionati dall' azione del sole bevuta abbondantemente, e gelida.
Nel Delirio maniaco, nel furore Uterino, e nella passione isterica.
Nelle Tossi secche e notturne, bevendone un bicchiere ogni sera con due, o tre cucchiai dello sciroppo di papavero rosso.
Nel Singhiozzo causato da qualche medicamento irritante.
Nei veleni acri, e nelle offese dei vomitorii violenti, e dei purganti drastici.
In tutte l'emorragie sintomatiche, tenendovi il Zucchero di Saturno, e lo sciroppo di Rose secche.
In oltre essa concilia il sonno nelle veglie immoderate; preserva dai calcoli frequentemente usata; promuove il sudore bevuta nella declinazione delle febbri periodiche; mitiga i dolori della gotta; agevola l'esito delle arene, e dei calcoli; facilita l'apertura delle vomiche bevuta in abbondanza, e nelle vomiche rotte essa è un ottima bevanda ordinaria.

Emulsione dei quattro semi freddi maggiori.

" ℞. Quatuor seminum frigidorum majorum ℥ß. Amygdalarum dulci-
" um cortice exutarum nº. X. Contundantur in mortario marmoreo
" sensim affundendo Decocti hordei ℔ij. Filtra per linteum, et co-
" laturae addatur Syrupi de Althaea ℥j."

Bevuta tiepida dopo di essersi purgato il corpo addolcisce l'acrimonia del sangue, e ne acheta il suo bollore; quindi conviene in tutti i suoi calori, nelle febbri ardenti, nell' infiammazione delle reni, e della vescica, nel bruciore dell' orina, nell' orina sanguigna, in ogni sorte di dolori, nelle soccorrenze provenienti da irritazione, nelle dissenterie, nell' emorragie, nelle lunghe vigilie, &c.

Emul-

E.

Emulsione dei quattro semi freddi maggiori paregorica pel brucione dell' orina.

" ℞. Quatuor seminum frigidorum majorum āā ℥j. seminum Lactucæ, et
" papaveris albi āā ℈ij. baccarum alkekengi ℥ʒß. Contundantur in
" mortario marmoreo sensim affundendo aquæ malvæ distillatæ ℔ß.
" f. Emulsio, cui adde extracti glycyrrhizæ, et nitri depurati āā ʒj.
" Syrupi de althæa Fernelii, vel violarum ℥j."

Concilia il sonno, e sana la disuria, e la stranguria bevuta per più giorni verso la sera.

Emulsione contro la Gonorrea virulenta.

" ℞. Quatuor seminum frigidorum majorum āā ʒj. Aquæ malvæ ℔ß.
" f. Emulsio, cui adde salis prunellæ, vel nitri puri ʒj. et Syrupi violarum ℥j."

Corregge, e rattempera l' acrimonia dell' orina nella gonorrea bevuta per lo spazio di quindici, o venti giorni, dopo dei quali si deve purgare il corpo colla Cassia, ed indi somministrare i balsamici uniti ai mercuriali.

Lo stesso effetto di correggere l' acrimonia dell' orina nella gonorrea si ottiene colla bevanda ordinaria della decozione dei fiori di malva raffreddata alla neve, accompagnata da una bastante quantità di mele di Spagna.

Emulsione contro l' Iscuria dei Vecchi per paralisia della Vescica.

" ℞. Seminum Canapis ℥ß. f. Emulsio cum aquæ stillatitiæ raphani rustici
" cani ℔ß., cui adde Syrupi de althæa Fernelii ℥j. nitri rectificati ℈j.
" Tincturæ Castorei, et Liquoris succinati C. C. āā gutt. x."

Questa si deve continuare per lungo tempo non tralasciando di fregare, e fomentare la regione del pube colla seguente mistura:

℞.

" ℞. Succi parietariae ℥j. Olei scorpionis Matthioli ʒjv. Spiritus antiparalytici
" Rheostellii ℥ß., tincturae Castorei, et succini aa ʒij. m."

Emulsione contro il furore Uterino.

" ℞. Seminum Agni casti ℥iij. quatuor seminum frigidorum majorum aa ʒj. Aquae nymphaeae,
" et portulacae aa ℥jv. f. Emulsio s. a., cui adde nitri puri x. Syrupi papa-
" veris albi, vel violarum ℥j."

Dopo il replicato salasso si fa bere per più giorni, facendo osservare una parca dieta, che è la medela dell' eretismo della fibra, e il vero antidoto della libidine.

Emulsione contro la mania del Signor Boenecken.

" ℞. Amygdalarum dulcium decorticatarum ʒiij. Aquae destillatae flo-
" rum prunorum sylvestrium ℥jv. f. Emulsio, cui adde Camphorae ℈j.
" nitri puri gr. x. Sacchari albi ʒj."

Emulsione contro la Tisichezza di Giacinto Vogli.

" ℞. Emulsionis seminum papaveris albi, et quatuor frigidorum majorum
" in aqua tussilaginis factae ℥jv. Lactis amygdalarum ℔v. Cremo-
" ris hordei optime cocti ℔j. m. et bulliant simul cum pauca quanti-
" tate sacchari pro usu."

Bevuta tiepida a lungo tempo senz' altro cibo e bevanda per quanto, e quando si voglia ha guarito, secondo asserisce l' Autore, dei veri Tisici dopo la pratica di altri medicamenti inutilmente amministrati.

Emulsione contro le Vegghie eccessive, ed ostinate.

" ℞. Amygdalarum dulcium decorticatarum n°. jv. quatuor seminum frigido-
" rum majorum ʒij. Seminum papaveris albi ʒjß. Contundantur in mor-
" tario sensim affundendo aquae communis scyphum unum, et f.
" Emulsio, cui adde Laudani liquidi Th. Sydenhamii gutt. xv."

Al-

E.

Altra Emulsione contro le Vegghie eccessive, ed ostinate di Niccolò Lanzano.

" ℞. Aquæ hordei ℔ij. seminum quatuor frigidorum majorum ℥j. = papave-
" ris albi, et Lactucæ āā ʒß. f. Emulsio, coletur, et colaturæ adde
" Syrupi papaveris albi, et Nymphææ āā ℥j."

Altra Emulsione contro le Vegghie eccessive, ed ostinate di Gerardo van-Swieten.

" ℞. Seminum Cucumeris ℥ß. amygdalarum dulcium decorticatarum nº
" viij. amygdalarum amararum nº ij. Aquæ hordei ℔j. f. Emulsio,
" quæ coletur; et Colaturæ adde Syrupi papaveris albi ℥j."

Le retroscritte Emulsioni paregoriche si danno con molto profitto verso le ore del sonno.

Epitimo pro Delirio del Signor Stevenson.

" ℞. Aceti rosati, et vini optimi āā ℥j. Camphoræ gr. x. m."

Fiutato ed applicato alle tempia, ed alla fronte, alle ascelle, ai polsi, e ad altre parti nervose e glandolari rinfresca il corpo, e toglie lo stupore e il dolore della testa; strofinato poi sulla nuca, e sulla spina acchetа i nervi, e ne scema lo spasimo.

Essenza d'Antimonio di Giovanni Huxham.

" ℞. Vini albi ℔ij. Reguli, aut Vitri Antimonii optime pp. ℥j. Ca-
" lami aromatici ʒij. f. Infusio in vase vitro per duodecim dies, etin-
" terim vas plerumque agitabis; quæ Infusio dierum tempore absoluto re-
" quiescat altera die; indeque ope chartæ emporeticæ albæ percolata ser-
" vetur in vase vitro angusti orificii bene clauso sub nomine Essentiæ
" Antimonii."

Dose, da gocce venti a trenta in qualche conveniente veicolo.

Non si dà rimedio più adatto, e più sicuro ad eccitare i sudori di que-

sta

sta Essenza, che non molto riscalda; si può quindi ottimamente adoprare nelle febbri lenti, ed intermittenti, in molti mali cronici, e specialmente nell' ostinato Reumatismo; si può altresì prescrivere nelle ostruzioni sia per espurgare le primevie, sia per nettare gli intimi penetrali del Corpo: poichè volendo avanzare un pò più la dose scioglie leggiermente il corpo, e subentrando nel sangue promuove un abbondante sudore.

Essenza Balsamica.

» ℞. Myrrhae electae, et succini āā ℥j. spiritus vini optimi ℥viij. Digerantur
» super cineres calidos per vigintiquatuor horas, et postea adde olei terebinthi-
» nae gutt. xx. »

Consolida le ferite mondificate, e riesce ottima in quelle, che sono strette, e profonde.

Essenza Carminativa di Giambattista Chiusole.

» ℞. spiritus rosmarini, Lumbricorum terrestrium, et C. C. āā part. ij. salis
» volatilis succini, et Viperarum āā part. j. m. et f. Essentia s. L. a. »

Presa in poche gocce seda i dolori della Colica flatolenta, giova alla febbre maligna di coagulo, ed ai mali del Capo, e dei nervi, come Apoplessia, Letargo, Vertigine, &c. e soccorre ai morsi delle Vipere. Per rapporto a questo micidial Veleno altri commendano il sugo lattiginoso, che sorte dalla ferita della corteccia dei rami, e delle foglie della Ficaja selvatica fatto cadere più volte sulla parte morsicata dopo averla ben ligata, e scarificata; altri lodano il sugo delle foglie del frassino; ed altri quello del Trifoglio maculato: ma il più sicuro rimedio mi sembra, oltre della sollecita ligatura, e scarificazione della parte, l'injezione di essa unita agli Alysifarmaci interni, come la perfetta polvere di Roccasecca, la celebre acqua di

di Lucia, o questa Essenza. Chi sa se un giorno non si vedrà domato questo mortal veleno dal Mercurio, o da altro valoroso minerale?

Essenza degli occhi del Pioppo.

" Accipiantur oculi Populi vernali tempore dum succum resinosum valde fragrantem continent, et illorum Lacrymæ spiritu vini infundantur, ac digerantur; ex istis enim impetratur Essentia valde saturata, et gummosa, quæ convenit cum Balsamo Peruviano in colore, sapore, et odore."

Applicato alle ferite le asterge, e ne promuove sollecitamente la consolidazione; e posto con bambagia su i tumori ventosi in pochi giorni va a restringerli, e dileguarli.

Essenza di Vipere.

" Rj. Viperarum succulentarum n.º XX. Capitibus detruncatis, et detractis senectis minutim eas incide, dein per Alembicum vitreum distilla, et Liquorem elicitum in vase vitreo optime clauso ad usum serva."

Presa una dramma la mattina per venti, o trenta giorni imbalsama il sangue, e dissipa, o almeno determina l'umor podagrico alle parti estreme, facendolo sicuramente calare nelle mani, o nei piedi. Si vuole ancora, che renda feconde le donne sterili, purchè non abbiano dei vizii organici.

Estratto del Legno di Campegia, secondo la preparazione del Signor Pringle.

" Rj. Ligni Campechensis pulverisati ℔j. affunde spiritus vini rectificati q. s. sit ut quatuor digitos Liquor supra pulverem emineat; extrahe Tincturam balneo Arenæ, qua effusa reliquam massam immitte in aquæ fontis portionem sufficientem, addito pauco sale Tartari; ebullitionem promove per horam; tunc effunde Decoctum, et evaporatione s. a. pro-

cu-

" curata, redige ad consistentiam, admiscendo circa evaporationis finem Tincturam spiri-
" tuosam jam dictam, atque sine intermissione simul agita, et confunde donec in
" massam uniformem faciat."

Dose uno scrupolo.

E' astringente, e corroborante; ond' è che giova a rintonare le intestina rilascia-
te nelle Lunghe, e pertinaci Dissenterie.

Estratto di Chinachina.

" ℞. Corticis Peruviani contusi q. v. infunde per noctem loco calido in aqua
" fontis ad supereminentiam quatuor digitorum; mane bulliant ad medietatis
" consumptionem: quod remanet per prælum exprime, et expressum liquorem
" evaporare sinas usque ad extracti consistentiam, addendo in fine panem spi-
" ritus Vini rectificati conservationis causa."

Gode della stessa forza antifebbrile del sale essenziale della Chinachina, e
di quella dell' Estratto di Camomilla, che si prepara della medesima guisa;
ed a cui molto bene si associa per togliere delle febbri periodiche a dati sog-
getti, che ripugnano, o che non possono prendere La Chinachina in sostanza.

Estratto di Cicuta, secondo La prescrizione di Antonio Störk.

" Collige Cicutam prope diem Divo Joanni Baptistæ sacrum priusquam floreat;
" (quod tempus pro diversa locorum ratione variat) Exprime deinde succum
" ex illa, quem in vas creataceum affusum igne valde remisso exponas, ibique
" nimis lente evaporare sinas, nec cesses itidem assidue illum spatula lignea cir-
" cumagitare donec ita densus evadat, ut cum frigidus jam fuerit illam con-
" sistentiam assequatur, qua Conserva Cydoniorum prædita esse solet."

Si principia con una pillola di grani cinque involta nella polvere della stes-
sa Cicuta, accrescendola di giorno in giorno di due, o tre acini sino a che

si

arrivi al peso di una dramma, qual peso si continuerà per molti giorni finchè se ne vedranno dei buoni effetti. Se a questo estratto si accoppia l'etiope alcalino nell' infrascritta maniera riuscirà esso di maggior efficacia:

" ℞. Extracti Cicutæ gr. v. augendo quotidie gr. iij. usque ad ℈j. Æthiopis
" alkalini gr. x. m. et f. pil. et replicet."

Guarisce le invecchiate ostruzioni dei visceri addominali, i scirri interni, ed esterni, i Carcinomi occulti, Le scrofole, Le malattie della Cute, Le ulcere, e le piaghe antiche, Le Cataratte recenti, La podagra, La Tisichezza, La Cangrena, e moltissimi altri mali, che dipendono da infarcimento dei vasi, o dall' acredine degli umori, e che vengono riferiti nelle Opere del Signor Quarin, e di altri moderni Autori.

Estratto Panchimagogo, o sia Cattolico di Beghino.

" ℞. Pulpæ Colocynthidis, radicum hellebori nigri, et scammonii electi āā ℥ijß.
" Turbith resinosi, hermodactylorum, agarici friabilis, foliorum sennæ s. s.
" aloes succotrinæ, vel hepaticæ, et Rhabarbari optimi āā ℥iv. Specierum
" Diarhodonis Abatis ℥j. Contusa infundantur seorsim loco calido in
" s. q. spiritus vini ad extrahendam Tincturam. Ex aloe vero, rhabarba-
" ro, et sennæ foliis vino albo extrahatur Tinctura, deinde colentur, et
" exprimantur. Insuper omnes Tincturæ simul commixtæ evaporentur ad
" Extracti consistentiam, et denique addatur olei distillati è caryophyl-
" lis, macis, et fœniculis āā ℈j."

Questo solo estratto dato al peso di una dramma, o unito ad altre masse pillolari solutive caccia via dal Corpo tutti gli umori nocivi; ragion per cui l'Autore l'ha designato col fastoso nome di Cattolico, o sia Universale.

Estrat-

E.

Estratto di Saturno Liquido.

La sua Preparazione vedila nella Descrizione dell' Acqua Vegeto-minerale di Mr. Goulard, fol. 35.

Quest' Estratto accoppiato alle convenienti Acque stillatizie è molto giovevole nelle scottature, nelle Contusioni, e nelle fratture; poichè d' un subito ne rimuove da quelle il sangue aggrumato, e l' infiammazione, che ne potrebbe succedere.

Estratto di Zaffarano di Giacomo Bonzio.

„ ℞. Opii puri, Sanguinis Draconis, gummi hederæ, et Croci Persici ana
„ part. æq. Ambræ nigræ, seu Japonensis tertiam partem; misceantur
„ omnia, et immittantur in vas oblongum et angusti colli; superaffundatur
„ acetum acerrimum ad supereminentiam trium, vel quatuor digitorum. Di-
„ gerantur super luculentum ignem, deinde liquor fortiter exprimatur, et
„ Extracti consistentiam ei detur. „

Dose, da grani cinque a dieci ridotti in pillole, o sciolti in un cucchiajo di Vino, o di altro conveniente Liquore.

E' un possente, ed efficace Antidoto delle ostinate, e venefiche Disenterie.

Etiope Alcalino, o sia Mercurio Bianco della Farmacopea d' Edimburgo.

„ ℞. Mercurii crudi part. iij. Oculorum Cancrorum, vel margaritarum part. v.
„ Diu in mortario vitreo teratur mixtio ad perfectam globulorum Mercurii eva-
„ nescentiam, et massa in subtilissimum pulverem redigatur. „

Dose, da grani dieci a venti.

Si dà utilmente nella Lue Venerea confermata, e sue funeste conseguenze, nelle ostruzioni dei Visceri addominali, nei mali dei Nervi, e della testa, &c. ed asperso sulla ghianda del pene risana bentosto le ulcere, i porri, e le altre escrescenze Galliche. Un tale Etiope Alcalino non è niente dissimile

da

da quello, che ci ha lasciato descritto D.r Francesco Serao, che è il seguente:

" ℞. Mercurii vivi ℥j. Oculorum Cancrorum, vel Magisterii Matrisperlarum ℥ij. fiat

" Longa, et diligentissima trituratio, donec Mercurii globuli penitus dispareant."

Nella Cura del Morbo Gallico si ripartisce questa dose in dieci cartelline da prendersi una ogni mattina, e si replichi la stessa dose per quaranta giorni, rifacendo la polvere ben quattro volte. Ridotto in pillole coll' aggiunta di un pò di Sapone di Alicante, di Trementina di Venezia, e di Gomma Ammoniaca si prescrive utilmente nei pertinaci Dolori degli Articoli, e di altre parti del Corpo, nelle ostruzioni, &c.

Etiope Antimoniale di Giovanni Huxham.

" ℞. Antimonii crudi part. iij. Mercurii dulcis part. iv. Florum sulphuris

" part. j. Redige omnia in subtilissimum pulverem, et cum Rob sambuci

" f. massa pilularis." Dose, da uno scrupolo ad una dramma.

Questo Rimedio si stima dall' Autore qual specifico per i mali cutanei, per i tumori strumosi delle fauci, pel Reumatismo, e per l' antico Morbo Gallico specialmente se a detta massa pillolare si aggiunga un poco della gomma del Legno santo.

Altro Etiope Antimoniale di Guglielmo Cockburn.

" ℞. Antimonii, et salis marini āā p. æ. Solve in crucibulo, et per horam

" in fusione detine; refrigerato crucibulo eum rumpe, et scorias quas

" observabis ab illo separa: Deinde accipe hujus Reguli, et Mercurii

" vivi āā p. æ. et simul in pulverem redige, quousque optime permi-

" sceantur, et incorporentur."

La dose è di grani quattro a venti, incominciando da pochi grani, ed indi crescendo la dose sino a venti.

Unito colla gomma del Legno santo, e colla canfora guarisce radi-

cal-

calmente i mali pertinaci della pelle, le pustule, e le piaghe Galliche, la gonorrea ostinata, ed altri mali Venerei contumaci, i duri intasamenti delle glandole, le scrofole antiche, ed anche il Cancro non ulcerato.

Etiope Marziale.

" ℞. Mercurii dulcis part. j. Croci Martis astrictivi part. ij. Tere diu et donec
" mercurius penitus commisceatur, et evanescat."

Dose, da grani quindici sino a venti in qualche conveniente veicolo, o ammassato coll' estratto d' assenzio.

Sana mirabilmente le ostruzioni delle viscere ancorche fossero scirrose.

Etiope Minerale, secondo la prescrizione di Felice Roseti.

" ℞. Mercurii vivi defoecati, et Sulphuris more Helvetii pp. * āā p. æ.
" Conterantur simul in Mortario vitreo, vel Lapideo usque dum Mercu-
" rii globuli penitus evanescant, et fiat pulvis nigerrimus."

Dose da grani venti ad una dramma, accrescendo ogni giorno prudentemente la dose.

Praticato per lo spazio di due, o tre mesi [purche non comparisca la Salivazione] guarisce l' asma, ed altri mali disperati dei polmoni, specialmente se essi derivano da Causa Gallica.

* La preparazione del solfo alla maniera di Helvezio è la seguente:
" ℞. Sulphuris in cannulis crassioribus ℔ iv. incidatur in frustula, ac pona-
" tur in olla fictili nova cum aquæ ferventis ℔ xij. ebulliat aqua cum
" sulphure per horæ quadrantem, et postea effundatur per inclinationem, itaut
" in ollæ fundo remaneat sulphur: Infunde denuo aquæ ferventis duodecim
" alias libras, quæ pariter ebulliat per horæ quadrantem; iterum hæc aqua
" effundatur; et ita pergito usque ad sex vices, eadem semper observando,
" quæ supra jam diximus, identidem scilicet aquam decoquendo, ac effunden-

do

" do. Sena tandem effusa aqua aufer sulpur ex olla, et illud infunde in aliam
" ollam vitreatam, quæ lento supersita igni ita suffervrat, ut liquescat sulphur;
" tunc sinito illud defervescere; ac tandem eductum sulphur ex olla, quam ef-
" fringes, contunde in mortario vitreo, ejusque pulverem per setaceum tra-
" jicito."

Etiope Vegetabile.

" ℞. Opii Thebaici pulverisati g. v. irroretur vino albo, et in vase fictili calci-
" netur ter vel quater ad siccitatem usque."

Dose, da grani quattro a dodici.

Altro Etiope Vegetabile, secondo la prescrizione del suddetto Signor Roseti.

" ℞. Opii Thebaici g. v., torrefiat, et aduratur super laminam ferream calentem;
" sub finem aspergatur aliquantulum spiritus vitrioli; tandem pulverisetur,
" et detur ad granum unum cum modico pulveris rosarum rubrarum."

Si l'uno che l'altro Etiope Vegetabile preso per otto giorni ferma infalli-
bilmente lo sputo di sangue, ed altre irreparabili emorragie, per quel-
la inesplicabile virtù, che possiede l'oppio di stagnare il sangue; giacchè
la sola applicazione del Laudano Oppiato sull'arteria rotta ne ferma
la violenta emorragia, secondo gli sperimenti fatti dal Signor Eorstio.

F.

F.

Fegato d'Antimonio.

" ℞. Antimonii crudi, et Nitri puri āā ℥viij. Seorsim pulverisentur, et postea misce-
" antur, et immittantur in Mortario ferreo; ibi incendantur cum carbone uren-
" te, et statim Mortarium cooperiatur, quo refrigerato Massam collige, sepa-
" rando ope mallei fæces a lucidis particulis."

Dose da grani due a quattro.

E' un potentissimo Vomitorio, ragion per cui non si adopra mai in sostanza, ma infuso nel vino bianco, come si è detto del Croco dei Metalli.

Filonio Romano.

" ℞. Piperis albi, et seminum hyosciami āā ℥j. Opii puri ʒv. Cassiæ ligneæ
" ʒiij. seminum apii, dauci Cretici, petroselini Macedonii, et foeniculi
" āā ℈ijß. Croci Sulmonensis ℈j. Nardi Indicæ, radicum pyrethri,
" et zedoariæ āā ʒß. f. omnium pulvis subtilissimus, Crocus autem vi-
" no generoso solvatur, et cum triplo mellis puri f. s. a. Electuarium."

Dose, da mezza dramma ad una.

Dà un sollecito, e pronto riparo ai termini, ed ai dolori del basso ventre, ed in modo particolare alle spasmodiche stirature Uterine.

Fomento Ammollitivo di Giovanni Huxham.

" ℞. Radicis althææ, vel malvæ, seminum Lini, et Foenu Græci āā ℥ij.
" Florum chamæmeli man. iij. Capitum papaveris albi ℥iv. bulliant
" in aquæ fontis, et Lactis dulcis āā part. æqualibus."

Questo Fomento usato in maniera che non sia troppo caldo col blando suo vapore penetra gli integumenti dell'addome, raddolcisce lo spasmo delle intestina, ed ammollisce le fibre irrigidite, e contratte da dolori Colici osti-

nati

F.

nati dipendenti da costipazione, e da una invincibile durezza di ventre; seda il dolore laterale spesso rimasto per più anni dopo la pleurisia, e peripneumonia, come altresì quello delle antiche Cicatrici delle ferite, col distendere, e rilasciare la fibra.

Se si apparecchia un Semicupio, o mezzo Bagno ammolliente con gli ingredienti suddetti questo solo basterà a quietare i gravissimi dolori Nefritici, a' quali niente avran prima giovato i copiosi salassi, e le replicate dosi dell' Oppio; poichè questo bagno vale non solo a sedare lo spasmo, ma a mandar giù per gli ureteri, e per l' uretra anche le Rene, e i Calcoli. Esso parimente acchetа i dolori dell' utero, e praticato dalle puerpere giova molto alla scarsezza dei lochii, provveniente dallo spasmo della regione Ipogastrica.

Fomento per la Caduta dell' Ano.

" ℞. Corticum Malorum Punicorum ℥iij. Balaustiorum ℥ij. Foliorum plantagi-
" nis, et quercus āā man. j. florum Chamæmeli, et rosarum rubrarum āā
" pug. ij. Aluminis crudi ℥iij. m. et bulliant in aquæ ferratæ, vel vini
" rubri ℔ß. "

Si applica all' Ano con una spugna, riposto prima l' intestino al suo luogo.

Fomento per le Contusioni.

" ℞. Salis marini ℥ij. Vini rubri meracioris, et aceti acerrimi āā ℔ß.
" aquæ communis ℔ij. m. "

Si applica caldo sulle parti contuse, nelle quali discioglie i grumi del sangue, e resiste mirabilmente alla putredine.

G.

G.

Galbaneto di Paracelso per Digestione.

„ ℞. Gummi elemi = hederæ = Galbani, et olei Laurini āā p. æ. Infundantur, et
„ digerantur per octiduum super cineres calidos agitando vas probè clausum bis terve
„ in die; dein fortiter per pannum exprimantur, et expressum oleum pro usu servetur.„

Altro Galbaneto di Paracelso per Distillazione.

„ ℞. Olei olivarum ℔j. et olei Laurini ℥iij. Terebinthinæ ℔jv. Galbani pu-
„ ri ℔j. m. et gradatim distilla ad ignem in vase Luteo usque ad ultimam
„ vim ignis Reverberatorii.„

Sì L'uno che l'altro dei suddetti due Olei, unito coll' Olio di succino, e colla Can-
fora, per la gran forza che ha di penetrare, e di ammollire è utilissimo nella
paralisia, nelle membra assiderate, e nelle convulsioni e contrazioni dei nervi,
fregando, ed untando tre volte al giorno per lungo tempo tutta la spina dalla
sommità della nuca sino al coccige. Fà un effetto particolarissimo dove l'ad-
dome è molto teso e contratto da spasmi colici, ed isterici, strofinato per tutta
l'estensione del ventre dopo gli idonei fomenti; come altresì toglie le ostru-
zioni delle viscere, e preserva da quelle, che nascono dopo qualche sofferta
infermità.

Gargarismo ad Anginam di Francesco Zobelio.

„ ℞. Salis Pharingei ʒj. dissolve in aquæ plantaginis ℥v. et adde mellis
„ ℥ij.„

Gargarizzato spesso ed schizzato ancora colla siringa porge non poco al-
leggiamento nell' Angina, in cui per lo più si attaccano degli umori viscidi,
e glutinosi sulle glandole del palato, e della faringe.

Altro Gargarismo ad Anginam desperatam di Lazzaro Riverio.

„ ℞. Seminum Sinapis in pulverem redactorum ʒj. Aceti rosati, et Sacchari
„ albi āā ℥j. Aquæ florum Sambuci ℥iij. m.„

que-

G.

Questo Gargarismo ha una virtù singolare per quelle Angine bianche, che derivano da distillazioni salse, e pituitose sulle glandole delle fauci, e della Faringe, che appariscono gonfie, bianchicce, e coperte di molto moccio; quali Angine vengono per lo più accompagnate da poca febbre, da respirazione assai difficile, e da deglutizione molto impedita.

Gargarismo per l'ardore, ed infiammazione delle Fauci.

" ℞. Aquæ florum sambuci, vel Decocti hordei, aut caricarum, et Lactis
" recentis aa ℔j. Syrupi de moris ℥iv. Salis prunellæ ʒij. Spiritus sa-
" lis Ammoniaci ℈j. ud."

Si pratica con molto sollievo degli Anginosi, senza punto tralasciare di applicare esternamente alla gola l'Olio contro l'Angina del Signor Young, o pur il seguente empiastro:

" ℞. Pulpæ Cassiæ ℥ij. Spermatis Ceti ʒiij. Camphoræ ℈j. malaxa, et re-
" digo ad formam emplastri super alutam extendendi."

Altro Gargarismo per l'ardore, ed infiammazioni delle Fauci nelle Febbri maligne.

" ℞. Decocti florum malvæ, et sambuci, Lactisque recentis aa ℥iij. Salis pru-
" nellæ ʒij. Syrupi violarum ℥ij. ud."

Avvertendo che si deve tosto ricorrere al Decotto della China nel caso, che l'infiammagione tendesse alla Cangrena.

Gargarismo della Ficaja salvatica.

" ℞. Corticum Radicis Caprifici leviter contusi ℔B. salis communis ℥ij. aceti
" acerrimi ℔jv. bulliant ad consumptionem tertiæ partis, et Decoctum cole-
" tur pro usu."

Usato spesso guarisce in breve tempo le piaghe dell'ugola, delle tonsille, del palato, delle gengive, e delle Labbra ostinate che fossero, ed ancorchè dipendessero da causa Venerea.

Gar-

G.

Gargarismo per le Piaghe della Gola.

„ ℞. Vini rubri optimi modicam quantitatem, bulliat in olla figulina, et dum ebulli-
„ re incipit immitte parum Viridis æris, vel aluminis pulverisati, bulliant tan-
„ tisper, et aufer ab igne. „

Questo sperimentato Gargarismo si deve praticare caldo mattina e sera.

Altro Gargarismo per le Piaghe della Gola da Morbo Venereo.

„ ℞. Foliorum Persicorum man. j. Aquæ plantaginis ℔iij. Bulliant ad consumptio-
„ nem tertiæ partis; dein coletur Decoctum, et Colaturæ adde Mercurii dulcis
„ rite pp. ʒj. „

Questo è un Rimedio molto sperimentato, ed efficace.

Gargarismo per ritrarre l' Ugola allungata.

„ ℞. Corticum granatorum, et balaustiorum āā ℥j. rosarum rubrarum incomple-
„ tarum pug. j. baccarum Myrti ʒij. Bulliant in s. q. vini rubri addendo
„ parum aceti, et in progressu pulveris piperis Longi, et radicis pyrethri ʒj. „

Un si fatto Decotto è di molta efficacia in ritrarre i muscoletti rilasciati del-
l' ugola.

Giulebbe Acetoso.

„ ℞. Sacchari albi ℔v. aquæ fontis ℔iij. aceti optimi ℔iij. Conquassando al-
„ buminum ovorum N.° ij. adde aquam, dein acetum, et postea saccha-
„ rum; bulliant parum, refrigeratum denique Julapium filtra per pannum. „

Usato da un oncia a due è utile nelle febbri ardenti, massime nei tempi calorosi, ammorzando la sete, e la soverchia effervescenza della bile.

Giulebbe Diuretico della Farmacopea dei Poveri d' Edimburgo.

„ ℞. Spiritus Mindereri ℥iv. Aquæ raphani Compositæ ✱ ℥ij. Syrupi de
al-

" althæa F. ℥iij. m. et adde nonnunquam Spiritus Succini ℈j. "
E' un Rimedio, che preso a cucchiai mattina, e giorno, riesce giovevolissimo nell' Idropisia.

✱ L'Acqua di rafano composta è la seguente:
℞. Foliorum recentium Cochleariæ hortensis ℔jv. radicum recentium raphani rusticani, et corticum exteriorum Aurantiorum Hispalensium āā ℔ij. Lucum moschatarum ℥ix. Spiritus Vini ℔xx. Aquæ q. s. e. ad evitandam combustionem; Distilla L. a. ad mensuram librarum xx.

Giulebbe per l'Emorragia del naso del Primerosio.

" ℞. Aquæ Symphyti (cioè Consolida maggiore) et plantaginis āā ℥jv.
" Syrupi rosarum siccarum, Cydoniorum, et plantaginis āā ℥ß. Ace-
" ti vini albi ℥iij. Nitri stibiati, vel puri ℈j. Spiritus vitrioli gutt.
" x. m. "
Ferma l'esito smoderato del sangue dal naso dopo di essersi trovati inutili gli altri Rimedii.

Giulebbe Marziale solutivo.

" ℞. Salis Martis ℥ß. dissolve in succi malorum medicorum (cioè li-
" moni) ℥x. et adde Syrupi Cichorii Nicolai ℔iij. Bulliant Leni-
" ter ad consistentiam Julapii. "
La Dose è di un oncia ad una e mezza da prendersi la mattina per quaranta e più giorni.
Un sì grato Giulebbe scioglie leggiermente il Corpo, e toglie con discretezza le ostruzioni delle viscere naturali; quindi riesce assai giovevole agli Itterici, ai Cachettici, e singolarmente alle Donne Isteriche di

fibra

G.

fibra lenta, ed alle Donzelle Clorotiche, alle quali suole per lo più promuovere il Flusso Mestruo mancante.

Giulebbe Moscato.

„ ℞. Moschi optimi ℈j. Sacchari albissimi ℥ij. Terantur simul, et postea adde
„ aquæ fontis ℥x. et aquæ lacteæ Cinnamomi ℥iv. „

Dose, uno o due Cucchiai per volta.

Si è sperimentato utilissimo nelle oppressioni dello spirito, nelle affezioni vaporose, e particolarmente nel Singhiozzo, che suol assalire le Donne Isteriche.

Giulebbe contro il Singhiozzo.

„ ℞. Aquæ rosarum rubrarum ℔ß. = florum aurantiorum ℥ß. = hordei = et
„ Cinnamomi ãã ℥ij. peoniæ Compleræ ℥iß. Moschi, Ambari grisei, Salis
„ C.C. tritorum ãã gr. ij. Croci in nodulo ligati ℈j. Olei Caryophyllo-
„ rum guttam j. Confectionis alkermes ℈ij. Syrupi Caryophyllorum ℥iß.
„ m. „

Dose, un Cucchiajo ogn'ora.

E' un Rimedio valevolissimo avverso il Singhiozzo originato da inanizione, come da una gran perdita di sangue, da una soccorrenza straordinaria, da dieta sforzata, e da troppo lunga astinenza, &c; ed anche avverso quel Singhiozzo, che suole avvenire nella decadenza delle Febbri putride, e maligne.

I.

I.

Infusione calibeata di Giovanni Huxham.

" ℞. Radicum Gentianæ, et Galangæ āā ℥ß. Calami Aromatici, Corticumque
" Aurantiorum Hispalensium siccorum āā ℥ij. Caryophyllorum ʒij. Cha-
" lybis cum tartaro pp. ℥iij. Affundi vini albi Ulyssiponensis ℔iijß.
" aquæ absinthii complete ℔ijß. Fiat Infusio clausa per duodecim
" dies in vase vitreo sæpius agitando."

La Dose è di tre, o quattr' once.

Questo medicamento, che rende al sangue la giusta sua crasi, ed alla fibra lenta il perduto suo tuono, conviene benissimo in quei mali, che nascono da discrasia di umori, e dalla lentezza d' un pituitoso infarcimento.

Infusione di Chinachina.

" ℞. Corticis Peruviani subtilissime pulverisati ℥ij. Vini albi ℔ij. Stent
" in Infusione frigida per horas duodecim, dein coletur Infusio per
" Manicam Hippocratis pro usu."

Dose, tre once la volta da quattro in quattr' ore da darsi nella decadenza, o apiressia delle febbri periodiche, che sogliono spesso recidivare, ed apportare degli ingombramenti ai visceri naturali. Nelle Persone delicate, o nauseate dai medicamenti si possono adoprare dei Cristeri fatti con questa Infusione di China, o col dianzi descritto suo Decotto, da replicarsi da tre ore in tre ore, e da tenersi nel Corpo per quanto più si può.

Infusione d' Ipecacuana alla maniera dei Popoli del Brasile.

" ℞. Radicis Ipecacuanhæ subtilissime pulverisatæ ʒiij. Infunde per

noctem

I.

" noctem in unciis quatuor aquæ tepidæ; deinde coletur, Colaturæ adde, si
" placet, hydromeli, vel syrupi Capillorum Veneris ℥j., et fiat dosis mane
" exhibenda: Pulveri residuo affunde iterum aquæ alias uncias quatuor,
" infundantur per noctem, et fiat dosis secundo mane exhibenda; Pul-
" veri demum residuo tertia vice affunde aquæ alias uncias quatuor,
" infundantur per noctem, mane coletur, et fiat dosis tertio die exhi-
" benda.,,

Questa Metodo è familiare nell' India Occidentale. La prima Infusione fa recere; La seconda purga; e la terza corrobora. Conviene una sì fatta Preparazione alle Persone delicate, ed è molto profittevole nelle pertinaci diarree, e nelle ostinate disenterie.

L.

L.

Latte Alluminoso di Riccardo Mead.

" ℞. Lactis paullulum cocti ℔iv. adde Aluminis rupei pulverisati ʒiij. et m. "

La sua dose è di tre once tre volte al giorno.

Ferma il profluvio delle orine nella più contumace Diabete.

Latte Medicato del medesimo.

" ℞. Florum Rosarum rubrarum siccarum, balaustiorum, corticis malorum gra-
" natorum, et Cinnamomi āā ʒj. Coquantur in Lactis vaccini, vel caprini ℔j.
" Cum ebullire incipit frigida aqua affunditur parva portione ut restingua-
" tur; iterum ebulliat, et restinguatur, donec libra una absumpta, Lactis
" simul et aquæ quod remanet libræ unius mensuram adæquet. Tum co-
" landus est Liquor, quem totum commixto Saccharo, partitis haustibus,
" ægrotus ebibet quotidie. "

Un Latte così preparato è utilissimo a quei Tisici, che non possono digerire il Latte semplice. Il quale per lo più diviene in essi acido, e corrotto; poiche in questa guisa esso non può mai guastarsi, anzichè raddolcisce gli umori, nudrisce gli Infermi, e serve a fermare quella diarrea, che suole sempremai accompagnare la Tisichezza.

Latte Ammoniaco del Signor di St. Clair.

" ℞. Gummi Ammoniaci optimi ʒß. dissolve in unciis duabus aquæ distillatæ
" hyssopi, et adde Aceti scillitici ʒj. "

Si prende tre volte in distanza di un ora dall' una all' altra, o da quattr' ore in quattr' ore nell' asma soffocativo, originato da pituita densa, e copiosa.

Altro Latte Ammoniaco del Signor Quincy.

" ℞. Gummi Ammoniaci ʒiij. Aceti distillati ℥ß. Vini Rhenani ℥ij. Aquæ
" hyssopi ℥iv. et m. "

Si beve caldo alla dose di un Cucchiajo tre o quattro volte al giorno per

ov-

ovviare all'Asma Convulsivo, ed al Catarro soffocativo.

Altro Latte Ammoniaco per le Malattie del basso Ventre.

" ℞. Gummi Ammoniaci in guttis ℈ij, vel si vis ʒj. aut ℈jv. Contundatur in mortario,
" et cum aquæ absinthii coobatæ ℥iij. Lac eliciatur."

Si prende per un mese, o quaranta giorni, ed anche più, se occorre.

Sana lo sconcerto, l'infarcimento, e le ostruzioni anche scirrose dei Visceri addominali; guarisce il morbo Regio ancorchè invecchiato, e con tumore del Fegato; Toglie la Cachessia, La Clorosi, l'edema, L'idropisia incipiente, Le Febbri periodiche recidivanti, l'oppressione dei precordii, la gravezza dei polmoni, La Cardialgia ribelle, La sincope, e i svenimenti cagionati da un sangue Lento, crudo, e flemmatico; Dissipa la passione ipocondriaca, La Colera ostinata, &c; Ricupera l'appetito perduto, vince la nausea, e le cattive digestioni; e preserva dai Calcoli, e dalla podagra.

Latte Antiscorbutico.

" ℞. Succi expressi è radicibus graminis contusis, è foliis taraxaci, nasturtii aquatici, cochleariæ, beccabungæ, et fœniculi ana ℔j. Lactis Caprilli ℔x. misce in
" Cucurbita, et per B.M. distilla."

Bevuto alla dose di mezza Libbra per molti giorni guarisce lo scorbuto il più infesto, e cangrenoso.

Latte di Trementina.

" ℞. Terebinthinæ Venetæ ℥ij. optime misce cum ovi vitello crudo, et adde Saccha-
" ri albissimi ℥j. Deinde hanc massam dissolve in scypho vini albi, et sta-
" tim evadet Liquor albissimus veluti Lac."

Preso alla digiuna per più mattine, ed anche adoprato nei Clisteri riesce di massimo profitto nei Dolori nefritici, nell'Iscuria, ed in tutte Le piaghe interne.

Laudano Liquido di Tomaso Sydenham.

" ℞. Vini Hispani ℔j. Opii puri ℥ij. Croci Sulmonensis ℥j. Cinnamomi, et Ca-
" ryophyllorum ana ʒj. Infundantur omnia in B.M. per duos, treve dies

donec

„ Donec liquor debitè extractus fuerit, et postea filtretur Tinctura. „

Prudentemente dato alla dose di dieci a quindici gocce dentro un'oncia dell'Acqua Triacale di Pietro Salio riesce un medicamento singolare contro il singhiozzo, vomito pertinace, Colera, Cardialgia, Colica convulsiva e nefritica, diarrea, dissenteria, asma convulsivo, e diversi altri mali specialmente delle Donne incinte, e di quelle, che sono soggette alle affezioni vaporose.

Laudano Oppiato dell' Hartmanno.

„ ℞. Extracti Opii cum aceto stillato s. a. pp. ℥j. Extracti Croci Sulmonensis
„ cum spiritu vini pp. ℨij. Margaritarum Orientalium pp. ℨj. Diligen-
„ ter omnia misce, et adde Olei Caryophyllorum gutt. XX. „

La dose è da uno a due, e rare volte a tre granelli.

Non avvi in Medicina più valoroso, e pronto Rimedio dell'Oppio, e specialmente di questa sua preparazione per debellare, e sopire i più acerbi dolori, e i spasmi i più crudeli della sensibile nostra macchina; e per vincere e superare etiandio gli inespugnabili e fatali di lei malori: quindi è che con ragione ha detto l'Helmonzio „ Felix Æger, cujus auxiliator Medicus novit Læthalia papavere superare. „

Laudano Orinario di Michele.

„ ℞. Succi glycyrrhizæ cum aqua alkekengi depurati ℥iß. Camphoræ ℨj.
„ Croci Orientalis ℈iv. Extracti fructuum alkekengi, et terebinthinæ Ve-
„ netæ cum aqua petroselini lotæ āā ℥ß. Gummi Tragacanthi, et Masti-
„ ches āā ℨß. Laudani Opiati Hartmanni ℨij. uo, et s. a. f. massa
„ pilularis. „

Dose, da grani dieci sino a trenta ridotti in pillole; o pure si potranno sciogliere tre dramme di detto Laudano in mezza libbra di Decotto di Pareira Brava, o di Uva Orsina, e darne un Cucchiajo ogn' ora.

Dose

L.

Dopo la pratica dei Rimedii Universali giova mirabilmente a provocare l'orina, a sedare i dolori nefritici, a togliere le ostruzioni dai reni, ed a farne sortire da essi la sabbia, ed anche i calcoli.

Limonea, o sia Pozione Divina del Palmario.

Questa è una gentile bevanda composta di sugo di Limone, di Zucchero candito, e di acqua nanfa gelata. Essa bevuta in copia estingue la sete, ed il calore febbrile nelle febbri ardenti, e maligne; toglie l'aridezza delle fauci; calma le coliche biliose, e i dolori viscerali prodotti da cause calde: ed essa è più confacente alla nostra salute, che le preziose Pietre, e i dorati Farmachi di tutti i Cerretani tagliaborse; ond' è che per essa il nostro Signor Redi canterà sempre nella sua Arianna Inferma:

» Fanciulletto
» Vezzosetto
» Su gli ardori del mio petto
» Almen tu fa che vi cada
» La Rugiada
» Congelata di Sorbetto;
» Quella che l'arse viscere
» Con giusta tempera
» Tutte contempera;
» Quella che qual nevischia congelata
» Su gli orli delle Tazze alzasi in monti,
» E costante in se stessa e ben guardata
» Del Sol più caldo sa schernir gli affronti;
» Quella che vaga amorosetta e bella
» Con nome gentilissimo espressivo
» Fresca Pappina il Bottigliere appella.
» Oh se i Medici in oggi un pò più esperti
» Desser di queste Pappe ai lor malati
» Quegli Spedali, che stan sempre aperti

Si

L.

„ Si potrebbon tener sempre serrati,
„ E quel povero Vecchio di Caronte
„ Potria dormir talora un sonnellino
„ Nella sua Barca in riva d' Acheronte.„

Ma i Medici illuminati del nostro secolo, che la danno a piacere ai loro malati, gli risorgono coll' uso frequente dei Gelati, e specialmente coi mirabili effetti di una Pozione sì divina.

Linimento Antipleuritico di Ermanno Boerhaave, secondo la prescrizione di D. Giovanni Vivenzio. „ ℞. Sacchari Saturni ℨiv. Aceti optimi ℥vj. Olei rosarum infusi ℥iß.
„ M. et f. Linimentum.„

Linimento Antireumatico Saponaceo di Giovanni Pringle.
„ ℞. Spiritus Rosmarini ℔j. Saponis Hispani ℥iij. Camphoræ ℥j. Saponem
„ immitte in spiritum, et sine donec in eo dissolvatur; tunc adde Campho-
„ ram.„

Altro Linimento Antireumatico Volatile dello stesso Signor Pringle.
„ ℞. Olei Amygdalarum dulcium cochlearia ij. Spiritus salis Ammoniaci
„ sale alkalino fixo, non calce pp. ℨij. M. infunde in phialam Vitre-
„ am angusto collo, et diligenti conquassatione redige ad formam Li-
„ nimenti.„

Dopo i replicati salassi, e l'applicazione degli Epispastici i surriferiti due Fomenti giovano molto nel Reumatismo, con incidere la crosta flogistica del sangue, e con incanalarlo nei proprii suoi vasi, mediante le loro particelle penetranti e spiritose: quindi ci rende avvertiti lo stesso Autore, che i suddetti Fomenti debbonsi coprire con panni caldi, acciò non si dissipi la di loro parte sottile; e di fregare, e fomentare i luoghi dolenti non infiammati col Linimento Saponaceo qualora la pelle fosse ~~troppo~~ rilasciata, e col Volatile qualora fosse troppo irrigidita.

Liquo-

LI

Liquore Anodino-Minerale di Federico Hoffmanno.

" ℞. Spiritus Vini optimi part. ij. Olei vitrioli concentrati part. j. facta effervescentia, atque digestio-
" ne in Retortam Vitream Recipiente bene lutato super arenarum ignem hanc mixturam ad distil-
" landum impone; exit primo Spiritus Vini dephlegmatus, deinde post aliquot guttularum
" rubrarum apparitionem, Excipulo mutato, phlegma acidum cum aliqua Spiritus vini por-
" tione exire incipit; qua finita, ac denuo Excipulo mutato massa nigra in Retorta exi-
" stens per dies tres calore exposita Oleum dat, Olei Vitrioli dulcis nomine insignitum.
" Facta Operatione Æther præparatur accipiendo primum Liquorem, eumque cum oleo
" Tartari per deliquium junctum ad distillandum pone; ex hoc Spiritus summe æthereus
" exit, remanente in Retorta acido cum alkali conjuncto. Spiritus vero hic cum sufficien-
" ti quantitate aquæ mixtus apparet in phiala agitatus, et cum aqua junctus innatare
" videtur. Æther purus et limpidus, qui arte est elicitus, ad usum servetur. Credi vix potest
" quanta industria opus sit, ut hæc Præparatio rite peragatur. Primo igitur quum Spi-
" ritus Vini cum Oleo Vitrioli connubium facit magnam partem sui vehiculi aquei a-
" mittit, et tum magis quum oleum majori copia, ac concentratum magis addit; quod
" oleum Vitrioli quum liquor concentratus, et aquea basi quasi spoliatus sit, ob ma-
" gnam affinitatem, quam cum aqua habet, statim ad se attrahit illam aqueam partem,
" qua Spiritus imbutus est. Spiritus vero sic dephlegmatus in prima distillatione exire
" videtur, qui magnam Ætheris quantitatem in se condit. His peractis, remanet in Re-
" torta massa nigra, Offa dicta, quæ leni igne per plures dies exponi debet, ut alius
" Liquor ex ipsa obtineri possit; post duos, tresve dies oleosus Liquor exire incipit Olei dul-
" cis Vitrioli nomine insignitus, qui pura Spiritus Vini oleosa pars esse videtur, ex aqueo,
" acidoque vehiculo spoliatus. His ita positis, si Liquorem Mineralem Hoffmanni prepara-
" re velimus hoc modo pergere debemus. Accipiantur denuo oleum hoc, quod in ultima Distil-
" latione exiit, et Liquor primæ Distillationis, quæ simul juncta Distillationi iterum subjo-
" nantur. Obtinebitur ex his Liquor summe æthereus ex oleo Vitrioli dulci, Æthere, et Spiri-
" tu vini subtilissimo paratus; in hac operatione acidum Vitrioli una cum phlegmate in vasis
" fundo ob suam gravitatem remanere videbitur; exit vero Liquor prædictus subtilissimus
" Liquoris Anodyni Mineralis Hoffmanni nomine decoratus."

La Dose

L.

La dose è da gocce quindici a venti, da darsi tre o quattro volte al giorno in qualche conveniente veicolo.

Questo Liquore seda, al dire dell'Autore, tutti i dolori del corpo sì fissi, che vaganti, i colici flatulenti, i nefritici, gli isterici, dello stomaco, della vescica, e dei denti; ferma la colera, la dissenteria, il flusso bianco &c; toglie le nausee dello stomaco, e la gonfiezza ipocondriaca, ed asmatica; placa i moti convulsivi originati da pletora; quieta il singhiozzo, l'asma convulsivo, ed il palpito del cuore; ferma, e ritarda gli epilettici insulti, secondo riferisce il dottissimo Giovannantonio Mondini nei Consulti Medicinali dell'Armillei Vol. II. pag. 9.; conferisce al delirio maniaco, e melancolico, ed a moltissimi altri mali.

Liquore Antidropico di Giorgio Cheyne.

" ℞. Radicum raphani rusticani, rubiæ tinctorum, apii, vel asparagi āā ℔iij.
" Infunde, et macera per triduum in ℔xxiv. aquæ fontis, inde adde Flo-
" rum genistæ, et in eorum defectu violarum ℔ij. et distilla per alembicum
" s. a."

La dose è tre once la mattina a buon'ora, e due la sera per il corso di venti giorni.

E' un Rimedio sperimentato per l'Idropisia cacciando via i sieri stravasati per la strada dell'orina.

Altro Liquore Antidropico di Felice Rossetti.

" ℞. Radicum iris nostratis, et raphani rusticani āā ℔iv. Chamæactes ℔ij.
" aquæ fontis ℔xij. Infundantur, et macerentur per triduum, deinde adde
" foliorum Linariæ, et nasturtii aquatici āā man. iij. et per B. M. distil-
" la s. a."

Dose, once sei da bersi dietro all'infrascritte pillole:

" ℞. Radicis Vincetoxici ʒij. Nitri puri ℈j. Millepedum pp. gr. xx. Scil-

Læ

" læ exiccatæ ℥ij. Syrupi Capillorum Veneris q. s. f. pil. n.º xij. de quibus capiantur
" n.º iij. per plures vices."
Sana l'Idropisia, purchè non vi sia rottura di vasi Linfatici; nel qual caso si de-
ve venire alla paracentesi, o sia punzione, che è l'ultimo infelice risorso d'un
sì gran male.

Liquore Antinefritico.
" ℞. Capitis mortui Aceti part. j. Nitri puri part. ij. simul mixta calcinentur us-
" que ad aliquantam albedinem; ponatur dictus Cinis intra Manicam Hippo-
" cratis in cella Vinaria cum supposita pelvi, et distillabit Liquor usui servan-
" dus."
Espelle i Calcoli dalle Reni preso alla dose di una dramma coll' acqua distilla-
ta d' Anisi nell' atto dei Dolori Nefritici.

Liquore contro l'Emorragia Nasale del Signor Tissot.
" ℞. Spiritus vini part. j. Aceti optimi part. iij. m."
Di questo semplice Liquore se ne sono veduti grandi effetti. Si bagna in esso
una tasta di filaccia, e si mette dentro la narice, donde sorte il sangue, stan-
do l'infermo collocato in sito Orizontale.

Liquore contro l'Emorragia Uterina di Giangirolamo Zanichelli.
" ℞. Cochleas parvas, et albicantes, quæ super Carduo stellato inveniuntur, exa-
" cte contunde una cum testis in mortario, adde Conservæ violarum modicam
" quantitatem, in linteo suspende, et liquorem descendentem compressionis etiam
" ope excipe."
Se ne prendono di questo sperimentato Liquore di fresco apparecchiato tre once
la mattina, tre a mezzogiorno, e tre altre la sera, affinchè l'Emorragia dell'U-
tero si vegga tosto arrestata.

Liquore dei Fiori del Tassobarbasso di Giovanni Hartmanno.
" Collige Flores recentes Verbasci, et ea quidem quantitate, qua impleri vale-

" as Vas vitreum angusti orificii; quod inde obturatum duplici vesica, nec non
" massa triticea undequaque contectum tamdiu maneat in furno, donec ipsa mas-
" sa calore ignis torreatur; tunc enim effracto vase flores in aquam conversi
" reperiuntur."

Dose, da mezz' oncia sino ad una ogni mattina col decotto delle radici, e
semi di Finocchio, o col vino da bersi giornalmente nel desinare.

Con questo Liquore, il quale evacua per orina la linfa raccolta nel ventre,
si sono guariti molti Idropici derelitti dai Medici. Esso rattempera ancora,
ed evacua i sali acri, che producono il Reumatismo.

Liquore dei Lombrici terrestri.

" R. Lumbricorum terrestrium q. v. Vino prius eos optime lava, postea im-
" mitte in vas vitreum, quod sepeliatur sub fimo equino precalido, ibique
" maneat donec penitus Lumbrici colliquescant; Liquor ille in phiala vitrea
" bene clausa est servandus."

Questo Liquore porge un soccorso notabile nella Paralisia, e nella contra-
zione, e debolezza dei nervi con tremore degli articoli: Esso si meschia ad una
porzione di lagrima di Noce Moscada, e si fa unzione alla midolla spina-
le, ed alle parti affette.

Liquore di Rame di Ermanno Boerhaave.

" Aquae Forti communi, vel spiritui nitri injice in Urinali puro sensim ali-
" quid aeris puri subtiliter limati, oritur statim cum fumis rubris ebullitio,
" ipsoque momento Liquor omnis viridescit satis amoene. Pergitur ita do-
" nec ultima pars injecta non viridescit amplius; Liquor quiescet: tum co-
" letur depuratus, inspissatusque ad dimidias."

Misto con gran quantità d' acqua comune, ed usato esternamente uccide,

e distrugge le piattole, i pidocchi, ed altri insetti. Preparato poi questo Liquore coll' aceto distillato in vece dell' Acqua forte pulisce, dissecca, e restringe sino al vivo le piaghe acquose, mocciose, e maligne.

Liquore Regio-Nefritico di Giovanni-Errico Schulze.

„ Tartarus albus in pulverem redactus in Cella Vinaria supra marmor positus sol-
„ vitur in Liquorem, qui ad ignem rursus induratus calcinetur, et in pulverem
„ redigatur; hujus pulveris unciæ duæ affundentur in aquæ Petroselini libra j.
„ Mixta ad pulveris solutionem relinquitur, qua facta percoletur bis, terve per
„ chartam bibulam, ut clarus, et pellucidus fiat Liquor, qui corticibus mali
„ Aurantii confractis, injectisque in citrinum colorem tingitur, et Vase vitreo
„ occlusus servetur ad usum. „

La dose è un cucchiajo in cinque, o sei once di Vino bianco temperato coll' acqua di Fragole, da prendersi per venti e più giorni, secondo il bisogno.

Espelle egregiamente i Calcoli, le arene, e le mucosità delle Reni, e della vescica.

Liquore Stitico di Meber.

„ ℞. Vitrioli Hungarici, et Aluminis rupei āā ℔ß. phlegmatis Vitrioli ℔jv. m.,
„ et in olla bulliant usque ad dissolutionem; dein frigefactus Liquor filtretur
„ per Chartam emporeticam, et ad omnem libram Liquoris jam filtrati addatur
„ uncia una Olei Vitrioli. „

Per giudizio dell' Autore sostenuto da infinite esperienze non si dà rimedio più attivo, e più pronto per stagnare il dirottissimo sbocco, e versamento di sangue da vene, ed arterie rotte per ferite, ed ambutazioni di qualche membro, applicato con ottime fasciature, e con piumacciuoli inzuppati di questo Liquore, non isfasciando la parte che dopo alcuni giorni. Nell' emorragie del Naso s' intromettino delle taste di pannilini sfilati, e bagnati in questo Liquore nei fori delle narici, donde esce il sangue, e si lascino ivi stare per due giorni, e sino a che se ne cadino da per loro.

Liquo-

L.

Liquore succinato di Corno di Cervo del Barkusen.

" ℞. Spiritus C.C. rectificati g. v. Salis succini g. v., et m. "

E' Cefalico, e giova alle affezioni Letargiche, ed Apoplettiche, alle Vertigini, all' Isterismo, &c. tanto nel parossismo, che fuori, odorandolo, e prendendone internamente una decina di stille.

Liquore di Zucchero.

" ℞. Ovorum Gallinaceorum g. v. Bulliant in Aqua Communi ad duritiem,
" a putaminibus munda, eaque ad dimidias divide, ac vitellis ablatis,
" eorum cavitatem Saccharo albo imple, et in loco frigido, et humido per
" vigintiquatuor horas colloca, et sic per deliquium Liquorem dulcissimum
" elicies, quem pro usu servabis. "

Preso a cucchiaj addolcisce l'asprezza delle fauci, e calma la Tosse secca, e l'Asma convulsivo.

Nella stessa guisa si prepara l'Olio di Mirra per deliquium.

Lisciva di Tartaro.

" Accipe Tartarum crudum in pulverem redactum, misce cum tripla quantita-
" te calcis vivæ, repone in furno figulino, in quo validus ignis satis diu
" agat; refrigerato furno massam illam salinam dissolve in aqua; filtro
" depuratum Lixivium inspissetur in salem, qui clauso accurate vase ser-
" vandus est, ne in aere deliquescat. "

Questa Lisciva è necessaria a diverse Chimiche preparazioni, ed il suo sale è utile in molte malattie.

Looc, o Lambitivo espettorante di Gerardo van-Swieten.

" ℞. Olei amygdalarum dulcium, vel ejus loco Olivarum purissimi, et dul-
cissi-

L.

" cymi ℥ij. Vitellorum ovorum N.º j. bene simul subactis immisce mellis puri ℥j.
" et f. Linctus."

Facilita l'espettorazione nella pleurisia, e peripneumonia dandone due cucchiajate d'ora in ora accompagnate da una tazza calda del seguente Decotto pettorale:

" ℞. Specierum Decocti Pectoralis ℥iij. bulliant in s. q. aquæ communis
" per medietatem horæ, dein cola, et colaturæ adde Lactis recentis quar-
" tam partem."

Looc per le malattie dell'asperarteria, e del polmone.

" ℞. Olei Amygdalarum dulcium recenter extracti ℥j. Syrupi papaveris ru-
" bri ℥iij. Sacchari canditi q. s. ud. in mortario per integræ horæ spa-
" tium, et f. Linctus."

Si prende lambendo nella flocaggine, ed asprezza delle fauci, nella tosse violenta, nell'asma, ed in tutti i mali del Polmone.

Looc per i Veleni Minerali.

" ℞. Olei Amygdalarum dulcium recenter extracti, vel butyri recentis li-
" quati ℥iij. Corticum Ostrearum pp. ʒiij. Gummi Tragacanthi in aqua
" soluti, et cum duobus vitellis ovorum tusi ℥ß. Syrupi de althæa ℥j. et ud."

Si deve dimenare, e scuotere benbene la boccia ogni volta, che si faranno prendere al malato due, o tre cucchiaj del suddetto Lambitivo, il quale difende la tunica vellutata dello stomaco coll'assorbire efficacemente, ed invischiare le particelle acri e pungenti dei Veleni Minerali, come Acquaforte, Arsenico, Solimato corrosivo, ed altri consimili.

M.

M.

Magistero di Chinachina.

„ In ampullam Vitream oblongi colli projice Corticis Peruviani probe contusi
„ ℥j. desuper infunde Spiritum Vini ad quatuor digitorum altitudinem, ma-
„ neant in B. M. usquedum Spiritus Vini Carbonis obscuri colorem referat;
„ qui secernendus, novusque Spiritus infundendus; idque toties repetatur
„ donec Spiritus non amplius coloratum se prodat. Tum commixtis simul
„ Tincturis fiat praecipitatio ope aquae glacialis, turbidaque reddatur post-
„ modum materies, cui addendo guttas aliquot Alkaest, seu Olei Nitri
„ fixi, videbitur illico in fundo vasis Magisterium Corticis Peruviani;
„ quod secernendum est ope chartae emporeticae, in umbra exiccandum,
„ et phialis vitreis pro usu reponendum.„

La dose è di due dramme, da dividersi in sei parti eguali. Si prende stem-
prato nell' acqua comune da quattro in quattr' ore, o da due in due ore se-
condo il bisogno.

Guarisce le febbri periodiche senza timore di produrre delle ostruzioni, per
essere una tal parte resinosa della Corteccia totalmente spogliata della
parte fibrosa del Legno.

Nella medesima guisa si preparano i Magisteri di Legnosanto, di gia-
lappa, di Agarico, &c.

Magistero Cordiale.

„ ℞. Antimonii diaphoretici, Margaritarum selectarum, et Oculorum Can-
„ crorum pp. āā part. aeq. Misceantur omnia in Mortario Lapideo, et
„ subtilissime terantur.„

Dose, uno scrupolo per volta.

E' un egregio Rimedio nelle febbri maligne, ed in tutti quei mali, nei

qua-

quali promuovere si deve la diaforesi.

Magnesia Tartarizata.

"℞. Tartari vini albi ℔j. aquæ communis ℔iij. vel iv. Bulliant; deinde coletur
" Decoctum per linteum duplum: Postea accipe Capitis mortui Nitri optime
" calcinati ℔j., et in Decocto prædicto dissolve; ita præcipitatum per viginti-
" quatuor horas relinque, et postea quinquies, sexies, et amplius Lava us-
" que ad optimam edulcurationem."

Dose, da due dramme a mezz' oncia.

Muove piacevolmente il corpo, assorbisce l' acido dello stomaco, e raddol-
cisce l' acrimonia degli umori.

Manna di Siero di Fabrizio Bartoleto.

" Distilletur in B. M. leni calore serum lactis crudi donec in fundo butyra-
" cea fæx subsideat, cui adhærebit, et quasi superinstrata erit quædam
" substantia subacida, quam curiose separa; solve hanc substantiam se-
" paratam in aqua appropriata, et coagula; et opus repete usque dum
" Seri Cremor saporem habeat omnino Mannam referentem."

Un oncia di questa Manna, che è di un gusto soave, suol sciogliere il
corpo più copiosamente che tre once della Manna pingue del Monte Gar-
gano.

Mercurio Diaforetico Dorato.

" ℞. Foliorum Auri ʒß. Mercurii vivi rite purgati q. s. ut. in Mortario
" vitreo, et terendo simul amalgama; repone in matula alta, cui adap-
" ta simile vas; expone Matulam igni Arenæ sensim adaucto, tunc
" Amalgama sublimatur ad instar Arboris, quem Philosophicum Chy-
" mici Aurum inhiantes appellant. Repetendus est labor si Mercurius

Spa-

" separetur ab Auro, et non evadat pulvis rubicundus; et toties repetendus quo-
" ties dictum pulverem rubrum non assequaris."

Dose, da grani due a cinque.

Preso questo gran Rimedio per una ventina di giorni toglie radicalmente per salivazione, o per insensibile traspirazione la Lue Gallica inveterata, e la di lei emicrania, la tisichezza, i catarri pertinaci, e la febbre lenta. Basta dire, che l'immortale Boerhaave stimava più il Mercurio Diaforetico Dorato, che tutte le altre Preparazioni Mercuriali.

Mercurio Diaforetico Gioviale, secondo la Preparazione del Signor Cappelli.

" ℞. Mercurii vivi ritè purgati, et Stanni puri ana ℥ij. Aquæ Regiæ, seu Fortis
" ℥viij. s. a. Mercurium, et Stannum amalgama, et postea in subtilissi-
" mum pulverem redige. Immittatur pulvis in amplo matula vitrea, cui sen-
" sim addatur Aqua Fortis; peracta dissolutione repone matulam ad lenem
" calorem arenæ, ut pars Mercurii non dissoluta calcinetur; tum adde multum
" aquæ frigidæ fortis ad lavandam, atque edulcurandam Calcem, et Lotiones
" repete donec Calx nullum habeat saporem; dein calcem exicca ad umbram,
" in pulverem redige, et in Digestionem pone per dies octo cum spiritu vini
" tres digitos supereminentis; tandem versato spiritu, et pulvere in patina
" vitreata incende spiritum, quo consumpto, dabit in fundo patinæ pul-
" verem requisitum Mercurii Diaphoretici Jovialis."

Un Mercurio così preparato, e dato a pochi granelli per un mese e più fa al dire d'Helmonzio = Quicquid Medicus, et Chirurgus potest optare sanando = Giacchè il Mercurio, qual suggello della bontà di Dio, per servirmi dell'espressione del Dottor Cheyne, oltre di liberare la misera

ra Umanità dall' orrida Lue Celtica invecchiata, ed accompagnata da sordide piaghe, da gomme deformi, e da dolori acerbi. La libera altresì da una ben lunga serie d' altri gravi malori, che si tenevano un tempo per incurabili.

Altro Mercurio Diaforetico Gioviale, secondo la prescrizione del Signor Rosetti.

„ ℞. Mercurii sublimati optimi lbj., septies sublimetur in vase vitreo, et in singu-
„ lis sublimationibus seligentur partes lucidiores, et subtiliores; tunc recipe has
„ subtiliores partes, et pone super laminam ferream stanno illitam in loco
„ humido, cui submitte vas terreum vitreatum, ut liquorem virentem pondero-
„ sum colligat, in quem commutari debet Mercurius sublimatus. Postquam
„ totus Mercurius fuerit solutus, et in dictum vas depositus in patina ampli-
„ ori affundatur supra liquorem praedictum Spiritus Nitri optimus; ex qua
„ affusione Mercurius colore Corallino tinctus praecipitatur. Empora su-
„ pernatantem spiritum, et liquorem usque ad siccitatem. Mercurius deni-
„ que praecipitatus aqua limpida lavetur usquedum linguam nullo stimulo,
„ aut sapore percellat. „

Si pratica un tal Rimedio con grandissimo profitto in tutti quei mali dolorosi del sistema nervino fissati nei tendini, nel periostio, e nella sostanza istessa delle ossa; specialmente se detti patimenti traggono la loro origine da Lue Afrodisiaca mal curata, o da nodi, e da Esostosi dolorosamente impiantati in certe parti molto sensibili del corpo.

Come un sì fatto Medicamento richiede la stagion temperata, si deve perciò praticare nel mese di Maggio, o di Settembre. Premesso dunque il Purgante dell' Acqua solutiva di Paolo-Emilio Ferillo, affine di preparare il corpo prenderà l' Infermo per dieci giorni la Tisana di Mr. Kalach al peso di ott' once; indi elasso questo tempo farà uso nella sera per lo spazio di trenta, o quaranta giorni del descritto Diaforetico nella manie-

ra

ra seguente:

» ℞. Mercurii Diaphoretici Jovialis grana iij. | augendo per duos dies a gr. j. ad v. |
» Sarsaparillæ subtilissime pulverisatæ ℈j. Confectionis Alkermes q. s. m. f. pil^a. »
Sulla detta pillola si darà per cena una tazza di brodo così formato:
» ℞. Carnis macræ ℥iij. Sarsaparillæ ʒjß. Corticis Ligni Guajaci, et Sassafras
» aa ʒj. Chamæpytis pug. j. f. Jus in vase vitreo bene clauso ad ℥v. et co-
» la pro usu. »

Il vitto sarà di semplici zuppe, o di paste sottili con brodi lodevoli, e di arrosti di carni tenere, e delicate; coll' avvertenza di astenersi l'Infermo da cibi agri, salsi, ed acidi, come ancora dalle frutta, che avessero una qualità consimile; e di star ben cautelato nelle giornate ventose, fredde, ed umide, evitando qualunque ingiuria dell' aria esterna.

Col suddetto Mercurio il celebre suo Autore ha inoltre guarito delle inveterate gonorree nella seguente maniera:

» ℞. Mercurii Diaphoretici Jovialis gr. jv. Stibii Diaphoretici gr. xv. Bal-
» sami de Copaiba q. s. f. pil. ij. pulvere glycyrrhizæ involvendæ. »

Facendo bere all' Infermo sulle dette Pillole una tazza del dianzi descritto brodo:

Mercurio Precipitato Solare di Giambatista Marengo.

» Accipe Auri puri, et optime purgati ℥ß. | Illud in crusculas tenues redige,
» et more solito solve in Aqua Regia ex sale communi, non autem Ammoni-
» aco, quia illud Mercurium volatilem reddit | Vitri Antimonii ℥ß. Mer-
» curii probe mundati ℥iij. In Aqua forti solve, singula nempe seorsim,
» ac separatis vasibus vitreis ita tamen, ut Solutiones claræ sint, et transpa-
» rentes: Omnes istas aquas confunde, et Aquam extrahe per Alembicum,
» ac novam Aquam Regiam affunde, affunde iterum, et identidem evapo-

ra

" ra, idque fac tamdiu donec Præcipitatus in ignitam ferream laminam nullum fumum
" amplius emittat. Habito hoc signo totum Præcipitatum sub tegula calcina donec
" quodammodo figatur Mercurius, qui denuo sub tegula figendus, et calcinandus
" est."

Dato a pochi granelli è un supremo Medicamento Antivenereo; sana l' Idropisia; giova agli Epilettici, ed alle Donne Isteriche; guarisce le fistole, il Cancro, e le piaghe insanabili; e soccorre ai Veleni.

Mercurio Solimato Corrosivo dell' Arabo Geber.

" ℞. Mercurii currentis ℔j. Vitrioli rubentis ℔ij. Aluminis rupei calcinati ℔j.
" Salis communis ℔v. Nitri ℥iv. Fiat omnium pulvis tenuissimus in morta-
" rio lapideo, tum extingue Mercurium, et per ignis gradus s. L. a. subli-
" metur."

E' un Caustico attivissimo, ma doloroso. Disciolto nell' acqua di calce la fa divenir gialla, e chiamasi quell' Acqua Fagedenica, buonissima alle piaghe putride, massime se sono Galliche. Taluni fattone Collirio guariscono le fistole penetranti, e callose del Sedere; ma una tal cura quanto è breve, altrettanto è penosa. Preso poi per bocca è un potentissimo Veleno, cui appena si ovvia col sollecito emetico, coll' olio, col butiro, e col sevo liquefatto; il Latte, l' acqua d' orzo, e, secondo vuole il Signor Cappelli, la Lisciva dolcissima bevuta in gran copia possono inceppare in qualche maniera i sali corrosivi di questo Veleno, che è divenuto in questo secolo un valoroso Medicamento.

Mercurio Solimato Potabile del Signor Havrpelt.

" ℞. Mercurii Sublimati corrosivi bis sublimati ℥j. aquæ fontis ℔xj. Sublima-
" tum reduge in pulverem in mortario vitreo, tum adde aquam, et immittan-
" tur in phiala vitrea recte clausa; per aliquot dies phialam agita, et

post

„ post quietem unius diei filtra per Chartam emporeticam. „

Dose, mezzo cucchiajo ai Fanciulli in un Cucchiajo d' acqua comune; ed un cucchiajo intero agli adulti in due cucchiai d' acqua comune.

Si prende in Letto a digiuno aspettando la sua operazione per vomito, o per secesso, non tralasciando di soccorrere l'infermo con qualche tazza di brodo. Esso si adopra negli stessi mali, nei quali suol adoprarsi il seguente.

Altro Mercurio Solimato Potabile del Signor Van-Swieten.

„ ℞. Mercurii Sublimati Corrosivi gr. xij. Spiritus frumenti semel recti-
„ ficati ℔ij. In phiala Vitrea pura clausa servetur donec Mercurius spon-
„ te solvatur. „

Questa soluzione si può anche fare nello spirito di vino, o nella Decozione del Legno santo, della Salsapariglia, o della radice di China.

Dose, due Cucchiai al giorno, uno la mattina, e l' altro la sera, e se il male sarà ostinato, tre, ed anche quattro, con soprabervi ogni volta due, o tre libbre del Decotto di Altea, o di malva, o di bardana, o di Orzo con del latte se può aversi; e si continuerà per quaranta giorni e più, e sino a che il male avrà intieramente ceduto. In tutto il tempo della Cura si vieteranno i cibi salati ed acidi, e si concederanno soltanto brodi digrassati, tenui erbaggi, minestre di riso o d' orzo con poca carne di Vitella, o di pollo; avvertendo, che se il corpo si mantiene costipato da otto in otto giorni converrà purgarlo colle seguenti pillole:

„ ℞. Extracti Catholici, Scammonii, et resinæ jalapæ āā gr. x. Spiritus
„ vini q. s. f. pil. „

Estirpa dalle radici i mali Venerei i più sordidi, ed invetterati, la gonorrea, le macchie degli occhi, le piaghe fagedeniche, disepulotiche, e cacoetiche delle coscie, le esedenti delle labbra, e del palato, la sordità, l' Artriti-

de

re, le dure ostruzioni delle glandole, le esostosi, e tutti in somma quei mali contro de' quali nulla avranno agito gli altri usitati Rimedii, come il Cancro; Vedi Pattner. Diss.
Si proibisce si fatto Medicamento a quelli, che hanno il petto secco e riscaldato, che sono travagliati da tosse, e disposti al male sottile non dipendente dalla Lue, ed a quelli, che hanno il sistema nervino irritabile, o che sono soggetti a frequenti emorragie.

Mistura Alessifarmaca per le Febbri Maligne.

„ ℞. Pulveris Corticis Peruviani electi ℥ß. Radicis Serpentariæ Virginiensis, et
„ Salis polychresti Boerhaavii āā ʒjß. florum Salis Ammoniaci, et ocu-
„ lorum Cancrorum pp. ʒj. Camphoræ ℈ß. Syrupi cichorii Nicolai, et
„ aquæ Theriacalis Petri Salii āā ℥ij. Decocti Contrayervæ Orientalis
„ ℔ß. et ms. „

Si dà a cucchiai ogni mezz' ora per ridurre la febbre omotona ad intercalare; ridotta poi a qualche tipo si deve praticare nel tempo dell' apiressia quest' altra mistura:

„ ℞. Salis polychresti Boerhaavii ʒiij. = et Ammoniaci ℈j. pulveris
„ Corticis Peruviani electi ℥ß. vel tincturæ ejusdem ℥ij. Syrupi florum
„ chamæmeli ℥j. Aquæ florum prædictorum ℔ß. ms. „

Altra mistura avverso la Febbre maligna del Signor Heller.

„ ℞. Pulveris Corticis Peruviani ℥j. Cascarillæ, et radicis Serpentariæ Virgi-
„ niensis āā ℥ß. Croci ℈ß. infunde per horas vigintiquatuor in Vini al-
„ bi ℥xvj. Colaturæ adde aquæ Cinnamomi ℥ij. Syrupi acidi Citri ℥ß. ms. „

Si dà con sommo vantaggio dell' Infermo un cucchiajo di questa mistura da tre ore in tre ore.

Altra mistura avverso la Febbre Maligna di Giovanni Huxham.

„ ℞. Pulveris Corticis Peruviani electi ℥ij. Flavedinis Aurantiorum Hispano-
„ rum ℥ß. radicis Serpentariæ Virginiensis ʒiij. Croci Anglicani ℈iv.

Coc-

M.

» Coccinellæ ℈ij. Spiritus Vini Gallici ℥xx. Fiat Infusio clausa per tres, qua-
» tuorve dies, et deinde coletur. »

Dose, da una dramma a mezz' oncia secondo le circostanze in ogni quattro, o sei ore con dieci a venti gocciole dell' Elisire di Vitriuolo nel vino, o in altro veicolo.

Questa Mistura corrobora i solidi, ed impedisce la soverchia dissoluzione e corruttela dei fluidi, rimettendogli nella lor crasi; quindi è giovevole non solo nelle febbri intermittenti, lente, e nervine; ma altresì nelle putride, pestilenziali, ed esantematiche, specialmente nel loro decremento, e nelle oscure loro remissioni, premessi gli opportuni evacuanti.

Altra Mistura avverso la Febbre maligna di ~~[illegible]~~ Giovanni Pringle.

» ℞. Radicis Serpentariæ Virginiensis contusæ, et Corticis Peruviani pul-
» verisati ana ʒiij. Coque in aquæ fontis ℔j. ad dimidias, colaturæ
» adde aquæ Cinnamomi spirituosæ ℥ß. Syrupi è corticibus au-
» rantiorum ʒij. m. »

Ne prenderà l' Infermo quattro Cucchiai da tre ore in tre ore.

Altra Mistura avverso la Febbre maligna del medesimo Signor Pringle.

» ℞. Aquæ fontis ℥iv. aquæ Elexeteriæ spirituosæ ℥j. aceti distillati
» ℥ß. Julapii è Camphora ✱ ℥ij. Pulveris Contrayervæ compositi
» ℈iv. Nitri puri ℈ij. Syrupi è corticibus aurantiorum ℥ß. m. »

Dose, tre o quattro Cucchiai da cinque in sei ore.

Si pratica con profitto in quelle febbri continue, nelle quali vi è sospetto del vizio dell' aria, e che richiedono Medicamenti Diaforetici antisettici.

✱ Il Giulebbe di Canfora è il seguente.

» ℞. Camphoræ ʒj. Sacchari puri ℥ß. aquæ ferventis ℥xvj. Campho-
» ram spiritus vini s. q. eliqua, deinde adde Saccharum ad per-

fectam

„ factam mixtionem; addo insuper aquam per gradus, et filtra in vase clauso. „

Altra mistura avverso la febbre maligna di Antonio Störk.

„ ℞. Pulveris Corticis Peruviani ℥j. Syrupi florum chamæmeli ℥ij. aquæ eorum-

„ dem florum ℔j. Vini boni Austriaci ℥ijß. et m. „

Ne prenderà l'Infermo uno o due Cucchiaj ogn' ora.

Altra mistura avverso la febbre maligna di Gerardo van-Swieten.

„ ℞. Radicis Serpentariæ Virginiensis, et Contrayervæ Orientalis āā gr. x.

„ Corticis Peruviani ʒß. Camphoræ gr. iv. m. f. pulvis. „

Si deve replicare ogni sei ore, soprabevendoci ogni volta mezza libbra

del Siero di Latte Vinoso, di cui ne daremo la ricetta nel suo luogo.

Altra mistura avverso la febbre maligna del suddetto van-Swieten.

„ ℞. Camphoræ ʒj. teratur in mortario vitreo, addendo guttas xx. Spiritus

„ vini rectificati; deinde adde Sacchari puri sicci ℥ij. diu simul tritis mi-

„ sce aceti vini fragrantis ℥x. et serventur in vase vitreo bene clauso. „

Di questa mistura ne prenderà l'infermo una Cucchiajata ogn' ora, so-

prabevendovi ogni volta tre once del detto Siero di Latte vinoso.

Una tal mistura non differisce punto da quella di Riccardo Mead, che è

la seguente:

„ ℞. Camphoræ cum spiritu vini paullum tritæ ʒj. Sacchari puri ℥ß. m.,

„ et cum aceti calefacti ℔j. sensim affundatur. „

Si adopra come la precedente, aggiungendovi se vi sono delle convulsioni

il bolo seguente:

„ ℞. Moschi, et Cinnabaris Antimonii āā ℈ß. Confectionis Cardiacæ

„ q. s. m. et fac bolum iteratis vicibus devorandum. „

Si avverta, che quasi tutte le surriferite misture contro la febbre mali-

gna

gna debbonsi porre in pratica, dopo l'uso dei piccioli replicati emetici, e dei diversi dejettorii antielmintici, nel grande abbattimento delle forze, nella depressione dei polsi, nella retrocessione degli esantemi, e delle petecchie; per accrescere il vigore nell' auge del male, e nella declinazione delle forze. Ma qualora si vedesse, che la febbre sin da principio di mal costume, venga accompagnata da funesti sintomi, o da un qualche terribile fenomeno, posto di banda ogn' altro medicamento, si deve sollecitamente ricorrere all' uso frequente della Corteccia della China peruvia, o sia della China, data non ad once, ma a libbre, secondo la metodo dei Signori Quarin, Werlhoff, Swieten, Torti, ed altri Celebri Autori Moderni.

Mistura Antidissenterica.

„ ℞. Pulveris radicis Ipecacuanhæ tostæ, radicis tormentillæ, et Corticis Simaroubæ aa ℈j. Diacodii liquidi ℥j. et m.„

Dose, un Cucchiajo ogni due ore, soprabevendoci ogni volta mezza libbra d' acqua di Melissa, o di menta.

Questa Mistura si deve praticare in quelle pertinaci dissenterie, che dipendono da lentezza di fibra, e da atonia dei visceri.

Altra Mistura Antidissenterica di Giovanni Pringle.

„ ℞. Extracti ligni Campechensis ʒiij. solve in aquæ Cinnamomi spirituosæ ℥iß. adde Tincturæ Japonicæ ʒij. Aquæ fontis ℥vij. et m.„

Di questa sperimentata Mistura ne prenda il paziente due Cucchiai ogni quattro o cinque ore, dopo aver praticato gli emetici opportuni, gli oppiati, ed altri confacenti Rimedii.

Altra Mistura Antidissenterica dello stesso Giovanni Pringle.

„ ℞. Corticis Peruviani electi ℥j. Serpentariæ Virginiensis ℥ß. contunde,

mace

„ macera per biduum in Vini rubri austeri ℔ij. et cola.„

Si usa in fine del male da tre a quattro cucchiai due volte il giorno per rintuonare, e consolidare i visceri, aggiungendovi a questo oggetto una quarantina di gocce della Tintura Giapponica.

Mistura contro l'Asma umido di Lazzaro Riverio.

„ ℞. Aquæ Cinnamomi ℥ij. Oxymeli scillitici ℥j. et m.„

Si prende a cucchiai nel suo parosismo.

Mistura Balsamica contro la Tosse svegliata dall'esulcerazione del Polmone.

„ ℞. Balsami de Copaiba in vitello ovi soluti ʒj. Laudani liquidi Thomæ
„ Sydenhamii ʒij. Conservæ rosarum rubrarum ℥j. Mellis puri ℥ij. Deco-
„ cti hordei ℔ß. et m.„

Dose, due cucchiai la mattina, e due la sera.

E' un gentile, ed appropriato Paregorico.

Altra Mistura Balsamica contro la tosse svegliata dall'esulcerazione del Polmone del Sig.re Pringle.

„ ℞. Balsami de Copaiba in vitello ovi soluti ʒj. Aquæ Fontis ℥iv.
„ Aquæ Cinnamomi spirituosæ ℥j. Syrupi è corticibus aurantiorum ℥ß.
„ m. et adde pro re nata Elixiris Paregorici * ʒij.„

Ne prenderà l'Infermo due Cucchiajate al giorno.

* L'Elisire Paregorico si compone così:

„ ℞. Florum benzoes, et Opii pp. āā ʒj. Camphoræ ʒij. Olei essentialis
„ seminum Anisorum ʒß. Spiritus vini rectificati ℔ijß. dissolve, et filtra.„

Mistura contro la Colèra violenta.

„ ℞. Aquæ stillatitiæ Cinnamomi ℥j. Oculorum cancrorum pp. ʒjß. Opii pu-
„ ri gr. iij. Syrupi papaveris albi ℥ß. Decocti hordei, vel Aquæ menthæ
„ ℔ß. m.„

Ne prenderà l'Infermo un cucchiajo ogni mezzo quarto d'ora sino a che il male cessi senz'altro Rimedio.

Mistu-

M.

Mistura contro il Cancro occulto del Signor James.

„ ℞. Lapidis Calaminaris igne carbonum ligneorum calcinati, et ter in pinta Vini
„ albi extincti ℥iv. Tutiæ albæ in Crucibulo calcinatæ, et ter in pinta aquæ
„ Rosarum albarum extinctæ ℥j. Tum seorsim Lapidem Calaminarem, et
„ Tutiam in pulverem redige, et unumquemque eorum in Liquoribus eis con-
„ venientibus infunde, et postea misce. „

Mantiene in quiete il Cancro occulto, e fa che non divenghi ulcerato; Quindi per ovviare al Carcinoma dovrà il malato portar di continuo sulla parte offesa pannolini bagnati in questa mistura, che spesso rinoverà.

Mistura per la malagevole Dentizione del Signor Tissot.

„ ℞. Mellis puri, et mucillaginis seminum Cydoniorum āā p. æ. et m. „

Si ungono spesso le gengive con questa Mistura, e si dà a masticare ai bambini una radice di Regolizia, o di Altea.

Mistura contro la Diarrea immoderata di Riccardo Mead.

„ ℞. Succi Malorum Medicorum ℨiv. Salis absinthii ℨß. Aquæ Cinna-
„ momi simplicis ℥j. Sacchari albissimi ℈j. m. „

Una Mistura tanto sperimentata riesce di sommo profitto a quegli Itte-rici, che oltre il dovere tengono il Corpo sciolto. Che se poi l'uscita divie-ne eccessiva si deve allora ricorrere agli Oppiati per totalmente calmar-lo.

Mistura Diuretica nei Tumori Edematosi di Niccolò Cirillo.

„ ℞. Tincturæ Tartari volatilis gutt. x. Decocti absinthii, et baccarum
„ juniperi āā ℥ß. m. pro dosi. „

Continuar si deve per quaranta giorni nell'uso anche di qualche medicamento calibeato.

Mistu-

M.

Mistura contro l' Emorragia copiosa per ferita.

" ℞. Croci Martis adstringentis ʒj. Colcothāris Vitrioli dulcificati ℈ij. Aceti rosa-
" ti ℥j. m. "

Si applica sulla ferita con della filacce inzuppate.

Mistura contro l' Emorragia Uterina di Giangirolamo Zanichelli.

" ℞. Succi Limonum, et Spiritus salis āā p. æ. et m. "

Questa stessa ben sperimentata mistura tenuta in bocca sana benanche lo scorbuto delle gengive.

Mistura espettorante.

" ℞. Decocti hederæ terrestris, vel pulmonariæ ℔j. Syrupi papaveris rubri ℥ij.
" Diacodii liquidi ℥ß. Elixiris albi Helmontii cum balsamo ℈j. et m. "

Dose, due cucchiai ogni mezz' ora, soprabevendoci una tazza d' acqua calda.

Altra mistura espettorante di Antonio Störk.

" ℞. Stibii diaphoretici non abluti ʒjß. Kermes mineralis gr. xv. m. et f.
" pulvis subtilissimus, cui exacte miscendo adde Conservæ nasturtii aqua-
" tici, et Cochleariæ āā ℥jß. et m. "

Dose, un picciolo cucchiajo ogni due ore.

Altra del medesimo.

" ℞. Stibii diaphoretici non abluti ʒjß. Oxymeli scillitici ℥ij. Aquæ foeniculi
" ℥iv. et m. "

Dose, un cucchiajo ogn' ora.

Altra del medesimo.

" ℞. Gummi Ammoniaci aceto scillitico soluti ʒij. Oxymeli scillitici ℥ij. A-
" quæ majoranæ, et hyssopi āā ℥iij. et m. "

Dose, due cucchiai ogni due ore.

Queste tre misture si praticano con gran profitto nell' asma glutinoso, nel-

lo

le pulmonie purulenti, e nelle vomiche rotte.

Altra Mistura Espettorante del Signor Swieten, secondo la Ricetta dell'Archiatra D. Giovanni Vivenzio.

" ℞. Spiritus salis Ammoniaci ʒj. Syrupi papaveris albi ℥ij. Aquæ stillatitiæ Ru-
" tæ ℥ij. Tincturæ succini ∋j. et m."

Se ne dà ogn' ora un cucchiajo, accompagnato da una tazza del Decotto pettorale.

Di questa Mistura se ne sono veduti effetti mirabili dal Signor D.r Giovanni Vivenzio, e dal Signor D.r Domenico Cotugno nello Spedale degli Incurabili di Napoli nel facilitare, e richiamare lo spurgo soppresso nelle pleurisie, e peripneumonie di quelli soggetti specialmente, nei quali erasi deposta nel petto la materia podagrica, dopo di essersi inutilmente praticato la Poligala, l'ossimele, ed il Chermes minerale; poichè lo spirito del Sale Ammoniaco, come lo nota l'accurato Signor Pringle, e'l savio Signor Vivenzio, essendo di sua natura stimolante, ed attenuante è molto adatto ad evacuare dalle glandole bronchiali gli umori crassi, e ristagnanti.

Mistura per l'Iscuria Renale di Giovanni Doleo.

" ℞. Spiritus salis communis gutt. x. Nitri puri gr. vj. m. et detur aliquo-
" ties."

Con questa Mistura si son guarite dell'Iscurie di otto giorni.

Altra Mistura per l'Iscuria Renale di Lazzaro Riverio.

" ℞. Succi parietariæ, et foeniculi marini aa ℥iβ. olei amygdalarum dulci-
" um ℥j. et m."

Questa Mistura opera in meno di un ora, secondo asserisce l'Autore.

Altra

M.

Altra Mistura per l'Iscuria Renale del medesimo Autore.

„ ℞. Vini albi Canarini dulcis ℥iv. Succi Limonum ℥ij. Spiritus terebinthinæ ʒij.
„ et m. pro una dosi.„

Questa è molto sperimentata per quell'Iscuria Renale, che vien prodotta da umori mocciosi, che otturano i dotti Belliniani.

Altra Mistura per l'Iscuria Renale del Signor Tournefort.

„ ℞. Succi depurati parietariæ in vetustis parietibus ortæ ℥iij. Decocti hordei ℥ij.
„ Succi Limonum, et Syrupi violarum aa ℥j. et m.„

Si prende con molto profitto da quattr' ore in quattr' ore.

Mistura per il Piscio del Sangue di Pietro Foresto.

„ ℞. Lactis Ovilli, vel Vaccini ℥iv. Boli Armenæ ʒj. Syrupi Cydoniorum ℥j.
„ Succi menthæ rubræ recenter expressi ʒj. Aquæ Cinnamomi ad gratiam,
„ et m.„

E' un Rimedio provato contro il Piscio del Sangue, che trae l'origine da debolezza delle Reni, e dal rilasciamento dei loro vasi. Dopo aver preso l'Infermo questa Mistura alla digiuna si eserciti con leggier moto di corpo in aria temperata ed aperta; e fermato che sarà il sangue si purghi colla polpa di Cassia estratta di fresco.

Mistura per la Rettenzione d'orina di Martino Listero.

„ ℞. Succi Limonum recenter expressi ℥vj. Cochleariæ, hepaticæ, et Plantaginis aa ℥ij. Syrupi violarum ℥iij. et m.„

Dose, once quattro ogni tre ore, da continuarsi finche comincino a scaturire le orine.

Mistura Risolvente, ed Antiflogistica per la Pleurisia.

„ ℞. Oculorum Cancrorum pp. ʒij. Nitri rectificati ℈iij. Contrayervæ Orientalis ʒß. Syrupi papaveris rubri ℥ij. Decocti Polygalæ Virginiensis ℥vij.
„ et m.„

Dose,

Dose, due Cucchiai ogni mezz' ora, soprabevendoci una tazza di decotto pettorale.

Altra Mistura risolvente, ed antiflogistica per la Pleurisia di Daniele-Guglielmo Triller.

„ ℞. Aquæ distillatæ Veronicæ, aut Tussilaginis, Pulmonariæ, hyssopi, salviæ,
„ fœniculi, &c. ℔ß. Lapidum Cancrorum pp. mandibulæ Lucii piscis,
„ Extracti Corticis Cascarillæ aquosæ ãã ℈j. Salis prunellæ ʒß. Anti-
„ monii diaphoretici gr. x. Oxymeli simplicis ℥ß. Syrupi de althæa
„ Fernelii, vel erisimi Lobelii, vel jujubarum ℥ß. et m.„

E' un Rimedio prestantissimo contro il male della Punta alla dose di due Cucchiai in ogni ora preso subito dopo il primo Largo salasso; poiche con esso si rattempera il Calore, si allevia la respirazione, ed il dolore, si mitiga la tosse, s' incide la crosta flogistica, e si promuove a poco a poco l' espettorazione.

Mistura Silviana riformata.

„ ℞. Aquæ plantaginis, et Cinnamomi ãã ℥vj. aceti distillati ℥ß. Corallo-
„ rum rubrorum pp. ʒß. Sanguinis draconis gr. x. Laudani Opiati gr. ij.
„ Syrupi myrtillorum ℥j. et m.„

Questa Mistura tanto sperimentata possiede una virtù specifica di condensare i fluidi, e di costringere i solidi; quindi si è trovato mai sempre un sicuro e giovevolissimo Rimedio per fermare qualsisia immoderatissima emorragia, originata da soverchia acquosità di sangue. Quando il caso fosse precipitoso si dà a cucchiaj ogni quarto d' ora, soprabevendoci un oncia di sugo d' ortica.

Mistura contro il singhiozzo di Lazzaro Riverio.

„ ℞. Emulsionis quatuor seminum frigidorum majorum ℥iv. Laudani
„ Opiati gr. ij. Salis prunellæ ℈j. Syrupi Menthæ ℥ß. et m.„

Si

Si prende a Cucchiaj con qualche intervallo.

Seda il Singhiozzo, ed anche il vomito eccessivo derivato da materia acre, che cagiona una mordace impressione sulle tuniche dello stomaco, e che convelle per conseguenza il Diafram̃a.

Mistura contro il Vomito violento, e smoderato di Riccardo Mead.

" ℞. Salis abinthii ℈j. Succi Limonum ℥j. Aquæ menthæ distillatæ ℥ij. et m.
" pro una dosi.,,

Replicata ogni tre ore è utilissima e specifica contro la nausea, il singhiozzo, l'itterizia, il vomito eccessivo, e pertinace; ed è specialmente profittevole in quella Superpurgazione, che avviene allorche per la violenza dei purganti drastici si forma tale strangolamento negli intestini, che il paziente non può evacuare cosa alcuna, o l'evacua per bocca, e per secesso con dei tormini, e dolori indicibili. In quest' ultimo caso riuscirà una tal mistura più efficace qualora ad essa si aggiunga un granello del Laudano Oppiato, o alquante gocce del Liquido del Sydenham, come è la seguente.

Altra mistura contro il Vomito violento, e smoderato più efficace.

" ℞. Salis abinthii ℈iv. Succi Limonum ℥ij. m. et finita ebullitione adde
" aquæ Lactiginosæ Cinnamomi ℥j. Decocti hordei ℥iv. Aquæ menthæ
" ℥ij. Syrupi ejusdem ℥j. Laudani Liquidi Thomæ Sydenhamii gutt. XV.
" et m.,,

Una tal grata mistura si dà a cucchiai ogni quarto d'ora sino a che cessi il male.

Altra mistura contro il Vomito violento, e smoderato di Niccolò Cirillo

" ℞. Oculorum Cancrorum pp., et Matrisperlarum pp. āā ℈iv. Syrupi
" menthæ ℥ij. Aquæ ejusdem ℥iv. et m.,,

Si darà a Cucchiajate ogni mezzo quarto d'ora aggiungendovi poche stille del Laudano Liquido del Sydenham, qualora il vomito fosse accompagnato da Cardialgia.

Mum-

M.

Mummia Minerale.

" ℞. Mercurii vivi ℥ij. Plumbi ℥j. Oculorum Cancrorum pp. ℥iß. Amalgama s. a.
" et contunde in Mortario Lapideo cum Oculis cancrorum ad efficiendum
" Pulverem subtilissimum."

E' mirabile nei mali cutanei, ed erpetici, nelle piaghe corrosive, nella formica, nelle gomme ulcerate, ed in ogni altro affetto Gallico, sparsa in polvere, o adoprata nelle Pomate, giacché essa vale a raddolcire, e correggere gli umori salsuginosi, ed acri della Cute, e del reticolo adiposo.

Altra Mummia Minerale di Francesco Verati.

" ℞. Mercurii sublimati corrosivi p. ij. Mercurii vivi p. j. Extinguen-
" dus est hic ultimus saliva in Mortario Ligneo, illum agitando Pistil-
" lo itidem Ligneo; postea adde Sublimatum, nec agitare desines us-
" quedum probé commixti redigantur in pulverem cinerei coloris, cui
" in ampulla Vitrea (cioè saggiuolo) reposito Aqua superinjicia-
" tur, quæ, imbuto jam pulvere, defunditur, et iterum atque iterum
" alia defunditur, donec dulcis tandem evadat. Exiccatus inde Pul-
" vis in umbra servetur, sicut pariter et Aqua."

Questa Mummia, e la sua Acqua, che usar si debbono esternamente, producono dei mirabili effetti nelle piaghe sordide, ed incallite, massime se sono Galliche.

O.

O.

Odontotritico di Tartaro di Francesco Zobelio.

„ ℞. Tartari optime pulverisati, et Tritici selecti āā ℔iiij. Infundantur in Retor-
„ ta vitrea, apponantur in Copella cum Recipiente, et distillentur grada-
„ tim ad empireuma usque; tunc separa oleum a liquore, et rectifica
„ per tres vices cum lateribus pulverisatis, donec clarum, et Lucidum appareat.„

Questo Rimedio toglie i dolori dei denti prodotti da qualunque causa; si ap-plica al dente offeso con della bambagia, e si replichi detta applicazione si-no a che svanisca ogni dolore, sciacquando dopo la bocca con vino caldo.

Olio Ambrato Fetido di Giovanni Dolèo.

„ ℞. Succini flavi, et Asæ foetidæ āā ℥iij. Salis Ammoniaci ℔j. Calcis
„ vivæ, vel olei tartari ℔ij. Distilla s. a. et serva pro usu.„

Accostato al naso degli epilettici, dei comatosi, e delle Donne assalite dall' isterismo d' un subito gli desta, e gli fa rivenire dal loro insulto.

Olio contro L'Angina del Signor Young.

„ ℞. Olei communis, vel amygdalarum dulcium, Spiritus CC, vel sa-
„ lis Ammoniaci āā p. æ. M. et conquassando phialam redige ad
„ formam Linimenti.„

Dopo la reiterata abbondante Flebotomia questo è uno dei più effi-caci, e presentanti Rimedii contro La squinanzia; poichè colla sua applicazione alla strozza per mezzo di un pezzo di grossa flanella bagnata, e col rinovare L' unzione ogni quattro o cinque ore, dissi-pa perfettamente, o ne diminuisce almeno L' infiammazione, facendo traspirare La parte offesa, e promovendo un abbondante ed universale sudore.

Olio Animale del Vesselio.

„ ℞. Olei Cornu, vel sanguinis Cervi, aliive animalis q. v. ablue

sæpius

" saepius aqua pura, ut sal volatile ipsi adhaerens prorsus separetur: reiterata
" pluries atque pluries rectificatione in Alembico Vitreo mitius tandem fiet,
" tenue, pellucidum, saporis, odorisque haud ita ingrati, ut internis etiam
" usibus destinari possit."

La sua dose è da gocce venti sino a trenta.

E' anodino, paregorico, risolvente, ed anche febbrifugo, secondo asserisce il suo Autore.

Olio de' Bachi del Gran Duca di Toscana.

" ℞. Herbarum absinthii, abrotani, persicariae, et Corallinae aā pug. j.
" seminum Colocynthidis, et santtonici aā ʒij. Amygdalarum ama-
" rarum, vel persicorum ℥iij. Olei praedictarum Amygdalarum Ama-
" rarum ℔jv. Vini albi optimi q. v. infundantur in B. M. vase vitreo
" per triduum, bulliant per bihorium, et colatum oleum pro usu asser-
" vetur."

Dato a poche gocce internamente, ed untato al ventre dei Ragazzi ammazza i Vermi meglio del famoso Olio di Santa Giustina.

Olio di Botta di Antonio Pepe.

" ℞. Radicum Cyclamini mundarum, et incisarum ℔o jv. absinthii Ponti-
" ci, et Centaurii minoris aā man. j. Bufonis vivi nº j. Immittantur
" in ollam, cui insint Olei Communis amphora j. et aquae commu-
" nis Amphorae dimidium. Obturata probe olla bulliant ad consum-
" ptionem aquae, deinde fortiter exprimatur, et servetur Oleum pro
" usu."

L'Autore con quest' Olio da lui tenuto per un gran Segreto ha guarito delle Ostruzioni di Milza, di Fegato, e di altre parti dell' infimo ventre, fregandolo sù i luoghi ostrutti, ed applicandolo con carta straccia

caldo

calda. Nel tempo che si usa detta Unzione l'infermo deve prendere degli interni Deostruenti, come sono l'Estratto di Cicuta, il Sapone d'Alicante, e la Gomma Ammoniaca ridotti in pillole, e bere a tutto pasto l'Acqua di gramigna, o di Tarassaco.

Olio di Cera di Ermanno Boerhaave.

» Liquescat Butyrum Ceræ leni igne donec soavi calore in oleum liquidum
» fundetur penitus. Tum infunde hoc butyrum liquidum per infundibulum
» bene calefactum prius in Retortam Vitream aqua optime prius calefa-
» ctam, ut dimidiam partem sit Retorta repleta. Caveatur autem quantum
» fieri potest ne in Collo Retortæ adhæreat butyrum, quoniam eo casu cras-
» sum distillaret in Excipulum, quod hoc cavere conemur. Retorta hæc im-
» ponatur Furno Arenæ, agglutinato Recipiente puro. Tum fiat Distilla-
» tio summa cum prudentia, ignem ita gubernando, ut guttatim distillet
» labentibus guttis ad intervalla sex minutorum secundorum circiter. quan-
» do eodem ignis gradu continuato non cadunt amplius guttæ, incitandus
» est ignis, ut iterum fiat Distillatio eadem lege. Sicque peragendum
» erit tamdiu, aucto semper secundum hanc conditionem igne, quamdiu
» aliquid de butyro in Retorta superest. Adscendet hac ratione omne
» butyrum fere sine ulla fæce, haeretque in Excipulo Oleum spissius
» tamen loco butyri non multum imminuta aqua. Si hoc Oleum Ceræ
» iterata hac distillatione ita paratum rursus nova distillatione eodem
» modo distillet, evadet semper limpidius, mollius, pellucidius, tenuius
» sic ut tandem limpidum subtile Oleum referat. Quoque sæpius
» sic repetitur Distillatio, eo semper lenius, mitius, et tamen pene-
» trabilius erit.»

Quest' Olio tanto lodato dal chiarissimo suo Discepolo Van-Swieten

sana

sana infallibilmente le ragadi, o scuojature dei Capezzoli delle poppe delle Balie, le fessure delle labbra nate in tempo d'inverno, e le fenditure delle dita delle mani, applicato leggiermente sù di esse, di maniera che appena ritrovasi altro Rimedio a questo uguale. Vale parimente nei tumori freddi nati nella stagione d'Inverno sulla faccia, e nelle dita. Restituisce la flessibilità ai tendini contratti, ed agli articoli irrigiditi, frapponendo alla sua unzione l'uso dei Bagni. Applicato sull' addome lubrica, ed ammorbidisce il ventre, e per tal riflesso molto utile si sperimenta nelle malatie dei Fanciulli.

Olio per le Contusioni interne, ed esterne.

» ℞. Olei Olivarum ℔iij. Nucum immaturarum contusarum ℥ix. Infunde
» in phiala vitrea ad solem exponendo per triginta dies, dein cola, et
» usui serva.»

Preso più volte da un oncia sino a tre ha operato effetti mirabili nelle contusioni sì interne, che esterne del petto, e di ogn' altra parte del Corpo.

Olio Laurino.

» ℞. Baccarum maturarum non exiccatarum Lauri ℔x. foliorum non exicca-
» torum ejusdem Lauri man. x. Olei olivarum ℔xx. Tusa macera per
» mensem ad solem, et addendo vini albi ℔x. coque ad consistentiam hu-
» moris aquei, et cola postea per torcular.»

E' utilissimo nei dolori intestinali facendone unzione per tutto l'addome.

Olio, o Butiro di Marte di Francesco Zigiotti.

» ℞. Aquæ fortis, seu Regiæ ℥j. Olei communis ℥iij. Limaturæ chalybis
» q. s. sensim adde limaturam usquedum non amplius efferverscant,

dein

O.

„ dein vergando per inclinationem phlegma, servetur Oleum.„

E' un bel rimedio astersivo delle piaghe putride, e piene di carni Lussureggianti usato con piumacciuoli, Lavando prima La piaga con acqua di piantagine.

Olio di Mattoni Mercuriato di Giambattista Marengo.

„ Accipe Lateres bene coctos, quos nunquam aqua madefecerit, eos frange
„ in particulas ponderis circiter mediæ unciæ, et ad Carbones accensos cande-
„ facies, et sic ignitos extingue in oleum lini, et fac ut oleo valde im-
„ bibantur, et impinguentur, ter hoc repetendo; tum illos subtiliter conte-
„ rito, et ponito in Retorta, et ad lenem ignem distilla; postea calcina
„ in Crucibulo ad magnum Carbonum ignem, et illud imbibe cum dicto oleo
„ distillato, ac iterum distilla, ac demum prædictum oleum distillatum ite-
„ rum ter per se distilla, et serva. Postea accipe vas vitreum magni ven-
„ tris, in eo pone libram unam, vel duas Mercurii purgati, et superinfo-
„ nde unciam unam, vel q. v. dicti olei; tum vas pone supra cineres ca-
„ lidos, et per aliquod temporis spatium relinque usquedum congelabi-
„ tur.„

Usato in unzione guarisce molti mali, come doglie fredde, contrazione di nervi, Lombagine, sciatica, vecchie ostruzioni dei visceri addominali, &c. Uccide i vermi, e sana tutte quelle malattie, nelle quali vi è bisogno di riscaldare, e digerire le materie, e di attenuare, ed incanalare gli umori.

Olio di mele del Musitano.

„ ℞. Favorum mellis post mellis expressionem remansorum q. v. pone in vase
„ fictili super ignem, et cum arena mista, pilas efformando, et eas in Retor-
„ ta vitrea immittendo; Recipiens ei adapta, et distillando oleum elici-
„ es flavi coloris, quod usui serva.„

Vale per il Deflusvio dei Capelli.

O.

Olio di Mirra per deliquio.

" ℞. Myrrhæ electæ pulverisatæ ℥.v. indatur albuminibus ovorum ad duritiem cocto-
" rum, et in loco humido solvatur in liquorem oleaginosum recens semper paran-
" dum."

Sana in breve tempo i crepacci, e le scuojature dei capezzoli delle zinne delle Donne lattanti, applicato più volte il giorno con una piuma.

Olio per l'ostruzione delle Viscere.

" ℞. Gummi Ammoniaci, myrrhæ electæ, et aloes hepaticæ aceto dissolu-
" torum āā ʒj℔. Succi expressi abrotani majoris, absinthii Romani,
" et rutæ āā ℥℔. Olei Capparum ℥iv. Bulliant in vase vitreo probè
" clauso per horæ quadrantem; deinde cola, et colaturæ adde Camphoræ
" pulverisatæ ʒj. Olei Myrrhæ distillati gutt. xv. = et Nucis moscatæ
" per expressionem ʒj."

Quest' Olio è un Rimedio singolare per le ostruzioni, e le durezze antiche della milza, e degli altri visceri dell' addome. Si stropiccia caldo sulla pancia la mattina a digiuno, con fare dopo un moderato esercizio; non ommessi intanto gli interni convenevoli decoprimenti: Provoca inoltre i periodici fiori soppressi delle Donne, untato ben spesso alla Regione ipogastrica.

Altro Olio per l'Ostruzione delle Viscere di Tomaso Cornelio.

" ℞. Adipis hirci, vel verveci ℥iij. Succi absinthii, menthæ, et rutæ āā ℥i℔.
" Olei communis ℥iij. Saponis nigri ℥℔. vel albi ℥i℔. Bulliant usque
" ad consumptionem medietatis."

Si strofina sulla milza indurita, e sopratutto l'addome ogni mattina per quaranta giorni, per essere valevole a sanare qualunque ostruzione dei visceri naturali.

Olio

O.

Olio di Rane di Pompeo Sacco.

„ ℞. Ranarum majorum pinguium N.° ij. immitte in oleum lini, quod duos digitos su-
„ pereminent, coque ad consumptionem ranarum, ac expressum oleum usui serva.„

Olio di Semprevive del medesimo.

„ ℞. Foliorum Sempervivæ majoris ℥.v. auferendo primam pelliculam bulliant in
„ oleo Olivarum usque ad foliorum dissolutionem, postea cum forti expressione
„ coletur, et eo utatur.„

Tanto questo, che 'l precedente Olio sono molto efficaci, e sperimentati per calmare gli acerbissimi dolori delle vene emorroidali.

Olio per la Scabbia.

„ ℞. Florum sulphuris, olei communis, et succi Limonum aā ℥.v. et ud.„

Nel tempo, che il rognoso userà l'unzione di quest' olio dovrà prendere ogni mattina una dramma di fiori di solfo col Thè.

Olio di Scarafaggi.

„ Accipe Scarabeos vivos, et Linariam ℥.v. bulliant in ℔.℥. Olei lini ad eorum
„ consumptionem, deinde peracta expressione cola, et colaturæ addatur ali-
„ quantulum spermatis ceti, Camphoræ, et balsami sulphuris terebinthinati.„

Non solamente seda il dolore dell' emorroidi cieche, ma altresì corrobora la parte offesa, qualora vi fosse laceramento, infiammazione, o altro. Prima di applicarlo si devono praticare alla parte dolente l'evaporazioni, o i bagnuoli col latte della decozione di erbe malattiche ed anodine, quali sono la malva, la camomilla, il meliloto, il tassabarbasso, i fiori di sambuco, &c.

Altro Olio di Scarafaggi di Ranieri Solenandro.

„ ℞. Olei Lini ℔.j. brucos stercorarios Autumni tempore collectos N.° LXXij.
„ comprime, et contere inter duos politos Lapides, atque contritos injice
„ in prædictum Oleum, et coque leni igne in vase fictili ad tertiæ par-

tis

" tij, vel mediettatis olei consumptionem; deinde Colatum oleum asserva, et in eo
" Tutiæ, aut Pompholigis aliquid dissolve."

Acchetta gli acerbissimi dolori delle morici untato nell' esterne, e stillato a goccia a goccia con una penna d'Oca nelle interne.

Olio serico.

" ℞. Lixivii, quo sapo conficitur q.v. mitte ad evaporandum igni, quumque ap-
" paruerit Cuticula quædam deducito ab igne, et repone in ampulla vitrea
" optime clausa."

E' un Caustico molto potente.

Olio specifico per la Tigna.

" ℞. Mercurii sublimati subtiliter pulverisati ℥j. Polii montani man. jv.
" olei communis ℔ij. m. et bulliant per horam."

Quest' Olio tenuto finora per un Arcano sana infallibilmente la Tigna, purchè non sia ereditaria, senza ricorrere alla dolorosa Depilazione. Prima di farne uso si deve lavare la testa tre o quattro volte con liscivio forte, e poi si ungeranno le parti offese coll' Olio suddetto mattina, e sera per quaranta giorni di seguito; osservando un ottimo regime di vitto, ed espiando le prime strade dalla viziosa, e prava qualità degli umori coll' uso dell' acqua solutiva di Paolo-Emilio Ferrillo, o di altro conveniente Purgante, come è la seguente.

Oppiata Napolitana.

" ℞. Foliorum Sennæ Orientalis s. s. ℥iij. Hermodactylorum candidorum, et
" Turbith resinosi ana ʒxij. Corticis Ligni Guajaci, Sarsaparillæ electæ,
" et ligni Sassafras ana ℥j. Fiat omnium pulvis subtilissimus. Hinc cum
" triplo syrupi radicis Chinæ cum mellis, et sacchari æquali portione
" parati fiat Electuarium."

La dose è di un oncia più o meno.

Cassia

Caccia senza molestia dalle più riposte parti del Corpo gli umori peccanti nei mali della Testa, nel Reumatismo, Podagra, Sciatica, Idropisia, &c.

Altra Oppiata Napolitana accresciuta.

„ Rx. Opiatæ Neapolitanæ Pharmacopeæ Lugdunensis ℥iv. Mercurii dulcis quater ad minimum sublimati ℥ß. Trochyscorum Alhandal ʒß. Syrupi pomorum dulcium q. s. ut. et f. Opiata. „

La Dose è di tre dramme per le persone adulte, presa in bocconi per un mese bevendoci dietro una tazza della bollitura di China dolce.

Conferisce al Morbo Gallico, ai Dolori, ed all' Artritide fissa e vaga, alle vecchie Piaghe, alle Gonorree antiche, all' emicrania, all' Oftalmia ribelle, &c.

Oppiata per gli Denti.

„ Rx. Corallorum rubrorum pp. Ossis Sepiæ, et Lapidis pumicis pulverisati „ ana ʒiß. Ireos Florentinæ, Terræ Catechu, et Sanguinis Draconis ana „ ʒj. Aluminis usti ʒiv. Caryophyllorum No vij. Syrupi rosarum ru„ brarum siccarum ℥ij. et ut. „

Si fregano con essa i Denti mattina e sera per renderli bianchi, e toglierne da essi quel tartaro, che gli guasta, ed annerisce.

Oppiata per le Scrofole.

„ Rx. Spongiæ calcinatæ, et Ossis Sepiæ pp. ana ℥ß. Millepedum pp. ʒij. „ Æthiopis mineralis ℥j. Conservæ rosarum q. s. ut. et f. Opiata. „

Dose, una dramma la mattina, ed un altra la sera per uno o due mesi, soprabevendovi ogni volta un libbra e più d' acqua di mare.

E' il miglior fondente per la cura delle scrofole, dei tumori folliculari, e della Broncocele. Il Signor de Haen riferisce di aver curato delle Persone da si fatti mali con una Ricetta communicatali dal celebre Professore Gregorio Mensurati, che è la seguente, poco dissimile dalla surriferita Oppiata:

„ Rx. Nihil albi ℥iv. Ossium sepiæ, et putaminum ovorum ana ℥ij.

Panni

„ Panni scarlatini ℥iß. Mixta vase clauso comburantur, redigantur que in pulve-
„ rem. Dosis pro adulto gran. xviij. bis de die.„

Ossicrato, o sia Posca.

„ ℞. Aquae fontis part. iv. Aceti optimi part. j. et m.„

Questa è la più salutare bevanda nei tempi calorosi, e nei luoghi insalubri, e d'aria infetta. Gli Antichi Romani l'usavano nelle Armate, dandola al soldato per evitare le cattive conseguenze di un Acqua non buona, e l'influenza dell'Aria malsana del Campo; Bevuto fresco giova ai mali cagionati dall'azione del sole; Resiste alla grassezza smoderata: guarisce il mal caduco; e bevuto col mele resiste anche ai Veleni corrosivi.

Altro Ossicrato per le Contusioni, &c.

„ ℞. Aceti acerrimi, et aquae tepidae ãã p. ae. et m.„

non solo giova alle contusioni, lussazioni, e frattura delle ossa, bagnandone spesso spesso le fasce; ma vale a rattenere il vomito violento, a fermare la Diabete, e la copiosa perdita del sangue e dal naso, e dall' utero, a moderare l'eccessivo flusso dei Lochii, ed a calmare la passione Isterica, accompagnata da fierissimi dolori Lombari, e della Regione Ipogastrica, tanto usato con delle bagnature, che nei clisteri, giusta l'esperienze del signor Baglivi.

Ossimele Colchico di Antonio Störk.

„ ℞. Aceti Colchici * ℔j. Mellis albi ℔ij. m. et coque ad lenem ignem in vase ar-
„ genteo ad consistentiam syrupi, continuo despumando, et serva in phiala vitrea
„ probe clausa.„

L'Autore ha scoverto nell' Ossimele Colchico una possente virtù Diuretica, ond'è che crede questo Rimedio assai buono per gli Idropici, e lo commenda in quelle malattie, nelle quali le sierosità sono troppo avvanzate, o stagnanti in qualche luogo, e quando la malattia deve essere scacciata per la via delle orine.

La dose è di una dramma. se ne dà una presa la mattina, e l'altra la sera nei primi giorni, ed alcuni giorni dopo se ne daranno tre o quattro al giorno nel Thè.

* L'Aceto Colchico si prepara così:

℞.

" ℞. Radicis Colchici recentis ℥j. Aceti vini ℔ij. Radices Colchici recenter è terra
" exceptas munda, Lava, et in taleolas discinde, postea in matracio immitte, et
" acetum superaffunde; tum in tenui Calore Fornacis Arenæ digere per quadragin-
" ta octo horas, agitando matracium per vices; postea Liquorem fortiter exprime,
" et per chartam emporeticam trajicito, et serva in vase vitreo recte clauso."

Questo Aceto in Medicina non si pratica solo, per essere preparato colla pian-
ta del Colchico, La quale in se è malefica, secondo le sperienze dello stesso
Signor Störk; ma accoppiato col mele perde in qualche maniera La sua
virulenza.

Ossimele Scillino.

" ℞. Aceti Scillitici ℔ij. mellis optimi ℔iij. Bulliant Leni igne continuo de-
" spumando."

Mischiato allo Sciroppo di Melappie, o preso alcun Cucchiajo di esso da
due in due ore agevola L'esito degli spurghi nell' infiammagione di pet-
to; facilita eziandio L'apertura delle Vomiche, unendo ad un oncia di es-
so quattro o cinque once di una carica infusione di fiori di sambuco;
questa stessa bevanda e altresì ottima allorche La materia delle vomi-
che rotte sembra si densa, e glutinosa, che a stento si vadi a distaccare
dal polmone: Giova anche alla Fiocaggine, ed al catarro suffogativo, e
ad espellere i Calcoli dalle Reni; Adoprato poi in gargarismo attenua poten-
temente gli umori paniosi nelle squinanzie spurie.

Ossirodino pel gran dolore di Testa nelle Febbri.

" ℞. Succi expressi ex sempervivis recenter contusis, et aquæ florum Sambuci āā
" ℥j:æ. Adde aceti Rosati aliquot guttas, et misce."

Con gran sollievo dei Febbricitanti, tormentati da un continuo, e violento spasmo
di Testa si applicano alla fronte dei pannolini, spesso bagnati in questo
attemperante Liquore.

P.

Paste Medicinali di Helvezio.

„ ℞. Limaturæ chalybis ℔iv. Tartari crudi ℔viij. Spiritus vini q. s. m. et f.
„ massa rotunda ad umbram exiccanda, et denuo in pulverem redigenda; et
„ sic pergito usquedum Chalybs evadat solubilis.„

Dose, da grani sei a venti.

Conviene un tal Medicamento all' Idropisia umida, all' Itterizia gialla, e nera, alle Febbri bianche delle Vergini, alle affezioni Melancoliche, ed Isteriche, provenienti da Suppressione dei Mestrui; ugualmente conviene a reprimere le perdite sanguigne dell' Utero, sciolto nell' Acquavite, ed ischizzato nella sua vagina.

Panacea Cinabrina di Alberto Thompson.

„ ℞. Florum Sulphuris ℥iij. Funde in Catino vitreo, eique adde Argenti vivi
„ Depurati ℥ij. et adeo agitabis, ut fiat Æthiops per deflagrationem;
„ Massa frigefacta, pulveretur Salis Ammoniaci ℥j. et sublimetur; per-
„ acta Sublimatione uniatur materies sublimata cum residuo non sublima-
„ to, fiatque altera Sublimatio, ac tamdiu est repetenda donec massa fixa
„ remaneat. Massa nigra, vel subcœrulea, quæ vasis fundo adhæret, a
„ materia tenui, levi, et subflava separanda.„

Dose, da grani tre sino a trenta.

Questa Panacea è un ottimo, e poderoso Medicamento in guarire i mali Venerei, e specialmente gli Antichi, nei quali riesce migliore degli altri allorche giova di provocare la salivazione. Essa supera nell' energia lo stesso Cinabro d'Antimonio, e le altre preparazioni Mercuriali, per la gran quantità del solfo, e del sale Ammoniaco, che contiene.

La maniera di usarla è la seguente:

„ ℞. Hujus Panaceæ Cinnabarinæ gr. iv. [augendo quotidie granum j.
„ usque ad gr. x.] Stibii Diaphoretici gr. viij. Rob sambuci q. s. f. b.„

Cura

Così ridotta in pillola cura le gonorree galliche dopo l'uso del siero di latte, o del decotto dei fiori di malva col nitro e miele di spagna, o dello lattato dei semi freddi collo sciroppo di viole, o di capelliera. Per l'epilessia è un rimedio molto valoroso praticata nella seguente maniera:

» ℞. Panaceæ Cinnabarinæ Thompsoni gr. iij. (augendo in dies gr. j. usque
» ad x.) Coralliorum rubrorum pp. et Magisterii Matrisperlarum āā gr. vj.
» Rob sambuci q. s. ut f. p. »

Dietro a questa pillola si farà bere l'infrascritto apozema:

» ℞. Limaturæ Ligni Guajaci ℥ß. Visci quercini ʒij. seminum anisorum
» ʒß. Infundantur in aquæ fontis ℔j. per horas duodecim, deinde levissi-
» ma ebullitione fiat Apozema. »

Unita colla cerussa di stibio, o colla canfora sana gli inveterati dolori di testa, prodotti da un siero impuro, e varii altri suoi mali, come vertigine idiopatica, gotta serena, convulsioni ostinate, derivanti da un radunamento di siero, o da rogna, ed artritide malamente curate, paralisia, apoplessia, quali perfettamente guarisce, massime se esse provengono da umori lenti, e viscosi, e se il capo coi suoi sensi resti torbido, e languido dopo i di loro insulti. Essa inoltre è corroborante, e risolvente; ammazza i vermi; toglie le ostruzioni delle viscere; associata collo stibio diaforetico giova molto alla febbre scarlatina, alla sinfatica di mal costume, al vajuolo, alla scabbia, alla lebbra, al reumatismo, all'asma convulsivo, ed a molti altri morbi pertinaci.

Questa Panacea del Thompson vien designata dalla Farmacopea di Vienna col nome di <u>Mercurio Diaforetico Rosso</u>.

Panacea Mercuriale di Luigi il Grande, Re di Francia.

» Ex Mercurio a Cinnabari redivivo fiat Sublimatum Corrosivum, quod bis cum
» sale marino, et vitriolo sublimandum est, et quinquies cum sale marino, et

semel

„ semel absque ullo adjuncto. Portio hujus Sublimati cum Regulo Antimonii in
„ in Mercurium reducatur per distillationem; ex hoc Mercurio, et reliqua portione
„ Sublimati Corrosivi fiat Mercurius Dulcis novies sublimandus. Tandem Mercu-
„ rius hic cum spiritu vini aromatico digeratur per tres hebdomadas, exiccetur,
„ et servetur ad usum."

La Dose è di grani cinque a dodici.

Questa Preparazione Mercuriale è valevolissima a guarire tutti i mali Vene-
rei, e molto si loda nelle ostruzioni glandolari, e nel Reumatismo. Suole essa
più facilmente muovere il Prialismo, che il Mercurio Dolce.

Pasta per le Antraci.

„ ℞. Theriacæ Andromachi ℥j. malaxa cum vitelli ovi n.° j. postea adde Em-
„ plastri Vesicantium exiccati, et in pulverem redacti ℈j. et m."

Di questa Pasta se ne mette sull' Antrace recente per quanto è larga, e
si fa tenere sino a che sarà causticata la di lei parte virulenta, e cangreno-
sa; medicandola dopo col semplice digestivo, o coll' unguento di Cerusa. La
suddetta Pasta è molto adatta dove non è di bene di causticare col fuoco
attuale per non indurre nel volto qualche sfregio, e deformità.

Pasta per le Crepature, e ruvidezza delle mani.

„ ℞. Amygdalarum dulcium, et amararum, persicorum, farinæ avenæ, et Lupinorum
„ āā ℥ij. Seminum papaveris albi ℨx. Contundantur in mortario, sensim
„ affundendo succi citri, vel aurantiorum q. s. et tandem adde mellis Hispa-
„ ni quantitatem sufficientem ad conficiendam Pastam mollis consistentiæ."

Si fregheranno le mani due volte il giorno con questa Pasta odorosa per
renderle morbide, e proprie di un Damerino.

Pasta Odontalgica

„ ℞. Opii Thebaici, Camphoræ, et Myrrhæ āā p. æ. f. omnium pulvis, et

cum

" cum s. q. Spiritus vini rectificatissimi f. Pasta."

E' un presentaneo Rimedio per placare gli incessanti e fieri dolori dei Denti, mettendo uno, o due grani di questa Pasta dentro il foro del Dente tarlato.

Altra Pasta Odontalgica.

" ℞. Olei stillatitii Camphoræ, buxi, et Caryophyllorum āā gutt. x. Lacrymæ su-
" cum Inspissatarum per excoctionem q. s. ad consistentiam, tum adde Extracti
" Opii gr. v. et Fuliginis splendentis camini q. s. pro nigra Tinctura."

Applicata con bambagia al Dente tarlato si vedrà d'un subito calmato l'insoffribile suo dolore.

Pietra Caustica di Giovanni Salzmanno.

" ℞. Calcis vivæ, et Cineris clavellatæ āā ℥iv. Pulverisatis affundantur aquæ
" fontis calidæ ℔iij., et coquantur vase ferreo; pulvere in totum risoluto,
" liquor hicce per chartam filtretur, et filtratus in prædicto vase ferreo su-
" per ignem ita inspissetur, ut Lapidi æmulam consistentiam acquirat."

Serve questa Pietra, come tutti gli altri Caustici Potenziali, a quei Tumori, che difficilmente sogliono coi Maturativi ridursi a suppurazione, massimamente se non si vuole adoperare il Ferro, o che il paziente all'intutto lo ricusi. I Tumori, sù dei quali per lo più si praticano i Caustici, sono i Buboni Gallici, le Gomme, le Parotidi, i Tunicati, o sia Cistici, che in breve tempo vengono da essi corrosi, aperti, e distrutti. Inoltre questa Pietra vale a consumare radicalmente i calli, i porri, e le fongose escrescenze delle piaghe.

Pietra Infernale, secondo la Prescrizione di Daniele Guglielmo Triller.

" ℞. Argenti purissimi ℥ij. solvantur in spiritus vini, vel aquæ-fortis unciis
" quatuor. Evaporetur solutio ad quartæ partis consumptionem; ad Cry-
" stallisationem reponatur; Crystalli colligantur; Liquor denique eva-
" poretur, et labor repetatur donec omnis Liquor in Crystallos, vel salem
" abierit; Hos Crystallos crucibulo satis magno immitte; adhibe ignem
" primo lenem, tumebit materia, deinde subsidebit, tandem ignis gradu

adau-

" adaucto olei instar fluet, quem affunde in modiolum, seu canalem ferreum cy-
" lindricum prius calefactum, et sevo illitum. Massa nigra, et compacta esse
" debet, alias denuo in Crucibulo Liquanda, et effundenda; si successerit, uti
" successerit, in vase probé clauso servanda."

E' un terribilissimo Caustico, ed il più potente, che abbia la Chirurgia. Serve per consumar carni superflue, e per aprire Tumori, massime pestilenziali; ma si richiede una somma diligenza, e cautela nell' usarlo.

Pietra Marziale di M.r Dubois in forma di Pirette.

" ℞. Limaturæ ferri, et Tartari āā p. æ. Terre diu super porphyritem inspergen-
" do repetitis vicibus Spiritum vini, ut Massa fiat, quæ reducatur in formam
" pyri adnexo filo ferreo ad instar pedicali."

Altra maniera di comporla.

" ℞. Limaturæ chalybis ℔j., et Tartari tenuissime pulverisati ℔ij. simul
" misce in patina vitreata, quibus super-affunde Spiritum vini, qui commix-
" tus materiam supereemineat, et sicuti siccescit alius immittatur. Exponatur
" deinde prædicta patina igni, vel Soli donec fiat extractio, et ita prose-
" quatur donec præfata Massa spatio viginti quinque dierum circiter eva-
" dat nigra, et cum nigra habebis Leni igne ad formam Unguenti trahes.
" Hoc peracto in Mortario ita percutiatur, ut Pyrula efficias."

Uno di questi Pirette infuso in quattro o cinque once d' acqua d'Assenzio distillata, o di siero, o di altro appropriato Liquore dà una gentile Tintura turchinetta, che si puol caricare a piacere, da bersi prima del desinare pel corso di quaranta e più giorni. Risolve detta Tintura Le più ostinate ostruzioni, toglie La debolezza ai visceri dell' addome, e giova a tutti quei mali, nei quali convengono i Calibeati.

Pietra Mirabile di Niccolò Lemery.

" ℞. Vitrioli albi ℥xviij. Sacchari optimi, et nitri puri āā ℥ix. Aluminis

rupei

» rugei ℥ij. Salis ammoniaci ʒvj. Camphoræ ℥ij. f. omnium pulvis, quem in Ollam
» figulinam vitreatam immitte, et commisce cum melle communi ad ejusdem mellis con-
» sistentiam; deinde ad lenem ignem materia ita exiccetur, ut Lapis duritiem con-
» trahat, et vase optimè clauso asservetur.»

Pulisce Le ferite, e le piaghe scorbutiche. Disciolta nell' acqua di piantagine, e siringata nell' uretra ferma Le invecchiate gonorree; ed usata in Collirio coll' acqua di Finocchio giova molto alle Cataratte.

Pietra di Salute del Signor Krafft.

» ℞. Vitrioli Hungarici ℔j. Nitri puri, et Salis Ammoniaci āā ℥vj. Tartari, et
» Aluminis crudi āā ℥iv. Salis gemmæ ℥ij. m. et f. pulvis subtilissimus re-
» ponendus in olla, cui affunde aceti sambucini æruginis tincti quantum su-
» pereminet sex digitos, dein coque semper agitando cum spatula Lignea usque
» dum materia spissa evadat, tunc adde Salis Saturni ℥j. sulphuris Vitrioli ℥ß.
» et continuo agitando coque ad duritiem Lapidis subviridis coloris.»

Questa Pietra al pari di quella Medicinale del Crollio usata in Collirio con acqua di Rose, o di Verbena giova agli occhi Lagrimosi, e disciolta con acqua appropriata guarisce tutte Le ulcere esterne, il fuoco sagro, La rogna, Le serpigini, ed anche i difetti delle gengive; e finalmente salda Le antiche gonorree fattane Injezione.

Pillole d' Aloè di Francesco Redi.

» ℞. Aloes Succotrinæ veræ, et optimæ g. vi Dissolve in spiritu vini primæ distilla-
» tionis calore moderato, dehinc ut depuretur per filtrum cola, et postea
» ad mellis cocturam evapora, et fac pilulas granorum x.»

S' ingozzano La sera avanti La cena al numero di due, tre, e quattro ancora, secondo La disposizione dei corpi, e secondo bramano i soggetti di più o meno evacuare. Esse purgano Leggiermente il corpo ai costipati di ventre senza incommodo, e dolore; nettano Lo stomaco, e 'l tratto intestinale dai succhi visci-

di, moccicosi, e tartarei; promuovono i fiori muliebri suppressi, e lo sgravio emorroidale deficiente, e servono a dissipare le flatulenze. Esse convengono in ogni età, sesso, temperamento, e stagione, ed allungano, per quanto si può, la vita.

Pillole Aloetiche Ammollitive.

" ℞. Aloes violatae ʒvj. radicis glycyrrhizae, et althaeae āā ℥ij. syrupi po-
" morum dulcium q. s. ut. et f. pilulae."

La dose è di uno scrupolo ad una dramma.

Queste Pillole formano un bel purgante lenitivo, e pettorale.

Pillole d'Ammoniaco del Quercetano.

" ℞. Aloes hepaticae ℥jv. Ammoniaci electi aceto scillitico soluti, ac inspissati,
" et myrrhae purae āā ℥ß. Croci Sulmonensis ℈ij. salis absinthii ℈jv. Ex
" subtilissime pulverisatis cum syrupo rosarum solutivarum f. massa
" pilularis."

Dose, da mezza dramma ad una.

Conferiscono molto alle febbri intermittenti, che sogliono recidivare, alla cachessia, alle ostruzioni uterine, e degli altri visceri del basso ventre; espurgando i canali da quegli umori tegnenti e viscosi, che gli vanno ad intasare; poiché la Gomma Ammoniaca è l'anima del petto, e la lima dei visceri.

Altre Pillole d'Ammoniaco Acciajate dell'Armilei.

" ℞. Gummi Ammoniaci optimi in aqua menthae soluti, trajecti, et inspissa-
" ti ʒv. Rhabarbari electi, et salis chalybis āā ℈j. syrupi florum persi-
" corum q. s. ut. et f. M. P."

La dose è mezza dramma da prendersi la sera prima di cenare, e da continuarsi per mesi.

Nettano il ventre dalle materie viscide e biliose; quindi giovano grandemente contro le oppilazioni dei visceri naturali con durezza e scirro, contro le vecchie giallure, suppressioni di evacuazioni sanguigne, Cachessia, &c.

Pillole

P.

Pillole Antidrargiche.

" ℞. Florum Sulphuris ʒß. salis Tartari gr. xv. Terræ sigillatæ gr. xx. Foliorum
" Auri n.o j. Balsami Sulphuris q. s. f. pilulæ auro tegendæ."

Queste sperimentate Pillole giovano molto alla strabocchevole salivazione mossa dall' uso del Mercurio.

Pillole Antiepilettiche di Antonio Pepe.

" ℞. Cinnabaris Antimonii gr. iij. [augendo quolibet die gr. j. usque ad gr. xij.]
" Castorii veri gr. vj. Extracti Ligni Visci Quercini q. s. ut. et f. pilulæ
" magisterio Matrisperlarum involvendæ."

Si prendono con sommo vantaggio per il corso di ottanta giorni con bevci dietro tre, o quattr' once di Decozione della Limatura del Legno santo, o della radice di Valeriana silvestre.

Altre Pillole Antiepilettiche preservative.

" ℞. Cinnabaris nativæ in subtilissimum pulverem redactæ, et Ligni visci quercini
" āā ʒij. Castorii veri, et salis volatilis succini tenuissime pulverizati āā
" ʒj. Essentiæ Majoranæ gutt. xx. Balsami Peruviani ʒj. Syrupi peo-
" niæ q. s. ut. et f. massa Pilularis in xij. doses æquales dividenda."

Ne prenderà l' Infermo una dose la mattina, e l' altra la sera, sopra bevendovi un bicchiere della bollitura della radice di Valeriana silvestre, o del Legno Visco quercino.

Pillole Antipestilenziali di Ruffo.

" ℞. Aloes ℥ij. Myrrhæ ℥j. Croci ℥ß. Vini fragrantis, et mellis q. s. ut.
" et f. m. P."

Dose da mezza dramma ad una.

Purgano il ventre con moderatezza.

Altre Pillole Antipestilenziali di Antonio Vallisnieri.

" ℞. Aloes puræ ℥j. Mithridatis ʒiij. Myrrhæ rubræ, rhabarbari

opti-

" optimi, et Croci Orientalis āā ℥ij. Agarici ʒj. radicum Zedoariæ, et gentia-
" næ āā ℈j. m. et f. Massa Pilularis."

La dose è di uno scrupolo in ciascun giorno per preservarsi dalla Peste, e di una dramma per la cura attuale. Giovano similmente alla pienezza, e crudezza di stomaco, prendendone una avanti il Cibo.

Pillole Antipocondriache del Sherli.

" ℞. Aloes hepaticæ ℥ij. rasuræ eboris, et Limaturæ Chalybis āā ℥j. Fæcu-
" lanem bryoniæ, et radicis Ari āā ʒj. extracti hellebori nigri ʒiß. Terebin-
" thinæ Venetæ ℈j. Syrupi cachectici Fernelii q. s. m. et f. s. a. M. P."

L'Autore le loda come un valido preservativo contro l'Ipocondria, nei dolori di stomaco, e nelle coliche convulsive prese la sera per venti giorni di seguito da uno scrupolo a due.

Pillole Antisteriche di Federico Hoffmanno.

" ℞. Myrrhæ electæ, gummatum Sagapeni, et Opoponacis, asæ fœtidæ,
" Croci Orientalis, et Theriacæ āā ℈ij. Laudani Opiati, et Camphoræ āā
" gr. xxjv. Decocti Artemisiæ q. s. m. et f. M. P."

Dose, grani dieci.

Calmano istantaneamente le stirature isteriche, maggiormente se saranno accompagnate da un Decotto di Dittamo Cretico, che si è sperimentato molto profittevole nel più deplorato Isterismo, per scarsezza, o deficienza dei scoli menstrui.

Pillole Antitteriche del Turnero.

" ℞. Saponis Alonis ℥ij. rhabarbari optimi ʒj. Croci ceci ʒß. Extracti Ligui-
" di Gentianæ q. s. m. et f. M. P."

Dose, una dramma, della quale se ne formeranno dieci pillole, e se ne prenderanno quattro ogni sei ore, con sopraberci ogni volta quattr' once

dell'

dell' infrascritto Apozema:

„ ℞. Rubiæ Tinctorum ℥j. Curcumæ in taleolas sectæ, chelidoniæ, hyperici, Centau-
„ rii minoris, et marrubii albi āā man. j. bulliant in aqua communi usque ad
„ reductionem duarum Lagenarum; cola, et Colaturæ adde Vini albi amphoram se-
„ miss., syrupi de quinque radicibus aperientibus ℥iß.„

Sanano il morbo Regio invecchiato, e s' impiegano con buon esito allorchè non giova alcun altro rimedio. Si può molto contare sopra di queste pillole, fuor del caso della totale oppilazione, e distensione dei ~~dotti~~ vasi bilari derivante dall' insolubilità dei Calcoli del dotto Coledoco, donde ne viene assolutamente impedita la secrezion della bile, e ne derivano delle coliche crudeli, e dei vomiti continui, che sogliono accompagnare sì fatta Itterizia.

Pillole Aperitive.

„ ℞. Saponis Veneti, vel Alonis ℨij. Gummi Ammoniaci in aceto scillitico soluti ℨj.
„ rhabarbari optimi ℨß. Croci Martis aperientis ℈ij. mucilaginis gummi Tra-
„ gacanthi q. s. ut et f. M. P. ex qua formentur pilulæ gr. viij.„

Fortificano lo stomaco, fanno scorrere la bile, e la caccian fuori; quindi vagliono in tutte le ostruzioni del basso ventre, e specialmente negli intasamenti uterini. Delle suddette Pillole il malato ne prenderà una ogni quattr' ore, soprabevendovi una Tazza di Decotto Theiforme di Camedrio.

Altre Pillole Aperitive del Tillemanno.

„ ℞. Aloes succotrinæ, et Rhabarbari optimi āā ℨijß. Gummi Ammoniaci in
„ aceto scillitico soluti ℥ß. Tartari vitriolati ℨiij. Tincturæ Martis q. s. ut.
„ et f. pilulæ parvæ.„

Dose, da dieci pillole sino a venti, da prendersi un ora prima di Cena. Sono di gran valore in molti mali cronici, come vecchie ostruzioni, itterizie ribelli, idropisia incipiente, Clorosi, &c. Esse provocano altresì i mestrui, e le emorroidi deficienti.

Pillole

P.

Pillole Balsamiche.

„ ℞. Extracti Florum hyperici, et balsami Peruviani albi ãã ʒj. Gummi Nativi
„ Ligni Guajaci ℈ij. Opoponacis, Olibani, Sarcocollæ, et Myrrhæ rubræ
„ ãã ℈j. Camphoræ gr. ij. Terebinthinæ Venetæ q. s. ut f. m. P. ali-
„ quot guttis balsami de Copaiba irrorandæ. „

La dose è mezza dramma da prendersi la mattina, soprabevendovi una Tazza di Decotto delle Cime d'Iperico.

Esse nettano le piaghe dei Polmoni, e di altre parti interne del Corpo, e dopo nettate le dispongono alla consolidazione.

Altre Pillole Balsamiche di Bekero, secondo la Ricetta del Signor de Rubertis.

„ ℞. Aloes Succotrinæ, et Myrrhæ ãã ℥ß. Extractuum Cardui benedicti, ab-
„ sinthii, Fumariæ, et Cochleariæ ãã ʒijß. Gummatum hederæ, et juniperi,
„ et benzoes ãã ʒjß. Florum sulphuris ʒß. Terebinthinæ Venetæ ʒij. ut
„ et Elixiris Proprietatis Paracelsi f. pilulæ. „

Dose, da grani dieci a quaranta, mattina e sera per quanto è il bisogno.

Senza sconcerto e disturbo fan sortire per secesso le impurità contenute nei primi canali; rinforzano il tuono del ventricolo, e delle intestina, e vi restituiscono quell'attività, che avevano di già perduto; assottigliano i sughi Gastrici troppo lenti e viscosi, e disimbarazzano a poco a poco i vasi Chilopojetici, e i mesenterici. Usate vicino al tempo della mestruazione di unite con alquanti granelli dell'estratto di Zafferano, o di Castoro provocano i mestrui deficienti, il flusso emorroidale suppresso, e gli espurghi dell'utero nel puerperio. Preservano da nuove emorragie quelle Donne, che abbondano di sierosità, o che già sono cachettiche, o vicinissime ad esserle. Sono molto stimate per la guarigione delle ostruzioni dei Visceri della Regione inferiore, dell'edema, della Sinfonitide, Itterizia, vecchie Quartane, ed altre febbri periodiche recidivanti, Singhiozzo cronico, Ascite disperata, Passioni Ipocondriache, ed Isteriche, &c. Offendo-

no

no però qualora vi sono Infiammazioni interne, e febbri grandi ancorchè lente.

Altre Pillole Balsamiche di Giorgio Stahlio.

» ℞. Aloes gummosæ, myrrhæ pp. Gummatum juniperi, et hederæ āā ℥j. Extra-
» ctuum Absinthii vinosi, Cardui benedicti quoque vinosi, et Cochleariæ aquo-
» si āā gr. xv. = Fumariæ vinosi, et hellebori nigri aquosi āā gr. viij.
» Terebinthinæ Venetæ gr. x. m. et f. pilulæ ponderis grani unius. »

Dose, da grani dodici a ventiquattro, e più ancora.

Sono fregiate delle stesse Virtù, che posseggono le sopraccennate Pillole Becheriane, ma operano con più blandura, e piacevolezza. Promuovono gli sgravii del Parto alle Donne deboli, e delicate.

Altre Pillole Balsamiche Pettorali di Riccardo Morton.

» ℞. Millepedum pp. ℥iij. Gummi Ammoniaci electi ʒvj. Florum Benzoes
» ʒviij. Croci Sulmonensis subtilissimè pulverisati ℈iv. Balsami Sulphu-
» ris terebinthinati ʒij. et Peruviani liquidi quantitatem sufficientem, ut
» f. M. P. »

Dose, da uno scrupolo ad una dramma.

Giovano all' Idropisia di petto, ed a molti altri mali del Polmone.

Altre Pillole Balsamiche di Gerardo van-Swieten.

» ℞. Balsami de Copaiba, vel è Mecha ℥j. Succi inspissati glycyrrhizæ
» ℥j. m. et f. M. P. »

Dose, da grani venti a trenta in ogni quattr' ore, soprabbevendovi il siero di Latte, o un debole Decotto Vulnerario.

Queste Pillole per la loro semplicità si devono preferire a tutti gli altri Balsami artifiziali. Sanano esse gli ulceri interni, e specialmente del polmone, e delle Reni. Si prenderanno sino a che non apparisce più marcia nell' orina, ed allora ad esse si sogliono aggiungere i corroboranti, e i consolidanti, come la mastice, l' Olibano, la Sarcocolla, &c.

Altre

Altre Pillole Balsamiche pel flusso bianco muliebre di A. Bonzi.

" ℞. Balsami Tolutani ℥j. f. pil. nº xxxij."

Se ne prenda l'Inferma quattro ogni dì involte nell'ostia, soprabevendovi il seguente Decotto:

" ℞. Radicis typhæ incisæ, et pp. ℥j. aquæ fontis ℔j. m. et bulliant
" ad medietatem, tum colaturæ adde Syrupi Balsamici Londinensis q.s.
" ad gratiam."

Si devono continuare per quaranta e più giorni.

Altre Pillole Balsamiche per la Gonorrea Gallica invecchiata.

" ℞. Balsami Peruviani, et Gummi Ligni Guajaci āā ʒj. Cerussæ stibii
" ʒß. Camphoræ gr. vj. Balsami Sulphuris Terebinthinati gutt. x. m.
" et f. pilulæ."

Dose, una dramma ogni mattina.

Altre Pillole Balsamiche per la Gonorrea Gallica invecchiata.

" ℞. Gummi Arabici ʒijß. et Tragacanthi ʒß. Mercurii dulcis, sanguinis
" Draconis, seminum agni casti, et Balsami Peruviani āā ʒj. Terebinthi-
" næ Venetæ q.s. m. et f. pilulæ nº xl."

Dose, quattro la mattina, e quattro la sera.

Altre Pillole Balsamiche per la Gonorrea Gallica invecchiata di Giovanmaria Eubery, Chirurgo di Maria Amalia Walburga, Regina di Napoli di gloriosa memoria.

" ℞. Myrrhæ electæ ʒiß. Coralliorum rubrorum, et sanguinis Draconis āā ʒj. Boli
" Armenæ, et pulveris glycyrrhizæ āā ℈ij. Spiritus terebinthinæ, et balsami
" de Copaiba āā gutt. xv. Mercurii dulcis ℈ij. Terebinthinæ Venetæ q.s.
" m. et f. p."

Prima di far uso di queste Pillole il paziente dovrà bere ogni mattina per dieci giorni la seguente Lattata:

" ℞. Emulsionis seminum peponis cum aqua florum fabarum paratæ ℔j.

Syru-

P.

" Syrupi de Althæa Fernelii ℥ij. m. et post quinque dies adde Nitri puri ℈ij."

Dopo i detti dieci giorni si purgherà così infrascritte Pillole:

" ℞. M. P. de Tribus Galeni ʒj. Extracti Catholici ℈j. Mercurii dulcis gr.
" xv. cum convenienti Syrupo f. pilulæ."

Purgato il Corpo stia l'Infermo un giorno in riposo, e poi prenderà le suddette Pillole balsamiche al numero di sette, da continuarsi sino a che non comparirà più la goccetta.

Altre Pillole Balsamiche per la Gonorrea Gallica invecchiata di Agnello Firelli.

" ℞. Thuris, Mastiches, et Olibani aa ℥ijß. Crystalli Montis pp. et Ma-
" rgaritarum pp. aa ʒj. Fungi Melitensis, et Sanguinis draconis aa
" ℈ij. Gummi nativi Ligni Guajaci ʒij. Mercurii dulcis ℥iij. cum s. q.
" Terebinthinæ Venetæ igne liquatæ reducantur ad consistentiam Massæ
" pilularis, de qua formentur pilulæ mediocris magnitudinis, pulvere glycyr-
" rhizæ obvolvendæ."

Se ne prendono cinque ogni mattina per più giorni.

Altre Pillole Balsamiche per la Gonorrea Gallica invecchiata di Niccolò Lanzano.

" ℞. Pulveris Rhabarbari tosti ʒj. Mercurii dulcis gr. xv. Terebinthinæ
" Venetæ q. s. m. et f. pilulæ nº xij., quæ deaurentur."

Si danno per più giorni sei la mattina, e sei la sera senza cena in fine della Gonorrea per estirparne le sue reliquie.

Altre Pillole Balsamiche per la Gonorrea Gallica invecchiata di Fulgenzio Pascale.

" ℞. Lacertæ viridis | cioè precipitato verde | gr. xij. Salis Saturni gr. x.
" Seminum agni casti, pulveris ossis Sepiæ, et radicis glycyrrhizæ aa
" ʒß. Balsami Sulphuris Terebinthinati ℈ij. Terebinthinæ Venetæ q. s.
" m. et f. pilulæ pro tribus dosibus."

Queste Pillole si sono sperimentate profittevolissime in quei casi, nei quali le antiche, e virulente Gonorree non hanno punto ceduto ad altri

valo-

valorosi medicamenti. Esse si possono anche comporre nella seguente maniera del Musitano:

" Rx. Lacertæ viridis ℥ß. Terebinthinæ Venetæ leviter coctæ ℥j. succi gly-
" cyrrhizæ inspissati ʒiij. Extracti Gentianæ ʒj. m. et f. p. s. a. "

La dose di queste Pillole è di uno scrupolo. Esse sono un rimedio specifico per la Gonorrea maligna, ed invecchiata.

Altre Pillole Balsamiche per la Gonorrea Gallica invecchiata di Giocchino Poeta.

" Rx. Succini flavi, et Myrrhæ Lucidæ āā ℈ij. Nitri fixi ℈ij. Cenysæ Sti-
" bii ʒjv. Mercurii dulcis ʒjß. Balsami Peruviani solidi ʒjv. Omnia
" simul misce, et cum Terebinthinæ Cypri f. M. P. manibus, et sine
" igne. Hæc Massa dividatur in xx. p. æ. "

Queste Pillole sono dotate di una somma efficacia nel guarire le Gonorree Galliche pertinaci, e nel togliere le fastidiose loro goccette; poichè esse saldano perfettamente la piaga fatta dall' acre, e corrosivo veleno Celtico fissato nelle prostate, e nelle glandole Cowperiane, o botriformi, e nelle cellule disperse nel canale dell' uretra. Esse si prendono la mattina, cinque ore prima del desinare, guardandosi il paziente dalle frinestre verdi, dalle frutte di qualunque specie, dall' acqua pura, nella di cui vece beverà quella della corteccia del Legno Santo molto diluta, ed evitando per quanto si può il fresco, e l' umido del libero ambiente.

Altre Pillole Balsamiche per la Gonorrea Gallica invecchiata di Pietro Mirra.

" Rx. Myrrhæ Lucidæ gr. xx. gummi Camphoræ gr. viij. Nitri puri gr. x. pul-
" veris rhabarbari tosti ℈ß. Trochiscorum Gordonii, et florum alkeken-
" gi āā ℈j. magisterii C. C. et Oculorum Cancrorum āā ℈ij. Specifi-
" ci Helvetii gr. x. Terebinthinæ Venetæ q. s. m. et f. pilulæ. "

Questa dose si divide la metà per la mattina, e l' altra per la sera; e replicar

si

si devo per otto giorni.

Altre Pillole Balsamiche per la Gonorrea Gallica invecchiata di D. Carlo Musitano.

" ℞. Stibii Diaphoretici ℈ijß. extracti glycyrrhizæ ʒv. Succini albi ℈ij. Gum-
" mi nativi Ligni Guajaci ℈jv. Mastiches electæ ℈ij. Mercurii dulcis ʒvj.
" Terræ examinatæ Vitrioli ℈ijß. Terebinthinæ Cypri q. s. ut et f. M.
" P., de qua formentur pilulæ parvæ."

La Dose è una dramma.

A queste Pillole continuate per qualche tempo non resiste qualunque Gonorrea invecchiata, e maligna che fusse.

Altre Pillole Balsamiche per la Gonorrea Gallica invecchiata di Michelangelo de Rubertis:

" ℞. Colophoniæ ℥j. Mercurii dulcis, et Gummi nativi Ligni Guajaci āā ℈ijß.
" Balsami Peruviani albi ℈ij. Terebinthinæ Venetæ, vel Cypri q. s. ut et
" f. M. P."

La dose è di sei la volta ogni mattina sinche si vedrà totalmente saldata la Gonorrea.

Altre Pillole Balsamiche per l' Orina marciosa di Luca Tozzi.

" ℞. Gummi nativi Ligni Guajaci, Balsami Peruviani albi duri, et extra-
" cti florum hyperici āā ℈ij. Cerussæ Stibii A. s. ℈j. Camphoræ gr. xx.
" Terebinthinæ Venetæ q. s. ut et f. M. P. irroranda aliquot guttis
" Balsami de Copaiba, vel Sulphuris Terebinthinati."

La Dose è di mezza dramma ad una.

Esse si devono continuare per più giorni nel mattino sintantoche le Orine divengono chiare, e non più vi apparisca in esse materia purulenta, con berci dietro una tazza del Decotto Theiforme dell' Erba Perforata.

Pillola da darsi nella Cura del Cancro.

" ℞. Cerussæ Antimonii gr. x. vel Salis Saturni gr. v. Oculorum Cancro-

rum

» rum pp. ℈j. m. et cum s. q. extracti florum hyperici f. pilula. »

Questa si prenderà la sera, e si continuerà per mesi unita al Brodo di Lodovico Settala.

Pillola Cefalica.

» ℞. Salis Volatilis Succini, vel C. C. gr. v. Castorii veri gr. iij. Ambari gri-
» sei gr. j. Extracti Ligni Visci Quercini q. s. m. et f. pilula. »

Giova moltissimo il praticarla dopo gli universali rimedii per quindici, o venti giorni in tutti i lunghi e fastidiosi mali di testa, soprabevendovi un decotto theiforme di bettonica, o di Valeriana.

Altre Pillole Cefaliche di Niccolò Cirillo.

» ℞. Extractuum betonicæ, et Ligni Visci quercini āā ℥j. pulveris summi-
» tatum Stœcados Arabicæ, et seminum pæoniæ maris āā ʒij. radicis Va-
» lerianæ sylvestris pulverisatæ ʒß. Salis volatilis succini, et C. C. āā gr.
» x. Ambari grisei gr. viij. Syrupi betonicæ q. s. m. et f. M. P. »

La dose è mezza dramma da prendersi la sera dopo leggierissima cena nel tempo d'andare a letto.

Conferiscono a molti mali del Capo, come Vertigine, Epilessia, paralisia, emiplegia, vacillamento di nervi, e delle membra, Catarri cronici, passione isterica, &c: e preservano altresì dagli insulti Apopletici.

Altre Pillole Cefalico-catartiche.

» ℞. Gummi Ammoniaci aceto scillitico soluti ʒj. Calomelani Riverii ℈ij.
» Extracti hellebori nigri ℈ij. balsami Peruviani parum, m. et f. p. »

Dose, due scrupoli per volta.

Convengono queste nella Cefalea, nell'emicrania, Apoplessia sierosa, paralisia, delirio melancolico, ed in tutti gli altri perigliosi mali del Capo.

Pillole di Cinabro.

» ℞. Cinnabaris nativæ in mortario lapideo cum pistillo itidem lapideo, vel

Ligneo

" Ligneo optime pulverisatæ, sicuti etiam spatula lignea aqua calida pluries lotæ,
" et supra chartam exiccatæ gr. viij. | augendo quolibet die granum unum usque ad
" grana xxv. | Castorei veri gr. v. Diambræ Mesues q. s. ut. et f. pilulæ n°. ij. "

Queste due pillole si prendono il mattino cinque ore almeno prima di pranzo pel corso di circa cinquanta giorni, o sino a tanto che il male sarà totalmente cancellato. Sulle ansidette due pillole si beverà una Tazza del decotto della corteccia del Legno santo, o del Legno Visco quercino. Avvertendo, che nel tempo, che l'Infermo prenderà dette pillole non dee cibarsi di minestre verdi, o di frutti, nè bere acqua pura, ma acqua di salsa e China molto diluta.

Sono esse il massimo dei Rimedii contro le antiche, ed ostinate malattie del Capo, e dei Nervi, come Cefalee disperate, Vertigini caduche, Gotta serena, Sordità, Emiplegia, paralisia, epilessie idiopatiche, nelle quali specificamente raddolcisce quell'acido austero e pungente che le minaccia, Apoplessie sierose, che dopo il loro insulto lasciano il Capo torbido e languido, moti convulsivi prodotti dalla gotta, o rogna malamente curata, febbre scarlatina, e linfatica di mal costume, nelle quali invece del Castoro si aggiunge la Canfora, e lo stibio diaforetico; Crosta lattea rientrata, Vajuolo, in cui la sua eruzione non succede legittimamente, o che sia accompagnato da Convulsioni, e d'affanno, a' quali maggiormente si resiste coll'aggiunta dello stibio diaforetico; asma convulsivo, &c.

Pillole di Creta del Palmario.

" ℞. Aloes optimæ ℥j. Cretæ albæ, succini electi, myrrhæ, radicum gentianæ, et
" fraxinellæ āā ʒj. Syrupi althææ q. s. ut. et f. p. "

Dose, da due scrupoli a quattro.

Sono incomparabili nei fluori bianchi dell'utero. Aggiuntavi mezz'oncia di Mercurio dolce alle dette pillole riescono mirabilissime nelle Gonorree Galliche per invecchiate che siano, prese un ora avanti cena.

P.

Pillole Deostruenti Leggiermente Purganti di Luca Tozzi.

„ ℞. Gummi Ammoniaci Vini albi, vel aceti communis per decoctionem quousque in lactescentem liquorem abeat dissoluti, mox colati, fortiter expressi, et depurati part. iij. Scammonii vapore sulphuris pp. part. j. Croci Martis aperientis partem semis. Conficiantur pilulæ ad gr. xv. vel xx. pro qualibet vice, iterandæ per plures dies, si opus fuerit. „

Sanano le ostruzioni dei vasi meseraici, del pancreas, della milza, e del fegato, particolarmente nei corpi succipleni, e proclivi alla cachessia.

Pillole Emenagoghe, o provocanti i mestrui.

„ ℞. Curcumæ, Croci Orientalis, et florum Lavendulæ āā ʒj. Syrupi Artemisiæ q. s. f. pilulæ xij. „

Nei tre giorni più vicini alla solita comparsa dei mestrui si prendono due la mattina, e due la sera bevendovi sopra una tazza d' acqua calda, o pur di Thè, ed un bicchiere di vino bianco nei temperamenti freddi.

Giovano ancora queste pillole a far uscire il feto morto, e la secondina prese nella stessa dose coll' acqua di giglio bianco, o di sabina, che è la pianta specifica per provocare l' utero.

Altre Pillole Emenagoghe Purganti.

„ ℞. M. P. de Succino Cratonis, de Ammoniaco Quercetani, et Ruffi āā ʒj. pulveris rhabarbari optimi ʒij. Trochyscorum de Myrrha, et salis volatilis succini āā ℈jv. Extracti cathólici, et panchimagogi āā ʒß. M. et f. p. irrorandæ oleo Cinnamomi, vel fœniculi, vel sabinæ. „

Si prendono ogni giorno al peso di una dramma e mezza quindeci giorni prima del tempo solito a comparire i fiori muliebri.

Rare volte fallono in promuovere i mancanti mestrui, se la loro deficienza nasce da un sangue grumoso, e pieno di mocci, che ottura i tortuosi piccioli canali dell' utero.

Altre

Altre Pillole Emenagoghe Specifiche.

" ℞. Trochiscorum de Myrrha gr. xx. Seminum rutæ, et Dauci āā gr. jv. Extracti
" Croci gr. x. Castorei veri, et salis volatilis succini āā gr. v. Syrupi Artemi-
" siæ q. s. m. et f. p. n.° xij. "

La dose è di quattro pillole per ogni volta da darsi mattina e sera tre o quattro giorni pri-
ma della solita comparsa dei mestrui con una leggiera decozione de' fior di Con-
nella.

Pillola contro l'Epilessia dipendente da ostruzione del basso ventre di Niccolò Cirillo.

" ℞. Specifici Stomachici Petri Poterii, vel Cerussæ Martialis gr. viij. vel x. Extra-
" cti Visci quercini, vel Valerianæ q. s. f. pilula. "

Si deve continuare per quaranta giorni, purgando da mano in mano il corpo con
medicamenti appropriati. Riuscendo questa inefficace si deve usare il Cinabro;
e questo neppur giovando si dee venire all'uso della seguente Pillola:

" ℞. Bezoardici Jovialis gr. iij. vel jv. Confectionis Diambræ Mesuæ q. s.
f. p. " Da replicarsi per venti altri giorni, e poi divenire all'uso dei Brodi
del Settala, aggiungendovi i Cefalici, come la peonia, la bettonica, lo
stecade, la Valeriana, il Legno Visco quercino, &c.

Pillole per le Febbri erratiche recidive dipendenti da ostruzioni del basso ventre del suddetto Niccolò Cirillo.

" ℞. M. P. de Ammoniaco Quercetani, et pulveris rhabarbari optimi āā ℈j.
" Salis Ammoniaci gr. v. salis chalybis gr. j. ad ij. vel extracti spumæ
" chalybis, vel dulcedinis Martis gr. jv. m. et cum s. q. Syrupi absin-
" thii, vel Cichorii Nicolai f. p. "

Queste pillole tanto sperimentate si devono replicare ogni mattina per
un mese, e più se occorre.

Altre Pillole Febbrifughe del Signor Vairo.

℞. Stibii Diaphoretici gr. x. Nitri puri gr. xx. Extracti florum Chamæme-
li ℈j. m. et f. pilulæ pro una dosi.

Altre

Altra consimile Pillola Febbrifuga del medesimo.

" ℞. Stibii Diaphoretici gr. viij. Calomelani Riverii gr. v. Extracti florum cha-
" mæmeli q. s. f. pilula pro dosi. "

Sono egregie, e provate per guarire le febbri periodiche rimaste dopo una febbre acuta, e per togliere quelle, che non hanno ceduto alla forza antipiretica della Chinachina. Sulle dette pillole si farà bere una mezza libbra del decotto dei fiori di Camomilla nel mattino, e si continueranno sino a che cesseranno dette febbri.

Pillole per l'Idropisia di Petto.

" ℞. Gummi Ammoniaci ʒj. Millepedum pp. ℈ß. Florum sulphuris, et Ben-
" zoes āā ℈j. Terebinthinæ Venetæ q. s. f. p. pro una dosi. "

Continuate per lungo tempo riescono così efficaci, che le stesse consimili pillole del Morton.

Pillole Marziali di Tomaso Willis.

" ℞. Limaturæ Martis purissimæ, et tartari crudi subtilissime pulverisati āā
" ℥iv. Coquantur in aquæ fontis ℔iv. ad consumptionem medietatis, tum
" in liquore colato infunde herbarum absinthii, Cardui benedicti, Chamæ-
" dryos, et florum centaurii minoris āā man. j. pulveris rhabarbari electi
" ℥j. Curcumæ, et Cinnamomi āā ʒiij. Calami aromatici ʒvj. Croci ʒj.
" Coquantur leniter spatio sex, vel septem horarum; tum fiat colatura,
" quæ evaporetur ulterius ad consistentiam massæ pilularis. "

Dose, mezza dramma, da praticarsi per un mese, e più.

Sanano con specialità le febbri terzane, e quartane invecchiate, le antiche itterizie, e le ostruzioni delle viscere; e promuovono le soppresse evacuazioni sanguigne.

Pillole Matricali.

" ℞. Extracti catholici ℥j. Castorei veri pulverisati ʒiijß. Fæculæ bryoniæ
ʒij.

" ʒij. Essentiae Castorei g. s. ut. et f. p. "

Dose da uno scrupolo a mezza dramma.

Sono utilissime nella suppressione, e diminuzione dei mestrui prese ogni mattina per lo spazio di quindici giorni; e giovano similmente nelle isteriche convulsioni, dipendenti da umori acri, e pituitosi del basso ventre.

Pillole Melanogoghe di Lancellotti.

" ℞. Gummi Ammoniaci purissimi ℥iv. Aloes hepaticae ℥ij. rhabarbari optimi ℥j.
" specierum diarhodonis Abbatis, et diatriasantalorum āā ʒjß. Magisterii
" Matrisperlarum, corallorum rubrorum, et tartari vitriolati āā ʒj. Dissol-
" vatur Ammoniacum cum aceto scillitico; Aloes itidem dissolvatur, et ex-
" trahatur aqua endiviae; Rhabarbarum, speciesque Limonum succo. Postquam
" vero consistens Ammoniacum fuerit tunc addentur alia extracta, quae eva-
" porentur et ipsa ad consistentiam extracti pro conficiendis pilulis. " Dosis a ℈ß. ad j.

Queste Pillole familiari purgano gli umori gagliosi, e le materie fecali del corpo senza noja ed incommodo; correggono l'acrimonia dei sughi digestivi, e corroborano il ventricolo: quindi giovano alla cardialgia, dipendente da crudezza, ed alle indisposizioni dello stomaco, ingojandone due, oltre di esse la mattina, o la sera prima di cena. Levano le ostruzioni della milza, del fegato, e del mesentero; distruggono le antiquate febbri cotidiane, terzane, o quartane, e da quelle esse preservano; provocano l'emorroidi, e i mestrui arrestati; conferiscono a molti mali cronici, come itterizia gialla, e nera, idropisia incipiente, clorosi, &c; mantengono obbediente il corpo agli stitici, ed agli ipocondriaci; e preservano finalmente dalla podagra, prendendone una la sera avanti cena, ed un altra nel mattino per un anno, o sino a che la necessità dello sconcerto dello stomaco lo richiede.

Pillole

P.

Pillole Mercuriali di Agostino Belloste, secondo la Ricetta del Signor Cappelli.
" ℞. Mercurii currentis purificati, et terebinthina, vel melle, vel succo Limo-
" num extincti ℥j. Aloes Succotrinæ ℥ß. Rhabarbari optimi ʒij. Diagrydii
" sulphurati, et santalorum citrinorum āā ʒj. cum convenienti aliquo
" syrupo f. M. P. "

La dose è mezza dramma.

Questo Rimedio è purgante nel tempo stesso, e correttivo. Come blando purgante polisce lo stomaco, e le intestina dagli umori biliosi, e dalle mucagini, e quindi sana i dolori colici, i flati, le scorrenze, ed altri consimili sconcerti, prodotti dall'ammasso degli umori guasti, e corrotti: Come correttivo da impulso ai saldi, ed ai liquori, assottiglia la Linfa, distrugge i ristagni della medesima, e ristabilisce il Circolo del sangue ritardato in qualunque parte del Corpo; quindi coll'uso di questo Rimedio si guariscono le antiche ostruzioni delle glandole, e dei visceri, i tumori nati nel seno delle Donne, ed in altre parti del Corpo, la sciatica, il Reumatismo, i Calcoli, l'Ipocondria, le affezioni isteriche, ed i flussi bianchi muliebri, e ristabilisce il corso dei mestrui ritardato, o suppresso; Libera similmente dalla podagra nascente, e se sarà invecchiata servirà a mitigarne i dolori, e di renderne gli accessi meno frequenti. Si adopra pure con felice successo nei mali prodotti dall'infezione del sangue, e della Linfa, quali sono la lebbra, la rogna, le volatiche, le pustule del viso, ed ogni sorta di Lue Venerea, e tutti i pessimi sintomi, che da quella provengono; e finalmente come Mercuriale è uno specifico, e sperimentato Vermicida.

Si prendono queste pillole nel mattino a digiuno a giorni alternativi, so-

sra-

prendendoci una Tazza di Thè, o di Caffè: astenendosi da cibi acidi, e salati, da condimenti aromatici, e da bevande non ben temperate in tutto il tempo della cura, la quale in certi casi sarà breve, ed in altri più lunga, secondo l'esigenza del male, che c'induce a far uso di questo Rimedio.

Altre Pillole Mercuriali di Agostino Belloste, secondo la Ricetta del Signor Baumè.

" ℞. Mercurii crudi ℥j. Sacchari ʒij. Diagrydii, et jalapae āā ℥j. cum s. q.
" Vini albi f. m. Pilularum granorum iv. "

Altre Pillole Mercuriali di Agostino Belloste, riformate dallo stesso Signor Baumè.

" ℞. Mercurii redivivi ex Cinnabari ℥j. Cremoris tartari ʒiv. Diagrydii, et
" Jalapae āā ℥j. In mortario Lapideo immitte Mercurium, et Cremorem
" tartari cum parva quantitate Syrupi Capillorum Veneris, tum. L.a.
" extingue perfectissime Mercurium, postea adde pulveres, et cum s. q.
" dicti Syrupi Capillorum Veneris f. pilulae granorum iv. "

Il Cremore di tartaro è un sale acido vegetabile, che ha la proprietà di estinguere perfettamente il Mercurio, e di far con esso un sale neutro particolare, paragonabile a quello dell' aceto, e del Mercurio, che tiene tutta la virtù fondente, ed antivenerea di quel Rimedio.

Altre Pillole Mercuriali per vincere le Gomme, ei Dolori Gallici.

" ℞. Mannae Mercurii gr. vj. | augeatur quotidie gr. j. usque ad gr. xv. |
" Rhabarbari optimi, et Gummi Ammoniaci in guttis āā gr. x. Gummi
" nativi Ligni Guajaci gr. iv. m. et cum convenienti aliquo Syrupo f.
" pilulae pro una dosi. "

Dette Pillole devono essere continuate per quaranta giorni, o sino a che l'infermo sia perfettamente guarito. Prima di cominciare la cura devesi purgare il Corpo con un qualche convenevole solutivo, affine di pulire le visce-

vivere. In tutto il tempo della cura dovrà l'Infermo far uso di cibi asciutti, e del vino unito alla bollitura di salsapariglia, e del Legno santo, e di prendere il latto la sera in luogo di cena, guardandosi dall' ingiurie dell' aria esterna.

Nel caso che comparisse il Ptialismo, o sia la salivazione con iscottatura, rossore, e gonfiezza della bocca, e delle gengie, con dolore e vacillamento di denti, e con altri suoi sintomi, allora sarà di bene di sospendere il mercurio, e di ripigliarlo tosto che quello scomparisce; poiche da quasi tutti i Pratici Moderni si è costantemente sperimentato, che la salivazione prodotta dall' irritamento del Mercurio nelle glandole salivali, non sia un evacuazione critica, e salutare, ma più tosto un altro male aggiunto; e che la cura del Morbo Gallico riesca sempre meglio senza di essa.

Altre Pillole Mercuriali per le Gomme, e i Dolori Gallici di D.r Bartolomeo Civitelli.

" ℞. Mercurii redivivi ex cinnabari, et Mercurii dulcis tertiæ sublima-
" tionis aa ℥ij. m. et L. a. extingue Mercurium, et cum Philonio Ro-
" mano f. p. n.º XL.."

Se ne prendono due la sera senza cena con Decotto di Legno santo.

Altre Pillole Mercuriali pel Morbo Gallico invecchiato.

" ℞. Mercurii dulcis novies rectificati gr.iij. | quotidie dosin augendo, ut
" transactis quinque diebus ad grana iv., transactis aliis quinque diebus
" ad gr. v., et sic singulis quinque diebus gr. j. addatur ita ut post tri-
" gesimumquintum diem ad gr. x. dosis ascendat, ac per quinque sequen-
" tes dies usque ad quadragesimum talis dosis granorum x. usurpetur |
" Gummi nativi Ligni Guajaci, oculorum Cancrorum pp. et Antimonii
" Diaphoretici aa gr. x. Confectionis Alkermes q. s. m. et f. p. pro una
" dosi."

Si

Si faranno bere dietro a queste Pillole sei once di Decotto del Legno Santo, e del Legno Visco Quercino, osservando l'infermo le stesse regole dianzi indicate nella prescrizione della Manna del Mercurio.

Altre Pillole Mercuriali pel Morbo Gallico accompagnato da ostruzioni delle Viscere.

„ ℞. Mercurii crudi ℈ij. extingue perfecte cum s. q. Terebinthinæ Venetæ, tunc adde
„ Mannæ Montis Gargani ℥ij. pulpæ Cassiæ recenter extractæ ℥ß. pulveris rha-
„ barbari electi ℈ij. Saponis Veneti ʒjß. Cinnamomi ℈ij. m. et f. p. ponde-
„ ris granorum x.„

Se ne prenderanno quattro di esse la mattina, e quattro la sera, soprabevendoci ogni volta mezza libbra del Decotto di Legno Santo, continuandole a lungo tempo, e sino alla perfetta guarigione.

Pillole per la Sciatica Nervina di D.r Domenico Cotugno.

„ ℞. Gummi Camphoræ ʒj. Amygdalarum dulcium cortice exutarum ℈ij. mix-
„ ta tunde in Mortario Vitreo, dein adde Calomelani Riverii ℈ij. et cum s.
„ q. Conservæ violarum f. p. n.o xij.„

Se ne daranno due di queste la sera per lungo tempo, facendovi soprabevere una libbra d' acqua distillata di Corno di Cervo, e coadjuvandole coll'applicazione, e rinovazione di larghi Vescicatorii al poplite della gamba affetta sino a che sortisca dalla piaga una specie di umor collaceo; non tralasciando di fomentare la spina, e la coscia colla seguente unzione:

„ ℞. Olei Lumbricorum terrestrium ℥ß. et olei succini ℈ij. Gummi Cam-
„ phoræ, et Spermatis ceti in spiritu vini soluti ā̄ā ʒj. Lacrymæ Belgicæ
„ Nucum Moschatarum ʒß. m. addendo, si opus est, Spiritus Antiparaly-
„ tici Kneoffelii ʒj.„

Pillole di Mosco odoroso.

„ ℞. Moschi odorati gr. xv. Asæ fœtidæ gr. x. Cinnabaris nativæ gr. vij. Campho-
„ ræ gr. iij. Diambræ Mesuæ q. s. m. et f. p. pro una dosi.„

Sanano

Sanano il delirio pertinace, il forte, ed ostinato sopore, e qualunque offesa dei Nervi. Si devono continuare per più giorni, premessi gli Universali Rimedii.

Pillole contro il Pallore delle Zitelle.

" ℞. Gummatum Ammoniaci, galbani, sagapeni, et Myrrhae ana ℈j. Olei stillatitii Succini q. s. ut. et f. p. n.º XV. "

Dose, numero cinque per volta per più giorni.

Aprono le ostruzioni, e i canali intasati, detergono mirabilmente la muccagine degli intestini, disserrano gli orificii delle vene Lattee, rendono il Chilo maggiormente fluido, e sottile, e promuovono le purghe mestruali. Prima di porle in uso si deve pulire il ventricolo, e gli intestini con dei convenevoli purganti.

Pillole di Pece del Mangeti.

" ℞. Radicis glycyrrhizae ℥ß. ireos Florentinae ʒiij. picis Liquidae, Balsami Peruviani, et Syrupi papaveris rubri ana q. s. ut. et f. p. "

Dose, da uno scrupolo a due.

Prese queste Pillole mattina e sera per qualche tempo, soprabevendovi una tazza di decotto pettorale, giovano alla tosse invecchiata, ed allo sputo purulento; facilitano il respiro nell' asma; e promuovono l'espettorazione.

Pillole contro il Reumatismo Infantile di D. Antonio Sementini.

" ℞. Antimonii crudi repetitis triturationibus, et ablutionibus usque pp., et radicis Valerianae sylvestris ana gr. V. vel vj. Opii Thebaici gr. ß. Conservae violarum q. s. ut. et f. pilula, quae replicetur per mensem, et ultra. "

Si deve dare a cena un pò di Latte, e per bevanda ordinaria una leggiera infusione di salsapariglia. Non cedendo il male coll' uso di questa pillola, sarà un sovrano Rimedio l'usare nella stagion propria la Stufa, o i Bagni d' Ischia.

Pillole

P.

Pillole Scillitiche della Farmacopea d'Edimburgo.

„ ℞. Saponis Hispani ℥j. Gummi Ammoniaci, millepedum ℥ß. et radicis Scillæ recentis aā ʒß. Balsami de Copaiba q. s. ut. et f. M. P. „

Dose, una dramma il giorno.

Sono mirabili, e riescono di massimo profitto nell'Asma umido, nelle Tossi antiche, e fastidiose, nei dolori, e strettezza di petto, nell'idropisia, ed ostruzione non solo del polmone, ma anche di quelle del basso ventre, nell'itterizia, &c. Esse promuovono egregiamente l'espettorazione, e cacciano delle abbondantissime orine.

Pillole contro La semiparalisi dello stomaco.

„ ℞. Dulcedinis Martis gr. vj. pulveris stomachici Quercetani ʒß. rha-
„ barbari tosti gr. x. Extracti Absinthii q. s. ut. et f. pilulæ. „

Si devono continuare per venti giorni almeno, con bevci sopra un leggiero Decotto di Camedrio, per vederne il bramato effetto.

Pillole di Storace del Silvio riformate.

„ ℞. Styracis in Lacrymis, Thuris, Mastiches, Myrrhæ, et Laudani Opiati aā
„ ʒß. Croci Orientalis ℈j. Succi glycyrrhizæ ʒß. Syrupi papaveris rubri
„ q. s. ut. et f. M. P. „

Dose, da quattro a cinque granelli, da prendersi poche ore prima d'andare a Letto.

Al pari delle pillole di Cinoglossa di Nicolao queste conciliano il sonno; reprimono le tossi ostinate, e moleste, prodotte da distillazione di una Linfa acre, e mordace, che cala sulla Trachea, e nel petto; correggono La salsedine della saliva; unite coi succinati moderano Le flussioni sottili, e i catarri infesti; e sedano in fine i dolori del petto, del Capo, e di altre parti del Corpo.

Pillole

Pillole per la Stranguria, e disuria.

„ ℞. Gummi Arabici ʒß. pulveris ossis sepiæ, et mespilorum āā ℈j. Semi-
„ num malvæ, et lactucæ āā ʒß. Syrupi violarum q. s. m. et f. pi-
„ lulæ pro duabus dosibus.„

Sono un rimedio sperimentato.

Pillole di Succino del Cratone.

„ ℞. Aloes Succotrinæ ℥jß. Succini pp. et mastiches electæ āā ℥j. Agarici
„ trochiscati ʒiij. radicis Aristolochiæ rotundæ ʒij. Ex seorsim pulvera-
„ tis f. m. P. cum Syrupo betonicæ.„

Dose, da mezza dramma ad una e mezza.

Purgano blandamente per secesso la bile, e gli altri pituitosi umori, che sono la causa delle flussioni, della gravezza, e dei dolori di Testa.

Pillole per la Suppressione delle morici.

„ ℞. Extracti Centaurii minoris, et Gummi Ammoniaci aceto scillitico soluti
„ āā ʒij. Myrrhæ, et Croci pulverisat āā ʒß. Aristolochiæ longæ, et
„ Aloes Succotrinæ āā ℈j. Syrupi corticum Citri q. s. m. et f. m. P.„

La dose è di mezza dramma, da prendersi prima di pranzo, bevendovi sopra una tazza di un Decotto Theiforme d'Artemisia nel corso di più giorni.

Pillole per la suppressione dell' orina da sangue aggrumato per ferita nelle Reni.

„ ℞. Terebinthinæ Venetæ ad consistentiam pilularum coctæ ℥j. Trochiscorum
„ alkekengi ʒij. Oculorum Cancrorum Crudorum, et Cretæ albæ āā ʒj.
„ m. et f. pilulæ ad instar cicerum.„

Dose, numero dieci, o dodici la mattina, ed altrettante la sera.

Sono di una somma efficacia nel promuovere l'orina, e indisserrare i dotti Renali otturati.

P.

Pillole Tartaree del Bonzio.

" ℞. Aloes Succotrinæ ℥iij. Gummi Ammoniaci cum aceto scillitico pp. ℥ß.
" Tartari vitriolati ʒß. m. et f. pilulæ pro nobus dosibus."
Purgano moderatamente il ventre; e [continuato] tolgono le oppilazioni del fegato, del mesentero, e della milza.

Pillole per la Tosse invecchiata.

" ℞. Saponis Veneti ʒß. Gummi Ammoniaci ℈iij. Stibii diaphoretici ℈j.
" Kermes Mineralis gr. xij. Balsami de Copaiba q. s. ut et f. pilulæ
" gr. iv."
L'Infermo ne prenderà quattro tre volte al giorno, soprabevendoci ogni volta una mezza libbra di Latte di Capra, o di Asina munto di fresco.

Pillole di Trementina.

" ℞. Pulverum Succini, glycyrrhizæ, et ossis sepiæ āā ℈ij. Terebinthinæ
" Venetæ q. s. ut et f. p."
Convengono nel disseccare le gonorree sì benigne, che Galliche, continuandone l'uso per una ventina di giorni.

Pillole de Tribus Galeni Rabarbarate.

" ℞. Aloes Succotrinæ, trochiscorum Alhandal, Scammonii Alepensis,
" et Rhabarbari electi āā pondus æquale. Terantur seorsim, pulveres
" irrorando cum vino albo fragranti, et cum melle rosaceo, f. M. P."
Dose, da una dramma ad una e mezza.
Associate coll' Estratto Cattolico, e col Mercurio dolce vanno a cacciar per secesso gli umori virulenti, ed infesti di molti mali, e specialmente del Celtico.

Pillole contro il Verme Solitario, detto il Cucurbitino.

" ℞. Mercurii vivi terebinthina extincti ʒj. Aloes hepaticæ, pulveris Sen-
næ

„ nae mundae, et rhabarbari optimi āā ʒij. Corallinae, et seminum Sanctonici
„ pulverisatorum āā ʒß. Syrupi Fumariae q. s. m. et f. M. P. „
Doso, grani dodici per i Fanciulli, e mezza dramma per gli adulti, da prendersi la sera nell' andare a letto.

Pillole contro i Vermi Ascaridi.

„ ℞. Aloes Succotrinae ʒß., Colocynthidis, et rhabarbari optimi pulverisati āā ʒj.
„ Mercurii dulcis ʒij. Scammonii ʒß. Butyri recentis q. s. m. et f. M. P. „
Di questa massa pillolare se ne faranno pillole del peso di grani dieci. Si comincia da una la mattina a digiuno, e si anderanno gradatamente accrescendo sino a tre, qualora le prime non facessero il loro effetto. Nel tempo che si prenderanno le suddette Pillole, tanto sperimentate nell' ammazzare questa razza d' insetti, si applicherà all' Ombelico il seguente Linimento:
„ ℞. Olei absinthii, et Theriacae Venetae āā ʒij. m. et f. linimentum. „
Giova moltissimo all' espulsione di tali insetti un suffumigio della rasura di Corno di Cervo preso sul cesso.

Pillole contro il Vizio dell' Aria.

„ ℞. Aloes Succotrinae tenuissime pulverisatae, et per cribrum trajectae ʒj. In
„ mortarium Aeneum immitte, et affunde spiritum vini ad supereminentiam;
„ misceram cum pistillo contrita, ac deinde vini spiritum incende, et dum
„ comburitur dextere pulverem cum pistillo agita, ut aloes recte purifice-
„ tur, et praeparetur usquedum Spiritus vini sponte extinguatur: hoc
„ peracto adde myrrhae electae ʒijß., quae incorporetur cum aloe; ac
„ demum cum s. q. pulveris corticum ovorum formetur massa Pilularis,
„ de qua fiant pilulae magnitudinis Cicerum. „
Doso, mezza dramma ad una.
Evacuano per secesso le materie morciose, preservano da mali epidemici,
e

e dalla Peste, mantenendo netto lo stomaco da succhi viziosi, ed impuri; Lubricano il Corpo degli ipocondriaci, e dei Stitici; e stimolano, e disserrano le vene emorroidali, e quelle dell' utero.

Pillole ad Urinæ Ardorem del Quercetano.

» ℞. Thuris, myrrhæ, et masticheѕ āā ʒij. Succini, et Croci āā ʒß. Camphoræ ℈j.
» Antimonii diaphoretici ad pondus omnium, Terebinthinæ Venetæ q. s. ut et
» f. m. P. »

Dose, venti grani.

Sono specifiche contro il bruciore dell' orina, e contro la stranguria per esulcerazione delle Reni.

Polvere Alterante di Andrea Plumer.

» ℞. Sulphuris aurati Antimonii, vel Cerusæ stibii, et mercurii dulcis sexies
» sublimati āā ʒij. Mercurius in crassum pulverem teratur super marmor
» per vices addendo sulphuris Antimonii, vel Cerusæ stibii portionem, et
» diuturno tritu fiat pulvis subtilissimus; Hinc recipe hujus pulveris ʒß.
» Gummi Guajaci ʒj. Extracti gentianæ, vel balsami de Copaiba q. s. ut
» f. massa, ex cujus singulis drachmis formentur pilulæ xij. »

Delle descritte Pillole se ne daranno tre la mattina, e tre la sera, accompagnandole con un bicchiere di Tisana fatta da Legni Indiani, ed usando per bevanda ordinaria un Leggiero Decotto di Salsapariglia e China, proseguendone l'uso sino al bisogno.

Questa Polvere non si può conservare lungo tempo, secondo ci avvertisce Luca Carlucci nelle sue Chimiche Lezioni, aggiunte al Lessico
» Farmaceutico-Chimico del Cappelli pag. 31. » Experimento compertum habeo, pulverem hunc asservari non posse; acredinem enim talem
» concipit, ut linguam fere laceret, coloremque induit ad nigrum

Ver-

"vergentem. De novo igitur paretur quoties exhibendus."

E' valevole a superare la Psora, e la Lebbra incipiente, non meno che le altre Croste tignose nate sul volto; e riesce molto efficace a guarire delle Ulcere Galliche di cattiva piega, ed a risolvere i buboni ribelli, e le ostinate gonorree, debellando il Gallico veleno.

Polvere ad Anginam di Guglielmo Musgrave.

"℞. Crystalli Mineralis ʒiij. Salis volatilis Succini ʒj. Sacchari Crystal-
"lini ʒß. m. et f. pulvis dividendus in xxjv. doses æquales."

Risolve l'Angina per l'abbondante flusso della saliva, che suol promuovere. Se ne tenghi in bocca una particella finche abbonderà la saliva, allora si sputa, e dopo un quarto d'ora si replichi.

Polvere Annoveriana.

"℞. Cinnabaris nativæ, et Sacchari albi āā ℈vj. Olei Cinnamomi gutt. vj.
"Foliorum Auri N.° jv. m. et f. pulvis subtilissimus."

Dose, da grani quattro a venti.

Questa gratissima Polvere, come uno Specifico Cordiale, e Cefalico, suole prescriversi in tutti i mali del Capo, tanto acuti, che cronici.

Polvere Antacida.

"℞. Oculorum Cancrorum pp. et Testarum Ostrearum pp. āā ʒijß. Nucum
"moschatarum, Ossis Sepiæ, C.C. usti, et Salis absinthii āā ʒß. m. et
"f. pulvis."

La sua dose è di una dramma stemprata nell'acqua distillata dei semi d'Aniso, o nell'Acqua lattiginosa di Cannella.

Altra Polvere Antacida per i bambini di Latte del Signor Tissot.

"℞. Magnesiæ Nitri, et Oculorum Cancrorum pp. āā ʒj. Cinnamomi
"gr. jv. m. et divide in chartulas viij. æquales."

Si daranno in un Cucchiajo di Latte, o di Acqua inzuccherata.

Polvere

Polvere Antiepilettica.

„ ℞. Cinnabaris nativæ ℨj. Corallorum rubrorum, et Margaritarum pp. āā ℈j.
„ Croci Orientalis gr. vj. m. et f. pulvis tenuissimus super porphyritem
„ in sex chartulas æquales dividendus.„

Se ne dà una cartellina la mattina dentro una tazza di decotto di Fiori, o di Fronde di Aranci, e si continueranno per lungo tempo con felice successo, operando questa polvere con maggior energia di quella del Wedelio.

Altra Polvere Antiepilettica Triplice del Konig.

„ ℞. Cinnabaris nativæ, Florum Coryli, et dentium Hippopotami āā p. æ.
„ et f. pulvis subtilissimus.„

Dose, da grani dieci a trenta.

È un utilissimo Rimedio alle affezioni spasmodiche, ed epiletiche dei Fanciulli; preserva dalla Vertigine, e dall' Apoplessia, usata per qualche tempo nell' acqua di Lavendola; e giova alle morsicature del Can rabbioso, e di altri Velenosi Animali.

Polvere Antidropica di Errico Rahn.

„ ℞. Radicis Vincetoxici ℨij. nitri puri ℈j. Scillæ pp. ℈ß. f. pulvis dividendus in sex chartulas æquales.„

Se ne dà all' infermo una presa la mattina in due, o tre once d' acqua d' assenzio distillata, sopra bevendovi un decotto di bardana, di gramigna, di bacche di Ginepro, di fior di sambuco, e di anisi.

Vale all' Idropisia, Edema, asma umorale, ostruzioni glandolari, e ad altri mali provenienti da sughi paniosi, e da una strabocchevole copia di sieri corrotti.

Polvere Antifebbrile del Barkusen.

„ ℞. Cinnabaris nativæ, vel Antimonii, et Salis volatilis C.C. āā ℨj. Corticis

P.

" cis Peruviani ℥ijß. ud. et f. Pulvis, in vase clauso servandus."

Dose, da una dramma a due da prendersi stemprata nell'acqua commune prima del parosismo.

Altra Polvere Antifebbrile dei PP. Ex-Gesuiti del Gesù Nuovo di Napoli.

" ℞. Corticis Peruviani optimi ℥ij. rhabarbari electi ʒj. Salium absinthii,
" Centaurii minoris, et Arcani duplicati A. Mynsicht āā gr. x. florum
" Salis Ammoniaci gr. v. ud. et f. pulvis pro una dosi."

Si stempera in una sufficiente quantità d'acqua commune, e si prende per tre volte tre ore distanti l'una dose dall'altra, coll'avvertenza, che l'ultima dose deve prendersi due ore prima del parosismo, e che solo la prima dose deve essere accompagnata dal Rabarbaro.

Sana qualunque febbre periodica, giusta le replicate sperienze fatte da varii celebri Professori.

Altra Polvere Antifebbrile di Niccolò Lanzano.

" ℞. Salis Ammoniaci crystallizati, seu depurati (quæ depuratio fit ex ipsius frequenti, ac reiterata solutione in aqua communi, et replicata ipsius aquæ evaporatione) gr. x. C. C. vel oculorum Cancrorum pp. ʒß.
" ud. et f. Pulvis pro una dosi."

L'Autore si serviva di questa Polvere invece della China; poiche essa è valevole a sanare ogni sorte di febbre intermittente, e particolarmente la quartana senza timore di recidiva. Si prende una o due ore prima del parosismo in tre once di vino bianco nella quartana, ed in quattr'once d'acqua commune nella Terzana, da replicarsi preventivamente in ogni parosismo.

Altra Polvere Antifebbrile di Riccardo Mead.

" ℞. Florum Chamæmeli ʒß. Myrrhæ electæ, et Salis Absinthii āā gr. x.

" gr. x. Stibii Diaphoretici gr. viij. Aluminis crudi gr. iv. m. et f. Pulvis pro una dosi."
Possiede le stesse virtù della seguente polvere antifebbrile del Morton, che l'è consimile, e che si pratica della medesima maniera.

Altra Polvere Antifebbrile di Riccardo Morton.

" ℞. Florum chamæmeli pulv. minuit pro ætate ℈j. ad ʒß. Antimonii Diaphoretici,
" et salis absinthii āā gr. x. m. et f. Pulvis pro una dosi."
E' di molto profitto per quei febbricitanti, che hanno provato inutile la Corteccia del Perù, o che l'abborriscono; e per quelle febbri periodiche, nelle quali è controindicata la detta Corteccia. Si prende fuori del parosismo da quattro in quattr' ore nell' acqua comune.

Altra Polvere Antifebbrile di Antonio Pepe.

" ℞. Corticis Peruviani optimi ℥ij. Æthiopis mineralis sine deflagratione pp.
" ʒj. m. et f. Pulvis subtilissimus in xv. chartulas æquales."
Se ne prende una cartellina dentro una o due once d'acqua comune due, o tre ore prima del parosismo.
Guarisce con specialità la febbre terzana inveterata, ed altre ostinate febbri intermittenti.

Altra Polvere Antifebbrile di Antonio Vallisnieri.

" ℞. Foliorum chamædryos, Chamæpitis, Centaurii minoris, absinthii Pontici, ra-
" dicis aristolochiæ rotundæ, et gentianæ āā ʒij. rhabarbari optimi, et
" Corticis Peruviani electi āā ℥ij. m. et f. Pulvis."
La dose è una dramma coll' acqua comune da quattro in quattr' ore in tempo dell' apiressia.
Fuga le febbri intermittenti, che sono accompagnate da ostruzioni delle viscere, e previene le recidive.

Polvere contro le febbri intermittenti pertinaci.

" ℞. Corticis Peruviani electi ℥j. Magnesiæ nitri ʒß. rhabarbari optimi, et radi-

" radicis gentianæ ãã ʒij. Salium absinthii, et polychresti Boerhaavii, vel Ammo-
" niaci ãã ʒiß. Aluminis rupei usti ℈j. m. et f. Pulvis in chartulas vj.
" æquales dividendus."

Se ne prenderà l'infermo una di queste Cartoline quattr' ore prima del parossismo, o sia accessione febbrile, ed un altra due ore prima; e così farà per altri due giorni di seguito. Deve però avvertirsi, che questa polvere Antifebrile è ottima in quelle febbri intermittenti, che danno del tempo, e che hanno una ben lunga apiressia; ma in quelle poi, che sollecite si complicano nei periodi, affin di resistere al loro progresso, ed alle perniciose loro conseguenze, bisogna con tutta premura, e sollecitudine ricorrere alla Chinachina, e darla con audacia, e, per così dire, a sacchi; massime se la febbre intermittente vien accompagnata da qualche funesto, e straordinario fenomeno, come si è detto altrove. Inoltre è da notarsi, che qualunque male, che invade con un certo, e regolato periodo, qual febbre larvata, si deve tosto fugare colla suddetta Polvere, o colla semplice Chinachina, che n'è l'Antidoto, secondo le ben fondate sperienze di varii celebri Professori.

Polvere contro la Febbre Quartana.

" ℞. Pulveris Corticis Peruviani ℥j. Aluminis crudi ℈ij. m. et divide in
" xij. p. æ."

Si prendono in acqua, o ammassate in pillole con un poco di Triaca nella declinazione della febbre da quattro in quattr' ore successivamente per due periodi. Ciò fatto, e non ritornando altra accessione, per togliere ogni pericolo di recidiva, e riparare per quanto si può all' Ostruzione, vera causa delle recidive, per due settimane si avvalga l'infermo del vino seguente:

" ℞. Pulveris rhabarbari optimi ʒiv. Corticis Peruviani ʒvij.

foli-

" Foliorum Sennæ mundæ ℥ß. radicum graminis, et Cuscutæ ãã man. j.
" Anisorum, et Cinnamomi q. s. ad gratiam, Vini albi ℔iij. Infunde
" s. a. etiam si opus fuerit super cineribus calidis pro necessaria ex-
" tractione."

La dose di questo vino è di once quattro da prendersi la mattina per più giorni. Mondato così il ventre per togliere affatto l'ostruzione è d'uopo ricorrere all' acciajo nella seguente maniera:

" ℞. Dulcedinis Martis rore Majali parati a gr. vij. ad x. Gummi
" ammoniaci ℈ß. rhabarbari optimi gr. xv. m. et f. p. pro una
" dosi."

Da continuarsi dette pillole per lo spazio di quaranta giorni, avvertendo di prendere il surriferito vino solutivo ogni dieci giorni.

Altra Polvere contro la Febbre quartana.

" ℞. Corticis Peruviani electi ℥j. Salis Coralliorum ʒj. et polychresti Bo-
" erhaavii ʒjß. Magisterii matrisperlarum, et radicis gentianæ ãã ʒij.
" Magnesiæ nitri ℥ß. m. et f. pulvis subtilissimus in chartulas quin-
" que æquales dividendus."

Dopo i replicati dejettorii questa polvere è riuscita mirabile nell' estirpare le più perverse quartane, che sono l'obbrobrio dei Medici. Se ne prende di essa una Cartellina quattr' ore, ed un altra due ore prima del parosismo, e così nell' altra accessione; e nella terza quell' una, che resta si darà anche due ore prima del solito parosismo, che forse più non comparirà. Dopo cessata la febbre è necessario in caso di ostruzione di ricorrere ai rimedii deostruenti.

Altra Polvere contro la Febbre Quartana del Signor Schelamero.

" ℞. Corticis Peruviani electi, et in alkool redacti ℥ij. Florum salis
" Ammoniaci, et Antimonii diaphoretici āā gr. x. m. et f. Pulvis."
Dose, due dramme la mattina, e due la sera.
In una settimana guarisce qualunque febbre intermittente, e specialmente la Quartana, premessi i piccioli replicati emetici.

Polvere per prevenire le Recidive delle Febbri intermittenti.

" ℞. Aromatici Rosati Gabrielis ℥ij. Rhabarbari optimi torrefacti ʒiv.
" Corticis Peruviani ʒj. m. et f. Pulvis, qui dividatur in x. ch. æ."
Ne prenderà l'infermo una cartellina la mattina per più giorni col Caffè, o col Thè dopo esser guarito dalla febbre periodica; poiche questa polvere restituisce il dovuto tuono alle viscere, ed impedisce, che non si radunino materie viscide, e crude nel ventricolo.

Polvere Antilyssa, o sia contro il male della Rabbia della Real Società d'Agricoltura della Generalità di Tours.

" Circa Junii plenilunium dum plantæ sunt in flore, vel inter florem, et
" semen colligendæ sunt seorsim tredecim Plantæ sequentes, videlicet:
" Artemisia, absinthium, Betonica, Centaurium minus, mentha parva, hypericum, melissa, plantago latifolia, polypodium quercinum cum suis radicibus, ulmaria, ruta, verbena, et salvia minor;
" inde plantæ prædictæ in umbra separatim exiccatæ omnes contundantur, et distinctæ in mortario lapideo in pulverem reducantur, et per cribrum pluries trajiciantur, animadvertendo tamen ne evolet earum
" subtilissimus pulvis: earum denique pulverum accipiatur æquale pon-

dus

" dis, et fiat omnium perfecta mixtura, in vase terreo vitreato reponenda,
" quod obturetur cum suberino obturamento, super imposita duplici pergame-
" na; qui quidem Pulvis quolibet anno renovandus est." Dosis a ℈ß. ad ʒß."

Il modo di usarla consiste nel farla infondere la sera in un buon bicchiere di un ottimo vino bianco, e poi prenderla la mattina seguente per tre giorni consecutivi. Dopo aver preso questo rimedio si dee stare in letto quattr' ore, e coprirsi bene per muovere il sudore, il quale se sopragiunge è d' uopo di trattenersi in letto finchè sia totalmente cessato. Si dee inoltre per sette o otto giorni stropicciar leggiermente una volta al giorno la piaga, se ve n' ha, sinochè n' esca il sangue, e lavarla, e fomentarla due o tre volte al giorno col vino, o colla decozione delle suddette Piante.

La dose per un Uomo, o per una Donna è di una dramma e mezza, quella di un giovine una dramma, e quella di un ragazzo mezza dramma. Si dà altresì agli Animali questa stessa Polvere infusa per dodici ore nel vino, o cotta nel latte per i cani, che abborriscono il vino. La loro dose sarà più o meno gagliarda, secondo la loro grandezza, e qualità.

La polvere del Cardo selvatico seccato all' ombra data per tre volte al peso di un oncia in vino bianco si tiene da molti per vera Antilyssa. Si dovrebbe dunque aggiungere alle suddette piante per rendere la loro mistura più valorosa, ed efficace.

Altra Polvere Antilyssa di Alessandro Catani.

" ℞. Piperis longi electi ʒiiß. Cantharidum ℈ij. m. et f. pulvis tenuissimus."

Questo specifico è valevole contro la morsicatura del Cane, e di altri animali rabbiosi, e per gli stessi animali travagliati da rabbia furiosa, o muta, o sia maniaca e malincolica. Si deve avvertire di usare una tal Polvere per due o tre volte consecutive al peso di grani sette ai

Jan-

Fanciulli di circa dieci anni, e di grani dieci agli adulti; con procurare, che l'arrabbiato dopo due ore vi sopra beva una buona tazza di brodo sostanzioso di ceci rossi cotti senza sale, evitando di mangiare in questo frattempo qualunque sorte di carne, e specialmente di porco. Il predetto brodo di ceci neri vien sommamente commendato dall' insigne Mattioli per simili accidenti; poiche diventando l'acqua oscura, e perdendo la di lei chiarezza non induce nei pazienti nel beverla quel grandissimo spavento, che loro apporta essendo limpida, e conferisce molto a provocare l'orina. Sanata l'Idrofobia col suddetto specifico si deve subito porre il paziente all'uso del Latte di Capra. Questo Antidoto della rabbia fu communicato all'Autore dalla Maestà del Re delle due Sicilie Dn. Carlo Borbone di gloriosa memoria.

Altra Polvere Antilissa di Giorgio Cocb, o dei Cinesi.

" ℞. Cinnabaris nativae, et factitiae āā gr. xxiv. Moschi peroptimi gr. xx.
" Seorsim terantur in pulverem tenuissimum, et admisceantur."

Si prende in un bicchierino d'Acquavite, o in bolo fatto con mele, o con sciroppo di scorze di cedro al più presto che sia possibile dopo la morsicatura della bestia arrabbiata. Il più delle volte tra lo spazio di due, o tre ore ne siegue un leggier sonno, e perspirazione; lo che se non succede si replicherà l'istessa dose, per render certa la guarigione, ed assicurar l'uomo morsicato per lo spazio di trenta giorni, quali elassi si replicherà di nuovo la stessa dose per suo preservativo. Dove però vi sono alcuni segni d'Idrofobia si deve allora dare la seconda dose di questa polvere tre ore dopo di aver presa la prima, e si promette certa la cura. Se l'arrabiato non è in istato di poterla inghiottire si porrà disteso supino colle mani ligate, e si farà con un Cucchiajo ingo-

jare

jare il medicamento.

Questo singolare Rimedio è utilissimo non solo nell'Idrofobia, causata dal morso del Can rabbioso; ma anche nelle convulsioni, ed affezioni spasmodiche dipendenti da febbre maligna, e specialmente dalla miliare: poiché con prontezza restituisce la perduta fluidità al sangue, ed alla linfa, ed agevola la lor circolazione nei vasi cutanei.

Altra Polvere Antilyssa delle Transazioni Anglicane.

" Rx. Piperis nigri, Lichenis cinerei terrestris, et Coronopi vulgaris āā
" p. ae. m. et f. Pulvis tenuissimus."

Dose, una dramma e mezza, nel latte, brodo, o acqua per otto giorni almeno mattina e sera stando in letto aspettando il sudore; Lavando subito benbene la parte morsicata col vino caldo, ed applicandovi dopo l'Empiastro Stitico del Crollio. Si deve salassare, e purgare l'Infermo prima di venire all'uso della suddetta Polvere.

Altra Polvere Antilyssa delle stesse Transazioni.

" Rx. Turpethi Mineralis, et Lapidis Contrayervae āā gr. jv. m. f. pulvis,
" et cum s. q. Theriacae Andromachi bolum confice pro una dosi."

Si deve dare la sera andando a letto, e continuare sino a che comparisca la salivazione. La suddetta dose per i bovi, ed altre bestie si avanzerà a misura della loro grandezza.

Il celebre Signor Tissot stima di essere la salivazione la strada la più propria per la cura di un male così disperato; volendo che il morsicato prima di divenire Idrofobo si soggetti all'Unto Mercuriale, per espellere colla salivazione quel fomite velenoso, che col tempo potrebbe uscire in campo. Il detto Unto si compone della seguente maniera:

" Rx.

„ ℞. Mercurii vivi puri s. q. Terebinthinæ Venetæ extinct, et inviscati ℥j.
„ Unguenti rosarum ℥ij. Olei distillati Salviæ, vel Caryophyllorum gutt. V.
„ m. et f. Unguentum.„

Con una dramma di questa Pomata si freghino ben bene le mani, e i piedi ogni giorno sino a che apparisca la Salivazione.

Polvere Antisterica di Alberto Haller.

„ ℞. Asæ foetidæ gr. xij. Moschi optimi gr. x. Camphoræ, et radicis
„ Valerianæ Sylvestris ā̄a gr. vj. m. et f. pulvis.„

Ridotta in bolo con del fior di farina è molto commendata dal celebre suo Autore nei Spasmi, e nelle affezioni Isteriche; ed ella riesce maggiormente efficace se si accompagna colla seguente Mistura:

„ ℞. Philonii Romani ʒj. dissolve in Aqua Theriacali P. I., et aquæ
„ antihystericæ Petri Potterii, vel Quercetani ā̄a ℥j.„

Polvere Antipleuritica del Sherlo.

„ ℞. Foliorum Scordii, Dictami Cretici, et radicis Aristolochiæ rotundæ ā̄a ʒj.
„ rhabarbari optimi ʒß. m. et f. pulvis subtilissimus.„

Dose, da grani venti a trenta, presa dentro due once di sugo di boragine, o di un brodo lungo da dodici in dodici ore.

Si è sperimentata una tal Polvere molto giovevole nelle Pleuritidi, e Polmonie maligne, e cangrenose, non ommessi i preventivi replicati salassi, e l'applicazione degli Epispastici alla parte affetta, e, se è d'uopo, alle braccia, ed alle coscie.

Altra Polvere Antipleuritica del Signor Tralles.

„ ℞. Nitri puri gr. x. vel xv., Camphoræ gr. ij. vel iij. m. et f. pulvis pro dosi.„

Questa Polvere Antisettica riesce uno stupendo, ed ammirabile Rimedio contro la Pleurisia, e Peripneumonia presa ogni due ore in una mezz' on-

cia

cio di sugo di Boragine, o ridona in bolo colla conserva dei fiori della stessa boragine, ed accompagnato con un cucchiajo di ossimele scillino, o del descritto Looc espettorante del Signor Swieten, specialmente se l'infiammazione minaccia di terminare in Cangrena.

Polvere Antipodagrica del Signor Hayward.

„ ℞. Antimonii crudi, et Nitri āā g. v. simul contunde usquedum Antimonii lucidae particulae non amplius appareant.„

La dose è di circa uno scrupolo per un adulto.

Replicata per qualche tempo vana radicalmente la gotta, e i leggieri reumatismi.

Altra Polvere Antipodagrica del Duca di Portland.

„ ℞. Radicum Aristolochiae rotundae, et gentianae, summitatum Chamaedryos, „ Chamepytis, et Centaurii minoris āā ℥. ℈. exiccatae reducantur in pulverem „ subtilissimum„

La dose è di una dramma la mattina a digiuno col vino, col The, o altro conveniente veicolo due ore prima di desinare pel corso di un anno, e più. Ajstora il vigor delle viscere, e riesce perciò efficace nel guarire la Podagra nei temperamenti pituitosi, e non già biliosi.

Polvere Apoplettica del Tralliano.

„ ℞. Diagrydii sulphurati, et Castorii veri āā ℥. ℈. m. et f. pulvis tenuissimus.„

Usata da grani venti a quaranta dentro un oncia di ossimele scillino è utilissima, e comoda nei colpi Apoplettici, purgando valorosamente il corpo, e scuotendo con energia la fibra intestinale divenuta torpida, e rilasciata. Giova parimente nelle Sciatiche fredde di quei tempera-

peramenti pituitosi e flemmatici, nei quali la forza sistaltica dei solidi è di già resa vana, ed inoperosa.

Polvere Artritica di Teofrasto Paracelso.

„ ℞. Scammonii sulphurati, hermodactylorum, Turbithi, Sennæ orientalis,
„ Cranii humani, et Sacchari albi āā p. æ. m. et f. pulvis subtilissimus.„

Da uno scrupolo a due purga commodamente il corpo nei dolori articolari, nella Sciatica, ed in altri difetti della sinovia per ostruzione delle glandole di Cloyton Havers.

Polvere Assorbente del Wedelio.

„ ℞. Antimonii diaphoretici, corallorum rubrorum, oculorum Cancrorum pp. et
„ Cinnabaris nativæ āā ℈j. Vitrioli Martis gr. xij. Extracti Opii gr. ij. m.
„ et f. pulvis subtilissimus.„

Dose, da grani quattro a dodici.

Assorbisce l'acido, seda il vomito, e mitiga gli ardori del ventricolo, e promuove nel tempo istesso un abbondante traspirazione; onde riesce utile nelle febbri maligne ed esantematiche, e nelle convulsioni Isteriche, ed epilettiche dei ragazzi.

Polvere Aurea di Zacuto Lusitano.

„ ℞. Magisterii Corallorum, C. C. et Margaritarum āā ℈j. Foliorum
„ Auri no. jx. optime misce, ut aurum intimè cum pulvere uniatur,
„ et bene dissolvatur.„

Dose, una dramma in una Tazza di Decotto di China dolce.

Se dopo l'uso del Mercurio questo faccia dei dolori, e non sortisca nè per salivazione, nè per sudore, nè per orina, nè per le strade alvine questa polvere gode della facoltà di corregerlo, e di cacciarlo fuori del corpo. Molti Medici del secolo passato pensavano malamente di elimi-

nare

nare fuori del Corpo il Mercurio, dopo averlo introdotto, o con questa Polvere correttiva, o coll' uso del Decotto di Enula Campana, e del Finocchio Marino.

Polvere Cachettica del Principe Arnoldo.

„ ℞. Nitri puri ℥iv. Limaturæ chalybis ℥ij. Sulphuris ʒviij. Vitrioli Romani „ ℥iv. m. et f. pulvis subtilissimus, qui calcinetur in vase fictili vitreato.„ Dose, si comincia da grani cinque, e si accresce gradatamente a quindeci, e sino a venti.

Riesce un Deostruente mirabile per tutte le oppilazioni dell' infimo ventre, ancorchè invecchiate, se, previi i leggieri purganti, impastando detta polvere, e riducendola in forma pillolare con una mezz' oncia di Gomma Ammoniaca disciolta coll' acqua di Cicoria, si continui il suo uso per lo spazio di un mese, accoppiandovi un moderato esercizio; o pure dando nella mattina a digiuno due once di ottimo vino, in cui vi fossero stato infusi per una notte dieci granelli di detta Polvere, che si lasceranno depositati nel vaso. Mescolata poi colla polvere stomachica di Michele, e ridotte in pillole coll' estratto d' assenzio, ed unito a tre o quattr' once di un Decotto apparecchiato colla limatura del Legno santo, delle Cortecce delle radici di Capperi, di Tamarisco, della Scolopendria, e della China dolce giova notabilmente allo Scirro della Milza, dopo avere ripurgati i primi canali colle ben note Pillole d' Ammoniaco del Quercetano. Preserva dai dolori colici, e dai Calcoli usata con pochi granelli di Rabarbaro in tempo di Primavera, o di Autunno. E' altresi lodata come uno sperimentato Rimedio nelle strabocchevoli Emorragie dell' Utero, e delle Morici, come anche nel flusso bianco delle Donne posta in Infusione al peso di mezz' oncia in due

Lib-

libbre di un buon vino rosso, e bevendone due once di esso vino a digiuno, o a prima bevuta a tavola, decantandolo ogni mattina, e continuandolo per quaranta giorni, con astenersi l'infermo dalle cose crude, acide, salse, e di difficile digestione, e con osservare un esatto regime di vitto; una sì fatta infusione giova parimente ai Cachettici, agli Idropici, agli Ipocondriaci, al Diabete spurio, &c.

Altra Polvere Cachettica del Quercetano riformata.

„ ℞. Limaturæ Chalybis sulphure calcinati, vel Croci Martis aperitivi rore majali parati ℥vj. Fæculæ radicis Ari ℥iij. Succini pp. ʒj. Salis absinthii ℈ß. m. et f. Pulvis subtilissimus. „

Dose, da mezza dramma a due scrupoli presa col Thè, o ammassata in un bolo colla Confezione Diacintina.

Con peculiar proprietà giova alla Cachessia, ed alle ostruzioni delle viscere naturali ridotta in pillole colla Gomma Ammoniaca sciolta in acqua di Cicoria, e continuata per un mese. Viene inoltre celebrata per la Lienteria, e per la Passione Iliaca, che deriva da oppilazione dei vasi Lattei. Preserva dai calcoli usata col Rabarbaro nella stagione di Primavera, o dell'Autunno. E finalmente si vuole, che renda feconde le Donne sterili per ostruzione presa per lo spazio di quaranta e più giorni unita al Rabarbaro suddetto in dose eguale, ed ammassata in pillole collo sciroppo di Cicoria di Nicola, soprabevendoci dopo tre ore un brodo dell'anzidetta Cicoria, e facendo un moderato esercizio, come si costuma da chi prende l'acciajo.

Polvere per la Carnosità della Verga di D. Carlo Musitano.

„ ℞. Calomelani Riverii ʒij. Antimonii crudi ʒß. Tutiæ pp. ʒj. m. et fiat Pulvis subtilissimus. „

Distrugge senza dolore la carnosità della Verga mischiata coll'olio di mandorle dolci, ed introdotta nell'uretra colla siringa, o facendo candelette con della cera.

Polvere

Polvere di Marco Cornacchino.

" ℞. Antimonii diaphoretici, Diagrydii sulphurati, et cremoris tartari āā p. æ.
" m. et f. Pulvis nomine Marci Cornacchini insignitus."

Da grani dieci a due scrupoli purga egregiamente il corpo.

Una tal Polvere si usa particolarmente nei mali cutanei.

Polvere contro le Convulsioni dei bambini di Latte.

" ℞. Cinnabaris nativæ in tenuissimum pulverem super porphyritem redactæ
" gr. j. salis volatilis succini, et Castorei veri āā gr. ij. m. et f. Pulvis.

Si darà in un Cucchiajo di Latte, o di Sciroppo di Capelliera per molti giorni, e sino a che saranno cessate le Convulsioni.

Polvere Costrettiva.

" ℞. Boli Armenæ ℔j. Baccarum Myrti ℔ß. sanguinis Draconis ℥iij.
" Thuris, et mastiches āā ℥j. rosarum rubrarum, et balaustiorum āā ℥ij.
" m. et f. Pulvis subtilissimus."

Applicata sopra Vene, ed Arterie rotte le salda al pari della polvere dell' agarico di Quercia; e posta colla chiara dell' uovo alla fronte ferma immediatamente l' emorragia del naso.

Polvere Dentifricia.

" ℞. Ossis sepiæ ℔ß. Coralliorum rubrorum ℥ij. sanguinis Draconis, santalorum rubrorum, et ireos Florentinæ āā ℥ß. aluminis crudi, et Cin-
" namomi optimi āā ʒiv. m. et f. Pulvis subtilissimus."

Altra consimile Polvere Dentifricia.

" ℞. Lapidis Pumicis pp. Terræ sigillatæ pp. et coralliorum quoque pp.
" āā ℥j. sanguinis draconis ℥ß. Cremoris tartari ℥ß. Cinnamomi ʒij.
" Caryophyllorum ℈j. m. et f. Pulvis tenuissimus."

Con queste Polveri bagnate in acqua vulneraria, o in Acquavite di

P.

Legno santo * si stropiccino i denti con un adatto scopettino, per toglierli quel tartaro, che gli annerisce, e per preservarli da flussioni, e da quei molti accidenti, che nascono per difetto di proprietà.

* L'Acquavite di Legno santo si prepara mettendo in Infusione due once di segatura di quel Legno in due Libbre d' Acquavite per dieci, o dodici giorni, agitando il vaso da tratto in tratto, e dopo questo tempo si filtri il Liquore.

Polvere Douce.

" ℞. Nucis Moschatae ℥j. Sacchari albi optimi ʒv. Cinnamomi acuti ℈j. m. et f.
" Pulvis subtilissimus."

E' un Rimedio sovrano per l' asprezza della gola, per la Fiocagine, pel puzzore del fiato, ed in particolare per i Reumi dei Damerini Francesi, presa alla dose di una dramma nel Thé, o nel Cioccolatte.

Polvere contro l' Emoftisi, o sia Sputo di Sangue di Felice Rossetti.

" ℞. Opii Thebaici in olla figulina nova torrefacti ℥ß. Florum papaveris rubri,
" et rosarum rubrarum āā ℥j. Fungi Melitensis ʒjß. m. et f. Pulvis."

La dose di questa Polvere specifica per l' Emoftisi è di sette, o otto grani ogni volta, che il male insulta con dei violenti sbocchi di sangue.

Polvere contro l' Emorragia dell' Utero di Giovan Forti.

" ℞. Vitrioli calcinati ℥ß. Boli Armenae, et Lapidis haematitis āā ℈j. m.
" et f. pulvis subtilissimus."

Di questa polvere se ne veggono mirabili effetti. Si soffia dentro dell' utero con una Lunga Cannuccia d' avorio, intromessa nel suo fondo, perche si attacchi agli aperti orifizii dei cotiledoni dell' utero, onde il sangue vada tosto ad arrestarsi. Si sogliono premettere Le schizzature del decotto acciajato di piantagine, di celidonia, rose rosse, Mirto, bursapastoris, Caudaequina, e consolida coll' aggiunta del bolo Armeno, del sangue di Drago, e del Vitriuolo Calcinato.

Polvere

P.

Polvere per l'escrescenze Veneree, che mai falla.

„ ℞. Aluminis usti, et foliorum exsiccatorum Sabinæ āā p. æ. m. et f. Pulvis. „

Polvere pel flusso bianco muliebre di Giovanni Doléo.

„ ℞. Putaminum ovorum calcinatorum ʒß. Vitrioli Martis à gr. v. ad x. Camphoræ
„ gr. iij. Laudani Opiati gr. j. Sacchari Saturni gr. v. m. et f. Pulvis. „

Del sovrano valore di questa Polvere contro il flusso bianco delle Donne così
„ ne parla l'Autore „ Nos Levi hoc Remedio, et plerumque unico solemus cu-
„ rare hoc malum, et nisi aliud adsit, quod hujus morbi curationem impedire
„ possit, auderemus fere certam polliceri Curationem. „

Polvere per il Leucoma, ossia Albugine, o macchia bianca degli occhi, che si forma nella Cornea.

„ ℞. Ossis Sepiæ, et Sacchari canditi āā p. æ. m. et f. pulvis tenuissimus. „

Altra consimile Polvere per le stesse macchie degli Occhi.

„ ℞. Ossis Sepiæ gr. x. Sacchari albissimi ʒß. Tutiæ pp. ℈j. Redigantur in
„ pulverem tenuissimum. „

Altra consimile Polvere per le stesse macchie degli occhi.

„ ℞. Tutiæ pp. Sacchari canditi sicci, et Vitrioli albi āā p. æ. m. et f. pulvis
„ tenuissimus. „

Altra consimile Polvere per le stesse macchie degli Occhi.

„ ℞. Sacchari canditi ʒiij. Ossis Sepiæ ʒiß. Tutiæ pp. Viridis æris ʒß.
„ m. et f. Pulvis subtilissimus. „

Altra consimile Polvere per le stesse macchie degli Occhi di Riccardo Mead.

„ ℞. Vitrioli communis in mortario marmoreo tenuissime pulverisati, et Sac-
„ chari canditi albi āā p. æ. et m. „

Un tantino delle Polveri sopradescritte secondo il lor grado di forza, e di gran-
dezza di male soffiato due volte al giorno negli occhi con un cannuolo di
una penna da scrivere è valevole colla sua forza detersiva di cancel-
lare pian piano qualunque nebbia, caligine, macchia, o panno, che

esi-

esistesse negli occhi, cagionato o da una linfa viscida trattenuta lungo tempo sulla detta membrana, o da qualche cicatrice rimasta dopo un ulcera, o da una pustula ivi nata, come per lo più succede nel Vajuolo.

Polvere per la Lienteria, dipendente da rilasciamento del Piloro dopo qualche Dissenteria, o ferita.

„ ℞. Rhabarbari optimi gr. xij. Zingiberi gr. vj. m. et f. Pulv. „

Si prende per una quindicina di giorni sciolta in un picciolo bicchiere di vino d'assenzio prima di cibarsi, e suol produrre buonissimo effetto.

Polvere Odontalgica.

„ ℞. Zingiberi ʒj. Camphore ℈iv. radicis pyrethri ʒß. m. et f. pulv. in
„ vase vitro optime clauso servandus. „

Acchetta la doglia dei denti, ponendone sul dente offeso quanto una presa di tabacco.

Polvere dei Gusci d'Ostriche del Signor Hombergio.

„ ℞. Partes concavas Testarum Ostrearum, a sordibus munda, et ad solem
„ per aliquot dies exicca, exiccatas contunde in mortario marmoreo quo-
„ usque in pulverem abeant, hinc iterum ad solem exicca, ac iterum in
„ pulverem redige tenuissimum per secerniculum trajiciendum. „

Una presa di questa polvere mitiga l'ardore dello stomaco vocinato dall'acido.

Polvere per le Piaghe di Biagio del Pozzo.

„ ℞. Corallorum rubrorum pp. et Oculorum Cancrorum quoque pp. āā ʒß.
„ Mercurii dulcis gr. x. m. et f. Pulv. „

E' il miglior rimedio per guarire le piaghe antiche, e particolarmente quelle dell' intestino retto, purchè non siano fistolose. Si applica sulla parte offesa dopo averla lavata quattro, o cinque volte coll' acqua di calce.

Altra

Altra Polvere per le Piaghe inveterate.

" ℞. Præcipitati nigri, vel rubri, Aloes Succotrinæ, Myrrhæ, Tutiæ pp. et Viridis
" Æris aa p. æ. m. et f. Pulvis."

Sana le ostinatissime Piaghe Galliche, ancorche fossero fistolose, e piene di calli.

Polvere per distruggere il Fomite della Podagra.

" ℞. Radicum gentianæ, rhapontici, et aristolochiæ rotundæ aa ℥ß. Foliorum Cha-
" mædryos, et chamepytis aa pug. ij. Summitatum centaurii minoris pug. iij.
" Croci Martis aperitivi ℥j. Salis absinthii, et Salis Corticis Peruviani essentialis
" aa ʒiij. m. et f. Pulvis."

Si prende per molti mesi al peso di mezza dramma il mattino, e mezza dramma la sera, con purgarsi il corpo ogni quindici giorni colla Diasalsa solutiva.

Polvere per distruggere i Porri.

" ℞. Sulphuris vivi, Aluminis, Croci Metallorum, et Æruginis, seu Viridis Æris aa
" ʒß. Vitrioli Romani ℈ij. m. et f. Pulvis."

Consuma, ed estirpa radicalmente i porri applicata col sugo di Celidonia, o di Calendola.

Polvere Purgante per i bambini di Latte del Signor Tissot.

" ℞. Resinæ Jalapæ gr. iij. vel jv. Sacchari albi ℈j. m. et f. Pulvis."

Si darà in un Cucchiajo di Latte, o di sciroppo di Capelvenere, o pur di Cicoria, aggiungendovi un acino di Mercurio dolce nel sospetto di qualche verme.

Polvere di Roccasecca.

" ℞. Radicum gentianæ, et gentianellæ, rhapontici, aristolochiæ rotundæ,
" Centaurii minoris, Dictami albi, et Cretici, Cruciatæ, Carlinæ, bistor-
" tæ, et Unicornu Mineralis aa ℥ß. seorsim in pulverem reducantur,
" et simul admisceantur."

Avver-

P.

Avvertasi, che l'Unicorno Fossile non si deve usare indifferentemente; ma si deve preferir quello, che tramanda un grato, ed acuto odore, e di cui siasi fatto prima la pruova sopra degli animali; poiche talora suol essere velenoso, e principalmente quello, che si cava dalla terra mescolata coll' Arsenico.

La dose è di una dramma per volta.

Questa Polvere tanto famigerata è Cordiale, Diaforetica, ed Alessifarmaca. quindi è che resiste ai veleni freddi, ed ai morsi delle bestie velenose, alle febbri maligne, e pestilenziali, non che all' infezione dell' aria usata in forma di tabacco, ed ingojata col vino ogni giorno; giova alla languidezza, ed alle indigestioni dello stomaco; promuove i mestrui, le secondine, ed i Lochii; uccide i vermi; ed è di una virtù prestantissima nelle Febbri Terzane, e specialmente in quelle, che restano in seguito di febbri acute, dandola nel vino o sola o unita colla China due ore prima dell' accesso Febbrile.

Polvere di Salsa, o Diasalsa solutiva del Collegio di Napoli.

„ ℞. Sarsaparillæ ℥ß. Foliorum Sennæ Orientalis s. s. ℥ij. hermodactylorum
„ ʒvj. Polypodii Quercini, et Florum Sulphuris āā ʒjß. m. et f. omnium
„ pulvis.„

Dose, mezz' oncia da dividersi in tre prese eguali.

Altra Polvere di Salsa solutiva.

„ ℞. Sarsaparillæ ℥ij. Foliorum Sennæ Orientalis s. s. ℥j. Florum Sulphuris,
„ et anisorum āā ʒiij. hermodactylorum, et Cinnamomi āā ʒij. m. et f.
„ pulvis in xvj. chartulas æquales dividendus.„

Altra Polvere di Salsa solutiva.

„ ℞. Polypodii Quercini ʒiij. Sarsaparillæ ʒijß. Ligni Guajaci ʒjß. Florum Sulphuris, et hermodactylorum āā ʒj. Foliorum Sennæ s. s. ʒij.
„ m. et f. Pulvis.„

La Dose è di due dramme.

Altra

Altra Polvere di Salsa solutiva.

„ ℞. Sarsaparillæ ℥ij. Foliorum Sennæ Orientalis s.s. ℥j. hermodactylorum pp.
„ ʒvj. polypodii quercini, et florum sulphuris āā ℥ß. Corticis Ligni Guaja-
„ ci ʒijß. Coriandrorum pp. ʒj. m. et f. Omnium Pulvis in xx. chartulas æ-
„ quales dividendus."

Altra Polvere di Salsa solutiva.

„ ℞. Sarsaparillæ, rasuræ Ligni Guajaci, Foliorum Sennæ Orientalis mundæ, et ra-
„ dicis Jalapæ āā ℥ij. Tartari crudi ℥j. Cinnamomi acuti ʒij. m. et f. Pulvis."

La dose è di una dramma a due.

Tutte le dianzi descritte Polveri di Salsa solutiva sono di gran profitto a' quei soggetti, che sono incommodati da mali cutanei, piaghe, nodi, tofi, scrofole, sciatica, gonorree ostinate, e da dolori fissi, ed erranti, che hanno origine da Celtica infezione. Esse preservano dalla gotta, usate per più giorni in tempo di primavera, o di Autunno. Il loro veicolo è una leggiera bollitura della radice della smilace aspra, o sia della salsapariglia nostrale. Prima di praticarle è necessario di pulire il corpo per cinque, o sei giorni consecutivi coll'acqua solutiva di Paolo Emilio.

Polvere di Salsapariglia.

„ ℞. Sarsaparillæ optimæ ʒj. Gummi nativi Ligni Guajaci ℈j. Myrrhæ lucidæ
„ gr. viij. m. et f. pulvis pro dosi."

Si prende ogni mattina per un mese col decotto della stessa salsa, o di China dolce, premesso un purgante coll'oppiata Napolitana, o colle pillole de Tribus Galeni unite al Mercurio dolce.

Polvere di Salsapariglia solutiva.

„ ℞. Sarsaparillæ, et foliorum Sennæ Orientalis s.s. ℥ß. Turbith, et her-
„ modactylorum āā ʒiij. m. et f. Omnium Pulvis infundendus per noctem
„ in s. q. vini albi, addendo Colaturæ Diagrydii sulphurati gr.v. ad viij.,
„ et mane sumendus, et per quindecim dies repetendus."

Altra

P.

Altra Polvere di Salsapariglia solutiva dell' Antidotario Napolitano.

„ ℞. Sarsaparillæ, hermodactylorum conditorum, Turbith ciner[a]cei, et Jalapæ fuscæ
„ resinosæ āā ℥ß. Sennæ Orientalis mundæ ℥j. Diagrydii sulphurati, et Tartari
„ Bononiensis āā ʒij. Olibani puri, et seminum Anisorum āā ʒj. fiat om-
„ nium Pulvis subtilissimus. Si Opiatam Neapolitanam volueris, habe-
„ bis si prædictis addetur Mellis absque coctione q. s. „

La sua dose è di una dramma e mezza a due.

Presa come la precedente per una quindicina di giorni in qualche convenien-
te veicolo, entrambe conferiscono molto ai mali cutanei, alla Lue, ed ai dolori Gallici,
all' Ascite, alla Timpanitide, ed alla sciatica, cacciando dal Corpo per diversi
emuntorii quei dati umori, che l' infestano, e lo corrompono.

Altra Polvere di Salsapariglia solutiva per la Podagra.

„ ℞. Sarsaparillæ ℥j. Foliorum Sennæ Orientalis mundæ, et Cremoris tartari āā ℥ß.
„ hermodactylorum ʒij. Chamæpytis man. j. f. Pulvis subtilissimus.„

La dose è di due dramme.

Si vuole, che prendendo il Gottoso una volta il mese una delle dosi di que-
sta composizione in tempo che non ha la Podagra, più non ne patirà per tutto
il tempo della sua vita.

Polvere contro la salsedine degli Umori.

„ ℞. Sarsaparillæ, et Chinæ mollis āā ℥j. Viperarum pp. et Oculorum Cancro-
„ rum āā ℥ß. m. et f. Pulvis in XXX. Chartulas æquales dividendus.„

E' dotata di una grande energia contro le malattie della cute di salso
carattere, come pustule, impetigini, pizzicori, scabbia, elefantiasi, erpe-
te, Crosta Lattea, &c.

Il suo veicolo è il decotto del Legno sassafras, o della smilace aspra.

Polvere contro la scorrenza del Signor Tissot.

℞. Cremoris Tartari ʒiij. Radicis Ipecacuanhæ ʒj. m. et f. pulvis divi-
dendus in VI. partes æquales.

queste

quyte Cartelline frequentemente usate arrestano la Diarrea, promovendo la Traspirazione.

Polvere per espellere la Secondina di Giovanni Curnio.

„ ℞. Cinnamomi acuti ℥iiß. Myrrhæ optimæ ℈ij. Succini albi ʒjß. rubiæ tinctorum, et Castorii veri āā ℈j. Boracis gr. x. Croci Orientalis gr. v. m. et f. Pulvis.„

La dose è di una dramma nel vino, o nel decotto di Sabina.

Questa Polvere, che vien tanto commendata dal suo Autore, è molto adatta per espellere la rattenuta Secondina. Allora però suol giovare quando l'utero è acconcio a sgravarsi di un simil peso; in altro caso sembra nociva, come tutti gli altri rimedii espellenti, ed apritivi, i quali scuotendo i solidi, e mettendo in impeto di bollore, e di turgescenza i fluidi, vanno a sopprimere la natural contrazione delle fibre muscolari dell'utero, e a destare febbri gagliarde, spasmi, ed altri rovinosi accidenti, che sogliono frequentemente uccidere le Donne infantate.

Polvere di Sena leniente del Montagnana.

„ ℞. Foliorum Sennæ Orientalis s. s. ℥jß. Zingiberi, et Macis āā ʒiij. Cinnamomi, „ et Cremoris tartari āā ʒjß. m. et f. Pulvis subtilissimus.„

Da mezza dramma ad una giova alla stitichezza del corpo per essere un assai gentile solutivo.

Polvere Sinanchica della Farmacopea dei Poveri.

„ ℞. Nitri puri ℥jß, piperis albi ʒiij. Sacchari candidi ℥iv. m. et f. pulvis.„

Tenuta in bocca, ed a poco a poco trangugiata produce maravigliosi effetti nell'Angina prodotta da tumore Linfatico, e Catarroso.

Polvere delle Spugne Marine.

„ ℞. Spongiæ marinæ combustæ ℥ij. piperis Longi, ossis sepiæ, salis gem„ mæ, et putaminum ovorum calcinatorum āā ʒij. m. et f. Pulvis tenuis„ simus.„

La Dose è di mezza dramma in acqua di fior di Sambuco, o di Tiglio. Continuata per lungo tempo sana le Scrofole, e la Broncocele, o sia

Gozzo

P.

Gozzo, discutendo, e consumando l'umor peccante, che s'intasa, e ristagna nelle glandole della strozza.

Altra Polvere delle Spugne marine di Riccardo Mead.

„ ℞. Spungiæ ustæ ʒj. Nitri puri, Corallinæ, et Sacchari albi āā gr. x. m.
„ et f. Pulvis pro una dosi. „

Si prende per guarire dalle Scrofole per molti mesi due volte al giorno in tre o quattro bicchieri d'acqua di Calce; e se il corpo sarà macilente alla detta acqua si potrà aggiungere un egual quantità di Latte.

Altra Polvere di Spugne marine di Giuseppe Donzelli, secondo la Ricetta del Sig.r Lancisi.

„ ℞. Cinerum spungiæ marinæ, et Cynorhodonis āā ℥j. Cineris chartæ bibulæ ʒij.
„ Cinnamomi ℈ß. Coralliorum rubrorum pp. ʒjß. m. et f. Pulvis. „

Questo Rimedio, poco dissimile da quello di Gregorio Mercurati, è singolarissimo per le Scrofole, e per quel Tumore indolente della gola detto Broncocele, o sia Gozzo. Il modo di adoprarlo si è di pigliare un oncia e mezza, o due di questa Polvere, d'infonderla in una boccia di vino bianco per due o tre giorni, e di bere ogni mattina due o tre oncie di esso vino nella decrescenza della Luna. Ma con buona pace dei Medici Lunatici le fasi della Luna, e degli altri Pianeti non impediscono un Medico ragionato di continuare una Cura felicemente intrapresa. E' necessario intanto che nel principio, e nella fine della cura si adopri qualche purgante confacente al male, come è il seg.te

„ ℞. Mercurii sexies sublimati, et sulphuris Antimonii præcipitati āā gr. j.
„ Aloes Succotrinæ gr. v. Syrupi cujusvis q. s. m. et f. pilula. „

Polvere contro la Timpanitide, o Idropisia di Vento di Gerardo van-Swieten.

„ ℞. Olei stillatitii Anisorum ℈ij. rhabarbari electi ʒiij. Sacchari albi puri
„ ℥j. m. et f. Pulvis dividendus in chartulas x. æquales. „

Se ne darà una la mattina, e si stropiccerà l'addome col seg.te Unguento:

„ ℞. Camphoræ ʒj. Solvatur terendo in mortario in uncia una Olei Amyg-
„ dalarum dulcium. „

Polvere

P.

Polvere per la Tosse secca, ed Asma convulsivo.

" ℞. Florum Rhœados (cioè papavero rosso) ℨv. radicis glycyrrhizæ ℥ij. seminum
" papaveris albi ℥iij. Sanguinis hirci ℥ijß. essentiæ anisorum ℈ij. Sacchari
" albi ℥v. f. omnium exacte Pulvis."

Se ne darà una dramma la mattina, ed un altra la sera colla Decozione Theiforme dell' edera terrestre, della Tussilagine, o dell' issopo.

Polvere sperimentata utilissima nella cura del Vajuolo.

" ℞. Cinerum Cancrorum fluviatilium ℔j. Bezoar Orientalis veri pp. ℨß.
" m. f. Pulvis; hinc
" ℞. huius pulveris ℈j. nitri puri gr. x. et m."

La dose giugne sino a mezza dramma agli adulti data tre o quattro volte al giorno dentro l' acqua di melissa, diminuendone la dose ai fanciulli a proporzione della loro età.

Dopo l' Inoculazione questo è il miglior Rimedio contro il Vajuolo; poichè esso resiste alla flogosi, ed agevola nel tempo stesso l' espulsione della materia morbifica per la cute.

Polvere contro il Verme Lato di Riccardo Mead.

" ℞. Stanni rasi, et Corallorum rubrorum pp. āā p. æ. m. et f. Pulvis."

Dose, una dramma ridotta in bolo colla conserva d' assenzio marino, da prendersi due volte il giorno.

Altra Polvere Controvermi di Amato Lusitano.

" ℞. Corallinæ, et seminis Sanctonici āā p. æ. dictami albi, bistortæ, et
" tormentillæ āā pug. j. Omnia in pulvem redacta irrorentur aceto a-
" cerrimo, et postea in umbra exiccentur."

Dose, da una dramma a tre, secondo le forze del paziente, e la gravezza del male.

Altra

Altra Polvere Controvermi del Signor Moriseau.

" ℞. Mercurii dulcis gr. jv. ad xv. rhabarbari optimi, et pulveris ad guttam Riverii
" āā gr. x. m. et f. pulvis pro dosi."

Questa polvere, come le precedenti, presa in un torlo d'uovo, ammazza, ed stermina potentemente i Vermi di qualunque sorte anche negli adulti.

Pomata in crema per la Carnagione, secondo la Ricetta del Signor Baume.

" ℞. Ceræ albæ, et Spermatis Ceti non rancidi āā ℥j. Olei Amygdalarum
" dulcium ℥ʃ. aquæ communis ℥vj. In vase fictili vitrato eliqua per
" B. M., aut super cineres calidos ceram, et sperma Ceti, dein immitte
" cum oleo in mortario marmoreo, et spatula lignea agita usque dum
" frigescant, tum adde aquam guttatim, massam ita malaxando, ut effi-
" cias Unguentum albissimum ad spumæ lactis consistentiam."

Questa gentilissima Pomata, che non molto differisce dal Cerotto rinfrescante di Galeno, è un eccellente Cosmetico, perche nudrisce, ed ammorbidisce la pelle, e fa svanire le rughe cagionate dalla di lei nuidezza. Affinchè riesca più grata vi si potranno aggiungere poche stille di qualche olio essenziale odoroso, o pure se invece dell'acqua ordinaria si stempri coll'acqua rosa, o di fiori di Arancio. Per rendere meno visibili i segni del Vajuolo si mischi con un poco di Zafferano polverizzato, e con qualche polvere disseccante, come sono i Fiori di Zinc, e la Creta di Briançon.

Pozione Diaforetica della Farmacopea dei Poveri d'Edimburgo.

" ℞. Spiritus Mindereri, et Syrupi Diacodii āā ℥ß. Salis C. C. volatilis
" gr. v. et m."

Giova nei Reumatismi, ed in quelle infreddature, nelle quali è d'uopo di promuovere sollecitamente il sudore. La preparazione dello Spirito di Minderero vedetela nella pagina seguente.

Pozione

Pozione Diaforetico-antireumatica di Giovanni Pringle.

" ℞. Gummi Ammoniaci in vitelli ovi s. q. soluti gr. xv. Aquæ fontis ℥j. et
" aquæ Alexeteriæ Spirituosæ (1) ℥ij. Spiritus Mindereri (2) ℥ß. Syrupi
" è corticibus aurantiorum ʒj. m. et f. haustus horâ somni sumendus, et die crasti-
" no manè vel sæpius repetendo."

(1). L'Acqua Alessetèria Spiritosa si prepara così:

" ℞. Foliorum menthæ angustifolii ℔ß. Angelicæ, et summitatum recentium ab-
" sinthii marini āā ℥iv. Spiritus vini perfecti ℔viij. aquæ q. s. ad impedi-
" endum empyreuma. m. L. a. et distilla ad ℔viij."

(2). Lo Spirito di Mindèrero è il seguente:

" ℞. Salis Volatilis Salis Ammoniaci q. v. in eum instilla Spiritus aceti q. s. et
" ad excitandam aliqualem effervescentiam."

Pozione Salina di Lazzaro Riverio.

" ℞. Salis absinthii ℈j. Succi Limonum ℥ß. Sacchari albi ʒj. et m."

E' giovevole una tal Pozione nel Vomito immoderato, nell' Iterizia, e per ridurre le Febbri ad una regolare intermissione. Non potendosi aver dei Limoni si può sostituire la seguente Mistura di Giovanni Pringle:

" ℞. Salis absinthii ʒiß. solve in aquæ fontis ℥x. et instilla Spiritus Vitrio-
" li q. s. ad saturitatem, tum adde aquæ Cinnamomi Spirituosæ ℥iß. Syrupi
" è corticibus aurantiorum ℥j. et m."

Se ne diano quattro cucchiai da cinque in sei ore.

Precipitato Nero.

" ℞. Precipitati rubri, et Sacchari albi, aut Mellis, aut Syrupi Rosarum soluti-
" varum āā part. æqu. et m. terendo."

Opera come il Precipitato Rosso nella forza; ma con più sicurezza, e meno dolore. E' singolare nel fermar le Cangrene, scarificata prima, e separata la Carne morta col ferro, e poi sparsa la polvere sopra la piaga, o applicata col digestivo, o coll' unguento Egiziaco; Deterge, e con prontezza cicatrizza le Piaghe sordide; e toglie le Carnosità dell' Uretra adoprato colle Candelette.

R.

R.

Rimedio contro la Colica Nefritica di Baville.

℞. Radicis Cardui Stellati, et Sassafras ãã ʒj. Anisorum integrorum, et Cinnamomi ãã ʒß. Sacchari albi ℥j. m. et f. Pulvis; tum coque pulverem praedictum in Decocti parietariae ℥viij., et cola pro usu.

È famigerato un tal Rimedio per la sua facoltà di tosto sopire gli acerbi dolori della Colica Nefritica.

Rimedio Antacido, e dolcificante il Sangue da usarsi anche nelle Donne gravide.

℞. Magisterii Margaritarum, et Corallorum rubrorum ãã ℈j. Oculorum Cancrorum pp., et Crystalli montani quoque pp. ãã gr. iv. m. et f. ch.

Dassi una tal Cartellina nel Thè, o nel Caffè due, o tre ore prima, o dopo pranzo per quanto occorre.

Rimedio contro il dolore Isterico.

℞. Philonii Romani ℈j. Aquae antihystericae Petri Poterii, et Theriacalis Petri Salii ãã ℥ß. Tincturae Succini gutt. XV. Castorii veri gr. ij. et m.

È un Rimedio presentaneo, ed esperimentato.

Rimedio per la Febbre di Chantilly, o di Monsigneur Le Duc.

℞. Millepedum pp. et Centaurii minoris ãã ʒß. Corticis Peruviani ʒj. m. et f. pulvis pro una dosi.

Si faccia stemprare questa polvere in un bicchiere di vino, e si dia all'ammalato tostoché comincia a sentire i primi annunzj del ribrezzo. Una presa, o due di questo Rimedio vagliono talvolta a fermare la febbre.

Rimedio per sciogliere i grumi del Sangue in qualunque parte del Corpo fatti per contusione, o altro di Niccolò Cirillo.

℞. Sanguinis hircini, vel Leporini, et Spermatis ceti non rancidi ãã ℈iv. Myrrhae electae ʒß. Camphorae gr. XV. m. et f. pulvis in chartulas ij. aequales dividendus.

Si

Si accompagni questo Rimedio con un Decotto di robbia dei tintori, o di qualche altr' erba appropriata.

Rimedio per l'ostruzione di fegato, o di milza tendente allo scirro di Dr Vincenzo Petagna.

„ ℞. Extracti graminis ʒiß. Terræ foliatæ tartari, et salis absinthii āā gr. viij. m.,
„ et f. pilulæ. „

Queste replicar si devono per un mese almeno, soprabevendovi una Libbra di decozione di gramigna, e di Tarassaco, affine di disporre a sciogliere le materie intasate, ed a potersi incanalare, e le viscere a potersene disimpegnare; poiche altrimenti facendosi potrebbe accendersi una mina coll'alterazione di qualche organo, e coll'inelazione della materia contenuta in esso, ed urtare l'infermo in una rovina. Passato il detto tempo si comincerà l'uso della Cicuta nel modo seguente:

„ ℞. Extracti Cicutæ gr. x. augendo usque ʒj. Æthiopis alkalini gr. viij.
„ pulveris rhabarbari optimi gr. xv. m. et f. Pilulæ. „

Queste si devono replicare per lungo tempo fomentando la parte con unzioni appropriate, ed applicando un Cataplasma di Verbena acciaccata sulla Regione ostrutta; e dirigendo l'azione della Cicuta, e dell'Etiope con ogni sicurezza, e senza timore di urtare nelle parti ostrutte, e di guastare le materie intasate col bagno d'acqua freschetta, facendo prima docciare l'acqua sul ventre da un altezza di sei o sette palmi, affinche la forza della percossa vadi a penetrare, e scuotere la parte intasata, e quindi a disimpegnarla, e corroborarla.

Rimedio contro l'assiderazione dei membri provveniente dal gelo.

Debbonsi stropicciare benbene colla neve le mani, ed il viso prima di andare in fazione in tempo di gelo; poiche così non staranno soggetti i membri a mortificarsi, e volentieri ritornerà in essi la traspirazione, la quale discioglierà l'assiderazione, qualora il paziente non si esponga al fuoco senza prima disporvisi, e

senza

senza trattenersi alquanto in aria temperata, o in una stanza mediocremente calda.

Rimedio preservativo della Peste, e dell' aria malsana del Signor Schreiber.

„ ℞. Mercurii dulcis, et Camphoræ āā gr. jx. Theriacæ g. s. est pro pilula „ conficienda.„

Questo Rimedio, consimile a quello del Signor Bertini, usato spesso in tempo di Peste, è il miglior preservativo contro di essa; e giova ancora in altri mali di contagio, e nell' infezione dell' aria malsana.

Rimedio contro la soffogazione, ed asma dei Poveri del Signor Tissot.

„ ℞. Cepam mediocris magnitudinis contunde in mortario marmoreo, vel ærato, „ superaffunde aceti ebullientis scyphum unum, cola per pannum, et im- „ misce mellis eandem quantitatem.„

La dose è un cucchiajo ogni mezz' ora nell' asma, e catarro soffogativo, proveniente da umori vischiosi accaccati al polmone.

Rosolio Purgante del Rotario.

„ ℞. Radicis jalapæ pulverisatæ ℥ij. Diagrydii sulphurati ʒj. macis ℈ß. „ Spiritus vini optimi ℥ viij. In matula vitrea infundantur super cineres „ calidos per dies octo, in nono adde sacchari optimi ℥j. postea cola per „ chartam emporeticam, et serva in vase vitreo recte clauso.„

L' Autore l' usava familiarmente in tutte l' età, variandone soltanto la dose. Può prendersi solo, o mescolato nel brodo, o nel vino bianco. Muove convenevolmente il corpo da un cucchiajo a quattro anche nei corpi robusti.

Rotolette ambrate.

„ ℞. Ambari grisei gr. xx. Olei stillatitii Cinnamomi gutt. vj. Sacchari albi „ ℥j. Confectionis Alkermes g. s. ut, et f. Rotulæ.„

Sono Cordiali, Cefaliche, ed ottime nei sfinimenti d' animo, sincope, pal-

palpiti di cuore, e altri mali di testa, e dei nervi, a' quali stanno giornalmente soggette le Persone Leziose.

Rotolette Elmintagoghe, o Controvermi.

" ℞. C. C. Philosophicè pp. Rhabarbari optimi, et Diagrydii sulphurati
" āā ℈j. Mercurii Dulcis ℈ß. Sacchari albi ℥ß. Syrupi acidi Citri q.s.
" m. et f. Rotulæ farina volatili inspergendæ."

Dose, una Rotoletta per volta.

Altre Rotolette Elmintagoghe del Ponteo.

" ℞. Mercurii dulcis gr. xv. Scammonii gr. v. Sacchari albi ℥j.
" Syrupi acidi Citri q.s. m. et f. Rotulæ."

Entrambe le sopradescritte Rotolette sono un eccelso Antielmintico per gli adulti. Per i puttini di Latte si può comporre la seguente Polvere, detta volgarmente degli Infantiglioni:

" ℞. Mercurii dulcis, et Resinæ jalapæ āā gr. ij. vel iij. Sacchari
" albi gr. x. m. et f. Pulvis."

Si dà dentro un cucchiajo di Latte.

S.

S.

Sale Antifebbrile.

„℞. Salis Ammoniaci sublimati, Nitri ää. Salium Cardui benedicti, absinthii,
„ et Centaurii minoris ää ℥ij. Solvantur in aqua communi, et exhalatur
„ Sal Crystallinum."

La sua dose è da mezza dramma ad una sciolto in acqua comune, e di Centaurea minore.

Sana le febbri intermittenti preso due, o tre ore prima del parosismo, dovendosi replicare altre volte, se la prima dose non sarà stata bastante a discacciare la febbre.

Sale Aperitivo Antifebbrile per le Terzane mal curate di Federico Hoffmanno.

„℞. Terræ foliatæ tartari, Arcani duplicati A. Mynsicht, nitri puri, et
„ Salis ammoniaci ää ʒj. Lapidum Cancrorum ℈ij. m. et f. Pulvis."

La dose è di mezza dramma per volta in qualche conveniente veicolo.

Sale di Chinachina essenziale.

„℞. Corticis Peruviani contusi lbj. infunde in aquæ pluvialis lb xvj.
„ per horas triginta; in primis, ac postremis horis viminum manipulo for-
„ titer infusionem agita, dein cola, et per chartam emporeticam bis fil-
„ tra; Tinctura filtrata vitreatis patinis immissa Solis radiis expo-
„ natur, ac omni exhalata humiditate, Sal in lucidas squamulas concre-
„ tum fundo adhærens cultro eradatur; atque in phiala recte clausa as-
„ servetur."

La dose è da mezza dramma ad uno, ed anche più.

Questo sale come quello di Camomilla, che si prepara della stessa guisa, gode della facoltà di fugare le febbri intermittenti, specialmente di quelle persone, che non possono, o che non vogliono prendere la China in sostanza.

Sale

Sale Faringeo del Zobelio.

" ℞. Cremoris tartari, et nitri ãã ℥j. Aluminis usti ʒß. m."

Vale contro quelle Angine, nelle quali si attaccano alle glandole della Faringe, e del palato umori viscidi, e paniosi.

Sale Litontritico del Polemanno.

℞. Nitri purissimi ℥j. funde in ignem, huic superimpone particulas sulphuris communis magnitudinis fabarum, quum deflagraverint, denuo injiciendæ sunt taliæ frustulæ, donec uncia dimidia sulphuris consumpta sit: postmodum

" ℞. Hujus nitri, et salis absinthii ãã ℥j. salis succini volatilis ʒß.

" Sacchari albissimi ℔ß. olei stillatitii succini rectificati ℈iv. et m."

La dose è uno scrupolo due o tre volte il giorno in un decotto di sassifragia.

Non solo preserva dal calcolo, ma, al dire dell' Autore, lo discioglie, e lo caccia via coll' orina ritenuta.

Sale, o Vitriuolo di Marte.

" ℞. Limaturæ chalybis ℥iij. aquæ fontis ℔ij. olei sulphuris ℔j. m. et ex-

" trahe salem. L. a."

Da grani due a sei si crede un singolarissimo disoppilativo del fegato, della milza, e del mesentero; ma nei complessi delicati promuove il vomito; onde per rendere detto sale meno irritante, e più sicuro si dolcifichi con acqua, ed indi collo spirito di vino per giorni otto, secondo le leggi dell' Arte.

Mediante questo sale si possono imitare le Acque Termali Marziate, aggiungendo all' acqua comune tanto di questo sale sinche acquisti un sapore vitriolato.

Sale Mirabile di Giovanni Glaubero.

" ℞. Salis marini part. iij. spiritus, seu olei vitrioli part. j. Conjiciantur in

Cucur-

" cucurbitam, et instillentur. In intrinseco motu in hac massa concepto vi parti-
" cularum ignearum, ex legibus affinitatis Acidum Vitrioli majorem habens affi-
" nitatem cum basi alkalina salis marini, quam non habet acidum ipsum
" prædicti salis cum sui ipsius alkalica basi, fit ut basis alkalica ejusdem
" salis linquens acidum, suimet principium, acido vitrioli enixius se im-
" misceatur, et acidum marini salis jam desertum cogatur instar vapo-
" ris se elevare ad summitatem Cucurbitæ, remanens tamen in ipsius fun-
" do massa quædam, quæ aliud non est nisi principium acidum vitrioli, necnon
" basis alkalica salis marini. Hæc demum massa aqua pluvies diluta, et
" eo usque evaporata donec appareat in superficie cuticula, servetur in
" Loco frigido, ut fiat Crystallizatio; ex ea enim pulcherrimæ oriri con-
" spiciuntur Crystalli, quæ Salis Mirabilis Glauberi nomen præsefenunt."

La Dose è da quattro dramme a mezz' oncia disciolto nel siero del Latte Caprino. Lubrica il Corpo dei stitici, e purga piacevolmente gli umori acri e biliosi, allorché vi sono gli indizj di evacuare, come nelle febbri putride intermittenti, risipelatose, meseteriche, e maligne, accompagnate da esantemi, e da delirio, nelle febbri sottili, che derivano da infarcimento delle viscere, nei capogiri da bile acre, nello scorbuto, &c: Corregge l' acredine della Linfa nelle volatiche, ed altri mali della pelle: muove potentemente l' orina, e spinge i calcoli; e vale finalmente contro la Cangrena, putrefazioni, &c.

Sale Policresto di Ermanno Boerhaave.

" ℞. Nitri purissimi, et florum sulphuris aa p. æ. In subtilissimum pulverem
" terantur. Pulvis hic injiciatur per vices in catinum carbonibus ardentibus
" impositum. Fiet celerrima deflagratio; qua cessante, massa per horam
" calcinetur vehementi igne; solvatur in aqua ferventi; solutio coletur;
" peractaque inspissatione, et Crystallizatione sal colligatur."

Dose,

Doso, da una dramma a tre, e sino a mezz' oncia sciolto nell' acqua comune, o nel siero Caprino.

E' un Purgante leggiero, ed antiflogistico, evacuando gli umori sierosi per secesso, per orina, ed anche per vomito. Scioglie, ed attenua il gaglio delle fluide sostanze; corregge la bile, che da putrida, ed inerte la rende attiva, e lodevole. Quindi riesce un bellissimo Rimedio contro le ostruzioni dell' infimo ventre, Cachessia, Idrope Ascite, ed Anasarca, Clorosi, ed altre infermità croniche, ed acute. Nella Febbre Terzana questo Sale mischiato colla China-China non falla; poiche la toglie senza timore di recidiva, o di lasciare ostruzione nei visceri. Lo stesso effetto produce nella Quartana, nella quale risolve a poco a poco quella materia viscida, e paniosa che la genera. Disciolto alla dose di mezz' oncia in una libbra di forte decotto di gramigna, tanasaco, Fummosterno, cicoria, &c, o nel siero del latte di Capra, e replicato più volte, sana l' Itterizia, originata da calcoli formati nella sostanza del fegato, o nella vescica del fiele.

Sale, o Zucchero di Saturno.

„ ℞. Minii, vel Cerussae Lotae ℔vj. et aceti distillati ad quatuor digitorum
„ eminentiam. Digerantur in matracio ope arenae calidae per triduum, matra-
„ cium saepe agitando; hinc supernatans liquor per inclinationem decante-
„ tur, et alio aceto distillato materiae relictae affuso eodem modo digerantur;
„ idque toties est repetendum, donec acetum ulterius non saturetur. Solutio-
„ nes collectae ad quartae partis remanentiam evaporentur, atque in loco ad-
„ modum frigido ad Crystallizandum reponantur. Vel brevius
„ Evapora in vase vitreo quantumvis Aceti Saturni usquedum appareat
„ cuticula, dein reponendo vas in loco frigido per dies octo, in nono per in-
„ clinationem supernatantem liquorem separa, qui denuo evaporandus est, ut dixi-
„ mus supra; tum Crystallos collige, et ad umbram exicca. „

Doso,

Dose, da grani quattro a dieci.

Preso colla Terra sigillata modera le più contumaci diarree, e dissenterie, l'emottisi, e le altre emorragie interne; giova all'angina facendone gargarismo; disciolto nell'acqua di piantagine disecca le ulcere sierose della pelle, e prontamente guarisce le scottature recenti; ed applicato esternamente con delle appropriate acque distillate gode dello stesso facoltà dell'Estratto di Saturno nelle contusioni, fratture, inustioni, &c, dalle quali con speditezza ne fuga l'infiammagione. Con questo sale si compone l'olio di Saturno nella seguente maniera:

" ℞. Salis Saturni ℥j. Spiritus Terebinthinæ ℥iij. Digere vase fictili
" vitreato bene clauso in B. M. usquedum Spiritus evadat coloris sum-
" mè rubri, et postea versa per inclinationem.,,

Sommamente si commenda quest' olio per la cura dei cancri, e delle ulcere maligne.

Sale sedativo di Hombergio.

" ℞. Vitrioli bene calcinati, et boracis purissimæ āā ℥ij. solve seorsim
" in ℔jx. aquæ caldissimæ, solutiones misce, filtra per chartam empo-
" reticam, et ad siccitatem distilla ex Alembico vitreo. Exhalato omni
" humore, flores salini Capitello adhærebunt, qui diligenter colligendi. Sa-
" li fixo in Alembico remanenti nova affundatur aqua, fiatque nova
" distillatio, et sublimatio. Ita peragendum est donec totus sal fuerit
" elevatus. Idem productum obtineri docuit Geoffrojus per crystal-
" lizationem, et per acidum nitri, et salis marini loco vitrioli adhibitum.
" Eundem salem præparari per acidum quodcumque vegetabile docuit
" Clarissimus Barrowius in monum. Acad. Reg. 1752.,,

Dose,

Dose, da grani tre a dieci.

Si annovera questo Sale da molti celebri Autori tra i più eccellenti Anodini. Mitiga esso gli incendii febbrili, seda il delirio, le convulsioni isteriche, ed epilettiche, gli insulti ipocondriaci, &c. Arresta i sudori troppo abbondanti, e rintuzza la forza dei Veleni minerali: Si stima però nocivo nella infiammazione, e negli altri mali del Polmone.

Sale de Seignette.

» Solve in aqua communi Cineres Kali, eique solutioni admisce cremorem
» tartari donec nulla amplius fiat effervescentia. Coletur Lixivium dum
» adhuc fervet, et Colatura ad Cuticulæ apparitionem evaporetur, et da-
» bit Crystallos magnas, quarum quædam Columnas referunt fere exa-
» gonas. »

La sua dose è da una dramma ad un oncia sciolto in una libbra di siero di Latte Caprino.

Questo Sale è un blando purgante, che opera senza stimolo, e senza produrre flati; esso corregge, e con placidezza evacua la bile, ed altri acrimoniosi umori, che sono causa dell' iterizia, delle febbri periodiche, continue, putride, risipelatose, mesenteriche, &c; mantiene obbediente il Corpo agli ipocondriaci, ed ai complessi deboli; ed è inoltre attenuante, risolvente, deostruente, ed attemperante.

Sale di Venere, o sia Pietra Torchina.

Questo è lo stesso che il Vitriolo di Cipro. Esso guarisce le ulcere delle Labbra, e delle parti pudende sciolto nell' acqua comune, o di piantagine; consuma senza dolore le carni lussureggianti, e stagna immediatamente le più violenti emorragie, applicando su i vasi rotti dei panni-

tilini bagnati in detta Acqua; e specialmente ferma l'emorragia del naso introducendo nella narice, donde sorte il sangue, una tasta bagnata nell' Acqua anzidetta, e lasciandovela per un giorno e più, qualora la polvere dell' Agarico, o sia Fungo di Quercia, soffiata col tubo di una penna da scrivere non giungesse a fermare lo sbocco del sangue.

Sapone, o Smegma del Signor Junken.

" ℞. Saponis Veneti ℥iv. contundantur minutissime, tum adde Olei spicæ
" ℥ij. Fellis Tauri, et Succi Citri āā cochlearia duo, ut Sapo in globu-
" los formari satisfiat astus."

Essendo questo sapone molto attivo si deve più tosto impiegare per gli usi esterni, e sostituire per gli interni il seguente:

Altro Sapone, o Smegma del Signor Lentilio.

" ℞. Cinerum absinthii, juniperi, et agrimoniæ āā pug. iv. et cum s. q.
" aquæ fontis fiat Lixivium forte. Hujus Lixivii pintis V. incoque
" radicum rubiæ Tinctorum, et filicis āā ℥ij. = bardanæ ℥iij. Folio-
" rum marrubii albi man. iij. et Centaurii minoris man. ij. cola, et
" colaturam cum sebo ovilli liquato coque s. a. ad consistentiam smeg-
" matis, seu saponis, sub finem adjiciendo croci pulverisati ℥ij. postea
" effunde in Capsulas ligneas, et usui serva."

La sua dose è da due scrupoli ad una dramma, sopravevendoci o il siero di Latte, o qualche acqua distillata di gramigna, di Tarassaco, di Endivia, &c. Un tal medicamento è singolare, e giovevolissimo per le ostruzioni della milza, e specialmente per quella del fegato, come anche per l'Epatitide, o infiammazione del medesimo. Collo stesso sapone se si mescoli uno, o

due

due fieli di bue esso si renderà più efficace; e si può unire, secondo il grado dell'ostruzione, colla Gomma Ammoniaca, col rabarbaro, coi diuretici, come sarebbero il magistero dei millepiedi, la radice del vincetossico, ec., e qualora l'ostruzione fosse antica, coll'Etiope minerale, colla di cui aggiunta si sono curati dei mali gravissimi, e delle ostinate itterizie anche con tumore nel fegato. In mancanza di questo sapone si può sostituire quello di Spagna, o sia d'Alicante, o quello del più fino di Venezia.

Siero di Latte Artificiale.

„ ℞. Radicum graminis ℥j. foliorum malvæ pug. j. hordei decorticati ℥ß.
„ Aquæ fontis ℔j. f. l. a. Decoctum ad consumptionem tertiæ partis, tum
„ coletur, et colaturæ adde Cremoris tartari ʒß. „

Questo siero produce gli stessi effetti del Siero di Latte, in luogo del quale se ne può far uso in quei luoghi, dove non evvi il comodo del Latte, ed in quelle stagioni, nelle quali il Latte non si può facilmente ritrovare. Si deve preparare ogni giorno per tutto quel tempo, che sarà di bisogno.

Siero di Latte depurato.

„ ℞. Seri Lactis Caprini ℔ij. foliorum endiviæ man. ß. Bulliant parum, et
„ ebulliendo adde succi Limonum, aut Citri q. s. ad gratum acorem, dein-
„ de coletur, filtretur, et si mavis distilletur. „

Il Siero di Latte si fa, e si può anche depurare nella seguente maniera. Riscaldato il Latte vi si sparghino i villi del Cardo volgare, o pure i fiori di Gallio gialli, od una porzione di presame disciolto nel Latte medesimo, lasciandolo in quiete per poche ore. Si coli il siero per pannolino, e si chiarifichi con chiara d'uovo. Se si vuole più tenue si faccia ricuocere detto siero lentamente, sinchè se ne estragga tutta la ricotta, ed indi si chiarifichi,

e fi-

e finalmente si distilli se si vuole.

La sua dose è una libbra per volta.

Si commenda oltremodo o solo, o con qualche sciroppo appropriato in quei mali dove regna un eccessivo orgasmo di sangue, ed una somma salsedine, ed acrimonia di umori, come nel delirio maniaco, furore uterino, febbri ardenti, putride, ed infiammatorie, nelle infermità della cute, disuria, stranguria, mitto sanguigno, fluori bianchi, emorragia uterina da discrasia troppo acre, e scorbutica, e nell' artritide, specialmente se in detto siero vi sia stato infusa la salsapariglia.

Siero di Latte Vinoso di Gerardo van-Swieten.

" ℞. Lactis dulcis recentis ℔ij. Vini Austriaci albi ℥iv. Bulliant simul per momentum, dein coagulato Lactis per colaturam separato serum purum exhibe."

La dose è da tre sino a sei once da sei in sei ore negli adulti.

Questo siero conviene in quelle febbri maligne miliari, ed esantematiche, nelle quali tutto è disposto alla putredine, e le forze dell' infermo si trovano estremamente abbattute. Esso si accompagna sempre con delle prese di qualche mistura Chinata.

Sciroppo di S. Ambrogio.

" ℞. Milii decorticati ℥ij. Aquæ fontis ℥xj. Bulliant donec unciæ iij. vel iv. aquæ supersint, quæ percolata cum æquali vini albi portione admisceatur, detturque calida."

Guarisce la disenteria praticato per qualche tempo, facendo lo stesso effetto della simarouba non per forza astringente; ma inviluppando col suo glutine gli aculei delle lancinanti materie corrotte, e quindi difendendo le tuniche degli intestini dalla loro azione.

Scirop-

Sciroppo Antidropico di Montpellier.

„ ℞. Cinnamomi ℥iij. radicum vincetoxici, et indij aa ℥ß. seminum alkekengi
„ ℈j. millepedum pp. ℥ij. Scillæ pp. ℥vj. Tusa omnia infunde in aquæ
„ communis ℔jß. Bulliant, et stent postea super cineres calidos per horas sex,
„ filtra, et colaturæ adde Terebinthinæ Venetæ ℥j. Bulliant denuo leni igne,
„ et demum cola per linteum, et colaturæ adde Sacchari albi q. s. ad effi-
„ ciendum s. a. Syrupum.„

Se ne dà un oncia la mattina, ed una la sera sino alla fine del male.

E' molto famigerato questo sciroppo per la cura dell' Idropisia nel promuovere abbondantemente le orine, nel rintuonare i vasi, ed impedire che altre nuove materie ristagnino in essi.

Sciroppo Antivenereo di Francia.

„ ℞. Sarsaparillæ electæ ℔ijß. florum buglossæ exiccatorum, foliorum
„ rosarum albarum, sennæ Orientalis mundæ, Cymini dulcis, seu Anisi,
„ mellis optimi, et sacchari albi aa ℔ij. Scissam, et contusam sarsa-
„ parillam infunde in aquæ fontis ℔xxxij. Bulliant ad consumptionem
„ tertiæ partis, tum adde cætera ingredientia pulverisata, et denuo bul-
„ liant ad remanentiam librarum vj. postea cola forti expressione, et co-
„ laturæ adde mel, et saccharum prædictum, et f. s. a. Syrupum.„

Di questo sciroppo così celebre nella cura della lue Gallica, e suoi pessimi sintomi, quali sono i dolori, le gomme, l'efflorescenze cutanee, le piaghe, l'attacco di petto, &c. ne prenderà l'infermo, senza il soccorso del mercurio, una tazza ogni mattina per nove giorni; bevendo a tutto pasto la seconda infusione della suddetta salsapariglia, ed osservando il ritiro della stanza, e tutt' altro, che suol da Medici prescriversi nella cura di simili mali. Finiti i detti nove giorni si rifarà lo sciroppo, e si con-

continuerà così sino a quaranta e più giorni, o sino a che il male sarà estinto; coll'avvertenza di purgare il corpo con appropriate Medicine prima e dopo la cura. La spuma, che si caccia da detto Sciroppo seccata all'ombra, e ridotta in polvere servirà a guarire le ulcere, e le piaghe Veneree posta sopra di esse.

Sciroppo delle cinque radici aperitive.

„ ℞. Radicum Rusci (cioè dello spruneggio, o pugnitopo) asparagi,
„ apii, foeniculi hortensis, et petroselini āā ℥j. Coque in aquae com-
„ munis ℔jß. ad consumptionem tertiae partis, postea cola, et Colaturae
„ adde sacchari albi ℔iij.„

Unito col rabarbaro, e coll'acqua solutiva di Paolo-emilio riesce profittevole nel polire il corpo, e le veni dalle mocciose, e terree parti, che l'infestano.

Sciroppo di Contrayerva corretto.

„ ℞. Pomi Cidriis ℔ij. radicis Contrayervae Orientalis ℥ß. Serpentariae
„ Virginianae ℥j. seminum Cardui benedicti, et Cardui Mariae āā ℥ß.
„ granorum Kermes ʒij. succi malorum Punicorum dulcium ℔ij. sac-
„ chari albi ℔iiij. m. et f. Syrupus s. a.„

Giova da mezz'oncia ad una nelle febbri maligne, dove la forza del cuore è al sommo abbattuta; resiste alla corruttela degli umori, e promuove valorosamente il sudore.

Sciroppo Emetico di Angelo Sala.

„ ℞. Antimonii hyacinthini ʒj. cremoris tartari ʒjv. Cinnamomi electi ʒj.
„ Vini albi, et aquae melissae āā ℥x. Coque in vase lapideo ad con-
„ sumptionem medietatis: decoctum frigefactum filtretur per Chartam

Empo-

" Emporeticam, et cum Sacchari electi unciis viij. f. Syrupus."

Doso, da due dramme ad otto.

Serve a promuovere il vomito senza gran molestia, e si adopra con confidenza nei complessi delicati.

Sciroppo di Fumaria Elleborato.

" ℞. Myrobalanorum omnium ana ℥j. succi fumariæ, et infusionis Rosarum
" rubrarum ana ℔iij. foliorum Sennæ Orientalis s.s., Epithymi, et poly-
" podii quercini ana ℥j. Cinnamomi, et Caryophyllorum ana ℥ß. Semi-
" num Cumini, et radicis glycyrrhizæ ana ℥j. Corticis hellebori nigri ℥ij.
" pulpæ Cassiæ ℥iv. infunde per horas duodecim, deinde bulliant lento
" igne ad consumptionem medietatis, colentur, et colaturæ adde saccha-
" ri albissimi q. s. Rhabarbari optimi in Linteo ligati ℥iv. et f. Syru-
" pus s. a."

La sua dose è da tre once sino a cinque.

E' un ottimo Rimedio purgante nella mania, delirio melancolico, dolori inveterati di testa, apoplessia sierosa, paralisia, epilessia, vertigine, quartana, mestrui suppressi, ed affezioni della cute, come scabbia, elefantiasi, serpigine, impetigini, erpete, &c.

Sciroppo Marziale, e Gioviale di Giorgio Bates.

" ℞. Limaturæ Martis ℥iv. et Limaturæ Jovis ℥viij. Infundantur in
" aquæ fontis s. q. per horas quadragintaocto, tum adde tamarisco-
" rum man. ij. Corticis radicum Capparum ℥iij. Uvæ passæ exacinatæ
" ℥viij. Seminum Anisorum ℥ij. Coque donec Libræ octo fuerint con-
" sumptæ, f. Colatura, et adde Sacchari albi ℔ij., et redige ad Syru-
" pi consistentiam."

Dose,

Dose, da mezz' oncia ad una.

Sana mirabilmente le ostruzioni del basso ventre, e dell' utero, e promuove i corsi lunari mancanti.

Sciroppo di Salsapariglia.

„ ℞. Sarsaparillæ electæ ℔iʃs. aquæ fontis ℔xxx. Infusione peracta,
„ bulliant ad tertiæ partis remanentiam, addendo circa finem foliorum
„ Sennæ Orientalis s. s., florum boraginis, et rosarum albarum āā
„ ℥ij. Seminum anisorum ℥j. Colentur, et ex decocto cum Sacchari
„ albissimi libris jv. L. a. f. Syrupus.„

Dose, da un oncia sino a tre.

E' un eccellentissimo rimedio per polire il sangue dai sali muriatici della Lue Gallica.

Sciroppo Scelotirbico, o Antiscorbutico di Burnet.

„ ℞. Succi Cochleariæ, et beccabungæ āā ℔iij. Sacchari albissimi ℔ij.
„ cum ovorum albumine defæcando f. L. a. Syrupus.„

Giova come uno specifico allo Scorbuto, preso da un oncia sino a due, e continuato sino a che il male anderà a cedere.

Sciroppo d' Uva passa solutivo.

„ ℞. Sennæ mundæ ℥viij. Seminum fœniculi ℥ß. Cinnamomi acuti ʒij.
„ aquæ fontis ℔jv. Infunde per noctem in loco calido, dein bulliant
„ paulisper, exprime fortiter, et Colatura igni denuo apposita cum
„ additione Sacchari ℔j. et Astaphidis, sive uvæ passæ mundæ ℔iß.
„ Leniter coque ad Syrupi consistentiam.„

Dose, da due in tre once.

questa

Questa è una commodissima medicina ai Stitici delicati, ed alle Donne gravide, nelle quali ogni purgante riesce sospetto.

Sinapismo Usuale.

"℞. Pulveris Sinapis ℔ß. Aceti acerrimi q. s. ad efficiendam molem mas-
" sam, cui post horas sex adde pulpæ Caricarum ℔ß. fortiter consunde
" omnia in mortario sæpe aceto ita irrorando ut L. A. f. Cataplasma."

Altro Sinapismo Composto.

"℞. Farinæ seminum Sinapis, Lini, et fermenti panis āā ℥j. Sapo-
" nis nigri, et allii mundi āā ℥ij. Aceti acerrimi q. s. f. Cataplasma."

Si applicano alla pianta dei piedi, e sogliono colla lor forza dar tuono alla fibra languida, e scuoterla a segno da poter eliminare dal corpo quelle materie morbose, che l'opprimono. Basta dire di esser questi i migliori epispastici per sentimento dei Siggli. Boerhaave, Swieten, e Tissot, che tanto gli commendano in molti gravissimi mali.

Solfo Aurato d' Antimonio.

"Sumantur Scoriæ salino-sulphureæ Reguli Antimonii, cum Antimonio,
" nitro, et tartaro præparati; coquantur in aqua fervente, apparebit
" aqua sanguinis instar tincta, soluto scilicet in ea sulphure Antimo-
" nii alkalicis salibus mixto. Separantur præterea hac solutione recre-
" menta terrea, aliaque impuritates in massa contentæ; fundum enim a-
" quæ ea omnia statim petere videntur. His ita peractis, Lixivium per
" chartam emporeticam filtretur, instilleturque in eum acetum scilliti-
" cum, vel simile acidum, quo sulphur ab alkalicis salibus libere-
tur

§

" tur, et fundum petat. Erit illud tenuissimum coloris croci. Liquor residuus
" decantetur, pulvisque collectus, repetitis cum aqua ablutionibus edulcora-
" tus, exiccatusque pro usu servetur."

Questo solfo preparato nella suddetta maniera, che non molto differisce dalla metodo Unzeriana, disoppila i vasi intasati dagli umori vischiosi, eliminandoli per le vie le più proprie e spedite, e specialmente per quelle della pelle, e dell'orina. Dato alla dose di pochi granelli dentro un qualche appropiato liquore si sperimenta qual sicurissimo rimedio nelle oftalmie, lippitudini, dolori articolari, flussione, ed oppressione soffogativa di petto, ed in tutte quelle malattie croniche, prodotte dall'iniquità dei sieri, e che ricercano la dolcificazione, e purificazione degli umori. Unendo grani sei dell'anzidetto solfo a mezzo scrupolo di cremore di tartaro collo sciroppo dei roselli si forma un sicuro e bel vomitorio, molto commendato dal Signor Haller; ed io aggiungendovi uno scrupolo dell'Ipecacuanha l'ho reso più efficace nel modo seguente:

" ℞. Sulphuris aurati Antimonii gr. vj. pulveris radicis Ipecacuanhae
" ℈j. Cremoris tartari gr. x. Conservae violarum, vel florum persicorum
" q. s. ut. et f. bolus."

Questo bolo, appropriato per gli adulti, l'ho diviso ai fanciulli, ed ai vecchi in tre o quattro parti, dandone una di esse secondo il consiglio, la stagione, ed il bisogno; e posso con tutta verità asserire, che un sì valoroso emetico, praticato da me pel corso di trenta anni, l'ho ritrovato sempremai utilissimo in tutte le febbri intermittenti, putride, e ma-

ligne

ligno come un sicuro antelmintico, diaforetico, ed evacuante la bile, ed altri umori nocivi si per la via del vomito, che per quella del sedere. Poichè avendo anch'io sperimentato d'essere la semplice Ipecacuana un cenio insufficiente a molti mali, per servirmi dell'espressione del rilodato Signor Tissot „ ambabus ulnis amplexus sum Sulphur auratum Antimonii „ come un arma più valevole avverso quei mali, che vanno ad investire la misera nostra vita.

Sotirella picciola di Alinderro della Farmacopea Augustana.

„ ℞. Olei nucum moschatarum per expressionem ℈j. Opii Thebaici, et
„ specierum diambræ aa ℨß. Camphoræ, et extracti Croci aa gr. vj.
„ Olei Caryophyllorum dystillati q. s. reducantur in forma Opiatæ
„ perquam spissæ. „

Addormenta, e placa gli acerbissimi dolori dei denti, applicata al foro del dente tarlato.

Specifico Antidysenterico di Giovanni Pringle, o sia Vetro incerato d'Antimonio.

„ ℞. Ceræ flavæ ℥j. Liquefiat in cochleari ferreo igne levissimo, eique addatur Vitri Antimonii pulverisati ℨj. agitando spatula ferrea per
„ semihoram, deinde versa in albo papyro, et frigefactum serva pro usu. „

Si prende da un grano sino a tre per quattro o cinque volte. Sana la Dysenteria confermata; ma per lo più eccita il vomito, ed avanzandone la dose riesce un potente vemitorio; quindi si deve adoprare con cautela. Per evitare intanto ogni sinistra conseguenza, ed avere un emetico sicuro, e più adatto a promuovere lo scarico della bile, e di altre materie dello stomaco sarà più espediente di aggiungere ad uno scrupolo d'Ipecacuana uno o due acini di Tartaro emetico, o di solfo aurato d'Antimonio.

Speci-

§.

Specifico Antifebbrile di Monreale

" ℞. Mercurii vivi ℥j. Sacchari rosati, vel violati ℥jv. Diagrydii Sulphurati
" ℥j℔. d. a. extingue Mercurium cum Sacchavo, et postea adde Diagry-
" dium."

Dose, da dramme due a quattro.

Questo specifico, che dall' Autore si commenda nelle febbri maligne verminose, e petechiali, ed anche nel vajuolo, e' incomparabile nell' ammazzare i vermi, che infestano il corpo, e che sono la vera causa di dette febbri, le quali divengono più o meno maligne a proporzione dello sviluppo di detti Insetti.

Specifico Antiscorbutico del Rovigo.

" ℞. Succi pampinorum vitae albae ℔iij. Mellis optimi ℔jß. mandibularum
" Lucii piscis, et oculorum Cancrorum aa ℥ij. Salis prunelle ℥j. et ud."

Nei fanciulli teneri deve regolarsi la dose da un oncia e mezzo a due, e tre a norma dell' età; negli adulti da otto a dieci once. Devesi prendere questo valoroso medicamento la mattina a digiuno, ed in letto aspettando almeno per due ore qualche sudore; suole anche talora muovere con vantaggio l'orina, e talvolta il corpo. Se riesce o troppo nauseoso, o soverchio lassativo se ne diminuirà la dose.

Preso per trenta, o quaranta giorni vince qualunque scorbuto, manifestato con gengive putride, e sanguinolenti, macchie cutanee, e debolezza nei ligamenti degli articoli superiori, ed inferiori; ed è parimente utile nella Rachitide, la quale ha comuni i principii collo scorbuto, e che si manifesta nei fanciulli teneri colla viziata figura delle ossa di qualche parte del corpo.

Speci-

Specifico Antitterico dell' Erdodeo.

" ℞. Vini Malvatici ℥viij. Vitellorum ovorum N° ij. Croci ℈j. M. et divide
" in duas doses æquales."

Si prende la metà di questa mistura la mattina, e l'altra la sera nell' andare a letto per sino che si vedrà guarita l'Itterizia.

Specifico Astringente dell' Ernia Intestinale, detto in Francia Le Secret de Roi.

" ℞. Spiritus salis rectificati ℈iv. Vini rubri ℥xxj. et M."

Dose, un oncia per i Figliuoli di due anni a sei.

" ℞. Spiritus salis rectificati ʒiv. Vini rubri ℥xLij. et M."

Dose, due once dagli anni sei a dieci.

" ℞. Spiritus salis rectificati ʒxv. Vini rubri ℥xLij. et M."

Dose, due once dagli diecisette agli ottanta.

Si agita benbene la boccia quando si prende.

Questo Rimedio tanto celebre in Francia per i suoi portentosi effetti si deve prendere quattr' ore prima del Cibo per ventuno giorni di seguito, qualora non offendesse lo stomaco; nel qual caso si può tralasciarlo per qualche giorno, e ripigliarne l' uso dopoi. Non deve il paziente nè cavalcare, nè far altro gran moto; e deve guardarsi dal soverchio mangiare, e bere durante l' uso di questo vino. Sopra la Rottura si deve applicare l' infrascritto Empiastro, e portare il solito cinto ben accomodato giorno e notte, etiandio dopo l' uso del Rimedio. L' Empiastro è il seguente:

" ℞. Picis nigræ ℔j. Ceræ flavæ, et Terebinthinæ Venetæ āā ℥iv.
" M. et dissolve ad lenem ignem, deinde adde pulverum Ladani,
" succi hypocistidis, et Terræ sigillatæ āā ℥iß. radicis consolidæ
" majoris, et Mastiches āā ℥ij. Nucum Cupressi ℥j. et f. l. a. Empl."

Questo rassoda la membrana dopo che l' intestino è respinto; ed è anche buono per le Fratture, e le Lussazioni.

Il fumo del Tabacco introdotto nell' ano con delle Pippe è lo specifico dell' Ernia incarcerata. Specifico

S.

Specifico Astringente dell' Helvezio, secondo la Ricetta di Alberto Thompson.

" ℞. Aluminis crudi, et Sanguinis Draconis in Lacrymis ana p. æ. Fuso alumine
" in crucibulo ei sanguinem Draconis in pulverem redactum adjunge, dein simul
" pulverisentur in mortario, et Pulvis usui servetur."

Altro Specifico Astringente dell' Helvezio, secondo la preparazione del Signor de la Motte.

" ℞. Sanguinis Draconis ℥j. Aluminis rupei ʒß. m. f. Pulvis, et cum s. q.
" Conservæ rosarum rubrarum in bolum formetur."

Un tale Specifico, dato alla dose di mezza dramma in ogni mezz' ora, ferma l' emorragia dell' utero, che eccede i limiti ordinarii, e ne previene i ritorni assai frequenti: arresta quei corsi, a' quali sono soggette le Donne gravide, ed anche modera gli spurghi troppo copiosi del parto, e l' eccesso dei fluori bianchi: sana l' emorragia del naso non solo usato internamente; ma anche esternamente, polverizzato e misto con altrettanta polvere d' occhi di granchi, ed introdotto sulla punta d' una grossa tenta nelle narici. Si deve però avvertire di usarlo con prudenza, e di non praticarlo nel flusso di sangue prodotto da spasmodiche contrazioni dei nervi, o da soverchia spessezza, ed abbondanza di esso; e nell' emorragie critiche, che sopravvengono nel corso delle febbri, e di altre malattie. Si deve intanto ricorrere a questo Specifico, qualora si vedesse impetuosamente sboccare il sangue molto tenue, e rubicondo.

Specifico contro il Lombrico lato, e solitario.

" ℞. Vitrioli martis veri gr. vj. extracti Tanaceti q. s. m. et f. bolus."

E' un Rimedio molto sperimentato, ed efficace.

Specifico contro la Febbre Quartana di Giacomo Cochio.

" ℞. Aquæ Cardui benedicti ℥iij. Salis Centaurii minoris ʒß. alu-

minis

» minis rupei ℈j. spiritus sulphuris per campanam eliciti gutt. x. vel. et
» J. Dotto, quam Æger calide sumat accessione imminente. »

Con questo Specifico sono stati guariti dall' Autore molti quartanarii ancorche la febbre avesse toccato la stagione d' inverno. Come la dose dell' Allume mi sembra eccessiva si può essa ridurre ad uno scrupolo più o meno, secondo le circostanze.

Specifico per le Scrofole del Sherli.

» ℞. Fellis Tauri ℥iij. Salis communis, et olei nucum āā ℥iij. Sal commi-
» tus addatur oleo, et felli, et mixta omnia reponantur in Cystifellea,
» quæ ligata soli, aut Camino per aliquot dies exponatur. »

Delle Faldelle di stoppa di lino inzuppate del suddetto rimedio si applichino al male, mutandole ogni ventiquattr' ore, e lavando ogni volta la parte con aceto bianco fortissimo, sinche le scrofole siano affatto consumate. Senz' altro rimedio esse maturano, mondificano, e cicatrizzano nel corso di più mesi, e talvolta di un Anno. E perche le scrofole non rinaschino in qualche altro luogo si deve spargere nell' ulcere, che è vicina alla guarigione la polvere delle lingue dei Cagnoletti strappate appena nati, e seccate nel forno, la qual polvere si dice essere un Rimedio accertato per le scrofole rotte, ed anche cieche.

Specifico Stomachico di Pietro Poterio.

» ℞. Cerussæ Martialis, et nitri puri āā p. æ.; Fiat ex eis tenuissimus pulvis
» reponendus in olla aurea vehementer ignita, quæque adhuc remaneat pro-
» pe ignem donec liquefiat pulvis; quem postea auferes ex olla, spatula-
» que agitabis, et in aquam calidam immitte, in qua dissolvatur, de-

in

» in edulcoretur, et exiccetur: accipiatur denique Specifici pars, ac nitrum sique-
» faciendum igni, et reiteretur edulcoratio.»

La dose è di grani otto a venti.

Corregge il vizio degli umori, e particolarmente del chilo, e del sangue; corrobora la debolezza organica delle parti, ed apre le ostruzioni delle viscere. E' adattatissime per l'invincibile languore dello stomaco, e flussi di ventre continui, per l'etticia, ipocondria, scorbuto, cachessia tendente all'idropia, emiplegia, paraplegia, paralisia, gravezza d'udito, vista diminuita, epilessia infantile; pustole della pelle, erpete pertinace, flusso uterino giallastro, tumori scirrosi dell'utero, &c. Si continua per un mese, o quaranta giorni colle cautele dettate dal dottissimo Dr. Niccolò Cirillo nei suoi Consulti Medici Tom. II. pag. 470.

Specifico per la Tosse umida del Signor Morison.

» ℞. Cinnamomi acuti ʒij. Caryophyllorum ʒß. cd. et f. Pulvis subtilissimus,
» cui adde Mellis Hispani ℥iij. Omnia decoque in vase vitreo lento igne
» cum Vini albi generosi ℔j., et serventur ad usum.»

La dose è di tre once la volta.

Questo quanto è grato, altrettanto è un efficace Medicamento.

Specie pel Decotto contro i Calcoli di Pietro Foresto corretto.

» ℞. Radicum glycyrrhizæ ℥ß. = petroselini, et fœniculi ãã ℥ij. = Ireos
» Florentinæ ℥j. Florum Malvæ ʒvj. Quatuor seminum frigidorum ma-
» jorum decorticatorum ãã ʒv. Seminum fœniculi, et saxifragiæ ãã ʒvj.
» Cicerum rubrorum confractorum ℔ß. Sebesten, et caricarum pinguium
» ãã No. XXX. hordei mundi pugillos ℥ij. Scissa, tusa, mixta ser-
» ventur ad usum.»

Di

Di questa spezie si ne fa decotto, che bevuto più volte al giorno seda i dolori mossi dai calcoli, asterge, lenisce, e caccia via le pietre, le arene, e promuove valorosamente la rattenuta orina.

Spirito Antiparalitico del Kneoffelio.

„ ℞. Baccarum Lauri, et juniperi, castorii veri, et euphorbii āā ℥iß. herbæ
„ Paradisi, radicis primulæ veris, et Angelicæ āā ℥ß. Salviæ, florum chamæme-
„ li, et Lavendulæ āā pug. j. Caryophyllorum, et macis āā ℨiij. Maschatæ,
„ myrrhæ, et stœcadis liquidæ āā ℥ß. Gummarum hederæ, et galbani āā
„ ℨiij. Contusa, et pulverisata infunde in spiritus vini ℔jv. Stent in dige-
„ stione per triduum, dein cola per linteum, vel distilla per balneum arenæ
„ ad siccitatem usque, et serva ad usum.„

Restituendo questo spiritoso liquore il moto, ed il senso ai membri è utilissimo nella sciatica nervina, ed in tutti quei torpori, che minacciano paralisia. Premessi dunque gli universali rimedii, si freghi con esso la nuca, la spina, e i membri paralitcati, e si fomentino continuamente con panni bagnati nel suddetto liquore, il quale colla sua parte volatile, e spiritosa riscaldando, e penetrando gli intasati canali dei nervi gli rende omai liberi, e permeabili al succo nerveo.

Spirito di Minderero.

„ ℞. Florum volatilium salis ammoniaci q. l. aceti acerrimi distillati q. s.
„ Superaffunde acetum ad florum saturitatem, mixtura stet in lenissi-
„ mo igne usquedum appareat spiritus neutrus, dein filtra, et serva in
„ vase vitreo probè clauso.„

Dose, da tre dramme a mezz' oncia, replicandola due volte al giorno.

Questo spirito, tanto usitato dai Medici Inglesi, è diaforetico, diuretico, anti-

flogi-

flogistico, ed antisettico. Quindi nei morbi infiammatorii mischiato con egual porzione di aceto scillitico risolve qualunque crosta flogistica degli Umori. Applicato poi estrinsecamente a modo di fomento diviene un valoroso risolvente; ed usato da Collirio giova grandemente a quei mali degli occhi, per i quali la cornea ha perduto la sua trasparenza.

Spirito Odontalgico.

" ℞. Nitri ℥vj. Vitrioli ℔ß. Salis Ammoniaci ℥j. Aluminis ℥iij. Arenæ Lotæ, et
" exiccatæ ℔j. trita, et mixta distillentur s. a. Liquor eliciens rectificetur,
" et asservetur ad usum."

Toglie la nerezza dei denti, fregandoli con carta straccia ridotta in globo, prima bagnata d'acqua comune, e poi imbevuta di questo liquore, avvertendo di non toccare le gengive.

Spirito d'Oppio Odontalgico.

" ℞. Opii Thebaici, Caryophyllorum, et pyrethri āā p. æ. Spiritus Vini
" alkoolisati ℔ß. macera per triduum, postea filtra, et in vase ficti-
" li vitreato et probe clauso pro usu serva."

Applicato con bambagia placa l'insopportabile dolore dei denti.

Spirito di Sale Ammoniaco volatile estemporaneo.

" ℞. Salis Ammoniaci, et tartari Calcinati āā ℨij. Calcis vivæ ℥ß. Tincturæ
" succini, vel spiritus vini rectificati q. s. Dissolve, et in vase vitreo optime
" clauso serva."

Altro Spirito di Sale Ammoniaco volatile estemporaneo dei Medici Mogolesi.

" ℞. Salis Ammoniaci, Calcis vivæ, et aquæ communis āā q. v. Exprimantur in linteo albo, et liquorem expressum olfaciat sæpius Æger."

Entrambi i detti spiriti posti in una Caraffina di collo lungo, e stretto, ed

acco-

accostato agli occhi, e al naso, e distillandone alcune gocciole sulla Lingua snebbia la vista, toglie l'inveterato dolore di capo, e desta i tramortiti, i letargici, gli Epilettici, gli Appopletici, e le Donne sorprese dall' Insulto Isterico, purchè non vi sia febbre causata da materia risipelacea.

Altro Spirito di Sale Ammoniaco preparato col Succino.

„ ℞. Salis Ammoniaci, et Succini āā ℥v. Salis tartari ℥vj. Spiritus vini, et
„ aquæ pluviæ āā ℥viij. Digere s. a. pro usu.„

Conferisce ai mali del Capo, e dilegua i vapori Isterici, tanto fiutato, od avvicinato al naso, che preso internamente da dieci a venti gocce dentro un cucchiajo di vino.

Spuma d' Acciajo di Lazzaro Riverio.

„ ℞. Limaturæ chalybis ℥vj. Vini albi lbjß. m. in vaso vitreo. Vas igni
„ apponito, modicè fervere sinito semper agitando sursum, et deorsum usque
„ ad decem, vel undecim ebullitiones quousque spuma sursum feratur;
„ tunc spumosam, et pinguem chalybis partem, quæ fervore separatur si-
„ mul cum vino, in aliud vas transpone; idque quater fac prædicto modo
„ infundendo novum vinum, fervefaciendo, et spumam separando. Denique
„ vinum separatum ex quatuor ebullitionibus igni appone lento donec
„ leviter fervens mellis crassitudinem acquirat, et ad usum serva.„

La dose è da grani quindici a venti ogni mattina a buon ora per molti giorni senz' obbligo di fare dell' esercizio, e moto di corpo.

E' un gentile, e piacevolissimo medicamento acciajato, e di una moderata attività negli infarcimenti dei visceri addominali molto approvato, e commendato da Giuseppe del Papa nei suoi Consulti Medici.

Stitico del Signor James.

" ℞. Spiritus vini, et aquæ communis ā̄a p. æ. ud. et evaporentur donec humi-
" ditas penitus exhauriatur. "

E' il miglior stitico, ed il più egregio Vulnerario, che si adoperi in quelle fe-
rite recenti e lievi, che si possono medicare senza suppurazione, e dige-
stione.

Suffumigio di Cinabro.

" ℞. Pulveris Cinnabaris gr. viij. ad x. Succini, thuris, Myrrhæ Lucidæ,
" et Mastiches ā̄a ʒß. Spiritus vini camphorati q. s. f. Rotula. "

Altro suffumigio di Cinabro.

" ℞. Cinnabaris factitiæ gr. viij. |augendo in diem gr. ij. usque ad gr. xx.|
" Gummi Nativi Ligni Guajaci, Thuris, Myrrhæ, et florum Benzoini ā̄a
" gr. vij. Terebinthinæ q. s. ud. et f. Rotula, quæ replicetur. "

Altro suffumigio di Cinabro.

" ℞. Cinnabaris nativæ ʒij. Thuris, Mastiches, et Myrrhæ ā̄a ʒjß. Aceti
" vini optimi q. s. ud. et f. Rotulæ xij. "

Altro suffumigio in polvere.

" ℞. Cinnabaris, et Thuris in pulverem redactorum ā̄a ℥j. ud. exactissime,
" et divide in chartulas viij. æquales si æger sit robustus, contra
" si sit debilis in x. et serva. "

Altro suffumigio di Cinabro di Niccolò Lanzano.

" ℞. Cinnabaris nativæ pp. gr. iij. Thuris, et Mastiches ā̄a gr. x.
" Terebinthinæ q. s. f. Rotula j. pro suffitu in primis tribus diebus pru-
" nis injicienda. Pro secunda dosi in aliis tribus diebus sequentibus

℞.

" ℞. Cinnabaris nativæ ppp. gr. jv. Thuris, et Mastiches ãã gr. xv. Terebin-
" thinæ q. s. ut f. Rotula j. pro eodem usu. Dosis ultra quam exten-
" di nequit Cinnabaris nativa sunt grana x."

Il suffumigio di Cinabro continuar si deve sino che apparisca la salivazione, o si svegli la diarrea. Il di lui uso altro è particolare, ed altro universale. Il particolare si pratica in casi disperati, come negli inveterati impiagamenti Venerei dell'Ugola, delle Tonsille, delle fauci, del naso, dell'intestino retto, della Vagina dell'utero, e del membro virile, nelle verruche, Condilomi, ed altri mali consimili dell'ano, e delle parti pudende, ed in tutte le Ulcere maligne; nei quali casi si prende il suffumigio con un Cono di Carta, o di Latta, la di cui punta s'introduca nella parte offesa, e la sua base tocchi sopra il vaso ove sta il fuoco. L'uso Universale di esso suffumigio è nei Dolori Gallici, pustule, ed erpete esedenti, scabbia maligna, piaghe Veneree per la pelle, ed altre consimili pessime malattie. La maniera colla quale si deve praticare il suffumigio Universale è la seguente: Verso sera si metta il paziente ignudo in un stretto Lettino ben chiuso, e posta la Rotola sul fuoco di uno scaldino, ivi dimori il malato finche tutto il fumo svanisca, e dopo si ponga in altro Letto ben riscaldato.

Queste Rotolette, tanto salutari al genere Umano, possono ben dirsi, per servirmi dell'espressione del Dottor Cheyne, il vero suggello della bontà di Dio.

Suffumigio di Cera di Spagna.

" ℞. Limaturæ Ligni Guajaci ℥v. gummi nativi ejusdem ℥iij. Ceræ
" Hispanæ ℥j. Camphoræ gr. xv. Terebinthinæ q. s. ut et f. Tro-
" chisci."

Sana

S.

Sana le piaghe della gola aimano il fumo due volte al giorno con una pippa, e toccandole ogni volta dopo la fumata coll' Acqua Alluminosa del Falloppio, o colla Verde dell' Hartmanno.

Suffumigio per la Sciatica.

„ ℞. Succini, et Æthiopy mineraly āā p. æ. m. et f. Pulvy. „

Si espone la coscia al suffumigio di un scaldavivande pieno di fuoco, sul quale si gitterà questa polvere; e si replicherà due volte al giorno, strofinando la parte prima e dopo l' operazione con panni di lana ben riscaldati.

Supposta Acre.

„ ℞. Trochiscorum Alhandal, diagrydii sulphurati, et saly gemmæ āā gr. Xj.
„ m. f. pulvy, et cum melly ℥j. coquendo ad consistentiam fiat Suppositorium. „

Questa si applica con profitto nell' Apoplessia sierosa, nella Paralisia, ed in tutti quei mali, nei quali non si può purgare l' infermo, il di cui ventre pel torpore della fibra si mantiene da molto tempo pigro, ed inerte.

Supposta dolce.

„ ℞. Melly quantumvy, coque ad consistentiam, et f. Suppositorium. „

Questa supposta, come quella di una candeletta di cera, di un cannellino di zucchero, di uno stipite delle fronde del cavolo, o di un pezzetto conico di sapone duro, giova ai putti, ed ai corpi stitici, e costipati.

Supposta pel Flusso emorroidale smoderato dell' Helvezio.

„ ℞. Aluminis usti pulverisati g. v. misce cum æ. g. farinæ triticeæ, et
„ cum s. g. mucilaginis gummi Tragacanthi f. suppositorium. „

Di tali supposte se ne introduce nell' ano una la mattina, ed un altra la sera, e si tiene per lo spazio di due ore.

T.

Tartaro Emetico.

" ℞. Pulveris Algaroth, sive Hepatis Antimonii cum scoriis ℥ij. Cremoris tartari
" ℥iv. aquæ communis ℔xxiv. Bulliant in vase fictili per horas octo, vel
" novem. Coletur Liquor, et ad siccitatem evaporetur: remanebit Tartarus
" Emeticus."

Dose, da grani due ad otto o solo, o unito con uno scrupolo d'Ipecacuana e disciolto in una Libbra d'acqua tiepida, in cui sia stemprato un oncia o due di Manna, od un pò di sciroppo di Capelliera. In ogni quarto d'ora si dia una tazza di detta acqua sino a che succeda una moderata evacuazione per vomito, o per secesso. Questa maniera di praticare il Tartaro Emetico è la più comoda, e la più sicura, secondo l'ammaestramento del Signor Tissot nel suo famoso Trattato della Febbre Biliosa di Losanna. Conviene un tale Emetico nella mania, e nell'Apoplessia ostinata, nelle febbri putride, e mesenteriche, nel vomito per soverchia ripienezza, nella vertigine, nella Cefalalgia, derivante da infarcimento delle prime vie, ed in moltissimi altri mali, che nascono da repletione di stomaco. Nella Cura della Dissenteria quest'Emetico riesce assai meglio della stessa Ipecacuana, e del Rabarbaro torrefatto.

Thè Antisterico.

" ℞. Menthæ crispæ, Artemisiæ, Matricariæ, et rutæ āā ℥ij. Sabinæ, Dictami Cretici, et foliorum Aurantiorum āā ℥j. minutim incisa Stanneo vase
" reponantur, et f. Decoctum Theiforme."

Provoca i mestrui, facilita l'esito delle secondine, e dei Lochii, e giova ai Vapori Isterici bevendolo caldo mattina e sera.

T.

Thé di Carote Selvatiche.

„ ℞. Sex, vel septem Capita, seu semina Carotarum, seu Dauci Sylvestris mense Augusti
„ collectæ, et ad umbram exiccata, ponantur in vase, quo conficitur Thé, iis super-
„ affunde aquæ ebullientis ℔ij. relinquantur in infusione uti Thé ordinarius, et bi-
„ bat æger hujus decocti partem dimidiam. „

Gode questo Rimedio una virtù specifica contro il Calcolo, secondo le sperienze dei Medici di Francia. Nell' uso di questo Thé si devono evitare i cibi troppo salati, e i Liquori spiritosi.

Thé Espettorante.

„ ℞. Chamæcissi (cioè edera terrestre) pulmonariæ, et tussilaginis āā ℥iij.
„ hyssopi, et florum rhœados āā ℥ij. minutim incisa in vase stanneo repo-
„ nantur, et f. Decoctum Theiforme. „

Altro Thé Espettorante, detto volgarmente Thé di Vienna.

„ ℞. Foliorum betonicæ, et salviæ āā ℥iß. Veronicæ, scolopendriæ, hede-
„ ræ terrestris, tussilaginis, et Scabiosæ āā ℥iij. scissa, mixta infundan-
„ tur aquæ fervidæ instar Theæ. „

Altro Thé Espettorante del Signor Switten.

„ ℞. Veronicæ, agrimoniæ, hederæ terrestris, et virgæ aureæ āā p. æ.
„ Infundantur aquæ fervidæ instar potus Theæ. „

Altro Thé Espettorante del medesimo.

„ ℞. Tussilaginis, scabiosæ, et summitatum hyperici āā man. j. glycyr-
„ rhizæ rasæ ℥ij. m. et infundantur instar potus Theæ. „

Tutti i dianzi descritti Decotti Pettorali Theiformi presi col Zucchero nella dose di tre in quattr' once promuovono l' Espettorazione nei pertinaci mali di petto, come Tosse ferina, flussioni ostili, raucedine, asma umorale, empiema, pleurisia, peripneomonia, &c.

Thé

Thé per i Dolori Reumatici dello stesso Autore.

" ℞. Sassafras abrasi ℥ij. trium Santalorum āā ʒij. glycyrrhizæ ℥j. seminum Anisi,
" mixta infundantur instar potus Theæ."
Dopo i replicati salassi questo Decotto alla dose di tre oncie da ora in ora, sopra bevuto
a due cucchiajate della seguente mistura:
" ℞. Nitri puri, et Lapidum Cancrorum āā ℈j. Syrupi altheæ ℥j. Decocti hor-
" dei ℥x. et ud."
Và a domare i più atroci dolori Reumatici, massime se verso sera si darà
all' infermo il seguente paregorico:
" ℞. Laudani Liquidi Thomæ Sydenhamii gutt. XV. Diacodii Liquidi ℥ß.
" Decocti hordei ℥j. et ud."

Tintura d' Acciajo di Tomaso Cornelio.

" ℞. Pulveris Cachettici Arnoldi ℥ß. Nitri optimi ʒiij. immittantur in vas
" vitreum, in quo insint aquæ Communis ℔iij. Ponatur deinde vas in B. M.
" per dies quatuor, semel vel bis in die illud agitando; tandem Liquorem
" per chartam emporeticam filtra, et in phiala vitrea bene clausa ad usum
" asserva."
La dose è di tre oncie negli Adulti, e di una in due nei fanciulli.
Vince le più secche ostruzioni dei vasi Lattei, del mesentero, del pancreas, del-
la milza, del fegato, e dei vasi linfatici, e sanguigni, ed inoltre promuove
i mestrui diminuiti, o suppressi.

Altra Tintura d' Acciajo di Niccolò Lemery.

" ℞. Pyrulorum chalybeatorum ℔ß., in crassum pulverem redige, et leni
" igne dissolve in s. q. spiritus vini; peracta extractione prædictum Vi-
" ni spiritum filtra, et ad usum serva."
La sua dose è di una dramma dentro una mezza libbra di siero depurato.

Edic

Essa attenua, disoppila, e risolve; quindi si commenda nelle ostruzioni del mesenterio, e di altri visceri, nella Lienteria, e passione Celiaca da intasamento dei vasi Lattei, nel palpito, e tremore del cuore, &c. Si prende per lungo tempo con fare un moderato esercizio, e con evitare i cibi grossolani, e di cattiva digestione.

Altra Tintura d' Acciajo Tartarizzata.

» ℞. Limaturæ Chalybis ℔j. Tartari vini albi ℥iij. Infunde in aquæ Cichorii
» ℔j. bulliant lento igne in vase vitreato usque ad medietatis consumptio-
» nem, filtra denique Liquorem, quem pro usu servabis.»

La dose è di gocce dieci a trenta presa in una libbra di siero ben depurato. Vale come le precedenti per le ostruzioni del basso ventre, e per quei mali, che da quelle dipendono.

Tintura d' Antimonio del P. Lana.

» ℞. Antimonii pulverisati part. j. Olei nitri fixi part. V. m. et digere in balneo
» donec oleum præbeat Sanguinis colorem; dein adde Spiritus vini ad altitu-
» dinem trium digitorum, et postea separa Tincturam colorem Croceum re-
» ferentem.»

Dose, da gocce quattro a venti in un conveniente veicolo.

Giova questa diaforetica Tintura in tutte le malattie curabili col sudore, come febbri maligne, pestilenziali, esantematiche, Lebbra, Lue Gallica, scabbie maligna, contratture di membri, Apoplessia sierosa, Epilessia, mania, &c. Ed esternamente applicata con pannilini giova alle piaghe, ed alla Cangrena.

Tintura Antiscorbutica del Signor Moronni.

» ℞. Corticis Winterani veri ℥jv. Ligni Sassafras, Caryophyllorum, et myr-
» rhæ āā ℥j. radicis raphanosagriæ (cioè rafano salvatico) ℥ij. San-
» guinis Draconis ex guttis ℞. Mastiches ℥j. Spiritus salis dulcis ℔ß. nec

non

» non Spiritus vini optimi ℔j. Digere ad Tincturam spiritus, et postea filtra. »

Questa Tintura presa internamente a poche gocce con un qualche appropriato vei-
colo è stomatica; ed usata a foggia di Lavanda nella bocca è un valoroso
Antiscorbutico, e consolida le gengive putride, e sanguinolenti.

Tintura Aperitiva Antidropica del Moriseau.

» ℞. Croci Martis aperitivi subtilissime pulverisati ʒj. Cinnamomi acuti ʒiß. Caryo-
» phyllorum ℈ij. Cinerum genistæ ℥j. = et Bufonis ℥ß. Infunde omnia frigi-
» de per octiduum in aquæ communis, et vini generosi āā ℔iß. deinde coletur
» Infusio, quæ usui est asservanda. »

Bevuta per più giorni alla dose di tre o quattr' once espelle abbondantemente
per la via dell' orina i sieri stagnanti, e guarisce così quelle Idropisie, che
non sono ancor giunte alla rottura dei vasi linfatici.

Tintura Balsamica di Pietro Mirra.

» ℞. Myrrhæ electæ ℥ij. Aloes succotrinæ ℥iß. Gummi Guajaci, Mastiches, Thu-
» ris masculi, et extractum gentianæ, et florum hyperici āā ℥j. Spiritus
» vini ℔iv. Infundantur omnia calide, filtrentur, et postmodum adde Olei
» stillatitii pulegii, rosmarini, et Caryophyllorum āā ʒj. »

Serve una sì fatta Tintura a far combaciare, e consolidare le labbra delle
recenti ferite applicata esternamente come elisire, e dandone internamente
alcune gocce in qualche idoneo veicolo.

Tintura Bezoardica del Clutton.

» ℞. Spiritus salis marini rectificati, olei vitrioli, et sulphuris per campanam
» eliciti āā ℥ij. Spiritus vini optimi ℔iß. Digere per mensem, hinc distilla
» ad siccitatem. Inde spiritus distillati libris duabus adde radicum Angelicæ,
» Serpentariæ Virginianæ, et Cardamomi enucleati āā ʒvj. Extrahe Tinctu-

ram

" ram s. a."

Dose, da dieci a dodici gocce in un bicchiere d'acqua pura per darle una grata acidità.

E' efficacissima nelle febbri acute, che apportano gran discrasia negli umori, e specialmente in quelle del Vajuolo di mal costume.

Tintura di Cantarelle.

" ℞. Cantharidum ℥j. dissolve in spiritu nitri, solutioni adde spiritus vini optimi ℥iij. digerantur per octo, vel decem dies, et postea per chartam emporeticam liquor filtretur."

Provoca la ritenuta orina nella disperata Iscuria Renale, data alla doso di dieci gocce in un bicchiere d'acqua, con bevci sopra una tazza di Latte, o di bollitura d'orzo.

Altra Tintura di Cantarelle di Tomaso Bartolino.

" ℞. Pulveris Cantharidum siccatum ℥j. vini albi, vel spiritus vini ℥iv. infundantur per aliquot dies, deinde per chartam emporeticam liquor filtretur."

Dose, un cucchiajo nel primo giorno, mescolato con altri sette cucchiai di vino; e due cucchiai negli altri giorni seguenti con gli stessi sette cucchiai di vino.

Promuove istantaneamente l'orina soppressa nell'Iscuria Renale disperata.

Altra Tintura di Cantarelle del Sandello.

" ℞. Cantharidum ℥ß. succi hypocystidis, et gummi ligni Guajaci āā ℥j. Coccinellae Hispanae ℥j. spiritus vini ℔j. m. et f. s. a. Tinctura."

Dose, da mezz' oncia ad una, con soprabeverci un bicchiere di Latte.

E' un Rimedio specifico per disseccare le Gonorree Galliche le più ostinate, dopo aver preso il paziente gli Universali Rimedii per giorni quindici

dici. Giova altresì applicata sù dei mali Sallici situati nella ghianda, o nel prepuzio.

Altra Tintura di Cantarelle di Riccardo Mead.

" ℞. Rhabarbari optimi ℥iij. Gummi Ligni Guajaci ℥ß. = Laccæ ℨj.
" Cantharidum contusarum ℈ij. Coccinellæ ℥ß. Infunde in Spiritus vini
" ℔ijß. tum f. Colatura."

Dose, da gocce trenta a cinquanta, per quanto potrà soffrire il paziente senza timore di difficoltà d' orina, prendendola mattina e sera nell' andare a letto dentro una tazza d' acqua tiepida, o di decotto d' orzo.

Sbarbica le reliquie del Veleno Celtico rimaste dopo la cura di qualche ostinata gonorrea, poiche qual sommo astersivo è valevolissima a togliere la goccetta la più pertinace.

Tintura di Chinachina.

" ℞. Corticis Peruviani ℥iv. Cinnamomi acuti ℨij. Corticum Aurantiorum
" ℨiij. Spiritus vini optimi ℔iij. Infunde per octiduum, dein filtra, et
" serva ad usum."

La dose è di mezz' oncia nelle persone delicate.

Essa è febbrifuga, ed utile nelle febbri Terzane, e Quartane, massime dei fanciulli, che ripugnano di prendere la Chinachina in polvere.

Tintura di Contrayerva.

" ℞. Pulveris radicis Contrayervæ ℥ij. Spiritus vini ℥viij. Digere per
" octiduum, dein filtra, et serva ad usum."

La dose è da dieci a trenta gocce.

E' cordiale, e diaforetica, e perciò utilissima nelle febbri di mal costume.

Tintu-

T.

Tintura Giapponica, secondo la formola del Signor Pringle.

" ℞. Terræ Japonicæ exactè pulverisatæ ℥iij. Cinnamomi ℥ij. Spiritus
" vini ℔ijß. etc. post digestionem l. a. factam cola Spiritum, et ser-
" va. "

Dose, da venti a quaranta gocce.

E' un prestantissimo Medicamento Tonico.

Tintura di Gomma Lacca Antiscorbutica.

" ℞. Pulveris gummi Laccæ ℥ij. Spiritus cochleariæ ℔ß. Digerantur in
" vase bene clauso usquedum tingatur Spiritus."

Altra Tintura di Gomma Lacca Antiscorbutica di Luca Tozzi.

" ℞. Aquæ distillatæ foliorum Salviæ, et quercus āā ℔ß. phlegma-
" tis vitrioli, et aluminis āā ℥iij. Gummi Laccæ ex bacillis elici-
" ti, et pulverisati ʒvj. Aluminis crudi ℥ijß. Mixta detineantur
" in digestione per horas vigintiquatuor, postea per chartam empo-
" reticam filtrentur, et Tinctura ad instar Rubini collutioni serve-
" tur."

Entrambe le sopradescritte Tinture sono utilissime alle gengive
scorbutiche, e che di continuo grondano sangue; rassodano i denti,
e li preservano dalla corruzione toccandoli due volte al giorno.

Tintura dei Legni Indiani di Michele.

" ℞. Ligni Sassafras ℥ij. = Guajaci ℥iij. = Rodii ℥ß. Radicis
" Chinæ, et Sarsaparillæ, Santalorum rubrorum, et Citrinorum
" āā ℥j. Spiritus vini, vel frumenti q. s. Digere per dies octo,

dein

" dein filtra, et serva ad usum. "
Continuata per lungo tempo nella dose di mezz' oncia ad una, accompagnata da qualche Decozione Antivenerea, giova ai varii, e pessimi sintomi del morbo Gallico.

Tintura Marziale di Ermanno Boerhaave.
" ℞. Limaturæ martis ℥j. aceti stillatitii acerrimi ℥x. sacchari albi
" ℥iij. In phiala alta ebulliant leniter spatio viginti horarum,
" filtratus liquor servetur vase clauso. "
Questa gentilissima Tintura, presa alla dose di gocce sei due volte al giorno nelle ore mediche in un pò di vino di Spagna, vale moltissimo per le ostruzioni della milza, e degli altri visceri addominali, per la cachessia, Leucoflegmazia, clorosi, itterizia da incaglio nel fegato, &c.

Tintura di Mirra di Saverio Mirra.
" ℞. Myrrhæ rubræ electæ, et subtilissime pulverisatæ ℥iij. spiritus vi-
" ni optimi ℥iv. uo. et immitte in vas vitreum optime clausum in loco
" calido donec Vini Spiritus bene tingatur, et diverso odore oleat; de-
" inde Tincturam separa, et in alio vitreo vase ad usum serva. "
Dose, da gocce dieci a venti.
E' un eccellentissimo Rimedio Balsamico per la cura della gonorrea, e del flusso bianco.

Tintura Odontalgica
" ℞. Caryophyllorum, radicis pyrethri, Opii Thebaici, et Camphoræ
" āā ℥ß. Aristolochiæ rotundæ ℈j. Origani, et pulegii āā man. j.
" Spiritus vini optimi q. v. Spiritus buxi ℥ij. uo. et extrahatur
" Tinctura in phiala vitrea servanda. "

T.

seda prodigiosamente l'insoffribile dolore dei denti applicato nel cavo di essi con del cotone.

Altra Tintura Odontalgica.

„ ℞. Radicis pyrethri pulverisati, et per cribrum trajecti ℥j. spiritus vini „ dephlegmati ℥x. et md. „

Attratta per il naso placa il dolore dei denti originato da flussione, e conferisce alla conza, ed all'emicrania.

Tintura di Rose Rosse di Felice Platero.

„ ℞. Aquæ hordei ℔ij ß. = Rosaceæ ℥iv. florum rosarum rubrarum ℥ß.
„ olei sulphuris per campanam eliciti q. s. ad gratam aciditatem, md.
„ et detineatur in vase vitreo clauso, et loco calente ad Tincturæ ne-
„ benti extractionem, deinde cola, et Colaturæ adde Syrupi acidi ci-
„ tri ℥j. et servetur pro usu. „

Bevuta alla dose di un bicchiere mezzano in ogni sei, o sette ore, oltre di estinguere la rabbiosa, ed insoffribile sete, è uno dei miglior rimedii per arrestare le copiose, ed eccessive perdite del sangue dall'utero, e da altre parti, derivanti dal soverchio orgasmo, ed effervescenza di detto sangue; e per fermare il flusso dell'acqua dell'utero delle Donne incinte, che puole in seguito produrre la loro sconciatura.

Tintura di Sale di Tartaro Volatile di Federico Hoffmanno, secondo la Descrizione di Luca Carluccio.

„ Accipiatur Salis Tartari purissimi uncia una, et olei Tartari dystillati,
„ clarificati, et ætherei uncia semis; misce in mortario ferreo, mundo,
„ et calido, et per pistillum quoque ferreum, et calidum ita mixtu-

ram

" ram contrito, ut oleum trahatur illico in salem siticulosissimum ab intimo usque,
" et se diffundat per totam massam salinam; quod eo facilius, citiusque perfici-
" tur, quo magis Massa conteritur. Ex his combinatis fiet massa aequabilis,
" non alchalina, saponacea, mire penetrabilis. Inddatur haec in phiala alta
" vitrea affundendo sextuplum alkoolis purissimi, digeraturque ignis gradu
" in furnulo arenae quam prudentissime, saepius concutiendo, donec tota fere
" massa salino-sulphurea soluta sit in spiritu vini, qui ocyssime colo-
" re rubernimo tinctus apparebit. Postquam per quietem accurate subse-
" derunt faeces, vasis inclinatione separatur supernatans, purusque Li-
" quor. Quod si aliquid massae nondum dissolutae superstit, recentis al-
" koolis applicatu solvi poterit, et a faecibus, si forte erunt, separari.
" Liquor ita depuratus filtretur per chartam emporeticam. Habebitur
" vera, pulcherrima, et Volatilis Tinctura Salis Tartari."

Doso, da gocce dieci a venti.

E' un Rimedio molto risolvente, attenuante, deostruente, e diuretico, che volentieri penetra gli intimi canali del corpo per quanto si siano angusti; risolve gli umori viscosi, e tenaci, che in essi attaccati ritrovansi, e che col suo stimolo aizzando le fibre ad una maggior contrazione, rende più spedito il corso dei fluidi vestii accelerandone il moto: quindi è assai confacente nei mali cronici, prodotti dalla tenace coesione degli umori, e propriamente negli edemi, cachessia, idropisia, doglie nefritiche, affetti pruriginosi, tumori linfatici, gonfiezze dure d'ipocondrii, &c.

Tintura di Stibio Tartarizzata.

" ℞. Salis Tartari ℥vj. Immittantur in crucibulo, quibus superaffunde

Anti-

„ Antimonii crudi pulverisati ℥iij. fiat Calcinatio per spatium trium horarum
„ igne carbonum; deinde materies calcinata teratur, et immittatur in ma-
„ tracio vitreo, ei superaffundendo Spiritus vini ℥XV. Obturato apprime
„ matracio ponatur in fimo equino per dies viginti, servando eundem gra-
„ dum Caloris cum quotidiana additione fimi recentis; postmodum filtretur
„ Liquor per Chartam bibulam, et pro usu servetur in phiala bene clau-
„ sa."

Dose, dieci gocce in un bicchiere di Decozione di Salsapariglia.

Sana la Lebbra, l'elefantiasi, la rogna ostinata, ed altri mali schi-
fosi della cute. Se ne continuerà l'uso sino a che l'Infermo sia perfet-
tamente guarito, non tralasciando di purgare il corpo ogni quindeci giorni
con qualche idonea medicina, come sarebbe l'acqua solutiva di Paolo-
Emilio collo sciroppo di Fumaria elleborato, o di Cicoria di Nicola, la
Diasalsa solutiva, &c.

Tintura di Tartaro dell' Helvezio.

„ ℞. Salis Tartari non fixi ℔j. Vini albi ℔vj. Dissolve salem ad lenem
„ ignem, tum adde Tartarum crudum pulverisatum, mixturam agitando;
„ peracta fermentatione filtra per pannum, et serva in vase apprime
„ clauso."

Dose, da once due a quattro.

Presa per venti giorni è un Rimedio singolare in tutte le ostruzioni
del basso ventre, e nelle Idropisie incipienti; ed è utilissima nelle
crudezze dello stomaco, e nelle affezioni ipocondriache, e vaporose.

Tintura Tonica di Giovanni Pringle.

„ ℞. Corticis Peruviani ℥iv. Spiritus Vini optimi ℔ijß. Infunde,

filtra

" Filtra, et adde Elixiri Vitrioli * ℥ij. "
Dose, da due a quattro cucchiaj.
E' ottima a ristorare il petto, e lo stomaco, a corroborare la fibra, ed a promuovere l'appetito.

* L'Elisire di Vitriuolo alla maniera degli Inglesi si prepara come siegue:
" ℞. Corticum Limonum, et nucum moschatarum ana ℥ij. In libris duabus
" spiritus vitrioli dulcificati instilla per gradus olei distillati menthæ unciam
" semis, et misce omnia diligenter. "

Tintura di Vitriuolo essenziale del Batéo.

" ℞. Vitrioli Martis viridis terna solutione, et crystallizatione purificati, et ad
" flavedinem calcinati q. p. Solve in aceti distillati q. s. Filtra, et L. a.
" Crystalliza, et repete opus ad tertiam vicem; calcina iterum ad flavedinem,
" et distilla ex Retorta cum coobatione ad siccitatem, et postea distilla
" igne aperto donec spiritus omnes extilentur. Ex Capite vero mortuo
" aeri exposito eliciatur sal, quod crebro solvendo, filtrando, et Crystal-
" lizando depuretur. Tandem recipe hujus salis unciam unam, et spiritus
" prædicti uncias quatuor, extrahe Tincturam digerendo per mensem, postea
" filtra, et asserva hanc Tincturam tanquam Thesaurum. "

Una tal mistura, secondo asserisce l'Autore, espelle gli umori nocivi per l'insensibile traspirazione; fortifica, e seda l'utero nei suoi moti disordinati; stuzzica alla Venere; vince la sterilità, ed avvalora nell'uno, e nell'altro sesso la forza prolifica, ed il geniale potere Afrodisiaco: Volentieri però io vado a credere, che un buon bicchiere di Vino generoso sia più adatto e propizio per la generazione, che una si fatta Tintura tanto elaborata, e tanto decantata dell'enfatico suo Autore.

Tintura

T.

Tintura di Vitriuolo di Marte Tartarizzata del Signor Ludovico.

" In vase vitreo ebulliant solutæ in viginti partibus aquæ Vitrioli Martis
" pars una, et Cremoris tartari partes quatuor, donec massa evadat spissa,
" coloris cineracei, et fere consistens; massa hæc ebulliat in phiala alta
" spatio unius, alteriusve horæ cum spiritu vini, qui ad quatuor digitos su-
" pereminere debet. Refrigeratis omnibus separetur supernatans, purusque
" liquor. Tractetur eodem modo residuum cum novo spiritu vini; idque
" tamdiu protrahatur, quamdiu spiritus vini rubro colore tingatur.
" Portiones omnes collectæ serventur sub Titulo prædicto."

La dose è da venti in trenta gocce, con soprabervi una Libbra di siero di Capra ben depurato. Apre, attenua, corrobora, e stimola per le strade alvine, e delle Reni; indi è che diviene un Rimedio adorno di gran virtù nella Leucoflegmazia, Cachessia, itterizia, ostruzioni, Scorbuto, isterismo, &c. Uccide i bachi, e si commenda come efficacissima per le ostinate ipocondriache affezioni, coadjuvata ben spesso dalle Pillole Bekeriane.

Tisana Antipodagrica.

" ℞. Sarsaparillæ minutim incisæ ℥iij. foliorum Sennæ mundæ ℥ij. Antimonii
" crudi ℥ß. Bulliant in aquæ fontis ℔j. ad consumptionem tertiæ partis,
" deinde cola, et colaturæ dissolvæ Salis mirabilis Glauberi, vel de Sei-
" gnette ℥ß."

Si prepara ogni dì, e si prende la sera in luogo di cena pel corso di più giorni. Previene i parossismi della Podagra, e di altri mali Artritici, e guarisce le infezioni della pelle dipendenti dalla salsedine, ed agrezza degli umori.

Tisana

T.

Tisana di Mr. Kalach.

„ ℞. Sarsaparillæ ℥ij. Chinæ mollis ℥j. Corticis Ligni Guajaci ʒvijß. radicis
„ Ireos Florentinæ, et florum sucum āā ℥ß. Ligni Sassafras Limati, et
„ Crystalli mineralis āā ʒiijß. Croci Orientalis gr. v. Mercurii vivi in
„ Linteo Ligati ℔ß. Aquæ fontis ℔jv. Infunde per duodecim horas, de-
„ inde vase clauso bulliant ad consumptionem tertiæ partis, et adde in
„ fine Sennæ mundæ ℥j. glycyrrhizæ rasæ ʒij. Tandem Decoctum fri-
„ gefactum servetur pro usu."

La sua dose è di ott' once La mattina, e di quattro La sera.

Altra Tisana ad imitazione di quella di Mr. Kalach.

„ ℞. Sarsaparillæ, et Chinæ mollis minutim incisarum āā ℥ß. Corticis Ligni
„ Guajaci ʒijß. Aquæ fontis ℔jv. Bulliant ad consumptionem tertiæ
„ partis, vel medietatis, et dum ebullire incipiunt adde Mercurii vivi opti-
„ me purgati, et in nodulo Lintei duplicati bene ligati ℥v. Decoctum po-
„ stea coletur, et colatum in tres doses æquales dividatur. Ex prædictis ingre-
„ dientibus coctis fiat secunda Aqua, sive Bochetum in pastu bibenda."

Altra Tisana consimile.

„ ℞. Sarsaparillæ, et Chinæ dulcis āā ℥ij. Ireos Florentinæ, hermodactylorum,
„ rasuræ Ligni Guajaci, et Corticis ejusdem āā ℥j. Ligni Sassafras, et poly-
„ podii quercini āā ʒvij. Tartari Bononiensis, et anisorum āā ʒij. radi-
„ cis turbith, et glycyrrhizæ āā ʒvj. Nitri puri ʒvj. Foliorum Sennæ
„ mundæ, et Cassiæ Fistularis āā ℥iij. Aquæ Fontis ℔x. Coque ad con-
„ sumptionem trium Librarum, addendo Mercurii vivi, et Antimonii crudi
„ in nodulos Ligatorum āā ℥j., et f. xij doses æquales."

Altra

T.

Altra Tisana consimile di Gioacchino Poeta.

» ℞. Chinæ mollis, sarsaparillæ, et Corticis Ligni Guajaci āā ℥ij. Infundantur
» per horas vigintiquatuor in aquæ fontis ℔iij. et dum igni ad ebulliendum
» immittuntur, injiciatur Pipatella Linteoli duplicati, in qua inclusæ
» sint unciæ duæ Argenti vivi è cinnabari nativa extracti, et co-
» quantur donec consumptæ fuerint Libræ duæ aquæ, et una sola
» Decocti remanserit. Ex ipsius Decocti tragmate fit Bochetum, illud
» unica ebullitione coquendo amphoris tribus aquæ communis, qua
» facto, statim ab igne amoveatur, ut frigescat. »

Si prende per lo spazio di un mese, o di quaranta giorni secondo il bisogno.

Altra Tisana consimile di Felice Roseti.

» ℞. Mercurii currentis ritè purgati ℥iv. bulliant in aquæ fontis ℔j. spa-
» tio decem minutorum, et dum aqua ebullire incipit injice Chinæ
» mollis, et sarsaparillæ āā ℥ij. Corticis Ligni Guajaci ℥j. Bulli-
» ant deinde hæc omnia simul per aliud spatium decem minutorum,
» aufer postea ab igne, et Colatura calida sumatur pro dosi. »

Tanto questa Tisana, che le altre sopradescritte guariscono qualsisia ostinata lue Venerea, le malattie gustulose, e gli altri vizii della pelle; come pure tutte quelle infermità, che nascono da infezione del sangue. Prima di cominciare un tal medicamento si deve purgare il corpo coll' acqua solutiva di Paolo-Emilio, colla Diasalsa, o con altro convenienti Catartico, da reiterarsi ogni dieci giorni. Si guardi l' infermo

mo dall' ambiente freddo, ed umido, dalle minestre verdi, e dai frutti di qualunque sorte.

Altra Tisana consimile dello Spedale degli Incurabili di Napoli.

„ ℞. Mercurii dulcis tenuissime pulverisati ℥j. Foliorum Sennæ Orientalis munda in duos nodulos æqualiter distributorum ℥ij. Seminum coriandrorum pariter inclusorum ʒj. Sarsaparillæ minutim incisæ ℔jß. Bulliant in Lebete s. a. in s. q. aquæ fontis, et sub finem decoctionis projice Aluminis Romani calcinati, et in nodulo inclusi ʒijß. Bulliant cum reliquis speciebus per aliquot minuta, deinde per pannum decoctum coletur, et in Lagenis fictilibus non obturatis asservetur ad usum.„

La sua dose è di sei once ad una libbra da bersi nel mattino ogni giorno sino che vi sarà bisogno.

Questa Tisana, la di cui composizione si teneva dai Medici di detto Spedale per un gran segreto, sana mirabilmente le maligne Piaghe Veneree delle gengive, palato, tonsille, e delle fauci; tutti i pessimi sintomi del morbo Gallico, e singolarmente le inveterate Gonorree.

Tisana dolcificante per i Dolori Nefritici del Signor de la Faye.

„ ℞. Fructuum Alkekengi nº xij. hordei mundi ℥jß. Bulliant in aquæ fontis ℔viij. Dein in calido decocto infunde radicis althææ, et seminum Lini aā ℥j. Glycyrrhizæ rasæ ℥ß., et cola.„

Dose, once sei reiterate da quattro in quattr' ore.

E' mirabile nel sedare i spasmi della nefritide, e nel rinfrescare, e dar esito alle orine, ed ai mocci trattenuti nella Vescica.

Tisana

Tisana di Feltz.

"℞. Sarsaparillæ minutim incisæ ℥ij. radicis Chinæ ℥j. Antimonii ℥iv.
" Ichthyocollæ | cioè Colla di Pesce |, Corticum buxi, et hederæ
" murorum āā ℥iß. Bulliant in pintis sex aquæ fontis, suspenden-
" do Antimonium in Linteo occlusum; dum Liquor est redactus ad
" pintas tres, cola per pannum, et dissolve Mercurii Sublimati cor-
" rosivi grana iij."

Si fa bere al malato una pinta al giorno di questa celebre Tisa-
na divisa in tre o quattro bicchieri.

Continuata per qualche tempo guarisce prodigiosamente i mali Vene-
rei i più deplorabili, e i più disperati.

Tisana di Madama Fouquet.

"℞. Avenæ pug. iij. Cichorii sylvestris man. j. aquæ fontis ℔xij.
" Coque ad consumptionem tertiæ partis, tunc adde salis prunellæ ℥ß.
" Mellis Hispani ℥ij. Coque denuo ad consumptionem medietatis, et
" per Linteum cola."

Dose, da sei once ad una libbra.

Questa è una Pozione rinfrescante, e diuretica; quindi giova nelle feb-
bri ardenti, e nei caloni estivi smoderati, qualora non si potesse avere
della Limonea.

Tisana Lassativa da usarsi in tempo di Peste.

"℞. Pulpæ Tamarindorum ℥ß. seminum Cardui Benedicti, et aniso-
" rum āā ʒß. Cremoris tartari ʒij. Bulliant in s. q. aquæ com-
munis

" muniş donec remanserint unciæ quatuor, quæ colentur, et Colaturæ adde Man-
" næ Montis Gargani, vel Syrupi Cichorii Nicolai cum rhabarbaro ℥j. Elæo-
" sacchari Citri ʒ unam."

Tutti gli altri Purganti sono nocivi nelle Febbri Pestilenziali, eccetto questa Tisana, La quale deve usarsi quando vi è positivo bisogno di evacuare.

Tisana Reale Solutiva per Le Persone di un Complesso delicato.

" ℞. Pulpæ Tamarindorum ℥j. Foliorum Sennæ mundæ ʒiij. Agarici
" ʒj. Salis mirabilis Glauberi ʒij. Foliorum boraginis, buglossi, et Ci-
" chorii sylvestris āā man. j. Bulliant omnia in ℔ij. aquæ communis
" donec remanserit libra j. Tum coletur, et ei addentur Mannæ Mon-
" tis Gargani ℥ij. Aquæ Nymphææ ℥j. succi expressi unius Limoni; ite-
" rum coletur per Linteum tenuissimum, vel per Manicam Hippocratis."

La dose è per due giorni Lasciandone uno d' intervallo.

Conviene alle persone delicate, melancoliche, ipocondriache, alle Donne che patiscono di vapori, ed a tutti quei Soggetti di un complesso sensibile, che malvolentieri soffrono i medicamenti, e che patiscono d' iterizia, d' Oftalmia, Reumatismo, ostruzioni, &c.

Turpeto Minerale, secondo La Prescrizione del Signor van-Swieten.

" In Olei Vitrioli unciis sex infunde Mercurii vivi depurati uncias qua-
" tuor, fiat perfectissima solutio, ut totus Mercurius acido Vitrioli
" strictum connubium ineat. Hanc vero Mixturam in Retortam For-

naci

" naci arenæ adaptandam immitte, ignemque per gradus augendo usque-
" dum in operatione acidum Vitrioli mercurio junctum vaporis forma
" evolans separetur. Mercurius ita ab acido Vitrioli in Retortam relictus
" formam cujusdam massæ rubescentis acquirit. Hæc massa diu in
" vase aliquo cretaceo calcinata, ac pluries aqua lota, ne am-
" plius acidum linguam mordeat, dat Pulverem pro usu ser-
" vandam nomine Turpethi Mineralis."

Oltre della sua forza emetico-Catartica che possiede, come Rime-
dio Mercuriale è un maraviglioso Specifico contro l'Idrofobia, giusta
le sperienze del prelodato chiarissimo Autore (Tom. VI. pag. 216.),
il quale lo prescrive nella seguente maniera in un Giovine, che già co-
minciava a divenire Idrofobo per un morso di Cane rabbioso:

" ℞. Turpethi Mineralis gr. iv. radicis Contrayervæ Orientalis ℈j.
" Theriacæ Andromachi g. s. ad Bolum conficiendum."

questo bolo se lo diede verso sera per tre giorni consecutivi, e pro-
dusse dei sudori abbondanti, e delle competenti dejezioni alvine con
profitto dell'Infermo, che coll'uso di questo valoroso medicamento
si liberò totalmente da un male il più disperato del mondo.
In un caso così periglioso si deve dunque senza perdita di tempo
devenire alla prescrizione di questo gran Medicamento, che si deve
continuare sino a che comparisca la Salivazione, e che si vegga il
perfetto ristabilimento dell'Infermo.

V.

Vetro d' Antimonio.

" ℞. Antimonii in pulverem redacti ℔ij. immitte patinæ figulinæ non
" vitreatæ, in libero aere ita adaptetur igni carbonum, ut pulvis fu-
" met, non fundatur; quod continuandum donec fumus desierit. Adau-
" geatur ignis, quo si fumus incipit, continuetur Calcinatio donec iterum
" fumus cesset. Adaugeatur denuo ignis ut materies rubescat, et calci-
" netur. Calcem hanc igne sensim aucto funde; deinde effunde super mar-
" mor, concrescet in Laminam subpellucidam, flavam, duram, quæ erit
" Vitrum Antimonii."

Da un grano a sei è un potente Vomitorio. Volendo fare il Vino eme-
tico si devono infondere in Luogo freddo dentro quattr' once di vino
bianco grani dieci di questo vetro per dodici ore, e filtrato poscia di-
ligentemente per Carta grezza si conservi per una dose.

Vino d' Acciajo fatto a mosto in tempo delle Vendemie di Paolo Zacchia.

" ℞. Musti optimi urceos xxx. pone in Lacu Ligneo, in quo suspendatur
" sacculus, cui insint Chalybis limati ℔js. vel ij. Absinthii Pontici re-
" centis fasciculos iij. Postquam ebullire desierit extracto sacculo ser-
" vetur Vinum diligenter."

La dose è di tre once, da bersi un quarto d' ora prima di desinare, o
a prima bevuta in Tavola; e da continuarsi per più mesi, ed an-
che per anni interi.

Questo Vino si è sperimentato di somma utilità nelle ostruzioni
dei

dei Visceri addominali, nell' itterizia invecchiata, cachessia, idropisia, affezione ipocondriaca, clorosi, mestrui scarsi, e suppressi, sterilità delle Donne, ed in tutti quei malori, nei quali è necessario l'acciajo. Esso inoltre impedisce la recidiva delle febbri periodiche.

Altro Vino d' Acciajo del medesimo.

" ℞. Frustum chalybis duarum, vel trium librarum alligetur filo, et
" suspendatur ad mensem in vase vini ad medietatem repleto; educto
" deinde chalybe vinum accurate asserva."

Anche questo Vino produce effetti stupendi nelle surriferite infermità, qualora vien praticato nell' istesso modo del dianzi descritto.

Vino Acciajato del Zechio.

" ℞. Vini albi generosi ℔iv. Limaturæ chalybis ℥iv. pulveris nucum
" moschatarum ℥ß. Infunde per triduum, et agita, deinde per pannum
" vinum cola."

Dose, da once quattro a sei.

Toglie le ostruzioni dei Visceri, e distrugge i Vapori Ipondriaci.

Altro Vino Acciajato.

" ℞. Limaturæ Chalybis ℥iv., Cinnamomi, et Zedoariæ āā ℥ß. Contusa
" infunde in vini albi generosi ℔iv., et adde Foliorum Sennæ Orientalis
" s. s. ℥j. Seminum Anisorum contusorum ʒij. Summitatum Absinthii
" Pontici pug. j."

Si usa alla dose di tre o quattr' once nella cura delle ostruzioni, e

nei

nei mali da quello dipendenti.

Altro Vino Acciajato.

„ ℞. Chamaedryos florentis man. j. Absinthii Pontici man. ß. Scolopendri-
„ ae man. j. Baccarum juniperi ℥ß. polypodii quercini ℥iv. foliorum
„ Sennae mundae ℥iij. Vini albi optimi ℔x. Frusti chalybis ponde-
„ ris trium unciarum; Fiat s. a. Infusum in vase vitreo optime clau-
„ so per viginti quatuor horas. „

Conviene come l'antecedente in tutte le ostruzioni del basso ventre, nelle Idropisie incipienti, Itterizie ribelli, e Cachessie.

Vino Acciajato Anticachettico di Biagio del Pozzo.

„ ℞. Absinthii Pontici, vel Romani pug. ij. Sarsaparillae ℥j. Bacca-
„ rum juniperi ℥iijß. radicis helenii, Ligni Sassafras, corticis Li-
„ gni Guajaci, et rhabarbari optimi āā ℥ß. pulveris Cachectici
„ Arnoldi ℥iij. Foliorum Sennae Orientalis s. s. ℥viij. Infun-
„ dantur omnia in vini albi generosi ℔ijß. per viginti quatuor ho-
„ ras, deinde cola pro usu. „

Dose, nel primo giorno due once, indi tre, e poi quattro.

E' utilissimo nelle Cachessie, ostruzioni di lunga durata, vecchie itterizie, idropisie imminenti, &c.

Vino Acciajato Antidropico.

„ ℞. Baccarum juniperi contusarum ℥j. quinque radicum aperientium
„ āā ℥ij. foliorum absinthii, et chamaedryos āā pug. j. florum ge-
nistae

" nistæ, et Centaurii minoris āā pug. ʒß. Anisi moschatæ ℥iij. Vini
" albi optimi ℔iijß. Chalybis frustum; Infunde per viginti quatuor ho-
" ras, deinde decanta, vel cola."

Dose, da once quattro a sei.

Questa Infusione giova non poco alle Persone Cachettiche, le quali hanno una fibra languida, ed un sangue molto rappido, rintonando i saldi, ed avviando gli umori mucidi, e lenti per i dotti orinarii. Molto utile parimente apporta a quelle ragazze clorotiche, nelle quali manca il flusso mestruo, come altresì nelle Idropisie incipienti, originate o dalle suddette indisposizioni, o pure da oppilamenti, ed ostruzioni delle viscere inferiori.

Vino Acciajato Antiiterico.

" ℞. Limaturæ chalybis in nodulo ligatæ ℥ß. Foliorum Sennæ Orien-
" talis s. s. ℥jß. Rhabarbari optimi crassè contusi ℥iij. Absinthii
" Pontici, et Centaurii minoris āā man. j. Baccarum juniperi pug. j.
" Vini albi generosi ℔viij. Macerentur per biduum super cineres
" fervidos, deinde colentur, et vinum colatum servetur ad usum."

Dose, once quattro nella mattina due ore prima di desinare.

Bevuto per venti, e più giorni sana le più invecchiate Itterizie, le ostruzioni anche scirrose delle Viscere, la Clorosi delle giovani, ed altri sì fatti malori.

Vino

Vino Acciajato per la Timpanitide di Niccolò Cirillo.

" ℞. Absinthii Pontici, abrotani, tanaceti, et chamaemeli āā man. j.
" rhabarbari contusi ℥ij. Cremoris tartari, et foliorum sennae dem-
" ptis stipitibus āā ℥ß. Chalybis limati ℥j. Cinnamomi acuti, et
" Coriandrorum āā ʒj. Vini albi generosi ℔jv. Contineantur in lo-
" co calido per vigintiquatuor horas."

Esso si beve alla dose di due once nei primi giorni, ed indi di tre nel pranzo pel corso di quaranta e più giorni, colandolo ogni volta che si adopra.

Questo Vino cacciando per secesso le materie paniose dello stomaco, e degli altri visceri del basso ventre a poco a poco gli rende morbidi, gli sgombra dall' imbarazzo, e gli restituisce il perduto lor tuono. Fa d' uopo in tempo che si prende questo Vino di ungere il ventre coll' unguento di Artanita maggiore, o coll' unguento splenico magistrale, o con quello di Cicuta dell' Hildano.

Vino d' Alchechengi.

" ℞. Fructuum maturorum alkekengi n° jv. vel v. inter digitos contunde,
" et infunde per horae spatium in scypho vini albi, vel
" ℞. Fructuum maturorum Alkekengi n° viij. contundantur, et co-
" quantur parum in s. q. vini albi; deinde decoctum coletur pro
" usu."

E' un medicamento sperimentato a provocare l' orina nell' iscuria renale, a cacciare per i dotti bellliniani l' acqua degli Idropici, ed

a nettare le Reni dalle arene, e dai calcoli.

Vino Antidropico di Tommaso Sydenham.

" ℞. Cinerum genistæ ℔j. Vini Rhenani ℔jv. Infundantur frigidè, ad-
" dendo foliorum absinthii vulgaris pug. ij., et Liquor posthac fil-
" tretur."

Caccia l'Acqua degli Idropici per la via dell'orina. Si prende mat-
tina, e sera alla dose di quattr'oncie per lo spazio di un mese, o si-
no a tanto che svanisce totalmente il tumore acquoso.

Altro Vino Antidropico di Antonio Stork.

" ℞. Foliorum absinthii, et Eupatorii Cannabini āā ℥j. concisa
" affunde Vini boni Austriaci ℔iij. Dein relinque vase clauso
" in fervido digestivo per duas horas, posthac colaturam leviter
" expressam exhibe."

A questo Vino si puol aggiungere, secondo le circostanze, una o
due oncie della Tintura dei Millepiedi, o una mezza Libbra di
Ossimele Scillitico. L'uso, e la dose di questo vino sono gli stes-
si di quelli del Vino Scillitico, alla di cui inefficacia vien que-
sto talvolta sostituito. Che se anche questo riesce inefficace allo-
ra bisogna, che si devenga alla Paracentesi, o sia alla pun-
zione dell'Ago Silviano, ultima ed infelice risorsa dell'Idro-
pisia, che avendo di già rotti i vasi Linfatici si è la Linfa stra-
vasata nella Tela Cellulare.

Altro

Altro Vino Antidropico di Gerardo van-Switten.

" ℞. Summitatum Absinthii vulgaris ℥ij. radicum Calami Aromatici, gen-
" tianae, et Imperatoriae āā ℥j. Baccarum Lauri ℥ß. et juniperi ℥iij.
" Seminum Dauci Cretici ℥j. Scissa, trita, mixta infundantur calide
" vase clauso in Vini optimi ℔viij. per vigintiquatuor horas."

Dose, due once a digiuno un ora avanti pranzo, e due once un ora avanti cena.

Guarisce l' Idropisia, e l' edema che succede alle febbri intermittenti.

Vino d' Antimonio.

" ℞. Croci metallorum gr. x. Infunde per triduum in vini albi unciis
" duabus, vel tribus."

Dose, mezz' oncia da prendersi la mattina. Compita la detta Infusione si aggiunga la stessa dose del vino, poiche il detto Croco non perde punto la sua forza.

Coll' uso di questo Medicamento, che fa per lo più recere, si sono guariti molti Epilettici, ed Apopletici ancora, allorche detti mali dipendevano da repletione di umori viscosi, e corrotti nelle prime strade, indicati da nausee, e da vomiti spontanei. Dell' Apoplessia prodotta da veleni Narcotici questo vino ne è il vero Specifico.

Vino Antipodagrico del Signor James.

" ℞. Turbith, et hermodactylorum āā ℥ij. jalapae, hellebori nigri,
" et cinnamomi āā ℨij. Zingiberi ℥ß. florum Lavendulae ℥j. In-

funde

„ funde in Vini albi optimi pintis duobus in vase optime clauso per quadraginta
„ dies, deinde coletur Vinum pro usu.„

E' ottimo questo Vino nella Podagra, ed in tutti quei mali, che hanno la lor sede nelle parti le più lontane del Corpo, come nell' espansioni tendinose, e nelle ultime diramazioni nervine. Deesi prendere all' entrar della notte in sì picciola dose, che non possa operare avanti dì, acciò abbia il tempo di passare nella massa del sangue, d' insinuarsi negli intimi penetrali del Corpo, e di sgombrare quegli umori tartarei, che sono la vera causa della tormentosa malattia della gotta. Può dunque incominciare l'infermo dal prenderne tre o quattro cucchiai, ed indi crescerne la dose a piacere, e continuarla per un ben lungo tratto di tempo, affin di lentamente domare un male, che ripete come si è detto la sua origine da una materia tanto dura, e lapidea.

Vino Antiquartanario di Francesco Serao.

„ ℞. Absinthii, chamœdryos, et summitatum florentium centaurii
„ minoris āā pug. j. Foliorum Sennæ Orientalis stipitibus orbatæ
„ ℥j. Baccarum juniperi, et Calami aromatici āā ʒjß. rhabarbari optimi, et Zedoa-
„ riæ āā ʒjß. Corticis Peruviani ℥iv. Seminum anisorum ʒj. Cin-
„ namomi electi ℈ij. Infunde in vini albi sinceri ℔jv.; In eo ser-
„ ventur per ~~quatriduum~~ triduum, vas subinde agitando; quo tempore exacto
„ percoletur, et in phiala servetur ad usum.„

Dose

Dose, da once tre a cinque per venti e più giorni.

Estirpa le Quartane, e le ostruzioni dei visceri. Se soggiogata la Febbre si veggano avanzate le ostruzioni, si potrà al detto Vino aggiungere un pezzetto d' acciajo del peso di due o tre once.

Altro Vino Antiquartanario di Niccolò Cirillo.

„ ℞. Absinthii Pontici pug. ij. Sennæ Orientalis mundæ, Tartari vini albi,
„ et Corticis Peruviani electi āā ℥j. Rhabarbari crasse contusi ℥iij.
„ Limaturæ chalybis ℥ß. Infunde calide per vigintiquatuor horas
„ in libris duabus Vini optimi, deinde decanta, vel cola. „

Dose, da once tre a quattro da prendersi il mattino quattr' ore prima di desinare con farci un competente esercizio in aria aperta, o a prima bevuta in Tavola. Questo vino si continuerà per quaranta, o cinquanta giorni, diminuendo, o accrescendo la dose degli ingredienti solutivi, secondochè il corpo si lubrica troppo, o troppo poco. Esso preserva dalla Quartana, e da altre Febbri periodiche, e ne impedisce la loro recidiva; rinvigorisce i visceri chilopojetici, disoppila i canali ostrutti, e vacua gli umori peccanti, e corrobora le fibre, che hanno patito atonia. Deesi prima purgare leggiermente il corpo con qualche medicamento eccoprotico; e se nel tempo che si prende questo Vino comparisce di nuovo la febbre si dovrà fugare colla Chinachina unita alla polvere del Conte Palma, o ad altri medicamenti appropriati.

Vino

Vino Antiscorbutico di Dumorette.

» ℞. Radicum Raphani rusticani ℔j. et Bardanæ ℥v. Foliorum cochlea-
» riæ, Nasturtii Aquatici, Beccabungæ, Fumariæ, et seminum Sinapis
» āā ℔ß. Salis Ammoniaci ℥iij. Vini albi generosi ℔xxiv.
» Radices, et folia munda, et abscissa, et semen Sinapis, salem-
» que Ammoniacum contusum immitte in matracio, Vinum super-
» affunde, et frigide infunde per dies octo clauso matracio sæpi-
» us agitando; tum cola per expressionem, Vinum filtra, et serva
» in loco frigido.»

La dose è di un oncia sino a quattro.

E' molto profittevole questo Vino nelle affezioni Scorbutiche usato tanto esternamente, che internamente.

Altro Vino Antiscorbutico del Signor van Swieten.

» ℞. Radicum Raphani rusticani recentium in minutas taleolas con-
» scissarum ℥iv. Foliorum recentium cochleariæ, et Trifolii Aquatici
» āā man. ij. Salviæ man. j. Scissa, tusa infunde vase clauso
» in Vini albi Austriaci ℔vj. Leni calore per viginti quatuor ho-
» ras, et colaturam exhibe.»

Dopo le Pillole del Russo più volte replicate il Signor Swieten prescrive questo Vino tre volte al giorno alla dose di due once, allorchè il malato vien incommodato dal freddo, ha il viso pallido, le gambe gonfie, e la sete non è grande. Ma quando ha il

Calore

calore, ed il polso febbricitante, una gran sete, un alito cattivo, e le gengive sanguinose, ed a metà corrose allora gli prescrivo l'infrascritto Latte Antiscorbutico:

" ℞. Radicum Lapathi acuti, et polypodii quercini āā ℥iß. Cry-
" stalli Tartari ʒiij. Decoque per medietatem horæ in libris tribus
" Lactis dulcis recentis; Colaturæ adde Mellis purissimi ℥j. et ud.,"

Dose, quattr' once la mattina, quattr' once a mezzo giorno, ed altrettante la sera, sino a che sarà notabilmente diminuito il male; nel qual caso si daranno all' Infermo tre volte al giorno sino al perfetto ristabilimento in eguale quantità di Vino, ed Acqua cinquanta gocce del seguente Rimedio:

"℞. Spiritus Cochleariæ ℥ij. Elixiris proprietatis Paracelsi ℥j. et ud."

Vino per l' Asma umido.

" ℞. Radicum glycyrrhizæ ℥j. Ireos Florentinæ, et helenii (cioè enula
" campana) āā ℥ß. Foliorum marrubii albi, et hyssopi āā man. j. Se-
" minum anisorum, urticæ, et foeniculi āā ʒj. Mellis puri ℥iv. Vi-
" ni albi optimi ℔ij. ud. et digere per vigintiquatuor horas super ci-
" neres calidos in vase vitreo optime clauso. Vinum deinde a materia-
" libus separatum cochleatim assumatur omni bihorio.,"

E' un espettorante molto lodevole, e sperimentato nell' oppilazione Asmatica per lentezza, e viscosità di umori.

Vino Marziale.

" ℞. Limaturæ Martis crudi ℥ij. Cinnamomi ℥j. Infunde in Vini albi gene-

" generosi ℔ij. per vigintiquatuor horas, et postea decanta."
Dose, tre once la mattina a digiuno, o a tavola.
Si commenda particolarmente nella soppressione, o diminuzione dei fiori mulicbri.

Altro Vino Marziale del Signor Tissot.

" ℞. Limaturæ Ferri non æruginosi ℥ij. foliorum rutæ, et marrubii al-
" bi aā man. ij. radicis hellebori nigri ʒiß. Vini albi generosi ℔iij.
" radices crassè contundantur, et herbæ minutim incidantur, infun-
" danturque omnia per vigintiquatuor horas super cineres calidos
" vas per quinque, vel sex vices agitando; deinde coletur Vinum
" pro usu."

Questo Vino, preso alla dose di un piccolo bicchiere tre volte al giorno, provoca con specialità i soppressi, o diminuiti mestrui dopochè le donne si saranno ristabilite in salute, poichè il forzarli nello stato non sano sarebbe più tosto nocivo, che utile; toglie la pallidezza alle Donzelle usato per qualche tempo, dopo aver preso per tre giorni di seguito uno scrupolo delle Pilole di Ruffo.

Vino Marziale Crocato.

" ℞. Limaturæ ferri crudi ℥ij. Cinnamomi ℥j. Croci optimi ʒj. Infun-
" de in vini albi generosi ℔ij. per vigintiquatuor horas, et postea
" decanta."

La Dose è di tre once bevute la mattina a digiuno, o a pranzo.
Ravviva il lavorio dei Visceri chilopojetici, e promuove i mestrui mancanti, ed il flusso monicale soppresso.

Vino

Vino Marziale solutivo per la Cachessia.

» ℞. Foliorum absinthii, menthæ, et salviæ āā man. ß. florum Centaurii mi-
» noris pug. ij. rhabarbari optimi ʒiij. foliorum Sennæ Orientalis s. s.
» ℥ß. Cinnamomi, et nucis moschatæ āā ʒijß. Uvæ passæ ℥ij. Ba-
» ccarum Juniperi ℥j. Limaturæ Martis in nodulo lineo inclusæ ℥ß. Vi-
» ni albi generosi ℔ij. Misceantur, et macerentur calidè per biduum,
» et postea cola. »

Di questo Vino ne beverà con molto profitto il Cachettico due once ogni mattina per un mese, ed anche due, se occorre.

Altro Vino Marziale solutivo per l'Idropisia.

» ℞. Foliorum absinthii, Tanaceti, et Baccarum Juniperi āā pug. j.
» Ligni Sassafras incisi ℥ß. Rhabarbari contusi ʒiij. Foliorum
» Sennæ Orientalis mundæ ℥j. Cremoris tartari tenuissime pulve-
» riati ʒij. Ferri limati ℥ß. Vini austeriusculi ℔ijß. Infun-
» dantur, et contineantur in loco calido per vigintiquatuor horas. »

Dose, prima tre once, indi quattro, e poi sei usato quattr' ore prima di desinare, o nella prima bevanda che si farà a tavola, diminuendo, o accrescendo la dose degli ingredienti purganti secondo che sarà il corpo più o meno obbediente. Si deve un tal Vino continuare per due mesi. Viene esso molto commendato nelle Idropisie incipienti, e nelle ostruzioni antiche, ed inclinanti allo scirro.

Vino Policresto alla maniera del Signor Boerhaave.

» ℞. Corticis Peruviani ℥j. absinthii Pontici man. j. Rhabarbari optimi
» ʒiij. Serpentariæ Virginiensis ʒij. Cinnamomi ʒj. Fusa, mixta
infun-

V.

" infundantur tepidè per vigintiquatuor horas in Vini albi generosi ℔iij. et
" postea decanta."
Dose, da tre a quattr' once, da continuarsi per molti giorni.

Altro Vino Policresto alla maniera di M.r Charron.

" ℞. Rhabarbari optimi ʒ viij. Corticis Peruviani contusi ℥ß. Foliorum
" absinthii, et Chamædryos ā ā ℥iij. radicis Zedoariæ ʒij. Anisorum
" contusorum ℥ß. Pulveris Cachectici Arnoldi in linteo Ligati ℥j.
" Foliorum Sennæ Orientalis s. s. ℥ij. Vini albi generosi ℔x.
" et m.ce"
Dose, due o tre once preso la mattina a digiuno potendo fare eserci-
zio, o a pranzo nella prima bevuta da continuarsi per molti giorni,
rinovandosi secondo che il vino si va consumando.
Tanto il Vino precedente, che questo, il quale dee restar sempre cò
suoi ingredienti, dissipano colla moltiplice loro virtù le febbri intermit-
tenti di lunga durata, e recidivanti; liberano i visceri naturali dalle
ostruzioni, e soccorrono ai vizii dello stomaco.

Vino di Pietra Ematite di Andrea Gasta.

" ℞. Lapidis Hæmatitis veri in fistula discissi ℥iv. et infunde in
" Libris jv. Vini rubri. Vas non exponatur Soli, neque cineribus ca-
" lidis."
Di questo Vino diligentemente versato ne beverà la Donna un bic-
chiere nel pasto mattina e sera per lo spazio di alcune settimane,
avvertendo di riempiere ogni volta la boccia con altrettanto vino
quanto è quello, che si è versato.

V.

Riesce questo Vino mirabile ad espugnare que' flussi sanguigni lenti, lunghi, e contumaci, che spesso sogliono molestare le Donne fuor della gravidanza, e vale a preservarle dall' emorragia uterina dopo di essersi questa arrestata.

Vino Santo.

» ℞. Sarsaparillæ, et chinæ nostij āā ℥ij. Lignorum Visci quercini, sassafras, Gua-
» jaci, et corticis ejusdem āā ℥iß. Foliorum Sennæ Orientalis s. s. ℥iv.
» Nucum Moscatarum n.° ij. Vini albi ℔viij. Macerentur per biduum
» super cineres calidos, et postea per Manicam Hippocratis coletur Vinum. »

Dose, da tre in quattr' once, e sino a mezza Libbra, per quanto occorre.

E' molto stimato questo Vino per la cura del Morbo Gallico, scrofole, clorosi, artritide, e segnatamente dell' Offialgia Venerea. Si diminuisce l' obesità preternaturale, se si mette in infusione un pezzetto d' acciajo in una mezza libbra di questo Vino.

Altro Vino Santo.

» ℞. Chinæ nostij, et Sarsaparillæ āā ℥iß. Corticis Ligni Guajaci ℥ß. polypo-
» dii quercini mundi, Turbith, et foliorum Sennæ Orientalis s. s. āā ℥ij.
» Hermodactylorum, chamæpytis, et Chamædryos āā ℥ß. Corticis Peruviani
» electi, et baccarum juniperi āā ʒij. Rhabarbari optimi, et Anisorum āā
» ʒiß. Incisa, et contusa infundantur per biduum in Vini albi generosi ℔
» xx; post fortem expressionem Vinum coletur, et ad usum asservetur. »

Dose, da once tre a quattro per un mese, e più, se occorre.

Si loda questo Vino come un singolar rimedio per i dolori Gallici, ed altri pessimi sintomi della Lue Venerea; ed è anche eccellente contra l' Artritide, Sciatica, Lombagine, e vecchie ostruzioni.

Altro Vino Santo di Biagio del Pozzo.

» ℞. Sarsaparillæ minutim incisæ, Chinæ nostij in taleolas dissectæ, et Cor-

ticis

» ticis Ligni Guajaci contusi āā ℥j. rhabarbari optimi pariter contusi ʒijß. vel
» foliorum Sennæ Orientalis s. s. ʒvij. Corticis Peruviani electi, et pulverisati
» ʒiij. Cassiæ Ligneæ ʒij. Absinthii Pontici pug. iij. Infunde in Libris iij.
» Vini albi, et elapso biduo Vinum coletur, vel decantetur. »

Dose, da Once quattro a sei per lo spazio di quaranta giorni.

Altro Vino Santo di Michelangelo de Rubertis.

» ℞. Sarsaparillæ minutim incisæ, et Chinæ dulcis in taleolas dissectæ āā ℥j.
» scobis Ligni Guajaci ℥ß. Corticis ejusdem ʒiv. Foliorum Sennæ Orienta-
» lis s. s. ℥ij. polypodii quercini mundi et contusi pug. ß. rhabarbari crasso
» modo quoque contusi ʒijß. Infundantur in s. q. Vini albi, vel rubri generosi,
» maneant in infusione per horas vigintiquattuor, deinde coletur Vinum pro usu. »

La sua dose è mezza libbra continuato per un mese e più.

Tanto questo Vino, che il precedente sono entrambi valevoli nel curare il morbo Gallico, i Dolori Articolari, ed anche le ostruzioni del basso ventre.

Vino Scillitico per l'Idropisia recente di Antonio Stork.

» ℞. Scillarum recentium ʒvj. pulveris Cinnamomi, et Corticis Winterani āā ℥ß.
» radicis helenii ʒj. Vini boni Austriaci ℔ijß. Syrupi foeniculi ℥ij. Spiritus
» nitri dulcis ℥ijß. Spiritus menthæ, vel melissæ ʒj. et ud. »

Se ne darà all'Infermo ogni tre ore un cucchiajo, e più, se ad esso non sopragiunga il vomito, e si continuerà sinche il male sarà eliminato per la strada dell'Orine.

Altro Vino Scillitico per l'Idropisia recente di Gerardo van-Swieten.

» ℞. Scillæ recentis succulentæ, remotis tantum tunicis exterioribus aridis ℥ß. et
» Infunde in libris duabus Vini optimi. »

La dose di questo Vino è di mezz'oncia resa soave con una dramma d'acqua di Cannella forte, da bersi la mattina; avvertendo di diminuirne la dose a mezzo cucchiajo se promuove il vomito nei Corpi delicati, e di accrescerla nei Corpi robusti sino a che le Orine scorrono in abbondanza; e di cessarne l'uso allor-

allorchè le sierosità saranno totalmente evacuate, e dissipata interamente la gonfiezza del Corpo.

Vino Viperato di Galeno, secondo la Formola di Agnello Firelli.

" Immitte cauté in Vas vitreum oblongum, et firmum repletum amphoris tribus vini
" optimi duas Viperas vivas, in quo tamdiu maneant donec moriantur, quod e-
" venire solet post biduum, et aliquando minus; hinc statim ac illas jam mor-
" tuas cognoveris Vinum coletur, et reponatur in alio vase optime clauso."

Di questo Vino se ne prende un bicchiere la mattina con un crostino di pane sino a che finisca, e poi si faccia l' altro della stessa maniera, dovendosi esso continuare per un mese, e più.

Purificando questo Vino la massa universale dei fluidi, e spogliandola dalle sue particelle acri e saline riesce un Rimedio quasi infallibile nella Lebbra confermata, nell' eruzioni cutanee, nella scabbia, nell' erpete, nello scorbuto, ed in altre malattie provenienti da putrefazione di sangue.

Vivanda, o sia Fercolo di Ercole di Sassonia.

" ℞. Farinæ hordei ℔j. Sacchari albi ℥iij. radicis Chinæ pulverisatæ ℥j. Coquantur
" in olla vitreata cum operculo farinæ subactæ usque ad perfectam coctionem
" ipsius operculi."

Di un oncia o due di questa Mistura se ne faccia una minestrina cotta in brodo appropriato, e si dia mattina e sera per lo spazio di quaranta giorni ai Tisici, ai Tabidi consumati, ed ai ragazzi infetti da Morbo Gallico, e da Rachitide, per averne un notabilissimo vantaggio.

Vivanda, o Crema d' Orzo per la Febbre Etica.

" ℞. Pultis hordeaceæ ℥viij. Lava prius in aqua calida, deinde in linteo sacculo
" include, et bulliat per horas novem, postea per setaceum expressio fiat addendo
" Emulsionis seminum peponum, vel amygdalarum dulcium ℥ij. aut Amyli ʒj. et
" Sacchari parum."

Questa è una Tisana molto confacente al calore consuntivo della Tisichezza confermata, e si può rendere più o meno densa a proporzione delle forze dell' Ammalato.

Unguento Apostolorum riformato.

" ℞. Terebinthinæ Venetæ, ceræ albæ, resinæ pini, aristolochiæ longæ, Thuris,
" mastiches, et bdellii āā ℥ß. Myrrhæ, et galbani āā ʒjv. Opoponacis,
" et viridis æris āā ℥j. Olei communis ℔jß. solutis gummatibus cum aceto,
" et per cribrum trajectis f. s. a. Unguentum."

E' un efficace astersivo delle piaghe lussureggianti, sordide, ed abbondanti di marcia densa, attaccaticcia, e di mal'odore, ed anche delle fistole; consuma la carne morta, rifà la nuova, ed ammollisce la dura. Si applica solo, o, se si vuole, mitigato coll' Unguento Basilico.

Unguento Balsamico degli Inglesi.

" ℞. Ceræ flavæ, axungiæ ovillæ, resinæ pini, et terebinthinæ Venetæ
" āā ℥j. m. et ligua ad lenem ignem, tunc immitte Vini albi ℥jv.
" et evapora ad consumptionem humiditatis; postea adde pulverem
" subtilissimum confectum ex Thuris, myrrhæ, mastiches, et Camphoræ
" āā ʒiß. semper agitando usque dum frigescat Unguentum."

Dose, da uno scrupolo a tre.

Questo Rimedio è un ottimo Vulnerario molto conveniente in tutte le malattie croniche del petto, come tisichezza, asma umorale, tubercoli crudi ed aperti, nei Reni suppurati, ed in ogni altro ascesso del basso ventre, usato almeno per quaranta giorni colla decozione della Veronica, dell' Edera terrestre, e della pirola.

Unguento Basilico maggiore riformato.

" ℞. Ceræ flavæ, succini, Terebinthinæ Venetæ, picis navalis, et
" myrrhæ āā ℔ß. Olei communis q. s. m. et f. s. a. Unguentum."

E' un

E' un valoroso digestivo, perche ha forza di suppurare quel crudo stagnante, ed aderente in un aperto Tumore cambiandolo in marciume bianco, e lodevole; ed è mondificante, e corroborante di maniera, che l' nutrimento, che giunge alla parte non si corrompe, onde la carne pian piano si rigenera, e la piaga si asterge, e si consolida. Rilascia l' escara dalle parti sciottate fatta o dal fuoco attuale, o dal potenziale.

Unguento Basilico Minore, detto altrimenti Tetrafarmaco, o Suppurativo.

" ℞. Resinæ pini, et Colophoniæ, seu picis Navalis āā ℥vj. Ceræ
" flavæ, et Olei Olivarum āā ℥iß. m. et f. s. a. Unguentum."

Questo Unguento fa digerire gli umori delle piaghe, e le mondifica; ed applicato sù i tumori ne facilita la suppurazione.

Unguento Bianco Canforato.

" ℞. Cerusæ albæ aquâ rosarum albarum lotæ ℥iij. Ceræ albæ ℥iv. La-
" pidis hæmatitis, et Terræ Lemniæ āā ℥ß. Lithargyrii aurei ℥ij.
" Camphoræ ʒj. m. et f. s. a. Unguentum."

E' ottimo per l' intertrigine, scabbia, scottature, ed anche per le piaghe.

Unguento Bruno.

" ℞. Unguenti Basilici ℥iv. Præcipitati rubri ℈iv. m. et f. Ung."

Si può renderlo più attivo, o più mite coll' accrescere, o diminuire il precipitato.

Questo Unguento s' impiega per consumare i cancheri, l' escrescenze, e le Ulcere Veneree.

Unguento per i Buboni.

" ℞. Olei communis, et butyri recentis āā ℥iij. Terebinthinæ ℥j. Ce-
" ræ q. s. m. et f. Unguentum."

Matura con dolcezza i furuncoli, ed i Buboni anche pestilenziali.

Unguento di Calce.

" ℞. Calcis vivæ ℥ v., eam in aceto extingue, ac ter deinde in aqua lava, et postea
" cum oleo rosato misce pro linimento."

Sana le scottature senza timore di rimanervi delle cicatrici.

Unguento contro il Cancro esulcerato.

" ℞. Unguenti albi Camphorati ℥ ij. Tartari usti ʒ ij. et m."

Si applica con profitto sulla parte affetta mattina, e sera.

Unguento per la Carnosità della Verga di Niccolò Lanzano.

" ℞. Ossis Sepiæ usti, et Tutiæ pp. ā ʒ ij. CC. calcinati, aloes Lotæ,
" et Radicis Aristolochiæ rotundæ pulverisatæ ā ℈ j. aluminis usti ʒ ß.
" Olei rosati ℥ ij. m. et f. U. s. a."

Consuma a poco a poco la Carnosità della Verga senza pericolo d'infiammazione, mettendo un pezzetto di questo Unguento sulla punta d'una Candeletta, ed introducendolo nell'uretra. I segni di essersi tolta la Carnosità sono la libera uscita dell'orine, e la penetrazione della Candeletta senza impedimento sino al collo della Vescica. Ciò ottenuto, acciò la piaga si consolidi debbonsi usare le schizzature d'una Decozione Vulneraria apparecchiata col millefoglio, Veronica, fiori di perforata, &c. coll'aggiunta d'un pò di Trementina sciolta in acqua comune.

Altro Unguento per la Carnosità della Verga del Prevozio.

" ℞. Mellis in cinere usti, Tutiæ pp., butyri recentis, et ceræ flavæ ā
" ℥ ß. aluminis usti ʒ ß. m. et f. s. a. Unguentum."

Adoprato come il precedente guarisce la Carnosità del dotto Orinario senza ledere le parti sane.

Unguento di Cerussa.

" ℞. Olei rosarum ℥ iv. Cerussæ in aqua rosarum albarum lotæ ℥ ij.
" Ceræ albæ ℥ ij. m. et f. s. a. Unguentum; vel simplicius:

℞.

„℞. Olei communis ℔j. Cerussæ ℥ij. m. et coque ad nigredinem.„

Questo portentoso Unguento quanto è semplice, altrettanto è un sarcotico molto sperimentato per qualunque piaga, e ferita pericolosa.

Unguento di Cicuta di Giovanni Curnio.

„℞. Foliorum Cicutæ man. iv. Gummi Ammoniaci ℥vj. Infundantur in aceto
„ acerrimo per dies octo, dein ebulliant, ac per linteum crassiorem exprimantur,
„ iterumque expressus Liquor ebulliat ad consistentiam, et adjecta cera cum
„ oleo Amygdalarum dulcium f. Unguentum.„

Altro Unguento di Cicuta di Fabrizio Hildano.

„℞. Gummi Ammoniaci ℥j. Olei Liliorum alborum, et Amygdalarum dulcium
„ āā ℥ij. Succi Cicutæ ℥iv. adipis gallinæ, et aceti scillitici āā ℥ij. mi-
„ sceantur, et digerantur in loco calido per vigintiquatuor horas; postea coquen-
„ do ad consumptionem humiditatis adclatur Ceræ flavæ ℥j. et f. s. a. U.„

Si l'uno, che l'altro di questi due Unguenti sciolgono a maraviglia le più ferme durezze dei Visceri addominali, e misti coll' argento vivo risolvono anche le scrofole.

Unguento Corrosivo dell' Helvezio

„℞. Antimonii crudi ʒiv. mercurii dulcis ʒij. sublimati corrosivi gr. vj. m. f.
„ pulvis subtilissimus, et addendo vitellorum ovorum ℥iij. f. U.„

Giova ad estirpare la Carnosità del meato Orinario, mediante la siringa perforata.

Altro Unguento Corrosivo di Pietro Gallo.

„℞. Unguentorum Cerussæ Camphoratæ, = Tutiæ, = et Joannis de Vigo āā ʒij.
„ præcipitati rubri q. s. ad efficiendum Unguentum coloris rubri.„

Distrugge la carnosità del meato Orinario, e le fistole le più ribelli.

Unguento Digestivo.

„℞. Terebinthinæ Venetæ, et, si mavis, Unguenti Basilici āā ℥ß. Mellis rosati ʒij.
„ olei hyperici ʒj. Vitelli ovorum n.° j. m. omnia peroptime, et f. s. a. U.„

Adopransi su dei piumaccioli per nettare, e detergere le piaghe, e ridurre le ferite ad una lodevole suppurazione.

Altro Unguento digestivo per le Piaghe tendenti alla Negrosi.

„ ℞. Theriacæ Andromachi ℥ß. Unguenti Ægyptiaci, et Terbinthinæ Venetæ āā ℥j.
„ Vitelli ovorum nº j. Croci Sulmonensis ʒj. m. et f. U. „

Unguento Difensivo.

„ ℞. Olei rosati ℔iij. Ceræ flavæ, et boli Armenæ āā ℥jx. Sanguinis Draconis ℥iij.
„ aceti acerrimi ℥iv. m. et f. U. „

Applicasi alle ferite sanguinolenti, per mostrare l'esito del sangue, e l'afflusso degli umori.

Unguento Egiziaco riformato.

„ ℞. Viridis æris ℥v. Mellis ℥iv. Aceti acerrimi ℥ij. m. et f. U. s. a. „

Sciolto nello spirito del vino mondifica le piaghe sordide, e fistolose; ferma le Cangrene, tendenti allo sfacelo; ed astrge i Condilomi Gallici dopo la loro incisione, ed inustione.

Unguento Emorroidale.

„ ℞. Unguenti Rosati malvati ℥j. Mercurii vivi ʒij. m. usquedum Mercu-
„ rius extinguatur. „

Ammollisce, e dissipa l'emorroidi.

Altro Unguento Emorroidale.

„ ℞. Opii Thebaici pulverisati ʒj. in mortario Lapideo immisce perfecte cum
„ vitellorum ovorum nº iij. dein adde pulveris Croci ʒiß. Unguentorum po-
„ pulei, et Nutriti āā ℥ij. m. et f. Unguentum. „

Applicato con carta sugante, o con un pannolino finissimo sulle monici ne mitiga l'infiammagione, ed il dolore in brevissimo tempo.

Unguento Fosco di Felice Wurtz.

„ ℞. Foliorum scrophulariæ, coelidoniæ, Veronicæ, et polygoni āā ℥iij.
„ aceti optimi q. s. macera per dies tres, tum exprime, et Colaturæ adde Terræ
„ vitrioli dulcis, et phlegmatis ejusdem vitrioli āā ℔j. Mellis despumati
„ ℔iij. Viridis æris ℥vij. Coque ad lenem ignem ad consistentiam mellis, do-

nec

" nec color evadat purpureus fuscus."

E' mirabile nel mondificare le piaghe sordide, e depascenti; e nell' astergere, e consolidare le scrofole ulcerate.

Unguento per la Ftiriasi, o sia morbo Pedicolare.

" ℞. Olei seminum lini, et olivarum āā ℥ß. Unguenti Nicotianæ ʒvj. et m."

Tra tutti i Rimedii, che ammazzano i pidocchi, oltre del precedente, dell' unto mercuriale, e del Precipitato rosso misto a qualche pomata, i migliori, e di più sicuri sono la polvere della stafisagria; quella del Cocco Orientale mischiato colla sugna, o colla polpa di un melo cotto; il Tabacco unito alla semenza del prezzemolo polverizzata; La Tintura dello stesso Tabacco estratta coll' Acquavite, o col vino; e la polvere dei semi dell' evonimo.

Unguento ad Herpetem.

" ℞. Adipis porcinæ, et butyri recentis āā ℥iv. succi Lapathi ℥ij. Olei hyoscia-
" mi, præcipitati rubri, et vitrioli Cypri āā ʒj. aluminis usti ℥ß. Viridis æris,
" et Boracis āā ℥ij. m. et L. a. f. Unguentum."

Altro Unguento ad Herpetem.

" ℞. Oculorum cancrorum pp. et magisterii Corallorum rubrorum āā ℥ij.
" Lithargyrii aurei, Tutiæ pp., et Cerusæ albæ āā ℥ijß. Sacchari Satur-
" ni ʒj. Mercurii vivi saliva extincti ℥ß. Unguentorum aurei, plum-
" bi, et Tutiæ āā ℔j. præcipitati rubri ℥ß. Terebinthinæ Venetæ ℥iij.
" Succorum solani, hyosciami, et peti (cioè tabacco) q. s. ad nutri-
" tum, et f. s. a. Unguentum."

Entrambi i sopradescritti Unguenti sono al sommo astersivi, e di grandissima efficacia non solo nell' erpete, ma benanche nelle piaghe galliche fagedeniche, depascenti, e sinuose, separando da esse l' impuro, e detergendo quello, che vi sta tenacemente attaccato.

Unguento per l' Intertrigine di Pietro Foresto.

" ℞. Farinæ volatilis tritici, vel siliginis, et olei raparum, vel amygdalarum

dul-

„ dulcium āā part. æq. ud. et f. U.„
Sana a guisa di miracolo l'escoriazioni dell'inguinaglie, e delle natiche dei bambini lattanti prodotte dalla mordacità dell'orina. Si applica con pannilini radi, e sottili. l'uso giornaliero della polvere di Cipro, e delle pomate evita tali dolorose escoriazioni.

Unguento di Litargirio riformato.

„ ℞. Olei rosarum ℔j. Lithargyrii ℥viij. Myrrhæ ℥ij. Cerussæ ℥j. aceti optimi
„ ℥vj. minii ℥iij. ud. et S. a. f. U.„
E' un Cicatrizzante molto adatto, e sperimentato nell'appianare le piaghe, e saldarle, senza lasciarvi impressione.

Unguento Magistrale col Mercurio.

„ ℞. Succorum hyosciami, solani, et plantaginis āā ℔j. Mercurii vivi ℥iij. Lithar-
„ gyrii aurei ℥ß. Cerussæ albæ ℔j. Terantur prius in mortario Lapideo Lythar-
„ gyrium, et Cerussa, ut exacté commisceatur Mercurius, inde addantur suc-
„ cessivé succi, et spatula Lignea adeo agitentur, donec ad consistentiam
„ Unguenti pervenerint.„
E' un esimio Sarcotico, astergendo le piaghe Veneree, e specialmente quelle delle Ranci, riempiendole di carne nuova, ed inducendole prontamente alla loro consolidazione.

Unguento Mammario Magistrale.

„ ℞. Olei amygdalarum dulcium, vel communis ℔j. ceræ flavæ ℥iij. Liqua,
„ et f. U.„
E' mirabile questo semplicissimo Unguento nel risolvere, o suppurare con blandura i tumori delle poppe, e nel saldare le ragadi, e l'escoriazioni del loro capezzolo, applicato con sottilissimi pannilini, o sopra foglie di Bietola, o di Lattuga.

Unguento per le membra ritirate.

„ ℞. Pinguedinis humanæ, olei Lumbricorum, et medullæ Ossis Coxendicis
„ Bovis āā ℥vj. Terebinthinæ, Styracis Liquidæ, et spermatis ceti non
„ rancidi āā ℥ij. essentiæ anisorum, vel Caryophyllorum gutt. xij.
ud.

" ud. et f. l. a. Unguentum."

Si stropiccino sera e mattina le parti offese con questo Unguento, e nel tempo stesso si dia all' Infermo una Decozione Theiforme di Menta Ortense.

Unguento Mercuriale Citrino per la Rogna.

" ℞. Mercurii crudi ℥iij. Spiritus nitri ℥iv. ud. simul in matracio, et stent calidè

" in furno Arenæ usque ad Mercurii dissolutionem; dissolutione peracta, ei adde

" Axungiæ Suillæ prius Liguatæ ℔ij. continuo remouendo ad densitatem usque."

E' un buonissimo Rimedio contro la Rogna, le volatiche, ed altre malattie della pelle, fregandone con una dramma di esso i garretti, i polsi, ed altri Luoghi infetti, sinche il male sia terminato. Bisogna però usarlo con cautela, e moderazione, poiche, come carico di molto Mercurio, suol esso promuovere la salivazione, che per se stessa è un altro male.

Altro Unguento Mercuriale per la Gonorrea invecchiata di Pietro Desault.

" ℞. Mercurii redivivi ex cinnabari nativa g. v. Axungiæ suillæ duplum, et f. l.

" a. U. cui adde olei essentialis Cinnamomi, vel Caryophyllorum ad gratiam."

Questo è il consueto Unto Mercuriale, per la guarigione della Lue Venerea, e specialmente della gonorrea invecchiata, usando delle fregagioni prima di entrare in Letto con una, o due dramme di esso nei polsi, nella vola delle mani, e nella pianta dei piedi; e nel caso della gonorrea, nell' inguinaglie, nel perineo, nell' uretra, e nelle labbra della Vulva: avvertendo di adoprarlo colle dovute cautele, di ripurgare spesso spesso il corpo, e di far osservare un esatto regime, e la dieta Lattea anche dopo terminato il male. Un si fatto Unguento si adopra parimente con profitto sù i Taruoli, i Tinconi, e i Tumori Scirrosi.

Altro Unguento Mercuriale per la Rabbia del Medesimo.

" ℞. Mercurii redivivi ex cinnabari nativa, pinguedinis humanæ, et Landi āā

" p. æ. ud. et f. l. a. U."

Previene l' Idrofobia fregando poco dopo la morsicatura del Cane guasto, e

rabbio-

rabbioso una, o due dramme al giorno di questo unguento sula ferita, e suoi contorni di maniera che svegli per lo spazio di quindeci, o venti giorni una moderata salivazione; dando nel tempo stesso al paziente la Polvere alterante di Plumer, ed il Turpeto Minerale nella maniera descritta dallo Scritto.

Altro Unguento Mercuriale per le Unzioni di D.r Domenico Cirillo.

„ ℞. Mercurii sublimati corrosivi, et Salis Ammoniaci āā ℈j. Axungiæ Porci-
„ næ n. r. ℥j. m. et tritur. simul in Mortario Vitreo per horas xij. ut f. U.„

L'Apparecchio, o sia il meccanismo dell' Unzione è simile a quello delle consuete Unzioni di Mercurio. Deve farsi precedere un bagno d' acqua tiepida per tre, o quattro giorni, e dopo venire alla prima fregagione da farsi in tempo di sera solo sotto le piante de' piedi, per evitare qualche scottatura molesta di altre parti tenere, e delicate, con un guanto ben ingrassato di pomata semplice, di una dramma di detto Unguento, distribuita egualmente ai piedi; e dopo aver fatte le prime tre Unzioni ciascheduna di una dramma si darà all' Infermo un giorno di riposo, ed in questa vacanza si piglierà il bagno. Si passa alle altre tre Unzioni composte di una dramma e mezza, ed egualmente interrompendole si pratica il bagno. Tutte le altre Unzioni, che sempre procedendo collo stesso metodo si useranno, non dovranno oltrepassare la dose di due dramme per giorno sino a tanto che si giudicherà essere totalmente estinta la cagione della malattia.

Se o per effetto di temperamento pletorico, o per azione troppo viva del medicamento i polsi si osservassero duri e pieni, se si affacciasse dolore grave di testa, o pure si manifestasse la febbre, allora si ricorrerà alle dirette cavate di sangue, e ad un governo antiflogistico, e si sospenderanno le unzioni. Molte volte la febbre nasce da imbarazzo delle prime strade, perchè allora la lingua sarà tartarosa, il fiato puzzolento, ed i polsi molto bassi e languidi; in tale stato, sempre interrom-

tralasciando le Unzioni, si praticherà qualche leggiero emetico, e si purgherà il corpo coll'olio di Ricino, o con altra blanda medicina.

Se nel corso delle Unzioni del sublimato, senza diminuzione dei principali sintomi, si vede l'infermo sensibilmente emaciato, allora significa, che niente si profitta, e perciò bisogna subito sospenderne totalmente l'uso, per non farsi, che una febbre etica con arresto marcioso nel polmone, e con vera tisichezza termini la scena.

Se le circostanze dell'Infermo, e 'l suo complesso succipleno permettono l'uso delle fregagioni di sublimato, queste si potranno intraprendere; al contrario sarà molto meglio astenersene del tutto. Si richiede adunque, che la malattia non abbia fatto passaggio a quella specie di scorbuto, e stato dissolutorio, che suole osservarsi nella lue confermata, e che in conseguenza la macchina non sia al sommo smagrita dall'emoftisi, o dal *Morbus Niger*, che non abbia delle piaghe sordide, antiche, e profonde, che non sia malmenata da febbre, e specialmente etica, o pure da diarrea colliquativa, o da Gangrena. Queste tali apparenze non solo vietano l'amministrazione esterna del sublimato; ma sono le controindicazioni, che proibiscono di adoperare qualunque preparazione di Mercurio tanto esternamente, come internamente. In tali funesti rincontri bisogna più tosto ricorrere ad una medicatura palliativa, ed antisettica, ed al lungo uso della Chinachina, del sale di tartaro, del sugo dei Limoni, dell'aceto, degli antiscorbuti più adeguati, e di altri medicamenti più opportuni.

La bevanda dell'Infermo deve essere abbondantissima, per diluire, e smorzare il flogistico del Mercurio fendente, e per stemprare l'acido figente la linfa del Veleno Gallico. In vece dunque del Latte, che per la sua parte glutinosa, e addetta all'acido, si stima improprio, si praticherà per bevanda ordinaria il siero, l'acqua di gramigna, o una leggiera decozione de' Legni antivenerei, come sono il Guajaco, la salsapariglia, il Legno Visco quercino, &c.

Allora quando il medicamento, pian piano amalgamato coll'Acido Gallico, opera determinando la cagione morbosa o verso le reni con scarichi di orine torbide, sedimentose, furfuracee, e fetidissime; o verso la pelle con profusa traspirazione, ed abbon-

abbondante sudore, siamo sicuri d'una stabile, e compiuta guarigione; ma non lo saremo del Ptialysmo, e della salivazione, per lo sgoppo dei globi mercuriali inviluppati dalla saliva: quindi è che apparendo i segni di una prossima salivazione si devo tosto sospendere l'uso delle fregagioni.

Inoltre nella cura della Lue Celtica, sbandendo il Signor Cirillo ogni altro medicamento mercuriale interno, ed esterno, ed ogni altro barbaro presidio della Chirurgia, suole soltanto approvare le due operazioni censiche dell'Inglese Bromfeild, cioè le Incisioni profonde fatte sopra dello Somme, e dell'Esostosi incipienti, per procurare un pronto marcimento prima che l'osso sottoposto non sia contaminato da carie; e delle Ustioni praticate sull' additamentum della Sutura Temporale, o sia petrosa nei fieri dolori di Testa per un principio di esostosi, o di una Linfa stravasata fra il Cranio, e la dura madre; nella gotta serena, per un icore, che si trattiene sul talamo dei nervi ottici, nell'Offalmie pertinaci, nelle Cefalee, ed emicranie, ed in tutti quei mali dell'Encefalo, che sono riluttanti a qualunque altra efficace medicatura.

Il Tempo adatto alle suddette Unzioni si è la Primavera, e l'Autunno; ma se un Ulcera della ghianda, o una gonorrea di cattiva indole facessero rapidi progressi, e minacciassero conseguenze funeste; se convenisse dissipare un Tincone Venereo, o prevenire la Carie d'un Osso, allora non si penserà ad aspettare la Primavera se corre l'Inverno, nè si rimetterà all'Autunno ciò che bisogna fare nella State; perchè la regola essenzialissima nella cura del mal Francese è quella di sbarbicare dal corpo al più presto che sia possibile un nemico, che lentamente s'introduce, e che in ogni momento straordinariamente si moltiplica.

Nel caso poi che l'Infermo o non potesse, o non volesse sottoporsi all' unto mer-

mercuriale, allora si dovrà ricorrere all'uso delle Pillole seguenti:

» ℞. Mercurii sublimati corrosivi, et salis ammoniaci āā gr. vj. Trit. simul diligenter,
» ac deinde adde Opii Thebaici gr. vj. pulveris sarsaparillae ʒj. Syrupi q. s.
» f. pilulae n° xxjv. »

Nelle prime giornate si pratica una sola delle notate Pillole, e dopo una settimana se ne usa un altra anche la sera sino alla perfetta guarigione; soprabevendoci poche once di Latte con del Decotto d'Orzo.

Unguento di Minio Canforato.

» ℞. Minii triti ℥iij. Lithargyrii ℥ij. Cerussae ℥j. Tutiae ℥ß. Camphorae ʒiij.
» Cerae ℥iij. Olei rosacei ℔j. m. et f. s. a. U. »

E' un sarcotico molto sperimentato per qualunque piaga putrida, e depascente.

Unguento di Nicoziana.

» ℞. Foliorum recentium Nicotianae, et axungiae suillae āā ℔j. Incisa minu-
» tim folia misce cum axungia in pelvi, tum ad lenem ignem coque ad
» evaporandam nimiam humiditatem, tum exprime, cola, et serva ad usum. »

Questo Unguento, che è di un bellissimo color Verde, netta le ulcere, digerisce i tumori, ed è ottimo per le volatiche, la rogna, ed altri pizzicori della pelle.

Unguento di Norimberga.

» ℞. Olei rosacei ℔j. Minii ℔ß. aceti ℥iv. Bulliant ad consistenti-
» am, deinde adde cerae flavae ℥jß. Summi Camphorae ʒij. Optime
» misceantur omnia, tandem aufer ab igne, et projice in tubos charta-
» ceos. »

E' uno dei migliori Rimedii per le ulcere dei capezzoli delle Mammelle, e per i loro ascessi, che danno alle Donne lattanti delle febbri, e degli acerbi dolori.

Unguen-

U.

Unguento Nutrito del Signor Tissot.

" ℞. Lithargyrii Aurei, et aceti optimi āā ℔ß. Olei olivarum purissimi ℔jß.

" Teratur Lithargyrium in mortario, illud irrorando vicissim nunc cum

" oleo, nunc cum aceto, donec mixtura evaserit Unguentum album."

Questo Unguento è un dolce cicatrizzante delle piaghe, ed ulcere cutanee, erpeti, e geloni aperti. Se questo Unguento si fa cuocere a fuoco gagliardo sino a divenire di color oscuro, aggiungendovi taluni un pò di cera per maggior consistenza, allora diviene quello, che volgarmente si denomina Cerotto Ossilleo nero, che gode delle stesse virtù dell' Ossileo bianco, di già descritto.

Unguento Ottalmico del Cavalier Hans-Sloane.

" ℞. Tutiæ ℥j. Lapidis hæmatitis ℈ij. Aloes succotrinæ gr. xij. Marga-

" ritarum Orientalium gr. iv. f. omnium pulvis subtilissimus, et cum Axun-

" giæ Viperæ q. s. f. s. a. U."

Molto vale questo Linimento nell' infiammazione, ed altre malattie degli occhi, prodotte da umori acri, e pungenti, mettendone nel lor canto interno una picciola porzione di esso due volte al giorno; premesso, quando vi è febbre, il salasso, ed un appropriato Catartico.

Unguento Piacentino.

" ℞. Olei rosati ℔j. Ceræ albæ, et Cerussæ ℥iij. præcipitati rubri, et

" minii āā ℥iß. m. et f. U."

E' utilissimo alle Piaghe Galliche, e putride, mondificandole, e cicatrizzandole senza bisogno di altri Unguenti.

Unguento per le Ragadi del Capezzolo delle mammelle, e di altre parti del Corpo.

" ℞. Lithargyrii ℥ß. aluminis crudi ʒj. Unguenti rosati malvati q.

" s. m. et f. Unguentum pro usu prædicto."

Unguen-

Unguento di Rapa.

" ℞. Rapam magnam in medio veluti scutella excavatam, eam imple olei
" rosacei, vel communis, et Terebinthinæ q. s. et addito parum ceræ albæ
" coque super cineres calidos, quæ cocta aufer ab igne, et Unguentum pro
" usu asserva."

Guarisce i pedignoni, soccorre alle parti offese dal freddo, e salda con dolcezza le crepature delle mani, de' piedi, e di altre parti del corpo.

Unguento Rasino, ovvero Citrino.

" ℞. Olei rosati ℔j. Resinæ pini, terebinthinæ Venetæ, et ceræ flavæ
" ãã ℥iij. m. et f. s. a. U."

E' ottimo a detergere le piaghe putride, ed è utilissimo a medicare i Vesicatorii per tenerli lungamente aperti, e ad arbitrio del Professore, poiche stimolandoli blandamente, ne fa di continuo sortire la materia morbosa.

Unguento Razionale.

" ℞. Unguenti Rosati Mesues, = et de Succis, Ceræ flavæ ãã ℔ß. Olei
" amygdalarum dulcium ℔j. Mercurii præcipitati rubri ℥ij. m. et
" f. U. s. l. a."

Questa Manteca Mercuriale è utilissima a tutte le malattie della pelle, alla rogna ostinata, alle serpigini, alla rosseccia, e durezza della cute, alla gotta rosacea; ed è valevole a consumare quei bitorzoli, che deturpano la faccia.

Unguento per la Rogna dei Poveri.

" ℞. Axungiæ suillæ ℔j. Olei communis ℥viij. Sulphuris ℥iij. Cinerum è
" lignis combustis ℥ij. m. et f. U."

Questo Unguento è per i poveri; si fa unzione con esso dai carpi sino ai cubiti, e dalle ginocchia sino ai piedi, nel mezzo giorno, in tempo d'estate, con porsi dopo nel letto; e nella sera andando a letto in tempo d'Inverno.

Altro

U.

Altro Unguento per la Rogna dei Poveri del Signor Tissot.

" ℞. Sulphuris pulverisati ℥j. Salis Ammoniaci ʒj. Axungiæ Suillæ ℥ij. m.

" et f. Unguentum. "

Altro Unguento per la Rogna invecchiata.

" ℞. Unguenti Albi camphorati ℥ß. Mercurii dulcis ʒiij. Olei Nicotianæ

" q. s. m. et f. U. "

Si adopra nella Scabbia, che non ha ceduto ad altri Rimedii.

Altro Unguento per la Rogna invecchiata di Girolamo Calestano.

" ℞. Aluminis rupei ℥vj. Sulphuris ℥iv. hellebori albi ℥ij. Mercurii subli-

" mati ʒiij. butyri recentis ℥viij. Succi Limonum ℥iv. Olei communis ℔j.

" m. et s. a. f. U. "

Guarisce la rogna la più antica, ed ostinata, stropicciando le parti infette per

tre o quattro giorni.

Altro Unguento per la Rogna invecchiata di Celestino Cuminale.

" ℞. Mercurii vivi melle extincti ℥j. radicis hellebori albi ʒj. Vitri tenuissime

" contriti ℥iv. Sulphuris vivi ℥iß. Succi expressi ex octo Aurantiis acidis,

" Olei communis q. s. m. et f. U. s. a. "

Si unge quest' Unguento col pennello dai carpi sino ai gomiti, e dalle calcagna sino alla piegatura delle ginocchia verso la sera un giorno sì, e l'altro nò per lo spazio di quindici giorni colle dovute cautele; e quando si vede, che la Rogna diminuisce bisogna allora minorare le Unzioni.

Nelle Rogne invecchiate prima di cominciare le Unzioni deesi purgare il corpo coll' estratto Cattolico, e Mercurio dolce; e bere per bevanda ordinaria un leggiero Decotto fatto di Salsapariglia, China dolce, Santali citrini, Corno di Cervo limato, e regolizia; o pure il Siero di Latte dolce,

da

da prendersi ogni mattina con una Cartolina d'Antimonio:

„ ℞. Antimonii crudi tenuissime pulverisati ʒij. Nitri puri ʒiij. m. et divide in char-
„ tulas x. æquales.„

Quale Antimonio è utile in diverse altre malattie della pelle.

Altro Unguento per la Rogna di Michele Ettmullero.

„ ℞. Unguenti albi camphorati ℥j. florum sulphuris ʒij. salis tartari ʒj. Olei
„ hyperici q.s. m. et f. U.„

Si ungono le giunture delle braccia, e dei piedi nell'entrare in Letto a canto al fuoco in tempo d'inverno, e tenendosi in Letto ben coperto.

Altro Unguento per la Rogna di Giambattista van-Helmonzio.

„ ℞. Radicis hellebori albi pulverisati, et sulphuris āā p. æ. Olei Lau-
„ rini q.s. m. et f. U.„

Altro Unguento per la Rogna di Filippo Masiero.

„ ℞. Unguenti Rosati Mesues ℥ij. salis nitri, salis communis, et florum sul-
„ phuris āā ʒiß. Aluminis crudi ʒij. m. et f. U.„

Al dire dell'Autore, quest' Unguento in tre unzioni sana la Rogna ordinaria, ed in sei le più ribelli; avvertendo, che in tempo d'inverno bisogna strofinar bene le giunture a canto al fuoco.

Altro Unguento per la Rogna di Giuseppe del Papa.

„ ℞. Unguenti rosati, vel manteccæ rosarum ℥v. florum sulphuris tenuissime
„ pulverisati ℥j. salis gemmæ ʒij. m. omnia, et agita in mortario plumbeo.„

Questa Manteca è utilissima ai rognosi, ed impetiginosi, ungendo le parti offese per quattro o cinque sere prima di porsi in Letto.

Altro Unguento per la Rogna di Giovanni Pringle.

„ ℞. Sulphuris vivi ℥j. radicis hellebori albi ʒij., vel salis ammoniaci crudi
„ ʒj. Axungiæ porcinæ ℥iiß. m. et f. U.„

Questa quantità serve per quattro Unzioni, da farsi volta per volta

nella

nella quarta parte dell' intiera periferia del Corpo, per non chiudere tutto ad un tratto molti pori della pelle. Con tutto che la Rogna possa essere estinta, e domata colla sopradescritta porzion di Unguento, non di meno la prudenza vorrebbe, che si rinovassero le Unzioni, e si andassero toccando le parti del Corpo le più impiastrate di pustole per alcune altre sere di più, o sino che fosse consumata altrettanta porzione d' Unguento. Anziche nei casi più gravi converrà aggiungere l' uso interno del solfo all' esterna applicazione di esso, non già per purificare il sangue, ma per diffondere in maggior copia, e con più certezza gli aliti di esso per tutte le parti della pelle anche più profonde, essendovi ragione di credere, che quegli Animaletti, che producono la Rogna, possono talvolta essere annidati tanto profondamente nel pannicolo adiposo, che non basti la sola esterna applicazione del Rimedio a sterminargli intieramente. Ma poiche questi Vapori del Solfo possono riscaldare il sangue, e nel tempo stesso notabilmente disturbare la traspirazione Santoriana, egli conviene, che il paziente in tutto quel tempo usi vitto refrigerante, e si guardi dall' ingiurie dell' aria esterna.

Altro Unguento per la Rogna di Gerardo van-Swieten.

„ ℞. Æthiopis mineralis ℥j. Axungiæ porcinæ ℥iij. m. et f. Unguentum."

Si ungeranno le parti offese con questo Unguento tutte le sere; ma se la Rogna cuopre tutto il corpo, e tutte le membra, non bisogna ungerle tutte nel medesimo tempo, ma cominciare da ungere le mani, e le braccia nel primo giorno, doppo i piedi, le gambe, e le cosce, e nel terzo giorno finalmente il tronco; nel quarto si ricomincerà dalle mani, e si continuerà come sopra sino alla perfetta guarigione. Si conosce, che il

il malato è guarito, quando le pustole si seccano, che cadono le croste, e che le ulcere si sono dissipate senza più ritornare. Nel corso della cura bisogna astenersi da tutti gli alimenti salsi, e prendere la mattina a digiuno la seguente polvere purgativa:

" ℞. Scammonii gr. XV. Sacchari puri siccissimi gr. X. Æthiopis mineralis gr.
" XX. Stibii diaphoretici gr. XV. m. f. Pulvis."

Questa si deve praticare per tutti i giorni della cura, e nei giorni che non la prenderà li si darà la mattina, a mezzo giorno, e la sera la seguente Polvere.

" ℞. Florum sulphuris gr. XXX. Æthiopis mineralis gr. X. m. et f. Pul-
" vis. Dentur tales doses num.° XXj."

Che se poi con tutti i possenti Rimedii esterni non va a guarirsi una Rogna ostinata, che ha della Lebbra, per sentimento del Signor Stork, si deve ricorrere al Solimato Potabile per liberarsene.

Unguento di Sale Ammoniaco.

" ℞. Salis Ammoniaci ℥j. Cerussæ ℥iij. Camphoræ ʒj. Olei rosati q. s. m.
" et f. Unguentum."

Consuma, e radicalmente distrugge l'escrescenze carnose, i calli, ed anche i nodi.

Unguento per le Scottature di Adriano Mynsicht.

" ℞. Albuminum ovorum part. ij. Olei olivarum par. j. m. et cum spa-
" tula lignea conquassa ad consistentiam Unguenti."

Dice l'Autore, e dice il vero, che non vi sia più pronto, e più adequato medicamento per le scottature di qualunque grado si siano, di questo Unguento, poiche esso solo basta a sanare ogni combustione per quanto mai sia grande con prestezza, e senza dolore. Adoprasi ungendo la scottatura con una penna più volte al giorno, senza applicare pannilini, nè ligature, e continuando ad ungere

gere sino a che le croste cadino da per loro, e che la pelle sia interamente rifatta.

Altro Unguento per le Scottature del Signor Chesneau.

" ℞. Corticum Virentium Sambuci moderatam portionem, bulliat in s. q. Olei com-
" munis usque ad albedinem, dein adde Ceræ parum, et f. Unguentum Luci-
" dum."

E' un bel Lenitivo per le scottature.

Altro Unguento per le scottature di secondo grado.

" ℞. Olei optimi Olivarum ℥ſs. Ceræ flavæ ℥j. vitellorum ovorum sub cineri-
" bus induratorum n.º ij. soluta cera leni igne immisce oleum, et vitellos
" ovorum permiscendo omnia, donec Unguenti consistentiam acquisiverint."

Questo è uno dei migliori Unguenti contro la scottatura di secondo grado, nella quale resta la pelle abbruciata, secca, ed aggrinzita senza essersi formata crosta, poichè esso acchetta il dolore, e calma in breve tempo l'infiammazione. La maniera di servirsene si è di stendere un picciola porzione di questo Unguento freddo sopra un morbido pannolino, e con esso coprirne la parte abbruciata. Una tale medicatura si replicherà due volte al giorno, e si otterrà così una sollecita guarigione.

Altro Unguento per le scottature di terzo grado.

" ℞. Unguenti Basilici ℥j. Olei amygdalarum dulcium, = Liliorum alborum,
" = et rosarum āā ℥ſs. Vitellorum ovorum n.º ij. m.ᵉ et f. Unguentum."

Ammollisce, e rilascia l'escara prodotta dalla scottatura con offesa della cute. Si applica con pannilini, o con frondi di bietola dopo aver tagliato colle forbici tutte le bolle, per farne sortire l'umore, e facilitare maggiormente la cura.

Unguento Santo.

" ℞. Resinæ pini claræ, et odoræ ℥viij. Terebinthinæ, et Olei Lau-

rini

" vini āā ℨiv. Summi elemi ℥ij. m. et f. s. a. U."

Infuso nelle ferite è un dolce consolidante.

Unguento Sparadrappo Magistrale.

" ℞. Olei amygdalarum dulcium s. i. e. ℥iv. Axungiæ recentis Cervi, vel hirci, vel
" gallinæ ℥ij. Spermatis ceti non rancidi ℥j. m. et f. U. s. S. a."

Allorchè è ancor caldo vi s'immergono le pezze, e si faranno asciugare. Sono queste pezze assai comode per le risipole vescicate, e suppurate, per i tumori delle mammelle ciechi, e rotti, per panarecci, buganze, ed altri mali esterni, che richiedono medicamenti dolci.

Unguento Splenico.

" ℞. Herbarum salviæ, rutæ, absinthii, menthæ crispæ, abrotani, tamarisco-
" rum, et Cicutæ āā man. j. Cyclamini (cioè pangorcino), et radicis bryo-
" niæ āā ℔ij. Vini generosi ℔jv. Lumbricorum terrestrium vino albo loto-
" rum ℔iij. Incisa, contusa, mixta reponantur in olla vitreata cum olei
" communis ea quantitate, ut Oleum ingredientia cooperiat; bulliant ad hu-
" miditatis consumptionem, tum adde Ceræ flavæ q. s. ad consistentiam
" Unguenti, cola denique per linteum forti expressione, et habebis Un-
" guentum pro usu."

Questo Unguento si è sperimentato molto egregio, e valoroso contro le ostruzioni della milza, e degli altri visceri del basso ventre, strofinandolo freddo sull' addome mattina e sera per venti giorni, e soprapponendovi fronde di cavoli riscaldate sulle brace; non tralasciando nel tempo stesso di dare all' Infermo le seguenti Pillole:

" ℞. Saponis Alonis ℥j. Gummi Ammoniaci in guttis ℥ß. Fellis Tauri, et Rha-
" barbari electi āā ʒij. Salis absinthii āā ℈iv. Tere omnia, et cum s. q. Syru-
" pi Cichorii Nicolai f. pilulæ, addendo, si opus fuerit, Mercurii dulcis ʒij."

La dose è di una dramma, soprabevendoli un leggiero decotto di gramigna.

Unguento di Storace.

" ℞. Olei nucum ℔iß. Styracis liquidæ ℥xvj. Colophoniæ ℥xjv. Gummi
elemi

" elemi, et ceræ flavæ āā ℥xv. Liqua omnia præter styracem, cola per linteum, et
" in quiete frigescat Unguentum."

E' singolare nel detergere, e nettare le ulcere scorbutiche; di più fortifica i nervi, risolve i tumori, e resiste alla Cangrena.

Unguento, o sia Pomata Mercuriale per le strume, ed altri Tumori Gallici del Signor D.r Domenico Cirillo.

" ℞. Mercurii sublimati corrosivi ʒj. Opii Thebaici gr. x. Axungiæ porcinæ n. r. ℥ij.
" m.e et triturentur in mortario vitreo per horas duodecim, ut f. Unguentum."

Con questo Unguento senza tema di superficiale scottatura si può fregar leggiermente il perineo trattandosi o di una vecchia gonorrea, o pure di una goccetta ostinatissima, o finalmente di quei tumori Gallici, e di quelle strume, che si vedessero ribelli alle fregagioni fatte in luoghi lontani.

Unguento de Succis Magistrale.

" ℞. Olei rosati ℔ij. Ceræ flavæ ℔ß. Foliorum Solani tempore Maii collectorum
" man. jv. Succi ejusdem Solani ℔iij. Lithargyrii aurei pulverisati ℥iij. Cerus-
" sæ Venetæ ℥ß. Tutiæ pp. ℥ij. Camphoræ ℥ß. m. et f. U. s. a."

Serve nelle scottature d'ogni grado, nelle piaghe vecchie, e nuove, e nei pedignoni ulcerati.

Unguento per la Tigna, che si usa nello Spedale degli Incurabili di Napoli.

" ℞. Radicis, et foliorum Hellebori albi, et gallarum Orientalium āā ℥j. Sulphuris ℥ß.
" Picis Navalis ℥ij. Aluminis crudi ℥ß. Viridis æris ℥ß. Ceræ ℥ij. Fuliginis ℥j.
" Auripigmenti ℥ß. Calcis vivæ ℥j. Redigantur omnia in subtilissimum pul-
" verem, præter picem; immittantur in cacabum moderato igni impositum, et
" in quo sint Olei communis Libræ dimidium, et aceti libra una et semis;
" tum misceantur optime, massam spatula lignea agitando usquedum ace-
" tum evaporaverit; quæ quidem massa si durior sit adjecto oleo emollitur;
" contra, si mollior, aucto pulvere, durescet. Hoc igitur Unguentum coctum
" ut opus est servetur ad usum."

maniera

II.

Maniera di curarlo.

Bisogna prima purgare bastantemente il Corpo coll' Acqua solutiva di Paolo-Emilio, colla Diasalsa solutiva, coll' Elettuario Imperiale, o con altra consimile preparazione; quale purga si deve replicare spesso spesso nel corso della cura, che deve essere accompagnata da un esatta regola di vitto, evitando i cibi salsi, acidi, ed aromatici, e dando a bere a tutto pasto acqua medicata di salsapariglia, china dolce, e radici di canne selvagge. Disposto così il Corpo si dia principio alla cura esterna, applicando per otto mattine sulla Tigna dell' Unguento Basilico minore, il quale astergerà, e monderà la cute del Cranio dall' escara della Tigna. Caduta l' escara, e mondato ben bene il capo, si rada la di lui cute con un rasojo, e per quattro mattine si applichi il sopradescritto Unguento. Nel quinto giorno si comincino pian piano a strappare i capelli colla molletta, facendo ogni mattina, o pure un giorno sì, e l' altro nò una tale Depilazione, ora in un luogo, ed ora in un altro della cute del Cranio, applicando ogni giorno il suddetto Unguento, e lavando prima la Testa con acqua di sapone tepida per tutto il tempo dell' applicazione dell' Unguento, e della Depilazione.

Unguento Triafarmaco.

„ ℞. Lithargyrii, olei rosati, et aceti optimi āā q. v. et vicissim di-
„ stilla super Lithargyrium nunc oleum, nunc acetum usquedum ad
„ consistentiam Unguenti reducantur. „

E' mirabile nelle scottature applicato prontamente; ed è altresì utilissimo nell' incarnare le piaghe.

Unguento per tenere aperti a lungo tempo i Vescicanti.

„ ℞. Balsami Arcæi ℥j. pulveris cantharidum ʒj. m. et f. U. „

Vale

U.

Vale questo Unguento, oltre di tenere aperti a lungo tempo i Vescicanti, a farli copiosamente purgare, qualora ve ne fosse bisogno. Che se i Vescicanti fossero inaspriti si raddolcischino prima coll' acqua dei fiori di Sambuco, ed indi si riapplichi un pò del suddetto Unguento mischiato col butiro fresco, e ben lavato.

Unguento per mitigare i dolori dei Vescicanti.

„ ℞. Secundi corticis rami viventis Sambuci cultro derasi g. v. bulliat
„ in s. g. olei communis dulcis, vel amygdalarum dulcium ad ejus qua-
„ si consumptionem, deinde cola, et colaturæ adde ceræ partem, et f.
„ L. a. U. „

Si applica sulle fronde di bietola alle piaghe fatte dai Vescicatorii con un indicibile alleviamento di dolori.

Unzione di Aezio.

„ ℞. Olei Chamæmeli, et Amygdalarum dulcium aā ℥iv. Salis nitri ℥ß.
„ Aquæ Cinnamomi ℥v. ω., et coque ad consumptionem humoris. „

Conviene ai dolori del dorso nelle Febbri Acute, e nelle Reumatiche causate da Costipazione; poiche ammollendo, e rilasciando la fibra suol promuovere efficacemente la traspirazione, e per conseguenza và esso ad alleviare la febbre, e i dolori.

Z.

Z.

Zucchero di Latte.

" ℞. Lactis pinguis recentis lb. j. evapora ad ignem adauctum Balnei ad consisten-
" tiam extracti; tum adde libram aliam ejusdem Lactis, et similiter denuo eva-
" pora, et sic iterum adde Lactis quantum lubet; postea exicca aeri cali-
" do, et usui serva."

Dose, da due scrupoli a sei.

Per replicate esperienze si è trovato utilissimo un tal medicamento nella cura della Podagra; e molto si deve attendere dal di lui uso contra di un male così lungo, e doloroso.

Fine.

Indice.

Indice delle Composizioni descritte in quest' Opera.

A.

Aceto Antipegestilenziale dei quattro Ladri di Marsiglia, secondo la Ricetta del Sig.r Baume. Fol. 5.
. . . . altro secondo la Ricetta del Cappelli Fol. 5.
Scillico Fol. 6.
Solutivo Fol. 6.
Acqua ex Albo Albi di Tomaso Cornelio Fol. 6.
. . . altra del Dottor D.r Giuseppe-Melchiorre Vairo Fol. 7.
Alluminosa di Felice Acri Fol. 7.
. . . altra di Gabriele Fallopio riformata Fol. 7.
Angelica solutiva di Zeferiele Bovio Fol. 7.
. . . . . altra per le Persone delicate Fol. 8.
Antivenerea di Niccolò Cirillo Fol. 8.
. . . altra di Niccolò Lanzano Fol. 8.
. . . altra per una dose Fol. 9.
. . . altra più efficace Fol. 9.
Arteriale, detta Anchora Sauciatorum Fol. 11.
. . . altra Fol. 11.
Balsamica di Giovanni Doléo Fol. 11.
Benedetta di Martino Rulando Fol. 12.
di Calce di prima Infusione Fol. 12.
. . . altra di Terza Infusione Fol. 12.
. . . altra Composta Fol. 13.

Acqua

A.

Acqua di Calce delle Scorze d'Ostriche di Madama Stepheny fol. 13.
. . . . . . altra per le Persone delicate fol. 14.

di Cassia fol. 15.

di Catrame fol. 15.

di Cicoria Tartarizzata fol. 16.

Cosmetica fol. 16.

. . altra di Lazzaro Grandi fol. 17.

per render bianchi i Denti del medesimo fol. 17.

per fermare i Denti di Mastellone fol. 17.

. . . altra di Niccolò Cirillo. fol. 18.

per le Donne Ostrutte di Fulgenzio Pasquale fol. 18.

Esurina fol. 18.

ad Fistulas del Doléo fol. 19.

per stagnare il flusso emorroidale di Giuseppe del Papa fol. 19.

per ravvivare l'inghiostro smorto degli Antichi Manoscritti, e delle Scritture naturali del Signor Raveneau fol. 19.

di Latte Antiscorbutica fol. 19.

di Lavanda per la Fimosi, parafimosi, ed ulcere del pene del D.r D.n Dom.co Cirillo fol. 20.

di Lucia fol. 20.

. . altra diversamente composta fol. 20.

di Lumache di Antonio Latini fol. 21.

Masticina di Adriano Mynsicht fol. 22.

Minerale artefatta fol. 22.

di M.r Maurizio fol. 22.

Ottalmica fol. 23.

. . . altra fol. 23.

Acqua

A.

Acqua Ottalmica di Mr. Goulard fol. 24.

. . altra di Antonio de Haen fol. 24.

. . . . di Federico Hoffmanno fol. 24.

. . . . di Niccolò Lanzaro fol. 24.

. . . . di Felice Rosetti fol. 25.

. . . . del Signor di Woolhouse fol. 25.

. . . per la Vecchia Oftalmia fol. 25.

. . . per le recenti Cataratte fol. 25.

. . . per preservare gli occhi dall' impressione del Vajuolo fol. 26.

per le Pustole di Hombergio fol. 26.

per la Rogna fol. 26.

. . . altra fol. 26.

. . . . altra di Michele Ettmullero fol. 27.

di Sale Ammoniaco fol. 27.

. . . . . altra di Girolamo Allegri fol. 27.

. . . . . . di Dr. Carlo Musitano fol. 27.

. . di Tartaro di Giuseppe Monticelli fol. 28.

delle Schioppettate dell' Anonimo Tedesco fol. 28.

. . . . . altra più eccellente fol. 29.

per lo Scorbuto delle gengive, Labbra, &c. del Barone Gerardo van-Switten fol. 30.

. . . . altra di Madama dela Villiere fol. 30.

per fermare l'involontaria profusione del seme di Francescoma. Cesarini fol. 30.

Solutiva di Paolo-Emilio Ferrillo fol. 31.

. . altra di Michelangelo de Rubertis fol. 32.

. . altra fol. 32.

Triacale di Giuseppe del Papa fol. 32.

. . di Guglielmo Rondelezio fol. 33.

Acqua

A.

Acqua Triacale di Pietro Salio fol. 33.
per la Tigna fol. 34.
Stitica del Signor de la Febeure fol. 34.
. . altra di Niccolò Lemery fol. 35.
. . . del Signor Rabel fol. 35.
Vegeto-minerale di Mr. Goulard fol. 35.
Verde di Giovanni Harmanno fol. 37.
. . altra di Felice Plattero fol. 37.
di Vitriulo di Giuseppe Monticelli fol. 37.
contro le Volatiche, o Serpigini fol. 38.
Vulneraria di Alessandro Catani fol. 38.
per uso di Siringa nella Gonorrea Gallica invecchiata fol. 39.
. . . . altra fol. 39.
. . . . altra fol. 39.
. . . . altra di Niccolò Cirillo fol. 39.
. . . . altra di Michele Ettmullero fol. 40.
. . . . altra di Dr. Carlo Musitano fol. 40.
. . . . altra di Niccolò Lanzano fol. 40.
. . . . nel bruciore d'orina di Giovanni Astruc fol. 41.
. . . . nello spasimo, ed ardore della Vescica fol. 41.
. . . . nelle Polluzioni notturne fol. 41.
Acquavite Elleborata per la Rogna fol. 42.
Antidoto ai mali contagiosi delle Bestie da Corno fol. 42.
Litontritico di Giovanni-Errico Schulze fol. 43.
Duplicato di Adriano Mynsicht fol. 43.
Arcano Marziale di Giovanni Huxham fol. 44.
per la Sciatica di Niccolò Lanzano fol. 44.
per la suppressione dei mestrui del medesimo fol. 44.

Antiettico

A.

Antietico di Pietro Poterio fol. 45.

Antimonio Diaforetico fol. 46.

Argentovivo risuscitato dal Cinabro fol. 46.

B.

Bagno Artificiale a foggia di quello delle Terme fol. 47.

Balsamo ~~[illegible]~~ Antinefritico di F. Tomaso Pellegrino fol. 47.

Antipodagrico di Lodovico Testi fol. 47.

. . . di Tabacco del medesimo fol. 47.

d' Arceo fol. 48.

de' Balsami di Giovanni Prevozio fol. 48.

del Commendatore fol. 48.

Consolidante fol. 49.

. . . altro fol. 49.

di Gerusalemme composto &c. fol. 49.

di Litargirio Trementinato fol. 51.

di Lucatello, secondo la prescrizione di Giovanni Pringle fol. 51.

Medicamentoso di Adriano Mynsicht fol. 52.

del Paradiso fol. 52.

di Sale fol. 52.

della Samaritana riformato fol. 53.

di Saturno fol. 53.

Contro la Sciatica di Kneoffellio fol. 53.

del Cavalier Sguachioto fol. 53.

Simpatico fol. 54.

. . di Sangue fol. 54.

di Solfo di Martino Rulando fol. 55.

Stitico Magistrale fol. 55.

B.

Balsamo Trementinato di Solfo del Signor Hombergio fol. 55.
Bezoardico Antifebbrile di Lionardo di Capua fol. 56.
Bolo Antysterico del Signor Trivellati fol. 57.
contro la Cefalalgia Gallica fol. 57.
Diaforetico della Farmacopea dei Poveri d' Edimburgo fol. 57.
Espettorante fol. 57.
Brodo di Rane fol. 58.
alterato alla maniera di Lodovico Settala, secondo la descrizione di Dr. Francesco Serao fol. 58.
. . . . altro fol. 58.
. . . . altro colla Vipera fol. 59.
Butirro d' Antimonio fol. 59.
di Cera di Ermanno Boerhaave fol. 60.

C.

Calomelano, o sia Mercurio dolce di Lazzaro Riverio fol. 61.
Cataplasma ad Anginam di Martino Rulando fol. 61.
Antipodagrico di James fol. 61.
di Cassia fol. 62.
Emenagogo di Giuseppe Monticelli fol. 62.
per i Fumngoli fol. 62.
maturativo dell' ascesso delle Mammelle delle Donne Lattanti fol. 63.
. . . per la Squinanzia fol. 63.
per la puntura dei tendini, e dei nervi dal mal usato salasso di T. Sydenham fol. 63.
contro la Scottatura di Pietro Foresto fol. 63.
di Tabacco del Signor Steedman fol. 63.
Vermifugo di Alessandro Catani fol. 64.
Caustico Magistrale fol. 64.
dolce magistrale fol. 64.
naturale fol. 64.

Cauterio

Cauterio Potenziale di Felice Platero. 65.

Cerotto per i Calli fol. 65.

altro di Giorgio Broucy fol. 65.

altro del Signor Loiy fol. 65.

per il Cancro esulcerato fol. 66.

. . . . . altro fol. 66.

. . . . . altro di Niccolò Tulpio fol. 66.

di Minio di Filippo Mascero fol. 66.

Ossilco bianco fol. 67.

per le Rotture Magistrale fol. 67.

per le Scrofole fol. 67.

Cervogia Antidropica del Signor Monro fol. 67.

Cerussa d' Antimonio fol. 68.

Marziale fol. 68.

Chermes Minerale, o sia Polvere dei Certosini fol. 68.

Cioccolatte d' Orzo fol. 69.

Clistero Acre per l' Apoplessia Linfatica di Ermanno Boerhaave fol. 70.

Amaro di Tomaso Fuller fol. 70.

Ammollitivo, ed anodino fol. 70.

. . . . . altro fol. 70.

. . . . . altro fol. 70.

. . . . . altro fol. 70.

. . . . . altro fol. 70.

. . . . . altro fol. 71.

. . . . . altro fol. 71.

Antidissenterico di Alessandro Pascoli fol. 71.

di Brionia di Niccolò Cirillo fol. 71.

C.

Clistero di Chinachina fol. 72.

Nutritivo fol. 72.

. per il Tenesmo fol. 72.

Collirio per l'Ambliopia, o sia oscuramento di vista fol. 72.

Antiflogistico di Antonio Costantini fol. 73.

per la Vecchia Oftalmia di Helvezio fol. 73.

. . . di Junkero fol. 73.

. . . . di Lanfranco fol. 74.

. . . . . di Santorio fol. 74.

di Verderamo di Niccolò Cirillo fol. 74.

Coagulo Alluminoso di Giovanni Pringle fol. 75.

Confetti per l'esulcerazione, ed asprezza delle Fauci fol. 75.

Confezione Cordiale fol. 75.

Conserva di Cassia del Donzelli fol. 76.

. . . di Giuseppe del Papa fol. 76.

Diaforetica di Antonio Stork fol. 76.

Croco di Marte Aperiente fol. 77.

. . . . . altro, detto altrimenti Croco di Marte Nutrito fol. 77.

. . . Astringente fol. 78.

dei Metalli fol. 78.

D.

Decotto Antinefritico fol. 79.

Antitterico di Gerardo van-Swieten fol. 79.

Antivenereo del Bovio fol. 79.

. . . altro fol. 80.

Bianco degli Inglesi fol. 81.

Decotto

D.

Decotto di Chinachina fol. 81.
. . . per La Cangrena fol. 81.
. . . per Le Scrofole del Dottor Fottergill fol. 82.
Diuretico di Giovanni-Errico Schulze fol. 82.
per calmare i Dolori Nefritici fol. 82.
. . . . . . altro di Antonio de Haen fol. 83.
per calmare l'eccessivo Dolore dei Denti fol. 83.
Emenagogo per Le Donne di Basso stato di Giovanni Prevozio fol. 83.
pel Flusso bianco Muliebre di Niccolò Cirillo fol. 84.
d' Ipecacuana fol. 84.
. . . . di Guglielmo Pisone fol. 84.
ad Iscuriam fol. 85.
. . . altro di Pietro Foresto fol. 85.
dei Legni Indiani fol. 86.
per i Mocci fol. 86.
di Naselli fol. 86.
della Poligala Virginiana fol. 87.
di Salsapariglia di Giacinto Cestoni fol. 87.
di Simarouba fol. 88.
Solutivo del Bovio fol. 89.
Diatartaro di Pietro Castelli fol. 89.
Dolcezza di Marte Tartarizzata fol. 90.

E.

Eleosaccaro Stomachico di Giorgio Baglivi fol. 91.
Elettuario Afrodisiaco di Antonio Latini fol. 91.
Antiasmatico fol. 91.

Elettuario

Elettuario Antidissenterico di Anna Regina d'Inghilterra fol. 92.
. . . altro di Giovanni Pringle fol. 92.
. . . altro di Gerardo van-Swieten fol. 92.
Antiepilettico di Antonio de Haen fol. 92.
Antitetico fol. 93.
Calibeato di Gaetano Armillei fol. 93.
delle Scorze del Conessi di Alessandro Monro fol. 94.
Imperiale fol. 94.
. . altro del Collegio di Napoli fol. 95.
Tonico di Giovanni Pringle fol. 95.
ad Vertiginem del Signor Vairo fol. 96.
Elisire Antipestilenziale del Cavalier Antonio Vallisnieri fol. 96.
Balsamico di Federico Hoffmanno fol. 96.
Circolato di Giambattista Helmonzio senz' Aloe fol. 97.
del Garo fol. 98.
di Proprietà di Teofrasto Paracelso col Rabarbaro fol. 98.
Stomachico fol. 99.
. . altro di Stoutgton fol. 99.
Viscerale dei Medici di Leiden fol. 100.
di Vitriuolo di Adriano Mynsicht fol. 100.
Empiastro Ammolliente Magistrale fol. 101.
per l'Aneurisma fol. 101.
Antiodontalgico del Signor Tissot fol. 101.
Antisterico fol. 102.
Attrattivo di Pietro Poterio fol. 102.
Benedetto di Dr. Carlo Musitano fol. 103.
di Bianco di Balena fol. 103.

E.

Empiastro di Cera Verde fol. 104.
Cicatrizzante fol. 104.
di Cicuta dello Schrodero riformato fol. 104.
per le Croste Latte del Turnero fol. 105.
Diabotano mercuriale del Blondel fol. 105.
per la Discesa, o Ernia di Giambattista Verduc fol. 106.
per la gonfiezza dello scroto, e dei Testicoli fol. 106.
per l'eccessivo, ed ostinato dolor di Testa del Doléo fol. 106.
Iodicato di Teofrasto Paracelso fol. 106.
di Galbano Crocato di Adriano Mynsicht fol. 107.
di Gomma Ammoniaca di Dr. Domenico Cirillo fol. 107.
Indolente del Bekero fol. 107.
Lenitivo, e consolidante fol. 107.
adatto alla guarigione delle Lupe fol. 108.
di Meliloto fol. 108.
di Mucellagini fol. 109.
Nero di Giuseppe Pacileo fol. 109.
di Norimberga fol. 109.
per l'Ostruzione del Fegato, e della Milza fol. 110.
di Pece di Michele Ettmullero fol. 110.
. . altro di Pietro Poterio fol. 110.
per la Podagra del Tacchenio fol. 111.
di Saturno fol. 111.
Sparadrappo, o sia Taffetà d'Inghilterra fol. 112.
Suppurativo di Adriano Mynsicht fol. 112.
di Tapsia del Piferi fol. 113.
per promuovere la Depilazione nella Tigna 114.

E.

Empiastro di Verbena fol. 114.
. . . altro di Luca Tozzi fol. 114.
Vescicatorio fol. 114.
Emulsione delle Mandorle dolci del Signor Tissot fol. 115.
dei quattro semi freddi maggiori fol. 116.
. . . . . . paregorica pel bruciore dell'orina fol. 117.
Contro la Gonorrea virulenta fol. 117.
Contro l'Iscuria dei Vecchi per paralisia della Vescica fol. 117.
Contro il Furore Uterino fol. 118.
Contro la Mania del Signor Boenecken fol. 118.
Contro la Tisichezza di Giacinto Vogli fol. 118.
Contro le Vegghie eccessive, ed ostinate fol. 118.
. . . . altra di Niccolò Lanzano fol. 119.
. . . . altra di Gerardo van-Swieten fol. 119.
Epitimo pro Delirio del Signor Stevenson fol. 119.
Essenza d'Antimonio di Giovanni Huxham fol. 119.
Balsamica fol. 120.
Carminativa di Giambattista Chiusole fol. 120.
Degli Occhi del Pioppo fol. 121.
di Vipare fol. 121.
Estratto del Legno di Campegia, secondo la preparazione del Signor Pringle fol. 121.
di Chinachina fol. 122.
di Cicuta, secondo la prescrizione di Antonio Stork fol. 122.
Panchimagogo, o sia Cattolico di Beguino fol. 123.
di Saturno Liquido fol. 124.
di Zaffarano di Giacomo Bonzio fol. 124.

Etiope

E.

Etiope Alcalino, o sia Mercurio Bianco della Farmacopea d' Edimburgo fol. 124.
Antimoniale di Giovanni Huxham fol. 125.
. . . di Guglielmo Cockburn fol. 125.
Marziale fol. 126.
Minerale, secondo la prescrizione di Felice Roseti fol. 126.
Vegetabile fol. 127.
. . . altro secondo la prescrizione del suddetto signor Roseti fol. 127.

F.

Fegato d' Antimonio fol. 128.
Filonio Romano fol. 128.
Fomento Ammollitivo di Giovanni Huxham fol. 128.
per la caduta dell' Ano fol. 129.
per le Contusioni fol. 129.

G.

Galbaneto di Paracelso per Digestione fol. 130.
. . . per Distillazione fol. 130.
Gargarismo ad Anginam di Francesco Zobelio fol. 130.
altro ad Anginam desperatam di Lazzaro Riverio fol. 130.
per l' ardore, ed infiammazione delle Fauci fol. 131.
. . . . nelle febbri maligne fol. 131.
della Ficaja salvatica fol. 131.
per le piaghe della Gola fol. 132.
. . . . . . da morbo Venereo fol. 132.
per ritrarre l' Ugola allungata fol. 132.

Giulebbe

~~Giuleppe~~
Giulebbe Acetoso fol. 132.
Diuretico della Farmacopea dei Poveri d' Edimburgo fol. 132.
per L' Emorragia del Naso del Primerosio fol. 133.
Marziale solutivo fol. 133.
Moscato fol. 134.
Contro il Singhiozzo fol. 134.

I.

Infusione Calibeata di Giovanni Huxham fol. 135.
di Chinachina fol. 135.
d' Ipecacuana alla maniera dei Popoli del Brasile fol. 135.

L.

Latte Alluminoso di Riccardo Mead fol. 137.
Medicato del medesimo fol. 137.
Ammoniaco del Signor di St Clair fol. 137.
. . . del Signor Quincy fol. 137.
. . . per Le malattie de basso Ventre fol. 138.
Antiscorbutico fol. 138.
di Trementina fol. 138.
Laudano Liquido di Tomaso Sydenham fol. 138.
Oppiato dell' Hartmanno fol. 139.
Orinario di Michele fol. 139.
Limonea, o sia Pozione Divina del Palmario fol. 140.
Linimento Antipleuritico di Erm. Boerhaave, secondo La prescrizne di Dr. Gio: Viwenzio fol. 141.
Antireumatico Saponaceo di Giovanni Pringle fol. 141.
. . . Volatile dello stesso Signor Pringle fol. 141.

Liquore

L.

Liquore Anodino-minerale di Federico Hoffmanno fol. 142.
Antidropico di Giorgio Cheyne fol. 143.
. . . di Felice Roseti fol. 143.
Antinefritico fol. 144.
Contro l' Emorragia Nasale del Signor Tissot fol. 144.
. . . . . Uterina di Giangirolamo Zannicheli fol. 144.
dei Fiori di Tassobarbasso di Giovanni Hartmanno fol. 144.
dei Lombrici Terrestri fol. 145.
di Rame di Ermanno Boerhaave fol. 145.
Regio Nefritico di Giovanni-Errico Schulze fol. 146.
Stitico di Weber fol. 146.
Succinato di Corno di Cervo del Barkusen fol. 147.
di Zucchero fol. 147.
Lisciva di Tartaro fol. 147.
Looc, o Lambitivo Espettorante di Gerardo van-Swieten fol. 147.
per le malattie dell' Asperarteria, e del polmone fol. 148.
per i Veleni Minerali fol. 148.

M.

Magistero di Chinachina fol. 149.
Cordiale fol. 149.
Magnesia Tartarizzata fol. 150.
Manna di Siero di Fabrizio Bartoletto fol. 150.
141. Mercurio Diaforetico Dorato fol. 150.
. . . Gioviale, secondo la preparazione del Signor Cappelli fol. 151.
. . . . . secondo la prescrizione del Signor Roseti fol. 152.

M.

Mercurio Precipitato Solare di Giambatista Marengo fol. 153.

Solimato Corrosivo dell' Arabo Geber fol. 154.

. . Potabile del Signor Havervelt fol. 154.

. . . del Signor van-Swieten fol. 155.

Mistura Alessifarmaca per le Febbri maligne fol. 156.

avverso la Febbre maligna del Signor Heller fol. 156.

. . . . . di Giovanni Huxham fol. 156.

. . . . . . di Giovanni Pringle fol. 157.

. . . . . . altra del medesimo fol. 157.

. . . . . . di Antonio Stork fol. 158.

. . . . . . di Gerardo van-Swieten fol. 158.

. . . . . . altra del medesimo fol. 158.

Antidissenterica fol. 159.

. . . di Giovanni Pringle fol. 159.

. . altra dello stesso fol. 159.

contro l'Asma umido di Lazzaro Riverio fol. 160.

balsamica contro la Tosse svegliata dall' esulcerazione del Polmone fol. 160.

. . . . altra del Signor Pringle fol. 160.

contro la Collera violenta fol. 160.

contro il Cancro occulto del Signor James fol. 161.

contro la malagevole Dentizione del Signor Tissot fol. 161.

contro la Diarrea immoderata di Riccardo Mead fol. 161.

Diuretica nei Tumori edematosi di Niccolò Cirillo fol. 161.

contro l'Emorragia copiosa per ferita fol. 162.

. . . . Uterina di Giangirolamo Zannichelli fol. 162.

M.

Mistura Espettorante
. . . altra di Antonio Stork fol. 162.
. . . altra del medesimo fol. 162.
. . . altra del medesimo fol. 162.
. . . del Signor Swieten, secondo la Ricetta di Dr. Giovanni Vivenzio fol. 163.
per l'Iscuria Renale di Giovanni Doléo fol. 163.
. . . . . altra di Lazzaro Riverio fol. 163.
. . . . . altra del medesimo fol. 164.
. . . . . altra del Signor Tournefort fol. 164.
per il Piscio del Sangue di Pietro Foresto fol. 164.
per la Ritenzione d' Orina di Martino Listro fol. 164.
Risolvente, ed Antiflogistica per la Pleurisia fol. 164.
. . . . altra di Daniele-Guglielmo Triler fol. 165.
Silviana riformata fol. 165.
Contro il Singhiozzo di Lazzaro Riverio fol. 165.
Contro il Vomito violento, e smoderato di Riccardo Mead fol. 166.
. . . . altra più efficace fol. 166.
. . . . altra di Niccolò Cirillo fol. 166.
Mummia Minerale fol. 167.
. . altra di Francesco Veratti fol. 167.

O.

Odontotritico di Tartaro di Francesco Zoblio fol. 168.

Olio

O

Olio Ambrato fetido di Giovanni Doléo fol. 168.
contro l'Angina del Signor Young fol. 168.
Animale del Vepfelio fol. 168.
de' Bachi del Gran Duca di Toscana fol. 169.
di Botta di Antonio Pepe fol. 169.
di Cera di Ermanno Boerhaave fol. 170.
per le Contusioni interne, ed esterne fol. 171.
Laurino fol. 171.
o Butirro di Marte di Francesco Zigiotti fol. 171.
di Mattoni Mercuriato di Giambatista Marengo fol. 172.
di Mele del Musitano fol. 172.
di Mirra per deliquio fol. 173.
per l'Ostruzione delle Viscere fol. 173.
. . . . . . altro di Tomaso Cornelio fol. 173.
di Rane di Pompeo Sacco fol. 174.
di Semprevivo del medesimo fol. 174.
per la Scabbia fol. 174.
di Scarafaggi fol. 174.
. . . altro di Ranieri Solenandro fol. 174.
Settico fol. 175.
Specifico per la Tigna fol. 175.
Oppiata Napolitana fol. 175.
. . . altra accresciuta fol. 176.
per gli Denti fol. 176.
per le Scrofole fol. 176.
Ossicrato, o sia Posca fol. 177.

O.

Ossicrato per le Contusioni fol. 177.
Ossimele Colchico di Antonio Stork fol. 177.
Scillino fol. 178.
Ossirodino pel gran dolore di Testa nelle Febbri fol. 178.

P.

Palle Medicinali di Helvezio fol. 179.
Panacea Cinabrina di Alberto Thompson fol. 179.
Mercuriale di Luigi il Grande, Re di Francia fol. 180.
Pasta per le Antraci fol. 181.
per le Crepature, e ruvidezza delle mani fol. 181.
Odontalgica fol. 181.
. . . altra fol. 182.
Pietra Caustica di Giovanni Salzmanno fol. 182.
Infernale, secondo la Prescrizione di Daniele-Guglielmo Triller fol. 182.
Marziale di Mr. Duboys in forma di Pirctto fol. 183.
Mirabile di Niccolò Lemery fol. 183.
di Salute del Signor Krafft fol. 184.
Pillole d'Aloé di Francesco Redi fol. 184.
Aloetiche ammollitive fol. 185.
d'Ammoniaco del Quercetano fol. 185.
. . . acciajate dell'Armillei fol. 185.
Antidrargiche fol. 186.
Antiepilettiche di Antonio Pepe fol. 186.

P.

Pillole Antiepilettiche preservative fol. 186.

Antipestilenziali di Russo fol. 186.

. . altre di Antonio Vallisnieri fol. 186.

Antipo~~[illegible]~~ condriache del Gherli fol. 187.

Antisteriche di Federico Hoffmanno fol. 187.

Antitteriche del Turnero fol. 187.

Aperitive fol. 188.

. . altre del Jillemanno fol. 188.

Balsamiche fol. 189.

. . altre di Bekero, secondo la Ricetta del Signor de Ruberty fol. 189.

. . altre di Giorgio Stahlio fol. 190.

. . Pettorali di Riccardo Morton fol. 190.

. . di Gerardo van-Swieten fol. 190.

. . pel flusso bianco muliebre di A. Bonzi fol. 191.

. . per la Gonorrea Gallica invecchiata fol. 191.

. . . . altre fol. 191.

. . . . altre di Giovanni.^a^ Eubery fol. 191.

. . . . altre di Agnello Tirelli fol. 192.

. . . . altre di Niccolò Lanzano fol. 192.

. . . . altre di Fulgenzio Pascale fol. 192.

. . . . altre di Gioacchino Poeta fol. 193.

. . . . altre di Pietro Mirra fol. 193.

. . . . altre di Dr Carlo Musitano fol. 194.

. . . . altre di Michelang.^o^ de Ruberty fol. 194.

P.

Pillole Balsamiche per l'Orina marciosa di Luca Tozzi fol. 194.

da darsi nella Cura del Cancro fol. 194.

Cefalica fol. 195.

. . altre di Niccolò Cirillo fol. 195.

Cefalico-Catartiche fol. 195.

di Cinabro fol. 195.

di Creta del Palmario fol. 196.

Deostruenti Leggermente Purganti di Luca Tozzi fol. 197.

Emenagoghe, o provocanti i Mestrui fol. 197.

. . . purganti fol. 197.

. . . Specifiche fol. 198.

contro l'Epilessia dipendente da Ostruzione del basso Ventre di Niccolo Cirillo fol. 198.

per le Febbri erratiche recidive per Ostruz.ni del basso Ventre del medesimo fol. 198.

Febbrifughe del Signor Vairo fol. 198.

. . . altra del medesimo fol. 199.

per l'Idropisia di petto fol. 199.

Marziali di Tomaso Willy fol. 199.

Matricali fol. 199.

Melanogoghe di Lancellotti fol. 200.

Mercuriali di Agostino Belloste, secondo la ricetta del Signor Cappelli fol. 201.

. . . . altre secondo la ricetta del Signor Baume fol. 202.

. . . . altre secondo la ricetta dello stesso fol. 202.

. . per vincere le Gomme, e i Dolori Gallici fol. 202.

Pillole

P.

Pillole Mercuriali per le Gomme, e i Dolori Gallici di D.r Bartolomeo Corticelli fol. 203.

. . . pel Morbo Gallico invecchiato fol. 203.

. . . pel Morbo Gallico accompagnato da Ostruzioni delle Viscere fol. 204.

. . . per la Sciatica Nervina di D.r Domenico Cotugno fol. 204.

di Mosco odoroso fol. 204.

contro il pallore delle Zitelle fol. 205.

di Pece del Mangeti fol. 205.

Contro il Reumatismo Infantile di D.r Antonio Sementini fol. 205.

Scillitiche della Farmacopea d' Edimburgo fol. 206.

Contro la Semiparalisi dello Stomaco fol. 206.

di Storace del Silvio riformate fol. 206.

per la Stranguria, e disuria fol. 207.

di Succino del Cratone fol. 207.

per la Soppressione delle Morici fol. 207.

. . . . dell' orina da sangue aggrumato per ferita nelle Reni fol. 207.

Tartaree del Bonzio fol. 208.

per la Tosse invecchiata fol. 208.

di Trementina fol. 208.

de Tribus Galeni rabarbarate fol. 208.

Contro il Verme Solitario, detto il Cucurbitino fol. 208.

Contro i Vermi Ascaridi 209.

Contro il Vizio dell' Aria fol. 209.

ad Urinæ ardorem del Quercetano fol. 210.

Polvere

P.

Polvere alterante di Andrea Plumer fol. 210.

ad Anginam di Guglielmo Musgrave fol. 211.

Annoveriana fol. 211.

Antacida fol. 211.

. . per i bambini di Latte del Signor Tissot fol. 211.

Antiepilettica fol. 212.

. . . Triplice del Konig fol. 212.

Antidropica di Errico Rahn fol. 1212.

Antifebbrile del Barkusen fol. 212.

. . . dei PP. Exgesuiti del Gesù Nuovo di Napoli fol. 213.

. . . di Niccolò Lanzano fol. 213.

. . . di Riccardo Mead fol. 213.

. . . di Riccardo Morton fol. 214.

. . . di Antonio Pepe fol. 214.

. . . di Antonio Vallisnieri fol. 214.

contro Le Febbri Intermittenti pertinaci fol. 214.

Contro La Febbre Quartana fol. 215.

. . . . altra fol. 216.

. . . . altra del Signor Schelamero fol. 217.

per prevenire Le Recidive delle Febbri Intermittenti fol. 217.

Antilyssa, o sia contro il male della Rabbia della Real Società d'Agricoltura della Generalità di Tours fol. 217.

P.

Polvere Antilyssa di Alessandro Catani fol. 218.
. . di Giorgio Coob, o dei Cinesi fol. 219.
. . delle Transazioni Anglicane fol. 220.
. . altra delle stesse Transazioni fol. 220.
Antisterica di Alberto Haller fol. 221.
Antipleuritica del Sherli fol. 221.
. . . altra del Signor Tralles fol. 221.
Antipodagrica del Signor Hayward fol. 222.
. . . altra del Duca di Portland fol. 222.
Apoplettica del Tralliano fol. 222.
Artetica di Teofrasto Paracelso fol. 223.
Assorbente del Wedelio fol. 223.
Aurea di Zacuto Lusitano fol. 223.
Cachettica del Principe Arnoldo fol. 224.
. . . del Quercetano riformata fol. 225.
per la Carnosità della Verga di Dr. Carlo Musitano fol. 225.
di Marco Cornacchino fol. 226.
Contro le Convulsioni dei Bambini di Latte fol. 226.
Costrettiva fol. 226.
Dentifricia fol. 226.
. . altra fol. 226.
Dolce fol. 227.

P.

Polvere contro l' Emoftisi, o sia sputo di Sangue di Felice Rosetti fol. 227.

contro l' Emorragia dell' Utero di Giovan Forti fol. 227.

per l' Escrescenze Veneree, che mai falla fol. 228.

pel Flusso bianco muliebre di Giovanni Doléo fol. 228.

per il Leucoma, o sia Albugine, o macchia bianca degli occhi, che si forma nella Cornea f. 228.

. . . altra fol. 228.

. . . altra fol. 228.

. . . altra fol. 228.

. . . altra di Riccardo Mead fol. 228.

per la Lienteria dipendente da rilasciamento del Piloro per dissenteria, o ferita fol. 229.

Odontalgica fol. 229.

dei Gusci d' Ostriche del Signor Hombergio fol. 229.

per le Piaghe di Biagio del Pozzo fol. 229.

per le Piaghe inveterate fol. 230.

per distruggere il Fomite della Podagra fol. 230.

per distruggere i Porri fol. 230.

Purgante per i Bambini di Latte del Signor Tissot fol. 230.

di Roccasecca fol. 230.

di Salsa, o Diasalsa solutiva del Collegio di Napoli fol. 231.

. . . . altra fol. 231.

. . . . altra fol. 231.

. . . . altra fol. 232.

P.

Polvere di Salsa Solutiva fol. 232.
di Salsapariglia fol. 232.
. . solutiva fol. 232.
. . . . dell' Antidotario Napolitano fol. 233.
. . . per la Podagra fol. 233.
contro la salsedine degli Umori fol. 233.
contro la scorrenza del Signor Tissot fol. 233.
per espellere la Secondina di Giovanni Eurnio fol. 234.
di Sena Leniente del Montagnana fol. 234.
Sinanchica della Farmacopea dei Poveri fol. 234.
delle Spugne Marine fol. 234.
. . . . altra di Riccardo Mead fol. 235.
. . . . altra di Giuseppe Donzelli fol. 235.
contro la Timpanitide, o Idropisia di Vento di Gerardo van-Swieten fol. 235.
per la Tosse secca, ed Asma convulsivo fol. 236.
sperimentata utilissima nella Cura del Vajuolo fol. 236.
contro il Verme Lato di Riccardo Mead fol. 236.
Controvermi di Amato Lusitano fol. 236.
. . altra del Signor Moriçeau fol. 237.
Pomata in Crema per la Carnagione, secondo la Ricetta del Signor Baume fol. 237.
Pozione Diaforetica della Farmacopea dei Poveri d' Edimburgo fol. 237.
Diaforetico-antireumatica di Giovanni Pringle fol. 238.

P.

Pozione salina di Lazzaro Riverio fol. 238.

Precipitato Nero fol. 238.

R.

Rimedio contro la Colica Nefritica di Baville fol. 239.

Antacido, e dolcificante il sangue da usarsi anche nelle Donne gravide fol. 239.

Contro il Dolore Isterico fol. 239.

per la Febbre di Chantilly, o di Monseigneur le Duc fol. 239.

per sciogliere i grumi del sangue per Contusione, o altro di Niccolò Cirillo fol. 239.

per l'ostruzione di Fegato, o di Milza tendente allo Scirro di Dr. Vincenzo Petagna f. 240.

Contro l'assiderazione dei membri proveniente dal gelo fol. 240.

preservativo della Peste, e dell'Aria malsana del Signor Schreiber fol. 241.

Contro la soffogazione, ed Asma dei Poveri del Signor Tissot fol. 241.

Rosolio Purgante del Rotario fol. 241.

Rotolette Ambrate fol. 241.

Elmintagoghe, o Controvermi fol. 242.

. . . . . . altre del Ponteo fol. 242.

S.

Sale Antifebbrile fol. 243.

. . . aperitivo per le Terzane malcurate di Federico Hoffmanno fol. 243.

di Chinachina essenziale fol. 243.

Faringeo del Zobelio fol. 244.

Sale

S.

Sale Litontritico del Polemanno fol. 244.
o Vitriuolo di Marte fol. 244.
mirabile di Giovanni Glaubero fol. 244.
Policresto di Ermanno Boerhaave fol. 245.
o Zucchero di Saturno fol. 246.
Sedativo di Hombergio fol. 247.
de Seignette fol. 248.
di Venere, o sia Pietra Torchina fol. 248.
Sapone, o Smegma del Signor Junken fol. 249.
. . . del Signor Lentilio fol. 249.
Siero di Latte artificiale fol. 250.
. . depurato fol. 250.
. . Vinoso di Gerardo van-Swieten fol. 251.
Sciroppo di S. Ambrogio fol. 251.
Antidropico di Montpellier fol. 252.
Antivenereo di Francia fol. 252.
delle cinque Radici Aprritive fol. 253.
di Contrayerva corretto fol. 253.
Emetico di Angelo Sala fol. 253.
di Fumaria elleborato fol. 254.
Marziale, e Gioviale di Giorgio Bates fol. 254.
di Salsapariglia fol. 255.
Scelotirbico, o Antiscorbutico di Burnet fol. 255.
d' Uvapassa solutivo fol. 255.

S.

Sinapismo usuale fol. 256.
Composto fol. 256.
Solfo Aurato d' Antimonio fol. 256.
Sorrella picciola di Minderero della Farmacopea Augustana fol. 258.
Specifico Antidisenterico di Gio: Pringle, o sia Vetro in Cerato d' Antimonio fol. 258.
Antifebbrile di Monrale fol. 259.
Antiscorbutico del Rovigo fol. 259.
Antisterico dell' Erdodeo fol. 260.
Astringente dell' Ernia Intestinale, detto in Francia Le Secret de Roi fol. 260.
. . . Dell' Helvezio, secondo la Ricetta di Alberto Thomson fol. 261.
. . . . altro, secondo la Prescrizione del Signor de la Motte fol. 261.
contro il Lombrico Lato, e Solitario fol. 261.
contro la Febbre Quartana di Giacomo Cochio fol. 261.
per le Scrofole del Gherli fol. 262.
Stomachico di Pietro Poterio fol. 262.
per la Tosse Umida del Signor Moriçon fol. 263.
Spezie pel Decotto contro i Calcoli di Pietro corrette fol. 263.
Spirito Antiparalitico del Kneffelio fol. 264.
di Minderero fol. 264.
Odontalgico fol. 265.
d' Oppio Odontalgico fol. 265.
di Sale Ammoniaco Volatile estemporaneo fol. 265.
. . . . altro dei Medici Mogolesi fol. 265.
. . . preparato col Succino fol. 266.

Spuma

S.

Spuma d' Acciajo di Lazzaro Riverio fol. 266.

Stitico del Signor James fol. 267.

Suffumigio di Cinabro fol. 267.

. . altro fol. 267.

. . altro fol. 267.

. . altro fol. 267.

. . altro di Niccolò Lanzano fol. 267.

di Cera di Spagna fol. 268.

per la Sciatica fol. 269.

Supposta Acre fol. 269.

Dolce fol. 269.

pel flusso emorroidale smoderato dell' Helvezio fol. 269.

T.

Tartaro Emetico fol. 270.

Thè Antistetico fol. 271.

di Carote Selvatiche fol. 271.

Espettorante fol. 271.

. . . altro, detto volgarmente Thè di Vienna fol. 271.

. . . altro del Signor Swieten fol. 271.

. . . altro del medesimo fol. 271.

per i Dolori Reumatici del medesimo fol. 272.

Tintura d' Acciajo di Tomaso Cornelio fol. 272.

Tintura

T.

Tintura d'Acciajo di Niccolò Lemery fol. 272.
. . . Tartarizzata fol. 273.
d'Antimonio del P. Lana fol. 273.
Antiscorbutica del Signor Morenni fol. 273.
Apritiva Antidropica del Moriceau fol. 274.
Balsamica di Pietro Mirra fol. 274.
Bezoardica del Clutton fol. 274.
di Cantarelle fol. 275.
. . . altra di Tomaso Bartolino fol. 275.
. . . altra del Garidello fol. 275.
. . . altra di Riccardo Mead fol. 276.
di Chinachina fol. 276.
di Contrayerva fol. 276.
Giapponica, secondo la formola del Signor Pringle fol. 277.
di Gomma Lacca Antiscorbutica fol. 277.
. . . . . altra di Luca Tozzi fol. 277.
dei Legni Indiani di Michele fol. 277.
Marziale di Ermanno Boerhaave fol. 278.
di Mirra di Saverio Mirra fol. 278.
Odontalgica fol. 278.
. . . altra fol. 279.
di Rose Rosse di Felice Platero fol. 279.
di Sale di Tartaro Volatile di Federico Hoffmanno, secondo la Descrizione di Luca Carluccio fol. 279.

T.

Tintura di Stibio Tartarizzata fol. 280.
di Tartaro dell' Helvezio fol. 281.
Tonica di Giovanni Pringle fol. 281.
di Vitriuolo Essenziale del Batéo fol. 282.
. . . di Marte Tartarizzata del Signor Ludovico fol. 282.

Tisana Antipodagrica fol. 283.
di Mr. Kalach fol. 284.
ad imitazione di quella di Mr. Kalach fol. 284.
. . . . . altra fol. 284.
. . . . . altra di Gioacchino Poeta fol. 285.
. . . . . . altra di Felice Roseti fol. 285.
Consimile dello Spedale degli Incurabili di Napoli fol. 286.
Dolcificante per i Dolori Nefritici del Signor de la Faye fol. 286.
di Feltz fol. 287.
di Madama Fouquet fol. 287.
Lassativa da usarsi in tempo di Peste fol. 287.
Reale Solutiva per le Persone di un complesso delicato fol. 288.
Turpeto Minerale, secondo la prescrizione del Signor van-Swieten fol. 288.

V.

Vetro d' Antimonio fol. 290.
Vino d' Acciajo fatto a mosto in tempo delle Vendemie di Paolo Zacchia fol. 290.
. . altro del medesimo fol. 291.

Vino

V.

Vino Acciajato del Zechio fol. 291.
. . altro fol. 291.
. . altro fol. 292.
. . Anticachettico di Biagio del Pozzo fol. 292.
. . Antidropico fol. 292.
. . Antitterico fol. 293.
. . per la Timpanitide di Niccolò Cirillo fol. 294.
d' Alchechengi fol. 294.
Antidropico di Tomaso Sydenham fol. 295.
. . altro di Antonio Stork fol. 295.
. . altro di Gerardo van-Swieten fol. 296.
d' Antimonio fol. 296.
Antipodagrico del Signor James fol. 296.
Antiquartanario di Francesco Serao fol. 297.
. . altro di Niccolò Cirillo fol. 298.
Antiscorbutico di Dumorette fol. 299.
. . altro del Signor van-Swieten fol. 299.
per l' Asma umido fol. 300.
Marziale fol. 300.

Vino

V.

Vino Marziale del Signor Tissor fol. 301.

. . Crocato fol. 301.

. . Solutivo per la Cachessia fol. 302.

. . . per l' Idropisia fol. 302.

polierestο alla maniera del Signor Boerhaave fol. 302.

. . . . di Mr. Charron fol. 303.

di Pietra Ematite di Andrea Passa fol. 303.

Santo fol. 304.

. . altro fol. 304.

. . altro di Biagio del Pozzo fol. 304.

. . altro di Michelangelo de Ruberty fol. 305.

Scillitico per l' Idropisia recente di Antonio Stork fol. 305.

. . . . . di Gerardo Van-Swieten fol. 305.

Viperato di Galeno, secondo la formola di Agnello Fiveki fol. 306.

Vivanda, o sia Fercolo di Ercole di Sassonia fol. 306.

o Crema d' Orzo per la Febbre Etica fol. 306.

U.

Unguento Apostolorum riformato fol. 307.

Balsamico degli Inglesi fol. 307.

U.

Unguento Basilico maggiore riformato fol. 307.
. . minore, detto Tetrafarmaco, o Suppurativo fol. 308.
Bianco Canforato fol. 308.
Bruno fol. 308.
per i Buboni fol. 308.
di Calce fol. 309.
Contro il Cancro esulcerato fol. 309.
per la Carnosità della Verga di Niccolò Lanzano fol. 309.
. . . . . . del Prevozio fol. 309.
di Cerusa fol. 309.
di Cicuta di Giovanni Eurnio fol. 310.
. . . di Fabrizio Hildano fol. 310.
Corrosivo dell' Helvezio fol. 310.
. . di Pietro Gallo fol. 310.
Digestivo fol. 310.
. . per le Piaghe tendenti alla negrosi fol. 311.
Difensivo fol. 311.
Egiziaco riformato fol. 311.
Emorroidale fol. 311.
. . . altro fol. 311.

Unguento

U.

Unguento Fosco di Felice Wurtz fol. 311.
per la Ftiriasi, o sia morbo Pedicolare fol. 312.
ad Herpetem fol. 312.
. . . altro fol. 312.
per l'intertrigine di Pietro Foresto fol. 312.
di Litargirio riformato fol. 313.
Magistrale col Mercurio fol. 313.
Mammario Magistrale fol. 313.
per le membra ritirate fol. 313.
Mercuriale Citrino per la Rogna fol. 314.
. . per la Gonorrea invecchiata di Pietro Desault fol. 314.
. . per la Rabbia del medesimo fol. 314.
. . per le Unzioni di Dr. Domenico Cirillo fol. 314.
di Minio Canforato fol. 318.
di Nicoziana fol. 318.
di Norimberga fol. 318.
Nutrito del Signor Tissot fol. 319.
Oftalmico del Cavaliere Hans-Sloane fol. 319.
Piacentino fol. 319.
per le Ragadi del Capezzolo delle mammelle, e di altre parti del Corpo f. 319.

U.

Unguento di Rapa fol. 320.

Rasino, ovvero Citrino fol. 320.

Razionale fol. 320.

per la Rogna dei Poveri fol. 320.

. . . . . . altro del Signor Tissot fol. 321.

per la Rogna invecchiata di Girolamo Calestano fol. 321.

. . . . . . di Celestino Cuminale fol. 321.

. . . . . . di Michele Ettmullero fol. 322.

. . . . . . di Giambattista van-Helmonzio fol. 322.

. . . . . . di Filippo Masiero fol. 322.

. . . . . . di Giuseppe del Papa fol. 322.

. . . . . . di Giovanni Pringle fol. 322.

. . . . . . di Gerardo van-Swieten fol. 323.

di Sale Ammoniaco fol. 324.

per le Scottature di Adriano Mynsicht fol. 324.

. . . . altro del Signor Chesneau fol. 325.

. . . . di secondo Grado fol. 325.

. . . . di Terzo Grado fol. 325.

Santo fol. 325.

U.

Unguento Sparadrappo Magistrale fol. 326.

Splenico fol. 326.

di Storace fol. 326.

o sia Pomata Mercuriale per le Strume, ed altri Tumori Gallici di Dr. Dom.co Cirillo fol. 327.

de Succij Magistrale fol. 327.

per la Tigna, che si usa nello Spedale degli Incurabili di Napoli fol. 327.

Triafarmaco fol. 328.

per tenere aperti a lungo tempo i Vescicanti fol. 328.

per mitigare i dolori dei Vescicanti fol. 329.

Unzione di Aezio fol. 329.

Z.

Zucchero di Latte fol. 330.

Fine

#

U.

[illegible] fol. [illegible]

[illegible] fol. [illegible]

[illegible] fol. [illegible]

[illegible] fol. [illegible]

[illegible] fol. [illegible]

per [illegible] fol. [illegible]

[illegible] fol. [illegible]

per [illegible] fol. [illegible]

per [illegible] fol. [illegible]

Ungione di [illegible] fol. [illegible]

Z.

Zucchero di [illegible] fol. [illegible]

Fine

Præcipuorum Simplicium Exoticorum ad Medicinam facientium Elenchus.

#

Classis I.

De radicibus stirpium Exoticarum.

§ I.

De Curcuma.

Inter Aromata, quæ ad nos ex Indiis afferuntur, est Curcuma, radix scilicet cujusdam Plantæ ejusdem nominis, oblonga, parva, nodosa, intus, et extus coloris crocei, saporis subamaricantis, ac insuper ponderosæ substantiæ.

Donatur Radix ista sale oleoso volatili cum salso amaro conjuncto. Habetur inter prima medicamenta Deobstruentia, et sternutatoria. Hinc ad pulmonum, jecoris, lienis, mesenterii, et uteri obstructionibus feliciter exhibetur; Ita in Ictero, ac bilis vitiis specificum Remedium est, Radix Antícterica propterea vocata.

Dosis a ℈j. ad ʒj. In Infusione vero ad ʒij.

Damus

Damus hic Electuarium Diacurcumæ Domini Fulleri, optimum sane Antictericum, ut et Deobstruens:

" ℞. Conservæ Chelidoniæ majoris ℥j. pulveris radicis Curcumæ ℥ß. Tro-
" chiscorum Capparinorum ʒiij. Rhabarbari, et Croci āā ʒß. Syrupi de Fuma-
" ria q. s. m. Dosis quantum juglandis bis in die."

§. II.

De Pareira Brava.

Radix hæc è Brasilia ad nos affertur; Plantaque, a qua excipitur, Vitis Sylvestris speciem exhibet. Est dura, contorta, foris fusca, nodis, rugisque circumsepta; intus obscurè flavescens, variisque fibris ita intertexta, ut transversim secta plures circulos concentricos exhibeat; inodora, subamara cum quadam dulcedine, et interdum brachii infantis crassitiem æmulans.

Quoad vires hujus Radicis spectat, in experimentis est, illam ad Nephriticum Dolorem, Urinæ suppressionem, atque ad Renum, Vesicæque Calculum, idoneam esse; quum arenularum, et Calculosam materiam, quæ in solidum corpus concrescere potest, dissolvat, atque per vias Urinæ facillimè expellat.

Ob hanc vim illius dissolvendi nil mirum, si eam æque aptam ad morbos a sero tenaci, ac viscido pendentes deprehendamus, in Asthmate scilicet humorali, glutinosa pituita pulmonum bronchia obsidente, in Ictero a bile crassiore orto, aliisque affectionibus. Sed cavendum, ne nimia dosis in Nephriticis affectionibus adhibeatur; siquidem cum mordacitate operatur: quod de aliis potentioribus Lithontripticis adnotatum velim.

Dosis

Dosis in substantia est a gr. xij. ad ʒß. In Decocto vero a ℥ij. ad iij, ac quælibet drachma octo aquæ unciis par est.

§. III.

De Ipecacuanha

Ipecacuanha, vel, ut alii scribunt, Hypecacuanha, famigeratissimum jam per Universam Europam Vomitorium, ut et Antidysentericum, alia est Peruviana, alia Brasiliensis, habita Locorum ratione; attento vero colore tres hujusce Radicis species recensentur, Alba scilicet, Fusca, et Grisea; At Dominus Lemery quatuor species enumerat. Omnes igitur Ipecacuanhæ species vi Emetica præditæ sunt; Fusca tamen, seu Brasiliensis fortior, ac commendatior Peruviana, atque Alba. Eligenda ad usum recens, teres, compacta, ac crasso Cortice prædita.

Constat Chymica Analysi, a Domino Bulduchio instituta, Griseam majorem quantitatem partium salinarum, aqua pluviali elicitarum, quam sulphurearum spiritu vini extractarum, continere. Insuper Laudato Viro repetitis experimentis innotuit, vim Emeticam, et Catharticam hujus radicis in parte resinosa consistere: Extractum enim resinosum spiritu vini paratum Vomitus, et secessus commovebat; salinum vero urinam potius, quam secessus ciebat.

Non negandum tamen, hanc Radicem præter vim Emeticam aliud quidpiam

piam specifici praestare, robur scilicet ventriculo, intestinisque conciliare, eorum tonum relaxatum restituere, quod ab aliis Emeticis fieri nequit, ac denique Antidysentericam virtutem habere, quae male ab aliis negatur. Verum non peccat Radix in sua virtute, sed peccatur potius applicatione. Praestat autem haec Radix in morbi initio, ubi cruditatum in ventriculo hospitantium suspicio subest; contra vero in malo provectiori, cum scilicet exulceratio in intestinis peracta sit, Febrisque inflammatoria invalescat. Si vero aliquando sine exoptato effectu exhibeatur, in his casibus vel ad alia Remedia confugiendum, vel saltem, uti apud nos invalet usus, illam torrefactam, et restrictiori dosi a granis quinque ad septem Confectione Hyacinthina, Theriaca, vel Antidoto magna Matthioli exceptam ad plures dies aegrotantes propinare, purgato corpore, ipsius Ipecacuanhae ope, aut oleo Amygdalarum dulcium, praecipiendum.

Hujus Remedii Dosis est a ʒß ad ʒj. in substantia, sed in subjectis pro temperamenti, aetatis, &c. diversitate variat. Exhibetur autem pulverata in aqua tepida, jusculo, aliove convenienti liquore quacunque hora, ut Anglice fieri solet: In Infusione vero, vel in Decocto ad ʒij dari potest.

§.

§. IV.
De Rhabarbaro.

Dicitur Rhabarbarum quasi Radix apud Barbaros nascens; occurrit enim apud Fluvium Rha, qui Volga appellatur in Moscovia. Radix est prægrandis, oblonga, tuberosa, communiter ponderosa, foris lutea, vel subfusca, intus ex croceo, et carneo colore variegata, saporis amaricantis, ac aromatici odoris.

Optimum colligendi tempus est Veris initium, antequam viridia folia erumpat, quum succus in radice quasi concentratus sit: effossis radicibus, in mensis reponuntur, ac ter vel quater in die revolvuntur; dein æqualiter concreto unctuoso humore quatuor dierum spatio, perforantur, atque, trajecto per foramen junco, suspensæ, loco tamen umbroso, vento exponuntur.

Rhabarbarum, ut ex ejusdem analysi a Domino Dulduchio instituta constat, sal purgans volatile, parum resinæ, et terræ continet; hinc ob sal volatile, pinguedine quasi temperatum, blandè purgat bilem, pituitamque viscosam in ventriculo, primisque viis stabulantem. Specificum est ictero, aliisque hepatis affectionibus; cachexias, similesque chronicas affectiones multum emendat.

Haec insuper Radix præter laxativam, adstringendi, et alvum cohibendi

vim

vim habet. Quod si vim hanc magis auctam velimus, adnotante Domino Pometo, torreri etiam poterit, ut pars Laxativa volatilis exhalet: Datur idcirco in Diarrhæis, ac dysenteriis præsertim cum additione Macis, Nucis moscatæ, theriacæ, &c. Cavendum vero ne similia adstringentia in horum morborum principio adhibeantur.

Dosis in substantia est a ʒß. ad ℥ß. In Infusione ad ʒij.

Tosti denique a gr. x. ad ℈j. ad plures dies, ubi necessitas urgeat.

§. V.

De Meciocanna.

Meciocanna, alias Rhabarbarum Album nuncupata, radix est crassa, alba, substantiæ molliusculæ, saporis farinacei, ac nullius odoris.

Effoditur in Meciocan, Nicaragua, Quito, Brasilia, aliisque Americæ Meridionalis Regionibus, atque illinc in taleolas scissa ad nos transfertur.

Ex Analysi Domini Bulduchii sal continet resinæ copiam de decuplo superans.

Quoad vires egregium Purgans est ex mitissimis, quod blande humores ex toto Corpore, ac imprimis ex Capite, et nervoso genere educat.

Dosis a ʒß. ad ʒij. in pulvere cum vino, aqua cichoriorum, aut alio idoneo Liquore; et nonnumquam pro pueris placentæ, vel pani Nautico admixta.

§. VI.
De Turbith.

Turbith, quæ Arabica vox est, in Officinis venit radix Longa, digiti crassitiem adæquans, resinosa, foris ferruginea, intus albida, saporisque subacris. quæ ex Indiis ad nos affertur secundum Longitudinem est scissa, suoque meditullio mundata.

Est Remedium efficax inter pituitam evacuantia, quam non secus ac alios humores vitiosos ex intestinis, thorace, &c. potenter expurgat. Datur in Morbis diuturnis, ut arthritide, paralysi, hydrope, elephantiasi, Lue Venerea, ac juncturarum morbis. Lumbricos quoque potenter enecat cum Rhabarbaro conjunctum ad drachmam semis. Usus Turbith interdicitur gravidis, quia valde agitativum est. Dosis a gr. XV. ad ℈j. In Infusione vero a ʒj. ad iij. Verum quum nauseam, vomitum, ac tormina procreare soleat Zingibero, mastiche, cinnamomo, seminibus anisorum, &c. corrigitur. Absolute raro præscribitur; adeoque aliis purgantibus compositis, uti in diafoenicone, extracto catholico, pilulis Aggregativis, cocchiæ Rhasis, &c. admiscetur.

§. VII.
De Jalapa.

Jalapa est Radix ex Indiis Occidentalibus, ac præcipue a Xalapana allata, oblonga, crassa, gravis, resinosa, fractu contumax,

saporis

saporis acuti, nullius odoris. Cujusnam plantæ sit radix valdè Caspar Bahuinus, Dominus Tournefortius, Bernardus de Jussieu, aliique disceptant.

Jalapæ Chymicam Analysim instituit Dominus Boulduchius, eamque non secus ac cætera purgantia salinas, atque sulphureas particulas ostendisse deprehendit.

Est Jalapa eximium purgans, et præcipuè inter potentiora hydragoga refertur; adeoq. opus est ut corrigatur additione oleosorum aromaticorum, uti Cinnamomi, macis, Zingiberi, vel salium alkalinorum, puta salis tartari, absinthii, &c.

Dosis in substantia a gr. x. ad ℈j. in resina ad gr. iij. adhibetur; sed cavendum ab ejus usu in febribus acutis, atque in calidis, et siccis constitutionibus, ob vim drasticam talis Cathartici.

§. VIII.

De Hermodactylis.

Hermodactyli non sunt fructus, ut falso existimavit Dominus Pometus in suo Dictionario, quem redarguit Dominus Lemery; sed potius sunt radices rotundæ, tuberosæ, avellanæ magnitudinis, albedine conspersæ, saporis dum recentes acerrimi, dum annosæ subdulcis, odoris nullius.

Ex Ægypto, et Syria afferuntur tunicis suis spoliati; sed

non

non conveniunt Botanici Caspar Bahinus, Joannes-Taddæus a Stapel, ac Turnefortius cujusnam plantæ sint.

Hermodactylus inter purgantia pituitosos humores adnumeratur; hinc in omnibus articulorum pathematibus, dolore Ischiadico, in paralyticis affectionibus, ac tremori convenit: Continet enim recens salem volatilem in farinacea sua substantia molliculâ.

Dosis in substantia est a ℈ß. ad ij; in Decocto ad ℥j. Sæpissime præscribitur cum aloe, colocynthide, Turbith, Mercurio dulci, &c. Corriguntur aliquoties cum cinnamomo, et potissimum Zingibero, cum ægri stomacho molesti sint.

§. IX.

De Sarsaparilla.

Sarsaparilla radix est Calami Scriptorii crassitiei, Longa, sarmentosa, plicata, ac rugosa, cortice tenui, è flavo pallida, intus candida, saporis, et odoris nullius evidentis, nisi farinacei. Frequens est in Nova Hispania, in Brasilia, ac in Peruviana Regione.

Quoad vires, sudorifera est, humoresque Lentos, ac tenaces dividit. Specificum est Remedium ad Luem Veneream, arthritidem, catarrhosos affectus, morbosque Chronicos, qui ex crassis, Lentisque humoribus ortum habent; quinetiam ad quascumque cutis affectiones, et ulcera: immo solo pulvere Infantes Lactantes a Nutricibus Lue Venerea infectos

suis

suis pulticulis admixto curare solent Angli.

Insuper Sarsaparilla reperitur in Compositione celebris Ptisanæ hydro-cathartico-antivenereæ Domini Kalach, qui hoc Arcano inclaruit:

„ ℞. Mercurii dulcis subtilissime pulverati, et in nodulo inclusi ℥j. Sennæ Orientalis s. s.
„ ℥ij. Seminum coriandrorum ℥j. Sarsaparillæ minutim incisæ ℔ß.
„ m., infunde per viginti quatuor horas in s. q. Aquæ fontis, et
„ f. Ptisana s. a.„

§. X.

De China.

China a China Regione nomen habet. Duæ hujus radicis species in Officinis venales prostant, Orientalis scilicet è Regione Sinarum; et Occidentalis ex Nova Hispania, et è Peru allata. Præfertur vero Orientalis, quæ est Radix crassa, arundinacea, geniculata, ponderosa, Lignosa, colore exterius ex fusco rubente, interius candicante, aut subrubente, sapore terrestri, et inodora.

China eisdem æque viribus ac Sarsaparilla insignitur, quum æque contineant sal blandum tenuissimum, cujus ope acida quævis pertinacissima etiam remotissimis partibus inhærentia impingunt, et cum blanda vi anodyna per sudorem eliciunt. China autem mucilaginem quamdam simul continet, unde præter diaphoreticam attemperandi facultatem habet. Emaciatis quoque a phthisi Medicina est, morbo ab acribus, ac vitiosis humoribus provenienti.

Dosis

Dosis in substantia a ℈ß ad ℈j. In Decocto vero, quod magis opportunum est a ʒj. ad ʒß.

§. XI.

De Calamo Aromatico.

Calamus Aromaticus est radix oblonga, nonnihil compressa in superficie, geniculata, digitum crassa, foris ex flavo rubescens, intus alba, atque fungosa, saporis acris, et amaricantis; Græcis Acoron dicitur, idest sine sanitate, pro suo pergrato odore.

Ratione salis volatilis oleosi Aromatici, quo turget insigne est Carminativum, et stomachicum; unde in affectibus stomachi ex cruditate ortis, aut in appetito dejecto, in coctione vitiata, et similibus insigniter convenit. Usus præcipuus in obstructionibus mensium, lienis, et hepatis, in dolore colico, cachexia. Ad urinæ eductionem commendat Fallopius in tenui vino decoctum cum succo boraginis. Infusio Calami Aromatici, ac helenii radicum in vino optimo plurimum opitulatur, salivam scilicet corrigendo, et appetitum provocando.

Dosis Calami Aromatici in substantia, licet rarius adhibeatur, est a gr. v. ad xv. In Infusione ad ʒij. Conditi vero a ℈j. ad ʒj.

§. XII.

De Contrayerva.

Contrayerva Radix est oblonga, tenuis, nodosa, foris rubra, intus pallida, saporis nonnihil adstringentis cum suavi, sed debili acrimonia, odoris aromatici

matici, sed exigui, quæ crescit in Peruvianis, et Mexicanis Regionibus, et ut videtur Guglielmo Hustono, ac Domino Pluiero, Radix est Plantæ Dorsteniæ dictæ.

Alexipharmacum, ac præstantissimum Remedium dicitur adversus omne venenum cujuscumque generis, uno Sublimato excepto, quod sola Lactis, aut olei potione edomatur vomitione, illud ejicere faciens. Est etiam sudorifera, anthelmintica, et Antipestilentialis. Hinc ista radix Pulverem Canthianum, tum et pulverem Bezoardicum Anglicum imprimis ingreditur, quos si desideras habebis in Pharmacopeja Domini Lemery.

Dosis, in Substantia a ℈ß. ad ʒj. In Decocto vero ad ʒij.

Classis II.

De Corticibus Stirpium Exoticarum

§ 1.

De Cinnamomo.

Cinnamomum Cortex est tenuis, in Longos Cannulos convolutus, digitali ut plurimum Latitudine, substantia Lignosa, ex flavo rubescens, odoris fragrantissimi. Ex Insula Taprobana, seu Ceylan Indiæ Orientalis ad nos affertur.

Cinnamomum particulis suis volatilibus aromaticis nervos reficit: hinc ob vim Cardiacam, et analepticam, qua pollet commendatur in virium debilitate, lipothymia, capitis, ventriculi, et uteri affectionibus frigidioribus

ribus, doloribusque colicis, morbisque gravidarum, quibus nec plures, nec nimis. Quamobrem Cinnamomum, quaeque exinde parantur, somnum, partum, Lochiaque promovent, et parturientibus, praesertim ingruente Lipothymia, ac imbecillitate, praescribuntur. Istos in usus non solum Cinnamomum in pulverem redactum a gr. x. ad ℈j. sed etiam Aqua Cinnamomi stillatitia a ℈j. ad ℥ij., ut et Oleum Cinnamomi a gr. j. ad iij. in ovo sorbili, jusculo, aqua, aut alio convenienti Liquore adhibetur.

§. II.

De Cassia Lignea.

Cassia Lignea Cortex est Cinnamomi in modum convolutus, Cinnamomo crassior, et multo rubicundior, odore tamen, et sapore debilior. Ex Insula Malabar, Java, aliisque asportatur.

Vires Cassiae Ligneae cum illis Cinnamomi conveniunt. Stomachica est, et alexipharmaca, catamenia promovens; quicquid in contrarium de hac vi sentiat Joannes-Georgius Diesbakius.

Dosis eadem ac Cinnamomum.

§. III.

De Cortice Winterano.

Winteranus Cortex est Crassus, cannulatus, foris integumento cinereo, fungoso, molli, inaequali, fixo, et multis rimis hiante; intus solidus, densus, pallidus, saporis acris, aromatici odoris fragrantissimi. Ita appellatur a Guglielmo Wintero Anglo, qui ipsum in Freto Magellanico invenit.

A qui-

A quibusdam male, Domino Geoffroy adnotante, cum Cascarilla confunditur.
Hic potissimum adversus Scorbutum celebratur, unde apud Anglos sub nomine Corticis Antiscorbutici praescribitur. Adhibetur etiam in affectibus stomachi, anorexia scilicet, apepsia, ac in ructibus, et in vomitibus acidis; et Willis cum aliis antiparalyticis admittit. His omnibus facultatibus excellit ob sal volatile oleosum, penetrantissimum, et spirituosissimum cum acido volatili conjunctum.
Dosis in substantia a gr. x. ad xv. In Infuso, vel Decocto a ℈ʃ. ad ij.

§. IV.
De Cannella Alba.

Cannella Alba est Cortex oblongus, tubulosus, convolutus ad modum Cinnamomi, nec eo multo est crassior, tam intus, quam extus albidus, vel flavescens, saporis fervidi, odoris fragrantis.
Viribus cum Cortice Winterano convenit, eique substituitur, eademque dosi datur, et modo. Cavendum tamen ab ejus usu in bilioso, et calido temperamento praeditis, utpote nimis acris, et fervida; continet enim multum olei essentialis aromatici ad oleum Caryophyllorum accedentis. Quidam Medici hoc Cortice a morbis contagiosis se defendunt.

§. V.
De Simarouba.

Nuper a Guajana, Americae Meridionalis Provincia, in Europam advectus est Cortex adhuc ignotae Arboris ab Indigenis Simarouba dictus, de quo primum facta est mentio in Hist. Acad. Reg. Scient. Paris. 1729. a Domino de Jussieu. Coloris est ex albo flavescentis, nullo odore praeditus, saporis subamari, habens filamentosam qualitatem, quae ductilem ip-

sum

sum, difficilemque fractu reddit.

Est igitur Cortex hic celeberrimum Antidysentericum; tutissimum viscerum tonicum est roborans, et sedans: nam partibus suis balsamico-oleosis dolores, ac tormina compescit. Hujus autem corticis usu hæmorroides periodicæ, ac menstruales evacuationes liberè fluere observantur; unde anthystericis etiam accensetur.

Verum si morbus Dysentericus continuo urgeat, tunc Cortici Simaroubæ Cascarilla adjungi potest.

Dosis in substantia est a gr. xij. ad ℈ß. In decocto, quod magis prodesse videtur ad ℥ij.

§. VI.

De China-china

Chinachina, alias Cortex Peruvianus dicta, est cortex foris scaber, fuscus, intus lævis, ad Cinnamomi colorem proximè accedens, saporis intensè amari adstringentis cum quadam non injucunda aromaticitate conjuncti; modo in crassiores cortices non convolutos, modo in cannulos, modo in frustula incisa affertur.

Cl. Morton pro veræ Chinachinæ indicio habuit fragrantem, ac quasi submucidum odorem. Excipitur Cortex hic a quadam Arbore Peruviana Gannaperide dicta in Regno Quitensi prope Loxam, cujus descriptio præ aliis ex Domino Condamine R. S. A. P. sat pulchra habetur.

Hujus celeberrimi Febrifugi vires tametsi olim Indigenis exploratæ essent, Europeis vero non ante annum 1640. innotuerunt, cum ægrotans in Civitate Limensi febri Tertiana Uxor Comitis de Chinchon hujus remedii usu subito convaluit; Hinc Arcani fama inclaruit in Orbe;

atque

atque in Italiam devexere Jesuitæ, ideoque Pulvis Patrum dictus fuit.

Postea per Antichinistarum numerum, et parvam dosin in desuetudinem abiit, donec Anno 1679. Robertus Talbot illius usum a contemptu vindicavit, postquam Delphinum isto mediante a febre liberavit.

Est igitur præstantissimum ad Febres Intermittentes Remedium; ac etiam continuas de genere malignarum, dummodo periodicæ sint, sensibilique accessione invadant, retundere potest, Unde nil majus generatur ipso, = nec viget quidquam simile, aut secundum

Dosis in Substantia est a ʒß. ad ʒiß. in convenienti liquore, vel sub forma boli excepto; raro in forma sicca, vel infuso.

Ad securiorem hujus Remedii usum catharsim, vel venæ sectionem Practici præmittendam præcipiunt; verum si febris urgeat Corticis doses uno die tertia, vel quarta quaque hora repetendæ erunt: quo facto si evacuatione opus erit Cortici purgantia, et præcipue Pulvis Comitis Palmæ, vel magisterium cordiale &c. adjungi poterit; ac repetitis vicibus, si indicatur, sub ipso Corticis usu phlebotomia administrari poterit.

In Quartanarum vero febrium, quæ reliquarum contumacissimæ sunt, curatione apud aliquos in secretis est, Febrem Cortice Peruviano pulveri Comitis Palmæ anatica portione admixto ad drachmam unam aggredi. Finito paroxysmo adhibenda erit prima Febrifugi dosis in unciis quatuor Aquæ Cardui Benedicti stillatitiæ, vel fontis, et quarta quaque hora iteranda noctuque diuque indesinenter spatio quatuor dierum. Cibus euchymus una post remedium exhibitum hora ingeratur. Deinde ad tres alias circiter hebdomadas duas, vel tres febrifugi doses, vel aliquot pilulas ex china, ~~et~~ rhabarbaro compositas de die propinare necesse est.

Ad

Ad evitandas denique obstructiones sequenti Vino polychristo Domini Charron est utendum:

" ℞. Corticis Peruviani electi ℥ij. Rhabarbari optimi ʒviss. radicis Ze-
" doariæ, et baccarum juniperi āā ʒss. Absinthii Pontici man. j. Lima-
" turæ chalybis in nodulo ligatæ ℥j. f. omnium pulvis crassus, et in-
" fundatur in libris sex vini albi generosi spatio trium dierum, sæpius
" agitando; postmodum coletur, et in usum servetur. Dosis ad uncias qua-
" tuor inter prandendum, aut mane, non relicta mediocri corporis exercita-
" tione."

Damus et hic Bezoardicum factitium Leonardi a Capua, egregium sane remedium in omnibus febribus continuis, et intermittentibus cum motu inflammationis, aut suppurationis:

" ℞. Bezoardici mineralis ʒij. C. C. crudi ℥j. Corticis Peruviani ʒiij.
" Antimonii diaphoretici ʒss. Dictami Cretici, et Cardui benedicti āā ℥ij.
" Caryophyllorum, et Cinnamomi āā ℈j. m. f. omnium pulvis subti-
" lissimus, et cum gummi Tragacantho dissoluto in aqua rosarum alba-
" rum f. nuclei parvi foliis auri obvolvendi. Dosis a gr. x. ad xx."

Non solum in febribus putridis, quæ suppurationes viscerum exceperint, talis Cortex per intervalla repetitus, ac in phthisica affectione, ut Richardus Morton testatur, verum etiam in hypocondriaca, hysterica, aliisque pathematibus a labe viscerum imi ventris pendentibus, quin etiam in omnibus periodicis affectionibus, ac propterea periodicis sanguinis fluxibus perutilis experitur.

Insuper Dominus Vallisnerius, utpote Alexipharmacus, in elixiris Antipestilen-
tialis

tialis compositione admiscuit, ut

„ ℞. Pulveris Chinachinæ optimæ ℥ß. absinthii Pontici ℥j. Croci crudi pulverati ʒß.

„ Infundantur omnia in spiritu vini, aqua scorzoneræ, vel cinnamomi ℔jß. Stent in

„ Cinerario per tres dies, deinde colentur, et colaturæ addatur Julapii q. s. ad

„ gratiam. Dosis ab uno ad duo cochlearia.„

§. VII.

De Cascarilla.

Cascarilla est Cortex cannulatus, digiti ~~longi~~ lati-tudine, ad duos, tresve pollices longus, Cinnamomi crassitie, colore foris cinereo, intus ferrugineo, sapore acri aromatico, odore fragrantissimo. Ex America Meridionali ad nos transportatur. Dominus Parkinson Thuriferæ Arboris corticem existimat, at cum Cesalpino, et Casparo Bahuino haud convenit. Utpote febrifugus, cardiacus, alexipharmacus, an-~~ti~~hypocondriacus, anthystericus, antidysentericus, et antiphlogisticus commendatur. Ejus dosis a ℈j. ad ʒj. In essentia a gr. x. ad xx. In extracto a gr. iv. ad x.

§. VIII.

De Agarico.

Hactenus de Corticibus: Nunc pauca de iisdem adnascentibus, et primum de Agarico, quod est substantia fungosa, è rotundo-angulosa, inæqualis, pugni, et quandoque Capitis humani magnitudine, candidissima, levissima, paucis fibris intertexta, et cortice calloso cinereo subnigro inclusa, saporis amari, acris, ac primum subdulcis. Est proles arborum Larium, quæ Terebinthinam quoque fundunt in Dalmatiæ, Rhæticorum, Vindelicorumque Regionibus.

Continet sal Purgans volatile resinæ in farinacea sua terra sociatum; Purgat pituitam lentam; Lumbricos enecat, mensesque promovet. Datur hepaticis, ictericis, anhelosis, nephriticis, cachecticis, urinæque difficultati.

Ejus

Ejus usus interdicitur gravidis, morbis acutis, hystericis, melancholicis, ac biliosis, ex eo quod incommodè operatur; unde Pharmacopolæ Zingibero corrigunt, et in Trochiscos redigunt; quod sic paratum Agarici Trochiscati nomine in Officinis venit.

Dosis in substantia a ℈j. ad ʒj. In Infuso a ʒij. ad ʒß.

§. IX.

De Chermes.

Chermes, vel Kermes, ut alii scribunt, est folliculus pisi magnitudine, membranaceus, levis, splendens, ex rubro fuscus, pulvisculo cinereo tectus, dum recens plenus ovulis rubentibus, quæ Reamurius pro animalculis accipit, succum sanguineum fundentibus; saporis subacris, odoris non ingrati. Reperitur adhærens foliis cujusdam speciei Ilicis. Provenit a Lusitania, Hispania, aliisque calidioribus Regionibus.

Granum Kermes sale volatili aromatico blando turget; hinc cardiacum, et confortans est. Laudatur in Syncope, Lipothymia, Cordis palpitatione, singultu, melancholia. Usuvenit pro confortanda memoria, et præcavendo abortu.

Dosis, a gr. x. ad ʒß. in convenienti Liquore.

§. X.

De Coccinìglia.

Coccinìglia, seu Coccinella, seu Coccus Indicus est quoddam granum irregolaris figuræ, modo convexum, modo planum, modo concavum, asperum instar chorii granulati, extrinsecus coloris grisei splendentis, intus rubei.

Domi-

Dominus Geoffroy Coccinellam Insectum esse existimat, annuente Paulo Hermanno, de la Hire, Hartsoekero, Ruyschero, etc. quod ab Indigenis Metequa in Provincia Honduræ ab arboribus etiam sylvestribus colligitur.

Iisdem æque viribus præstat ac Kermes. Ad præcavendum abortum datur frequentissime vel sola, vel cum additione aliquot granorum ambari grisei; Quin etiam Mulieres sericum Coccinella tinctum sæpissime deglutire solent.

Dosis a gr. vij. ad ℈j. in vino, aqua cordiali, vel ovo sorbili sumpta.

Classis III.

De Lignis Exoticis

§. 1.

De Ligno Aloes.

Aloes, Agallocum, et Xyloaloes fragmenta lignosa sunt interioris medullæ arboris Sinensium, Calambac dictæ, magnitudine varia, solida, resinosa, spadiceo colore, striis nigricantibus, et resinosis conspicua, saporis subacris, odoris valde fragrantis, unde, ex Caspari Hoffmanni sententia, nomen habet.

Vi sua aromatica in Lipothymia, syncope, aliisque morbis commendatur, et tanquam confortans jungitur appropriatis cephalicis, stomachicis, et uterinis. Una cum ambaro ad memoriam confortandam laudatur. Valet ad incontinentiam urinæ ab atonia sphincteris vesicæ pendentem, tum ad præcavendum abortum, atque ad sistendum vomitum, et singultum.

Dosis

Dosis in substantia est a gr. x. ad ℈j. Nunquam propter amarorem in Decocto praescribitur. Tinctura, et essentia Ligni Aloes parata cum spiritu vini, vel formicarum, vel rosmarini, vel cerasorum nigrorum cephalicis, et confortantibus accensetur. Ejus dosis est drachma una circiter. In eodem censu est Oleum essentiale ex eodem Ligno paratum, quod datur a gr. jv. ad xx.

§. II.

De Ligno Sassafras.

Sassafras Lignum est ex rufo albicans, Leve, cortice fungoso, foris cinereo, intus ferrugineo, saporis acris, subdulcis, aromatici, odoris fragrantis. Ex Virginia, Brasilia, aliisque Americae Regionibus affertur.

Ob salia volatilia temperata, quae obtinet Diureticum est, et Deobstruens. Usu venit idcirco Cachexiae, Chlorosi, hydropi, &c: praesertim Anticatarrhale habetur. Calculosis utiliter datur, atque iis, quibus arenulae gignuntur in Renibus. Adhibetur insuper aliis Lignis Indicis adjunctum ad Luem Veneream.

Decoctio semper vase Vitreo cooperto Mariae balneo peragenda, ne vis optima Ligni avolet. Dosis ad ℥B. Essentia diuretica est, ejusque dosis praescribitur a gr. V. ad XX. in Liquore convenienti.

§. III.

De Santalis.

Santalorum tria genera recensentur; Citrinum scilicet, Album, et Rubrum. Citrinum est Arboris Timorensis, scilicet ex Insula Indiae Orientalis Timor nuncupata, bacciferae dictae Sercanda cor, seu me-

dulla

dulla densa, colore citro, ab integumentis suis, cortice, et ligno separata.

Album est Lignum solidum, palidum, a cortice depurgatum. Quae duo saporis sunt aromatici amari, odoris vero fragrantis, et grati.

Rubrum est Cor Arboris cujusdam Indicae, solidum, ponderosum, coloris ex fusco rubicundi, saporis, et odoris nullius evidentis.

Quoad Santalorum facultates respicit, communi Auctorum consensu inciden-di, attenuandi, adstringendique simul, ac roborandi vi praedita sunt.

Rubrum potentius adstringit; hinc sputo sanguineo laborantibus propi-natur in decocto, vel infuso. Dosis in Decocto a ℨij. ad ℥β. In substan-tia a ℈j. ad ℨj.; sed sub hac forma raro usuvenit.

Parkinson Santalum Album in pulverem redactum, ovo sorbili sumptum, vel in vino super Cineres calidos per noctem infusum ad spermatis flu-xum in utroque sexu commendat.

§. IV.

De Ligno Guajaco.

Guajacum, seu Lignum Sanctum, est Arboris Indiae Occidentalis, ac po-tissimum Insulae S. Dominici, Guajacan dictae, Lignum densum extrin-secus ex albo flavum, secundum meditullium resinosum apparens, sapore acri amaro, odore dum uritur aromatico; tegitur cortice tenui, denso, colore cinereo, maculisque viridiusculis asperso. Distillat é truncis recisis resina fusca translucens, quae in Officinis Gummi Guajaci nomine venit. Hujus denique arboris characteres primum innotuerunt ex aditu clarissimi Ca-roli Plumier ad Americae Loca.

Constat Analysi partes habere tenuissimas, salia acria tum volatilia, tum fixa. Horum principiorum ratione sudoriferam, ac diureticam vim habet; ac in morbis Chronicis, Catarrhis scilicet, Rheumatismo, Artritide, hydrope, aliisque a tartarea mucedine pendentibus: Specifice vero Luem Gallicam curat, ut sat clare demonstrat Aloysii Luisini curatio ab Hermanno Boerhaave instituta, quam hic apponere non piget.

„ ℞. Ligni Guajaci minutim concisi ℔j. Corticis ejusdem contusi ℥ij:
„ in sex aquæ libris vigintiquatuor horarum spatio macratæ Lento
„ igne percoqui solent ad quartæ partis consumptionem. Decoctum
„ colatur, et asservatur. Ex relictis crassamentis affusione octo Libra-
„ rum aquæ novum Decoctum ad Libras quatuor redactum asser-
„ vatur pro potu ordinario. Æger catharsi, vel etiam venæ sectione
„ rite paratus in Conclavi calidissimo, durante Curationis tempore, in-
„ clusus prioris Decocti Cyathum unum bis in die hauriat, mane
„ scilicet, et vesperi; stragulis contectus horis aliquot interquiescat do-
„ nec sudor excitetur; sudore exterso calidis Linteis, indusium calefa-
„ ctum induere debet. Bis in die cibum sumat tertiam, vel quartam
„ ab assumpto poculo post horam, at tenuem, ut biscoctum panem,
„ paululum Carnis Columbinæ, pulli, ecc., uvam passam, &c; ac bi-
„ bat de secundo Guajaci Decocto ad minimum uncias octo in sin-

gulas

„ gulas vices; si plures, tanto melius. Vinum penitus exulandum. Alvus interea
„ servanda est lubrica, ac septimam prope diem Catharticum aliquod adhibe-
„ atur, uti pulpa Cassiæ ad ℥j. &c. Hic usus protrahendus ad viginti, vel
„ triginta dies, vel diutius, quousque Venereæ labis radix absumpta agno-
„ scatur. Quo tempore elapso denuo purgabitur, et per cubiculum bene ami-
„ ctus perambulare poterit; et adhuc per alios quadraginta dies in pastu
„ potat aquosum Ligni decoctum, aut si fastidiat, aquam, in qua A-
„ nisum, et foeniculum infusa sint, bibat; eritque cena sobria, et si-
„ ne carnibus, et inde paulatim ad pristinam vivendi rationem reducatur.„

Si vero morbus contumaciis naturæ sit Guajaci decocto hydrarginum nodulo exceptum utili cum effectu adjungi potest. Vel si morbus altiores radices in corpore egerit solo hydrargiro pro regulis adhibito oppugnandus erit. In usum pariter venit Guajaci gummi in Gonorrhea virulenta vel aliis appropriatis admixtum, vel ex se solo a gr. viij. ad ℈ij. aut in forma pilulari terebinthina exceptum, aut vino albo infusum.

Insuper pro dolore capitis a morbo Gallico pendente recenda est Compositio Aquæ Theriacalis Rondeletii:

„ R. Theriacæ veteris ℔ß. Radicis helenii, et Chinæ mollis āā ℥iv.
„ Cyclamini ℔ß. Limaturæ Ligni Guajaci, et Corticis ejusdem in
„ nodulo ligatorum āā ℥ij. Macerentur omnia per diem integrum
„ in ℔iv. Vini albi generosi; tunc adde succi Scordii, et rutæ

Capra-

" Capraricæ āā ℥j. Ponantur omnia in vase vitreo, et destillentur, uti so-
" let destillari spiritus vini. Dosis ad ℥ij. cum æger lectum, aut La-
" conicum ingreditur; ac optimum erit si ante ejus usum aliquot grana
" stibii diaphoretici cum Confectione Alkermes excepta, propinet."

E Ligno Guajaco Oleum per destillationem paratum usurpatur ad sudorem proliciendum, et sanguinem purificandum; ejus dosis est granorum iv. vel v. in decocto ejusdem. Oleum vero per descensum paratum ad ulcera præsertim Venerea detergenda, atque ad tumorum resolutionem, vel suppurationem promovendam adhibetur. Hinc bubonibus Venereis Emplastrum Diachylon Oleo Guajaci per Descensum malaxatum citissime suppurationem promovere observatur. Ossium insuper exfoliationem promovet: tum et dentium cariosorum dolorem aufert, ulteriorem que cariem sistit; quem effectum etiam præstat ipsa Essentia Guajaci bombyce dento dolenti indita, maxime si pauco Opio acuata fuerit.

Classis IV.

De quibusdam Plantis Maritimis.

§. 1.

De Fungo Melitensi.

Fungus coccineus Melitensis palmaris est magnitudinis; pediculus est

est uncialis crassitudinis, tres ut plurimum uncias longus, scaber, fungosus; Capitulum pediculo crassius, etiam fungosum, quod dum viret si digitis premas veluti sanguineum succum fundit. Cujus copiosior descriptio extat in Physic. Observ. Musæi Domini Pauli Bochoni.

Nascitur, ut habetur ex eodem Bochono, in Insula Melitensi, speciatim in scopulo adjacente vulgo dicto Scoglio del Generale, in Insula vicina ~~vulgo~~ dicta Ronciglio, ut et in Mauritaniæ Litoribus.

Antidysentericus est; at ultra annum asservatus vires suas amittit. Ad firmandos dentes anatica portioni gummi Catechu, sacchari que Canditi admixtus prodest mirifice, additis aliquot granis ambari. Pulvis ejusdem inspersus carnem æruginosam absumit, ex eo quod particulis adstringentibus, et alkalicis undique Fungus scatet. Insuper Fungus iste in sanguinis sputo substantiæ purulentæ admixto Pulveri Haly Abbatis anatica portione adjunctus præscribitur, ne solo illius usu repentina fiat sanguinis suppressio.

Dosis ad ʒj. extenditur.

§. II.

De Corallina.

Corallina Officinarum, Muscus Marinus dicta a Tournefortio, est peculiare plantæ genus in aquis nascens, tenuissime divisum, ex partibus constans articulatione quadam veluti conjunctis, vel in ramos capillaceos divisis; Colore modo viride, modo candicans, salso sapore, Corallorum Marinorum simili. E Sicilia ad nos affertur.

Peculiari vi pollet necandi Lumbricos, præsertim infantum. Datur pulvis cras-

so

so modo contusis in vino, Lacte, aut appropriatis Antihelminticis, puta aloe, radice filicis feminæ, &c. ad ℈ß. Pueris, adultioribus vero ad ℈j.

§. III.
De Corallis.

Corallium est Plantæ genus fere Lapideum, ramosum, quod in fundo Maris persæpe ad pedis altitudinem excrescit: At non in Mari solum, sed in fluviis quoque gignitur, teste Bolbino. Alia sunt rubra, alia albida, alia vero ex albo, et rubro variegata. Dantur quoque et nigra. Sed Rubra habentur meliora. Copiosus est illorum proventus in Mari Mediterraneo.

Corallia paucum alkali, oleique bituminosi, et balsamici includunt; hinc omne corporis acidum temperant, inque saporem dulcem vertunt, atque omnem effervescentiam in intestinis, ac sanguine impediunt. Vim etiam adstringendi habent, unde in quibusdam hæmorrhagiis, alvi fluxu, dysenteria, fluore albo summopere commendantur.

Dosis a ℈j. ad ℈j.

Corallium Rubrum præparatum præter alias ingreditur Compositionem Mixturæ Polychrestæ ad quascumque sanguinis excretiones Sylvii de Le Boë, ut

„℞. Laudani Opiati gr. j. ad ij. dissolve in aquæ polygoni destillatæ ℥ij.
„ Coralliorum rubrorum pp. ℈ß. Sanguinis draconis, vel Terræ sigillatæ a
„ gr. xv. ad ℈j. Syrupi Myrtini ℥j. ℳ. Sumatur cochleatim pluries in die.„

Quod si motus sit a stagnatione sanguinis in pulmonum, ventriculi, &c. cavitate hærentis dictæ mixturæ addi poterunt grana aliquot Antimonii diaphore-

phorici, vel pauxillum Spiritus Aceti; Contra vero in hæmophthisi a sanguinis nimia dissolutione pendente guttæ aliquot spiritus vitrioli bonum loco præsto erunt.

Classis V.

De surculis quibusdam, Foliisque Stirpium Exoticarum.

§. 1.

De Schœnantho.

Schoenanthum, vulgo Juncus Odoratus culmus est cum foliis, et nonnumquam cum floribus, aridus, teres, nitidus, geniculatus, medulla fungosa farctus, pedem circiter longus, colore ad radicem subflavo, prope verticem viridi, saporis mordicantis, odoris fragrantissimi. Ex Ægypto, atque Arabia affertur; hinc palea de Mecha vocatur.

Ob saporem, odoremque aromaticum, qui in sale volatili consistunt, stomachicum, diureticum, deobstruens, ac catamenia movens, item aptum ad renum, vesicæ, et uteri dolores, ac comesum corrigens foetorem oris existimatur.

Dosis a ℈j. ad ʒj. In decoctione, in vino, aqua, jusculis &c. ad ʒij.

Præstat quoque ad Hydropem cum aliis plantis diureticis paratum, ut

„ ℞. Radicum graminis ℥ij. Vincetoxici ℥j. Schoenanthi ʒij. F. L.

„ a. Decoctio cum s. q. aquæ fontis, cui adhuc ferventi addi potest

„ pro stimulo Rhabarbari contusi ʒß. Colatura denique edulcetur syrupo

„ de quinque radicibus aperientibus. Ejus usus mane jejuno stomacho

„ ad plures dies.„

§. 2.

§. 11.

De Senna.

Nomine Sennæ veniunt Folia parva, sicca, subpinguia, firma, Lanceolata, ex viridi flavescentia, odore tenui non ingrato, sapore amaricante. Seritur in Syria, Persia, Arabia, et in Ægypto. Quæ in Italia nascitur Senna Orientali Longe inefficacior est ad purgandum, ex Domini Pometi sententia.

Constat Analysi, in Senna Salia ammoniacalia, et tartarea oleo crassiori simul juncta contineri; unde compositum exurgit gummoso-resinosum, a quo purgandi vis pendet.

Sennæ igitur Folia sunt purgantia, quæ propria vi mucilaginem intestinis adhærentem abradendo tormina sæpenumero cum procreent, conjunguntur cinnamomo, Zingibero, floribus violarum, vel carminativis, ut sunt semina anisi, foeniculi, coriandri, sal tartari, et absinthii, &c. Nocent in morbis pectoris, quibus omnia purgantia, præter gummi Ammoniacum, et oleum amygdalarum dulcium, quæ potius eccoproticis accensentur, inimica sunt; et ubi inflammationis metus adsit, et quando humores æstuant.

Dosis in substantia a ℈j. ad ʒß. semper cum socio tartaro, sive cremore; In decocto vero, vel in Infuso a ʒij. ad ℥j. ex aqua fontis, fumariæ tartarisatæ, vel vero Lactis, vel decocto prunorum, vel passularum.

Ingreditur compositionem Pulveris Sarsæ solutivæ, et Vini sancti.

» ℞. Sarsaparillæ, et medullæ Ivæ artheticæ āā ʒß. Sennæ Orien-
» talis sine stipitibus, et Cremoris tartari āā ℥ijß. Hermodactylo-
» rum recentium ʒj. Florum sulphuris, et seminum Anisi āā ℈j.
» ~~[illegible]~~ F. omnium Pulvis per setaceum miscendus, dividendusque in tres

chartu-

„ chartulas æquales pro tribus dosibus. Usus erit ad plures dies in vehiculo convenienti „
Ischiadibus, et podagricis prodest, aliisque morbis a serosa colluvie pendentibus.

En Vini Sancti Compositio:

„ ℞. Sarsaparillæ electæ ℥iij. Sennæ Orientalis s. s., et Limaturæ Ligni Guajaci
„ āā ℥ij. Santalorum Citrinorum, et Turbith āā ℥ß. Hermodactylorum
„ recentium ℥j. Polypodii Quercini, Ligni Visci Quercini, et baccarum ju-
„ niperi āā ℥ß. Uvarum Corinthi ℥jß. Seminum Anisorum ℥ijß. Folio-
„ rum Cardui benedicti man. j. Contundantur contundenda, et reponan-
„ tur omnia in Infusione in vase vitreo cum ℔x. Vini albi optimi spa-
„ tio trium dierum, sæpius agitando; Dein colетur, et usui servetur. Do-
„ sis ab unciis quatuor ad sex vel mane, vel sero ante ingressum Lecti. „
Prodest cacochymis, et Luem Veneream passis, præsertim si doloribus divexen-
tur. Durante hujus Vini usu ægri valde exerceri debent. Si obstructiones
comites adsint etiam Limatura Chalybis Vino infundi poterit.

§. III.

De The

The, vel Theæ nomine appellamus Folia quædam parva, et exiccata, convoluta, saporis subamaricantis, odoris blandi violas æmulantis, quæ è Sinarum Imperio, aut Japonensium, vel è Regno Siam asportantur, quæque apud ipsos appellantur <u>Cià</u>.

Tres communiter illius species apud Indigenos occurrunt. Prima dicitur Thea viridis, quæ vulgarior est. Altera species præstantior Thea Imperialis dicta, ex eo quod pro Imperatore, et Magnatibus asservatur, quæ vulgo appellatur <u>Fior di The</u>, quæque amplior est,

minus

minus convoluta, colore virente ac vivido, et odore subtili et grato. Tertia species dicitur Rubra, vel subnigra; ejusdem folia parva sunt, itidemque convoluta.

Sinenses continuo Theæ decocto saturantur, ac non solum sub mensa, sed quoties in ædes hospes amicum visurus ingreditur; sed præter ejus usus ad delicias pluribus aliis affectionibus idoneum adinveniunt, Cephalalgiæ scilicet, emicraniæ, vertigini, asthmati, stomachi aciditatibus, ac debilitati, alvi torminibus, lassitudini, catarrhis, ac soporosis affectibus, oculorum vitiis, nephritidi, calculo, arthritide, &c. quæ vero emolumenta ab aqua calida largo potu assumpta deducenda esse opinantur Ray, et Antonius Hyde.

Quod certum est ratione salis volatilis blandi, quo Thè gaudet vim quamdam aromaticam, et diaphoreticam tribuimus; Hinc catarrhosis prodesse observavimus. Sic decocta ex veronica, melissa, salvia, rosmarino, &c. parata illi forte præstare possunt: Quin et Indi salviam Thea commutant, pro libra una salviæ libras duas, immo plures Europeis Mercatoribus concedentes.

§. IV.

De Phaltrank.

Non damus hic Domini Nicolai Lemery Phaltranchis descriptionem, ut pote novam, sed potius aliorum. Phaltrank est mixtio plurimarum plantarum exiccatarum antivulnerariam vim habentium,

quæ

quæ ab Indis minutim incisæ, ne facile agnoscantur, papyris involutæ in Europam apportantur. Hinc ejus decoctum, aut Infusum Theiforme Saccharo, vel melle conditum iis potissimum subvenit, ut denotat Vox Germanica, qui casum ab alto passi sunt. Datur etiam Asthmaticis, Phthisicis, obstructis, ictericis, ac febribus intermittentibus, diuturnisque catarrhis detentis.

Classis VI.

De Fructibus, et Seminibus stirpium Exoticarum

§. 1.

De Cassia Fistula.

Cassia Fistula, alias solutiva, Veteribus incognita, est Fructus, seu siliqua Arboris ejusdem nominis oblonga, rotunda, includens sub putamine duriusculo in dispositis Loculamentis semina depressa, nitida, fulva, et pulpam nigricantem melleam. Hujus duas faciunt species Botanici, Orientalem, quæ ex Ægypto affertur, et Occidentalem, quæ ex America provenit; at Ægyptiaca præstat Occidentali.

Ut Catharticum exhibetur ejus Pulpa recens extracta; atque brevi spatio ante prandium sumpta alvum siccum emollit. Cum

vero

vero viscositate sua tormina efficere valeat, semper illi stomachica, et carminativa adjungenda sunt, puta Cinnamomum, Lapides cancrorum, semina anisorum, Cremor tartari; cui aliquoties efficaciora, uti Rhabarbarum, Senna, Manna, jalapa, scammonium, &c. admisceri possunt.

Cassia extracta Nephriticis, et Calculosis conveniens est. Invalet insuper usus ad Gonorrheæ virulentæ curationem Decoctiones ex Uncia una Cassiæ Fistulæ cum tantillo radicum glycyrrhizæ, et Urticæ propinare, quarum ope non solum mingendi ardor defervescit, sed et virus imminuitur.

Dosis Cassiæ recenter extractæ ab ℥ß. ad ℥ij. Decocta vero ab ℥j. ad ℥v.

§. II.

De Colocynthide.

Colocynthis, Arabis Alkandal, Fructus est rotundus, pugni circiter magnitudine, ex flavo viridis, includens sub cortice tenui rosaceo medullam candidam, fungosam, levem, et semina parva compressa, cucumeracea, albicantia; saporis amari, et nauseosi.

Fructus hic, inter purgantia vegetabilia validissimus, corpus potenter expurgat; hinc in substantia nunquam datur, quia ventriculo adhærens tormina, et hypercatharsim causat, atque dysenteriam promovet, nisi corrigatur mucilagine gummi Tragacanthi; et tunc nomine Trochisco-

num

num Alkandal in Officinis venit, quorum dosis est a granis quinque ad decem. Si Trochisci isti in phiala alba coquantur cum spiritu Vini fit celebris illa Aqua Rulandi, quæ ad unciam semis egregie purgat, et hydropicorum aquas educit. Datur ergo Colocynthis hoc modo præparata in morbis articulorum, dolore Ischiatico, Colica flatulenta, hydrope, viscerum obstructionibus, scabie, Cephalalgia inveterata, Apoplexia, Epilepsia, Vertigine, doloribus Gallicis, et cachexia Gallica &c.

Oleum é colocynthide paratum valet ad Aurium tinnitus, et surditatem; Ejus pulpa cum felle bubulo admota umbilico non solum alvum solvit; sed vermes enecat, et expellit; Suffitusque crebriores ex Colocynthide fluxum mensium potenter movet; ac fotibus vaporosis ad foetum mortuum expellendum additur.

§. III.

De Myrobalanis.

Myrobalani sunt Fructus quidam ab Arabibus in usum Medicum advocati. Illorum variæ species in hoc distichon continentur:

» Myrobalanorum species sunt quinque bonorum,
» Citrinus, Chebulus, belliricus, emplicus, Indus.

Unanimiter fatentur Auctores blanda Laxandi vi, simulque paullulum adstringente omnes gaudere: hinc in Dysenteria, aliisque alvi fluxibus, ubi simul purgatione, et adstrictione opus est, non secus ac Rhabarbarum, præscribuntur: Constant enim sale purgante blando cum terrea

sub-

substantia adstringente. Infusum Laxat alvum absque adstrictione; In substantia, et Decocto purgat, simulque adstringit. Tostorum pulvis potentius adstringit, et nihil, vel parum purgat.

Dosis omnium simul in Infuso anatica portione datur ad ℥ij. In Decocto ad ℥ß. In substantia a ʒj. ad ijß. Valet etiam eorum Decoctio in collutionibus frequentius adhibita ad Dentium mobilitatem.

§. IV.

De Tamarindis.

Tamarindorum nomine in Officinis venit interior pulpa Fructus Arboris ejusdem nominis in massas coacta; ejusque seminibus duris, quadratis, ex fusco rubicundis permixta, nec non quisquiliis siliquarum; colore nigricante, sapore grato, acidiusculo, ac subacri. Ex Ægypto, et Indiis afferentur.

Tamarindi ob substantiam acido-vinosam blandam Laxandi vim habent; eorum temperato acido bilis mulcetur, et sanguinis nimia effervescentia sedatur. In Scorbuto mirifice prosunt; ac in nimio hæmorrhoidum fluxu a sanguine acriore, et bilioso a Domino Merceto Laudantur.

Dantur in substantia ab ℥j. ad ij. In Infuso, vel in Decocto ad ℥iij.

§.

§ V.

De Caryophyllis Aromaticis.

Caryophylli Aromatici Officinarum fructus sunt Arboris ejusdem nominis, immaturi, exiccati, semiunciam circiter longi, instar clavi, rugosi, ex rubigine nigricantes, quatuor in culmine stellatim decussatis apiculis donati, quorum in medio capitellum pisi parvi magnitudine insidet è foliolis squamatim implicatis contextum; sapor eorundem acer, aromaticus, et gratus; odor fragrantissimus. Ex Insulis Moluccensibus, quarum quamplurimæ sub Batavorum Dominio positæ sunt, Regibus propriis ablatæ, sponte proveniunt.

Caryophylli gaudent sale volatili admodum penetrante, subtili, et oleoso, caput, cor, stomachum, ac nervos confortante. Prosunt ergo in Lypothymia, cruditate ventriculi, vertigine, et in Odontalgia præsertim a frigidis catarrhis orta. Purgantibus tanquam corrigens junguntur. Dantur in substantia a gr. iij. ad viij. Præcipuus illorum usus in Culina.

Oleum Caryophyllorum destillatum iisdem viribus præstat ac Caryophylli. Dosis a gr. j. ad alterum. Frequens ejus usus ad exfoliandam cariem ossium, atque ad Odontalgiam a carie dentis pendentem. Oleum autem hoc gossipio exceptum, et carioso dentis cavo inditum dolorem sedat. Ad febrium quoque rigorem usurpatur, scrobiculum Cordis illiniendo.

Ex ipso in parte Elixir Apoplecticum componitur, alias dictum Guttæ Anglicæ Regiæ, ejusque Compositio hæc est:

℞.

" ℞. Spiritus volatilis serici crudi ℥ß. olei essentialis Caryophyllorum, aut
" Cinnamomi ʒjß. m. et destillentur simul in vase vitro lege artis."
In Apoplexia, epilesia, paralysi, febribus malignis petechialibus, ac
pestilentialibus ad sudorem proliciendum convenit. Dosis a gr. jv. ad xv.
in aqua melissæ.

§. VI.

De Nuce Moschata.

Nux Moschata, Myristica, et Nucista, nucleus est solidus semiunciam superans, exterius quodammodo rugosus, et cinereus, intus pallide flavescens, venis albicantibus hinc inde interpolatus, saporis acriusculi aromatici, simulque pinguis, odoris fragrantis, satisque grati. In India Orientali nascitur; et quamvis Dominus Diezius unam speciem, scilicet rotundam, inveniri refferat, non tamen negandum quoque longas reperiri.

Præter usum ad ciborum condimenta, stomachica, Cephalica, ac uterina est, flatus discutit, coctionem juvat, ac vomitum sistit; quæ vis adstringens, referente Paulo Hermanno, torrefactione augetur: unde in quolibet alvi fluxu tosta præscribenda est.

Dosis in substantia a gr. x. ad ʒß. torrefactæ ad ʒj. sed raro sola præscribitur.

Præstat in Officinis Oleum Nucis Myristicæ per expressionem elicitum, quod illitum thoracis, ac pulmonum affectibus medetur; In Cardialgia, cholera, colica, &c. mirifice prodest umbilicali regioni inunctum; Temporibus illitum blandum conciliat somnum; Arthriticis, ac ventris torminibus detentis

tis in liquore calido exhibitum ad gr. x. a Schrœdero laudatur.

§. VII.

De Mace.

Macis, Bongo-Pala, Moluccensibus, non est flos, sed involucrum, quod secundo putamini duro, Nucis Moschatæ, reticuli instar circumductum est, et colore aureo rufescente apparet. Recens, magna, integra, pinguis, oleosa, et quæ colore expleto rubeo claret, nec non suavi odore, atque subacri sapore se commendat, eligenda est.

Carminativa, Uterina, et stomachica virtute pollet, ut Nux Myristica. Datur a gr. iij. ad x. In India, referente laudato Hermanno, pro pellendis Mensibus Macim ex infuso aquæ ferventis adhibent, vel cum floribus Lavendulæ.

§. VIII.

De Aniso Stellato.

Anisum Stellatum, Anisum Indicum, Foeniculum Sinense a Redi, aliisque Zingi, Badian, et Semen Badianum dictum, Fructus est Stellæ figuram repræsentans, dum ex sex, septem, pluribusque capitulis constat triangularibus, cortice gemino tectis, propria semina continente; saporis ex aniso, foeniculoque mixti. Ex Tartaria, Sina, et Philippinis Insulis venit.

Fructus cum foeniculo, et aniso convenit, vim habens aromaticam, stomachicam, carminativam, et a calculorum generatione præservantem; unde hanc Carminativam tincturam ingreditur:

„ ℞. Anisi stellati ℥ij. Cascarillæ, radicis Artemisiæ, et granorum

Cher-

" Chermes aa ʒj. Opii Thebaici gr. xij. sacchari Candidi ℥ij. Spiritus
" vini, vel aquæ Corticum Citri ℥viij. f. l. a. Infusio spatio quatuor
" dierum, dein colatur, et usui servetur. Dosis a gr. xx. ad xxx. in aqua
" fontis."

§. IX.

De Caffe.

Caffe, et Caffea, vel Coffee semen est durum, faba paulo minus, ovatum, plano convexum, et insigni sulco notatum, odoris fere expers: Alterum crassius, palidius, quod e Persia, et Arabia Felici affertur; alterum minus crassum, subviride, quod optimum est ex Cairo advehitur. Planta describitur a Domino de Jussieu, ac Tournefortio.

Potus Caffe etiam Europæis non modo valetudinis gratia, sed etiam ad otii oblectamentum communis est factus. Verum illius usus haud prorsus inutilis commendatur ad ventriculi imbecillitatem, anorexiam, dolores colicos flatulentos, ad mensium suppressionem, ad alvum, et diuresim subducendam: ac, testimonio Fausti Clayton, maxime celebratur vi anthysteriatica. Dominus Andry Caffe nulla prævia torrefactione adhibendam putat, Hermanno haud consentiente; cum sal fixum diureticum, quod in ustulatione extricatur rursus superfusa aqua imbibatur.

Porro magis phlegmaticis, quam biliosis, et macilentis conducit; minus etiam hæmorrhagiis, hæmorrhoidibus, erysipelati obnoxiis, ac mulieribus gravidis

ridis, aut largiter menstruatis. Decoctum Caffeæ Lacti admixtum tabidis, podagricis, hypocondriacis, &c. non inepte exhibetur. Ex ejus abusu vertigo, hæmorrhagiæ, membrorum tremores, paralysis, &c. suboriri possunt.

§. X.

De Faba Sancti Ignatii.

Faba St. Ignatii, alias Faba febrifuga, nucleus est subrotundus, inæqualis, semipellucidus, durissimus, Nuci Vomicæ similis, magnitudinis hermodactyli, coloris extus cineris nisi, intus albi, saporis amari. Ex Insulis Philippinis paucis abhinc annis Jesuita quidam Hispanus quibusdam Mercatoribus Lusitanis advexit. Hujus Nuclei Planta Catalongay, et Contara dicitur, quæ a Domino Pluckenet ~~[illegible]~~ describitur.

Quoad hujus Fabæ vires spectat, validissimum Purgans est, et Emeticum, febres præsertim intermittentes edomat, eam integram tantillo Aquæ Calidæ, donec amara reddatur, macerando, et infusionem exhibendo. Datur quoque in Apoplexia a temulentia orta. Frustulum Linguæ suppositum efficax est apophlegmaticas, et Capipurgium. Paratur ex hac Faba oleum prævia infusione, vel maceratione in Oleo super Cineribus ad scabiem, artuumque dolores.

Datur in substantia ad gr. circiter x.; sed præstat Infusum: At caute exhibenda; namque de hac Faba ita severe, ac vere pronunciavit Magnus Boerhaave, Consult. Med. p. 361; „Species veneni est, amarissimi proxime accedens „ad Nucem Vomicam. Centaurium Minus tutius, atque in eosdem longe efficacius;" quare et huic convenit illud Pytagoræ Symbolum: κυάμων ἀπέχεσθαι. Abstinendum a Fabis, et maxime a Fabis Jesuiticis.

§.

§. XI.

De Semine Sancto.

Nomine Seminis Sancti, vel Santonici, Sementinæ, &c. veniunt Semina quædam oblonga, flavescentia, amara, odore graviusculo, foliolis striatis admixta. Efficax sane remedium ad Lumbricos enecandos, ac putredinem arcendam; et quamvis Ettmullerus præ aliis vegetabilibus Anthelminticis longe meliorem Santonico semine Corallinam faciat, Dominus tamen Le Clerc id affirmare non audet. Stomachicum itidem est, ciborumque appetentiam excitans. Dosis a ℈ß. ad ʒj. in vino, vel aqua. Apud Anglos, Batavos, &c. cum Sacchare conjungitur. Ubi alvus stricta sit cum rhabarbaro, manna, &c. ad foras Vermes expellendos admisceri potest. Hæc Semina ex Alexandria afferuntur.

§. XII.

De Cacao.

Cacao nucleus est diversæ magnitudinis, plerumque Olivam æquantis, oblongus, subrotundus, includens sub tenui putamine nigrescente substantiam firmam, subpinguem, externe flavam, intus fusci coloris, saporis oleosi, subamari non ingrati, odoris nullius. Ex India Occidentali, præsertim Nova Hispania affertur. Dominus Hermannus quatuor Cacao species recenset.

Vim nutriendi habet potentem, quæ, Paulo Hermanno adnotante, consistit in mucosa, blanda, et oleosa substantia, qua ipse scatet; Hinc emaciatis, et tabidis valde convenit.

Indis, et Europeis Cacao basis est Chocolatæ optimum sane sorbitionis genus inter Analeptica, et Aphrodisiaca recensitum, præsertim si cum Lacte

præ-

præparetur, atque vitellum ovi addatur.

Paratur è fructibus Cacao Oleum per expressionem, quod nuperrime apud nos in Asthmate usu venire cœpit a gutt. xx. ad ℥j. in Liquore convenienti. Item butyrum, seu pinguedo à Cacao extracta commendatur ad Labiorum, mammarum, atque hæmorrhoidum fixuras.

Classis VII.

De Succis Stirpium Exoticarum.

Succi, vel Resinæ, vel Gummata, vel Gummi-resinæ sunt. Resinæ utpote sulphureæ oleo, aut spiritu vini solvuntur; Gummata utpote Aquosa Aquæ permixtione; Gummi-Resinæ Aqua, et Oleo.

§. 1.

De Aloe.

Aloe est succus gummosus, et resinosus, amarissimus plantæ ejusdem nominis, Lenique calore inspissatus. Hujus tres communiter species enumerantur, Succotrina scilicet, Hepatica, et Caballina. Succotrina omnium præstantissima est, utpote purissima, pellucida, amara, odore nauseoso, colore aureo. Ex Soccotora Indiæ Orientalis Insula habetur. Hepatica, quæ ex China, atque ex India Occidentali habetur, hepati simili densa est, arida, gravioreque odore. Caballina impurior est, sordibusque conspurcata, nigricans, prioribus ponderosior, quæ conficitur in Tractibus Maritimis Indiæ Orientalis.

Præter Cholagogam obtinet vim adstringentem, et balsamicam; quadere apud Ægyptios Aloe cum aliis simplicibus ad condienda cadavera adhibebatur. In

Aloe

Aloe Clarissimus Dominus Boulduc duplicem substantiam inesse comperit, salinam scilicet, quae purgat, et resinosam, quae balsamat. In Officinis variae sunt illius praeparationes, Aloen scilicet solvendo in succo rosarum, violarum, fumariae, cichorii, &c. Usitatior tamen est Aloe Rosata Hyeronimi Fabricii ab Aquapendente, quae est sequens:

„ Aloen puram pulveratam impasta cum succo Rosarum Damascenarum, exicca
„ calore solis aestivi, iterumque impasta; idque toties repetendum donec sexde-
„ cim succi partes imbiberit Aloe; reservetur dein in massa pilulari pro usu. „

Dosis a ℈j. ad ʒß.

Praeterea menses, et haemorrhoides promovet Aloe; hinc gravidis ejus usus interdictus, ut et haemopticis: Inter anthelmintica quoque adnumeratur sive intus sumpta, sive umbilico vel sola, vel felle bovino, et aceto applicata, aut succo Nicotianae impraegnata. Externè Ulcera, et Vulnera mundificat, atque ab iis putredinem, ac vermes enecat.

§. II.

De Scammonio.

Scammonium, alias Scammonia, et Scammonea, succus est concretus resinosus, gummosus, nitidus, colore dum frangitur fulvo. Hujus duae sunt species Alepense scilicet, et Smyrnaeum; at praestat Alepense Smyrnaeo.

Succus hic est panchymagogum polychreston, ejusque vis consistit in resina, cui salino-acidae particulae consociatae sunt, Domino Boulduchio adnotante. Verum cum potentius operetur ad vim ipsius edomandam veniunt Cydoniorum, citri, aliique succi. Hoc modo correctum audit in Officinis Diagrydium Cydoniatum, ci-

tratum

tatum, ac sulphuratum. Ingreditur Pulverem Cornacchinum, qui fit ex scammonio sulphurato, antimonio diaphoretico, et cremore tartari anatica portione admixtis. Ejus usus ad febres intermittentes, et putridas, morbosque a saburra colluvie pendentes. Dosis a gr. x. ad ℈ß.

Dosis Scammonii est a gr. V. ad X. sed cauté semper in hujus Remedii administratione procedendum.

§. III.

De Gummi Gutta.

Gummi Gutta, alias Gutta Gambodia, vel Gambogia, substantia est gummosa, densa, nitida, opacè flava, in massas orbiculares, aut cylindricas compacta, saporis acris, odoris nullius. Ex Gambodia, China, Siam, tum ex aliquibus Americae Provinciis ad nos deportatur.

Ferox est hydragogum, humoresque expurgans potenter, unde raro ejus usus in Medicina. Corrigunt nonnulli fumo sulphuris sali tartari vitriolati attatito admixto, vel in sufficienti quantitate spiritus vitrioli, illud iterum exiccando, et terendo per tres vices; quam vero praeparationem Zwelferus, et Thonerr rejiciunt, cum vix se patitur eicurari.

Dosis est a gr. ÿ. ad x.

§. IV.

De Opio.

Opium succus est concretus, resinosus, ponderosus, densus, inflammabilis, colore obscurè fusco, sapore acri et amaro, odore molesto. Circa Thebas tantum olim colligebatur, nunc in toto Oriente Opii semina conseruntur, quae plantas species papaveris aemulantes efficiunt, atque stato tempore per viam incisionis

sionis in illarum capitibus factam Opium ab Indigenis colligitur.

Notissimæ Medicis Opii vires in somno conciliando, ac doloribus mulcendis. Nonnulli ejus usum formidant. Constat sale tum acido, tum alkali sulphuri crasso admodum rarescibili conjuncto; atque in hoc principio sulphureo vim narcoticam latitare probatiores fatentur Auctores.

Corrigitur admixtione Alexipharmacorum, et Cordialium. Opium ita præparatum Laudani nomine venit, ut ex. gr. Laudanum Opiatum Hartmanni, Laudanum liquidum Sydenhamii, et Cydoniatum Willisii.

Laudani Opiati dosis est a gr. j. ad ij. Sydenhamii, et Willisii datur a gr. x. ad xx.

Hic prætermittere nolo Compositionem Laudani Urinarii Michaelis ad dolores nephriticos, atque urinæ sabulosæ eductionem:

℞. Succi glycyrrhizæ cum aqua alkekengi depurati ℥iß. Camphoræ ʒj. Croci Orientalis ℈iv. Extracti Alkekengi, et Terebinthinæ Venetæ aqua petroselini lotæ āā ℥ß. Gummi Tragacanthi, et Mastiches āā ʒß. Laudani Opiati ʒij. m. et f. l. a. massa. Dosis a gr. x. ad ℈j.

§. V.

De Opobalsamo.

Opobalsamum, Balsamum Orientale, Judaicum, et de Mecha est liquida resina, oleosa, limpida, albicans, odoris fragrantis, saporis acris aromatici. E Turcia offertur. Constantinopolitanum, seu e Mecha præstat Syriaco. Hujusmodi Balsamum ex abscissis, coctisque Arboris Balsamiferæ surculis in aqua artificiose præparatur.

Opobalsamum, quod multum cum Balsamo Tolutano congruit, omnibus aliis Balsamis præstantius habetur. Confert asthmaticis, phthisicis, dysentericis, fluori albo, et gonorrhææ detentis, anorexiæ, ac stomachi doloribus. Dosis a gr. ij. ad x. in jusculo, vino, vitello ovi, &c. Externe ad nervorum pathemata com-

men-

mendatur: atque Mulieres aqua lotum, Lemery adnotante, pro Cosmetico adhibent.

§. VI.

De Balsamo Peruviano.

Balsamum Peruvianum duplex est Album scilicet, et Nigrum. Album est Liquor oleosus, tenax, Limpidus, ex albo flavescens, resinosus, inflammabilis, saporis acriusculi, odoris fragrantis: Nigrum vero substantia est resinosa, densa, melleæ consistentiæ, coloris rufi, saporis acris, odoris fragrantissimi. Primum stillatitium est, alterum Collectivum ex coctione Corticis Ligni Cabureiba. Ex Nova Hispania afferuntur.

Ambo commendantur in diarrhæa, gonorrhæa; et en Pilulas Balsamicas ad gonorrhæam:

" ℞. Gummi Arabici ℥iß. Tragacanthi ʒß. sanguinis Draconis, seminum agni
" casti, et Balsami Peruviani āā ℈j. Terebinthinæ Venetæ q. s. ut., et f. pilu-
" læ XL. pulvere glycyrrhizæ obvolvendæ, quarum usus mane, et vesperi ad
" integram sanationem. Dosis j. pro qualibet vice."

Nervorum quoque puncturas, acrimoniam, saniem, unde dolores, et convulsiones oriri solent, Balsamum istud applicitum retundit.

§. VII.

De Balsamo Copaivæ

Balsamum Copaivæ, vel de Copaiba Liquor est Arboris Copaiba resinosus, oleosæ consistentiæ, ex albo flavescens, saporis acris, amari, odoris fragrantis. Ex America per Lusitaniam affertur.

Balsamum hoc famigeratissimum Vulnerarium est. Frequentissimus ejus usus in gonor-

nor-

norrhæa virulenta, stranguria, dysuria, ac fluore muliebri: Immo interne usurpari solet ad omnia vulnera, quæ consolidationem exoptant. Dysenteriam, aliosque alvi fluxus sistit. Tusses siccas Phthisin minitantes sedat cum pilularum aliquot de Styrace Sylvii.

Dosis a gr. v. ad xx. in Lacte calido, ovo sorbili, jusculo, vino, &c.

Externe ad quævis vulnera inprimis nervorum mirifice commendatur.

Ejus salutares vires in Circumcisione experiuntur Judæi.

§. VIII.

De Terebinthina

Terebinthina notissima in Officinis resina est, ejusque tres species occurrunt. Cypria, vel Chia, Veneta, et Communis. Cypria est substantia resinosa, coloris candidi, subflavi, fluida, saporis acris, odoris gravis, ex Chio, et Cypro Insulis affertur. Veneta Liquida est consistentiæ mollis, coloris flavescentis, saporis acris, odoris grati; Venetiis ad nos transportatur. Communis Terebinthina est resinosa, crassior, non pellucida, parum consistentiæ, odoris aromatici gravis, saporis amaricantis. Chia ex Terebintho, seu Pistacea sylvestri; Veneta ex Larice, Cedrinorum more, in altum progerminante; Communis vero ex Pinis, et Abietibus elicitur.

Terebinthinæ vires Vulnerariis, et balsamicis medicamentis accensentur.

Dosis a ℥ß. ad j.

Ex Pice, aliisque resinis fiunt Emplastra Cerata. En Emplastrum ad promovendam depilationem in Tinea:

„ ℞. Picis ℥iij. Resinæ pini ℥j. Viridis æris, et vitrioli Romani āā ℥ß.

„ sulphuris vivi ℨj. coque cum s. q. aceti, et f. Emplastrum ad Tineam appli-

„ plicandum, et biduo relinquendum, ac postea removendum.„

Notissimum est Emplastrum de Pice Petri Poterii ad Ischiaticum dolorem:

„ ℞. Picis Navalis ℥iv. Sulphuris communis subtiliter triti ℥iij. Mastiches
„ ℥ij. Terebinthinæ communis ℥ß. m. et f. l. a. Emplastrum, quod super
„ alutam extensum Coccygi Loco dolenti admovebitur: prius autem non spernen-
„ dæ erunt repetitæ sanguinis missiones.„

§. IX.

De Myrrha

Myrrha est Liquor in guttas redactus, quarum aliæ pugillares fere, aliæ avellanæ magnitudine, et minores sunt, quæque cum fractæ albas strias unguiformes interstinctas ostendunt, saporis subacris, amari, et aromatici, sed nauseosi; odoris fragrantis. Ex Ægypto, et Æthiopia venit.

Optimæ Myrrhæ notæ a Galeno recensentur, quod sit mundissima, et tactu aspera, arida, et fragilis, et Levis ex globulis pusillis, extrinsecus rufo colore, intrinsecus subrufa, ac veluti venulas habens albicantes, odore suavi, gustu amara, et excalefaciens. Rejicienda ponderosa, et coloris picei, seu nigra. Plantæ, ex qua Myrrha destillat, Descriptio a Plinio petenda lib. XII. Hist. Naturalis Cap. XV.

Myrrhæ præcipuus usus in Uteri obstructionibus, mensium, ac Lochiorum emanatione, tum et foetu expellendo, ut

„ ℞. Extracti granorum Actes ℈j. Boracis Venetæ ℈j. Myrrhæ Lucidæ electæ
„ gr. xij. Croci optimi gr. v. Syrupi de quinque Radicibus q. s. m. et f.
„ pilulæ n.º xij. inaurandæ. Tres pro qualibet vice mane, subsequente hau-
„ stu theiformi plantarum idonearum.„

Bario-

Variolis, et morbillis, aliisque morbis malignis praesto est; Specificam vim habet resistendi putredini; Anthelminticis adnumeratur; diarhaeam, atque dysenteriam curat; Extrinsecus igni sacro, cangrenae, ulceribus inveteratis, putridis, ac verminosis medetur; masticata, ac deglutita halitus faetorem emendat. Ob insignem tamen amarorem potius in substantia, quam sub quavis alia forma datur.

Dosis a gr. v. ad xv.

Ex se vel cum euphorbio ossium cariosorum exfoliationem promovet.

Prae caeteris Praeparationibus praestat Liquor, seu, ut ait Matthiolus, oleum myrrhae ad maculas cutis, vulnerum cicatrices, ac stigmata ex Lue Venerea, ubi frequenter illiniatur. Modus autem illum parandi erit: Ova gallinarum ad duritiem cocta secentur secundum Longitudinem in duas partes aequales, et, exemptis vitellis, repleantur myrrha pulverata; dein ipsae albuminum partes iterum filo junctae condantur in loco humido donec sensim exstillet Liquor omnis in vas vitreum suppositum excipiendus, qui ad usum asservabitur.

§. X.

De Camphora

Camphora, alias Caphura dicta est substantia Lauri foliis ovatis, vel Arboris Camphoriferae resinosa, candidissima, pellucida, Levis, ac volatilis, pinguis, inflamabilis, et combusta nullum carbonem, terramve relinquit, saporis acris penetrantissimi, odoris fragrantis, et gravis. Ex India Orientali, et praesertim ex Japonia per Batavos vi ignis purgata in panes orbiculares planos in Europam advehitur.

Camphora inter potentiora alexipharmaca adnumeratur, unde ejus usus in Peste, febri-

febribus putridis, malignisque morbis. Ex eo componitur potissimum Acetum Antipestilentiale:

℞. Menthæ, Salviæ, rutæ, Lavendulæ, absinthii, et rosmarini aa man. j. Aceti optimi ℔vj. Reponе omnia in infusione in vase vitreo optime clauso in balneo calido spatio quadragintaocto horarum; postmodum bulliant M. B. per unam circiter horam; quo frigefacto forti expressione coletur et Colaturæ adde Camphoræ pulveratæ ℥j. quod asservandum vasis vitreis obturatis, naribus, carpisque applicetur; neque abs re erit ejus usus internus a ℈ij ad ʒß.

Dosis Camphoræ vix gr. j. vel ij. excedit. Cavendum ab ejus usu in hæmopticis, ac gravidis.

§. XI.

De Ammoniaco.

Hic tantum de Nativo agendum, quod est Gummi extus flavescens, intus album, tactu lactescens, saporis amaricantis, viscosi, odoris fragrantis, gravis, allium æmulantis. Ex magna quadam Planta ferulacea guttatim extillat; et ad nos, ut opinio est, a Lybia, atque Ægypto adfertur.

Ammoniacum incidendi, ac aperiendi vim habet; splenticis, atque eccoproticis accensetur; tanquam specificum tussiculosis, asthmaticis, hypocondriacis, atque hystericis datur.

Ejus dosis a ℈ß. ad ℈j. in aceto, vino &c. soluti.

Extrinsecus Gummi hoc in obstructionibus, tumoribus duris, ac strumis usurpatur. En itaque Emplastrum Domini Mauritii van-Thevens ad hepatis obstructiones:

„ ℞. Gummi Amoniaci aceto soluti ℥j. Tragacanthi ʒjß. Emplastri de mucillaginibus ℥ß. Salis ammoniaci ʒijß. Olei succini g. v. ud. et f. Emplastrum.„

§.

§. XII.

De Galbano.

Galbanum est substantia cujusdam ferulæ Syriacæ, pinguis, ductilis, gummi-resinosa, utpote quia ut resina igne, ut gummi humore aqueo solvitur, colore albicante, ac flavescente, sapore acri, odore gravi. Ex Syria provenit.

Galbano eædem fere quæ Ammoniaco tribuuntur virtutes, licet paulo debiliores.

Extrinsecus galbanum ad nervorum contracturas, paralysin, colicam convulsivam, &c. ex usu est, ut

„ ℞. Galbani ℔j. Gummi hederæ ℥iij. Olei Terebinthinæ ℔ß. = Laurini, et La-
„ vendulæ āā ℥j. Digerantur per tres dies, postea destillentur ex Retorta.„

§. XIII.

De Sagapeno.

Sagapenum est substantia, quæ ex Ferula Sagapenifera incisione vulnerata promanat, gummosa, lactescens, modo guttis magnis constans, modo in flavescentes panes concreta, saporis acris, odoris gravis, ac inflammabilis. Maxima ex parte è Persia affertur.

Sagapenum attenuat, ac purgat lentos, crassosque humores ex ventriculo, intestinis, utero, renibus, cerebro, nervis, juncturis, pectore. Hinc prodest in obstructionibus, dolore colico, in mensium emansione; juvat hydropicos, cephalalgia, spasmo, epilepsia, artuum tremore, tussi inveterata, atque asthmati detentos. In gravidis ejus usus interdicitur. Dosis extenditur ad ℈j.

Componentur ab ipso Pilulæ Hysterico-Catharticæ, ut

„ ℞. Gummi Sagapeni subtilissime pulverati ℥iij. repone in vase vitreo, cui affunde
„ succi fumariæ majoris ad supereminentiam duorum digitorum; tum super cineres
„ calidos stent quousque tota humiditas absumpta fuerit: Iterum pulvera-

to

„ to fiat eodem modo affusio, et evaporatio succi Fumariæ; postremo adde fæcum Elixiris
„ per infusionem Paracelsi ℥ viijß. Tertio simul pulveratis repetatur eodem modo affusio,
„ et evaporatio succi fumariæ; massæ ad consistentiam redactæ adde Castorei veri, et
„ Arcani duplicati Mynsicht subtilissime pulverati āā ℥ij. M. Dosis a ℈j. ad ʒß.„

Quandoque post earum usum Sevi Caprilli ℔j. vel ij. adhibendam consului.

§. XIV.

De Santaracha.

De Santaracha Factitia, quæ Aisagallum dicitur, nihil ad nos. Quæ ex Africanis oris affertur est resinosa substantia, arida, inflammabilis, splendida, pallide flavens, saporis resinosi, odoris dum accenditur suavis, atque Juniperi gummi nomine venit.

Raro ejus usus internus ad diarrhœas antiquas, internorumque vulnerum abstersionem, et consolidationem. Dosis a ℈j. ad ʒj.

Externe in suffumigiis ad pectoris catarrhos, aliasque pulmonum suppurationes aliis admixta adhibetur, ut

„ ℞. Limaturæ Ligni Guajaci ℥ij. Gummi nativi ejusdem, Myrrhæ Lucidæ electæ,
„ et balsami Peruviani, ambræque flavæ āā ʒj. Gummi Juniperi, et Flo-
„ rum sulphuris āā ℥ij. Terebinthinæ Venetæ q. s. M. et f. Pastilli n° iv.
„ obvolvendi pulvere foliorum Lavendulæ. Singuli pro vice mane, et sero incendendi.„

Vernix, qua Pictores utuntur, cujus basis est Gummi Juniperi, oleo rosarum soluta, panniisque Linteis admota est remedium singulare in curandis hæmorrhoidibus tum Latentibus, tum apertis; cujus usu, teste Theodoro Mayerne Carolus V. a muliere, cum nulla ope curari posset, sanatus fuit.

§. XV.

De Ladano.

Ladanum est substantia resinosa, pinguis, indurata, ex griseo nigricans, in spiras contorta, saporis amaricantis, odoris, dum accenditur, grati. Ex Insula Creta, aliisque Maris Ægei Insulis affertur.

Lada-

Ladanum inter emollientia, digerentia, et resolventia reponitur. Usus praecipuus in defluxionibus capitis, et dysenteria. Dosis ad ℈j. Suffitum aurium dolorem sedat; in odontalgia temporibus admotum prodesse comperitur.

§. XVI.
De Hypocistide

Hypocistis Officinarum succus est exiccatus, ex nigro nitidus, saporis acidi austeri, igne densatus, extractus a Planta ejusdem nominis. Ex Gallia Narbonensi, et Orientalibus plagis ad nos affertur.

Notissimae ejus vires in omnibus ventris fluoribus, fluxibusque sistendis, nec non in sanguinis rejectionibus. Dosis a ʒß. ad j.

Dominus Gandel sequentem habet Tincturam ad Gonorrhaeas inveteratas:
„ ℞. Cantharidum integrarum ʒß. Succi Hypocistidis, et Gummi Guajaci
„ āā ℈j. Coccinellae ℥j. Infunde per viginti quatuor horas in M. B. in spiritus
„ vini ℔j. postmodum coletur, et usui servetur. Dosis ab ℥ß. ad j. mane,
„ et sero hora decubitus in ℔ß. Decocti Ligni Guajaci. „

§. XVII.
De Catechu

Catechu substantia est gummosa, extrinsecus è rufo nigricans, intrinsecus è rubro fusca, saporis austeri, odoris nullius. Ex Malabaria, Bengala, et Zeylon affertur. Extrahitur ut habet Herbertus de Jueger è corticibus, fructibusque immaturis Palmae Areciferae.

Catechu adstringendi, et abstergendi vim habet. Prodest ergo sanguinis exspuitionibus, atque alvi fluxibus. Commendatur ad firmandos dentes, aphtas, orisque exulcerationes, defluxiones salsas, et faucium asperitatem. Usurpatur vel interne a gr. x. ad ℈j. Vel detinetur in ore donec liquescat: efformari ad hanc rem possunt Rotulae sublinguales, ut

℞.

„ Rx. Catechu ℥j. Sacchari albissimi ℥ij. f. Pulvis subtilissimus excipiendus s. q. mucillaginis
„ Tragacanthi, cui adde Balsami de Copaiba gutt. xx. m. et L. a. f. Pastilli. „

§. XVIII.

De Acacia, et Gummi Arabico.

Acacia succus est Acaciæ plantæ inspissatus, extus nigricans, intus rufus, saporis non ingrati. Vesicis exceptus ex Ægypto provenit.

Ex eadem Planta sponte profluit Gummi Arabicum, quod est gummosum, albo flavescens, pellucidum, fragile, et intus splendens, in glebis, vel vermiculos compactum, saporis aquei viscosi.

Horum usus magis in cæteris Mechanicis Artibus, quam in Medicina habetur.

Finis.

Index.

Curcuma fol. 371.
Pareira Brava fol. 372.
Ipecacuanha fol. 373.
Rhabarbarum fol. 375.
Mecioacanna fol. 376.
Turbith fol. 377.
Jalapa fol. 377.
Hermodactyli fol. 378.
Sarsaparilla fol. 379.
China fol. 380.
Calamus Aromaticus 381.
Contrayerva fol. 381.
Cinnamomum fol. 382.
Cassia Lignea fol. 383.
Cortex Winteranus fol. 383.
Cannella Alba fol. 384.
Simarouba fol. 384.
China-China fol. 385.
Cascarilla fol. 388.
Agaricum fol. 388.
Chermes fol. 389.
Coccinilla fol. 389.
Lignum Aloes fol. 390.
Sassafras fol. 391.
Santala fol. 391.
Lignum Guajacum fol. 392.
Fungus Melitensis fol. 395.

Corallina fol. 396.
Corallia fol. 397.
Schænanthum fol. 398.
Senna fol. 399.
Thé fol. 400.
Thaltrank fol. 401.
Cassia Fistula fol. 402.
Colocynthis fol. 403.
Myrobalani fol. 404.
Tamarindi fol. 405.
Caryophylli Aromatici fol. 406.
Nux Moschata fol. 407.
Macis fol. 408.
Anisum Stellatum fol. 408.
Caffe fol. 409.
Faba Sancti Ignatii fol. 410.
Semen Sanctum fol. 411.
Cacao fol. 411.
Aloe fol. 412.
Scammonium fol. 413.
Gummi Gutta fol. 414.
Opium fol. 414.
Opobalsamum fol. 415.
Balsamum Peruvianum fol. 416.
Balsamum Copaivæ fol. 416.
Terebinthina fol. 417.
Myrrha fol. 418.
Camphora fol. 419.
Ammoniacum fol. 420.
Galbanum fol. 421.
Sagapenum fol. 421.
Santaracha fol. 422.
Ladanum fol. 422.
Hypocistis fol. 423.
Catechu fol. 423.
Acacia, et Gummi Arabicum fol. 424.

Finis.

Laus Deo O. M.

68501L

R.

R. ... Colica Nefritica di Baville.

... Cardui Stellati, et Sassafras āā ʒj. Anisorum integrorum, et Cin-

... āā ʒß. Sacchari albi ℥j. m. et f. Pulvis: tum coque pulverem prae-

... Decocti parietariae ℥viij., et cola pro usu.

... un tal Rimedio per la sua facoltà di tosto sopire gli acerbi

... Colica Nefritica.

R. ... dolcificante il Sangue da usarsi anche nelle Donne gravide.

... Margaritarum, et Coralliorum rubrorum āā ℈j. Oculorum

... pp., et Crystalli montani quoque pp. āā gr. iv. m. et f. ch.

... prima, o dopo gran-

...

... et Theriacalis Petri

... gr. ij. et m.

...

... Duc.

... Peruviani ʒj. m.

...

... vino, e si dia all'am-

... Una presa, o due

...

R. ... grumi del Sangue in qualunque parte del Corpo fatti per contu-

... di Niccolò Cirillo.

... Porcini, vel Leporini, et Spermatis ceti non rancidi āā ℈iv. Myr-

... ʒß. Camphorae gr. xv. m. et f. pulvis in chartulas ij. aequales

Si